



**PROGETTO DI
BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2019
90° ESERCIZIO SOCIALE**

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI
SULLA GESTIONE

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2019

BILANCIO CONSOLIDATO DI GRUPPO
AL 31 DICEMBRE 2019

Capitale Sociale : € 72.576.000 interamente versato
Sede : 00186 Roma – Palazzo Altieri - Piazza del Gesù, 49
Iscrizione R.E.A. n. : 444286
Codice Fiscale : 00168220069
Partita IVA : 00856091004
Codice Univoco (SDI): *IOPVBGU*

Telefono : +39 06 69933.1
Fax : +39 06 678495
Web-site : www.bancafinnat.it
E-mail : banca@finnat.it
Investor Relations : investor.relator@finnat.it

Società quotata al mercato ufficiale con azioni ammesse alla negoziazione nel segmento STAR
I dati sopra riportati sono relativi alla capogruppo Banca Finnat Euramerica S.p.A.

	Pagina
ORGANI SOCIALI, DIREZIONE E SOCIETA' DI REVISIONE	4
AVVISO DI CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI	6
BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2019	
RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE E PROPOSTE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI	8
BILANCIO:	
Stato Patrimoniale e Conto Economico	42
Prospetto della Redditività Complessiva	45
Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto	46
Rendiconto Finanziario	48
Nota Integrativa	49
ALLEGATI AL BILANCIO:	
Prospetto delle variazioni delle Partecipazioni	194
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	196
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	212
ATTESTAZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO AI SENSI DELL'ART. 81-TER DEL REGOLAMENTO CONSOB 11971/99	217
RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO REDATTA AI SENSI DELL'ART.123-BIS DEL TUF	218
BILANCIO CONSOLIDATO DI GRUPPO AL 31 DICEMBRE 2019	
RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE DEL GRUPPO	262
BILANCIO CONSOLIDATO:	
Stato Patrimoniale e Conto Economico consolidato	283
Prospetto della Redditività consolidata complessiva	286
Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto consolidato	287
Rendiconto Finanziario consolidato	289
Nota Integrativa consolidata	290
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	441
ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO AI SENSI DELL'ART. 81-TER DEL REGOLAMENTO CONSOB 11971/99	446
SINTESI DELLE DELIBERAZIONI DELL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI	...

ORGANI SOCIALI

Carlo Carlevaris
Presidente Onorario

Flavia Mazzarella
Presidente

Leonardo Buonvino
Vice Presidente

Marco Tofanelli
Vice Presidente

Arturo Nattino
Amministratore Delegato

Ermanno Boffa
Consigliere

Roberto Cusmai
Consigliere

Giulia Nattino
Consigliere

Maria Sole Nattino
Consigliere

Lupo Rattazzi
Consigliere

Andreina Scognamiglio
Consigliere

COLLEGIO SINDACALE

Alberto De Nigro
Presidente

Barbara Fasoli Braccini
Sindaco Effettivo

Francesco Minnetti
Sindaco Effettivo

Laura Bellicini
Sindaco Supplente

Antonio Staffa
Sindaco Supplente

DIREZIONE

Arturo Nattino
Direttore Generale

Giulio Bastia
Condirettore Generale
Dirigente Preposto

Alberto Alfiero
Vice Direttore Generale

SOCIETA' DI REVISIONE

EY S.p.A.

**ESTRATTO DELL'AVVISO DI CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA
(ai sensi dell'art. 125-bis, comma 1, d.lgs. n. 58/1998)**

I Signori Azionisti della Banca Finnat Euramerica S.p.A. sono convocati in Assemblea Ordinaria presso la sede legale in Roma – Palazzo Altieri - Piazza del Gesù, 49 – il giorno 29 aprile 2020 alle ore 10:00 in unica convocazione, salvo eventuali aggiornamenti, che verranno tempestivamente comunicati, conseguenti agli sviluppi legati all'emergenza sanitaria del COVID-19 nonché a eventuali disposizioni normative che dovessero essere emanate in relazione a tale emergenza, per discutere e deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1. Bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 corredato delle relative relazioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Società incaricata della revisione legale dei conti. Proposta di destinazione dell'utile di esercizio. Presentazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2019. Delibere inerenti e conseguenti;
2. Relazione sulla remunerazione ai sensi dell'art. 123-ter del D.lgs. 58/98, comprensiva dell'informativa sulle politiche di remunerazione a favore di Amministratori, di Dipendenti e di Collaboratori non legati da rapporto di lavoro subordinato. Delibere inerenti e conseguenti.

* * * * *

In considerazione dell'emergenza sanitaria del COVID-19 e avuto riguardo alle disposizioni contenute nell'art. 106, del Decreto legge del 17 marzo 2020 n. 18, finalizzate a ridurre al minimo gli spostamenti e gli assembramenti, l'intervento in assemblea e l'esercizio del diritto di voto possono svolgersi esclusivamente tramite conferimento di apposita delega al Rappresentante Designato.

Le informazioni riguardanti:

- la partecipazione in Assemblea (si precisa al riguardo che la Record Date è il giorno 20 aprile 2020);
- l'intervento in Assemblea e l'esercizio del diritto di voto, esclusivamente per il tramite del Rappresentante Designato;
- l'esercizio del diritto di porre domande sulle materie all'ordine del giorno;
- l'esercizio del diritto di integrare l'ordine del giorno e di presentare nuove proposte di delibera;
- la reperibilità delle relazioni sugli argomenti all'ordine del giorno e della documentazione relativa all'Assemblea;
- il capitale sociale;

sono riportate nel testo integrale dell'avviso di convocazione disponibile sul sito internet della Società www.bancafinnat.it (sezione "Investor Relations/Corporate Governance/Assemblea") e presso il meccanismo di stoccaggio autorizzato denominato "NIS-Storage" (sul sito www.emarketstorage.com).

Si precisa, inoltre, che la data e/o il luogo e/o l'intervento e/o le modalità di voto e/o svolgimento dell'Assemblea indicati nel presente avviso di convocazione restano subordinati alla compatibilità con la normativa vigente e/o i provvedimenti emanati dalle Autorità competenti in ragione dell'emergenza sanitaria del COVID-19, oltre che a fondamentali principi di tutela della salute dei soci, dei dipendenti, degli esponenti, e dei consulenti della Società. Le eventuali variazioni saranno tempestivamente rese note con le medesime modalità previste per la pubblicazione dell'avviso e/o comunque attraverso i canali informativi previsti dalla normativa tempo per tempo vigente.

Il presente estratto è pubblicato il giorno 30 marzo nel quotidiano il Messaggero.

Roma, 30 marzo 2020

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
(dott.ssa Flavia Mazzarella)

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2019 DI BANCA FINNAT EURAMERICA S.P.A.

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI
SULLA GESTIONE E PROPOSTE ALL'ASSEMBLEA
DEGLI AZIONISTI DI BANCA FINNAT EURAMERICA S.P.A.

Signori Azionisti,

Prima di presentare la relazione sulla gestione dell'esercizio 2019 riteniamo utile esporre alcune considerazioni di sintesi sullo scenario macroeconomico domestico e internazionale, sui mercati finanziari e sul mercato immobiliare nel 2019.

Scenario macroeconomico domestico ed internazionale

I timori che erano emersi sul finire del 2018, in merito alla inevitabilità di una imminente fase recessiva per l'economia globale indotta dal deterioramento in atto nel commercio internazionale a causa delle tensioni commerciali USA/Cina, alla fine non si sono concretizzati soprattutto a seguito della corale decisione, da parte delle principali Banche Centrali, a fronte dei paventati rischi recessivi, di modificare radicalmente, rispetto a quanto inizialmente preventivato, le proprie impostazioni di politica monetaria. La progressiva "normalizzazione" dei tassi di riferimento, che avrebbe dovuto rappresentare una delle caratteristiche peculiari delle politiche economiche nel corso del 2019, ha lasciato quindi spazio a corali politiche di allentamento monetario che hanno portato 20 Banche Centrali su di un panel di 32 a ridurre, nel corso dell'anno, i tassi di riferimento e la stessa Fed Usa ad abbassare, tra luglio ed ottobre, per ben tre volte, i tassi sui fondi federali. Questi cambiamenti radicali nelle impostazioni di politica monetaria hanno consentito all'economia globale di evitare derive recessive e hanno potuto essere adottati a seguito di una rinnovata fase disinflazionistica che ha colpito l'economia mondiale. L'inflazione, a livello globale, è scesa, infatti, in agosto, al di sotto della soglia del 2% mentre in eurozona i prezzi alla produzione sono passati da incrementi tendenziali annui del 4,9% ad ottobre 2018 a decrementi tendenziali dell'1,9% ad ottobre 2019 mentre la crescita tendenziale annua dei prezzi al consumo si è ridimensionata, nel medesimo intervallo temporale, dal 2,2% allo 0,7%, con il tasso *swap* indicizzato all'inflazione, a cinque anni su di un orizzonte temporale quinquennale, fissato al minimo storico dell'1,12% ad inizio ottobre 2019.

Nell'economia italiana il ridimensionamento della dinamica dei prezzi è stato, anche in questo caso, drastico, con prezzi alla produzione passati da incrementi tendenziali annui del 7,1% ad ottobre 2018 a decrementi tendenziali del 4,1% ad ottobre 2019 e dinamiche dei prezzi al consumo in flessione, nel medesimo intervallo temporale, dall'1,6% annuo allo 0,2%.

In merito alle dinamiche macroeconomiche, l'economia americana è senza dubbio oramai entrata in una fase di piena "maturità" del proprio ciclo economico (la crescita annualizzata del suo *GDP* è passata dal 4,2% del secondo trimestre 2018 al 2,1% nel terzo trimestre 2019) ma la capacità di continuare a creare occupazione (il tasso di disoccupazione è giunto al minimo degli ultimi cinquant'anni, al 3,5% della forza lavoro), in un contesto che rimane non inflazionistico e con una pressione fiscale ai minimi storici, ha consentito di mantenere sostenuta la crescita della fiducia dei consumatori e con essa la dinamica dei consumi stessi. Il rallentamento macroeconomico temuto, a seguito della contrazione del commercio internazionale, ha, viceversa, colpito soprattutto l'eurozona a ragione del peso del suo *export* sul *GDP* (l'*export* pesa per il 45% del *GDP* tedesco a fronte di un 12% per il *GDP* americano). Il solo ridimensionamento subito dall'*export* tedesco nel settore *automotive*, in virtù soprattutto della minore domanda cinese (-15% l'*import* cinese di autoveicoli nel biennio 2018/2019), ha spinto la produzione manifatturiera tedesca a contrarsi, in ragione d'anno, del 3,6% e quella relativa al settore *automotive* a perdere l'11,4%, contribuendo largamente a portare gli indicatori anticipatori della manifattura europea sui livelli minimi degli ultimi 7 anni. Solo la tenuta del comparto servizi ha consentito all'eurozona di evitare derive pienamente recessive ma i rallentamenti nella crescita economica sono stati, ovunque, evidenti. Nel corso del 2019 la crescita economica annua si è così ridimensionata, in eurozona, all'1,2% (dall'1,9% del 2018 e dal 2,5% del 2017); si è portata, in Germania, allo 0,6% (dall'1,5% del 2018 e dal 2,5% del 2017) mentre appare in piena

stagnazione l'Italia, con una crescita limitata allo 0,2% dalla crescita dello 0,8% fatta registrare nel 2018 e dall'1,7% registrata nel 2017.

I Mercati finanziari

A fronte di questo contesto macroeconomico non brillante, soprattutto per l'eurozona e nonostante le evidenti difficoltà dell'intera economia internazionale ed in molti casi il ridimensionamento non indifferente subito dai profitti societari, si è concluso uno degli anni migliori della storia in termini di *performance* sia per i mercati azionari che per quelli obbligazionari.

A consuntivo 2019 tutte le principali classi di investimento hanno offerto ritorni più che positivi dopo che nel 2018, a seguito dei timori recessivi improvvisamente emersi, tutte le classi di attivo avevano, viceversa, registrato significative performance negative. Sul mercato americano gli indici azionari sono riusciti a portarsi sui massimi assoluti, in scia a dati macroeconomici che si sono sempre mantenuti sostanzialmente favorevoli mentre in eurozona le dinamiche positive espresse dai mercati azionari sono risultate in evidente contrasto con un quadro macroeconomico che si è sempre mantenuto in sostanziale deterioramento. Se i mercati azionari hanno beneficiato, in contrasto con le evidenti difficoltà del contesto macroeconomico, di una caduta generalizzata dei rendimenti obbligazionari che ha esaltato l'attrattiva relativa del comparto *equity*, il comparto obbligazionario si è contestualmente avvantaggiato di una caduta non indifferente delle dinamiche inflattive e delle aspettative d'inflazione a lungo termine, circostanza che ha determinato non solo un drastico calo dei rendimenti obbligazionari (con contestuale incremento di valore del mercato del reddito fisso di circa 6 mila miliardi di dollari) ma ha anche riportato, all'apice dei massicci acquisti sul comparto obbligazionario registrati soprattutto durante il mese di agosto, ad oltre 17 mila miliardi di dollari il valore delle obbligazioni a rendimenti nominali negativi (il 40% di tutte le obbligazioni in Eurozona e Giappone). I rendimenti sul decennale USA si sono così ridimensionati dal 3,26% di ottobre 2018 all'1,5% di agosto 2019, per risalire all'1,92% per fine anno; il *bund* decennale ha visto il proprio rendimento di mercato scendere dallo 0,6% di ottobre 2018 fino ad un rendimento negativo pari allo 0,7% in agosto e rimanere negativo dello 0,18% per fine anno (con l'intera curva dei tassi tedeschi rimasta a rendimenti negativi); sempre in agosto si sono praticamente azzerati i rendimenti dei titoli decennali di Spagna e Portogallo (da rendimenti, a fine 2018, rispettivamente pari all'1,41% e all'1,71%) mentre il rendimento del BTP decennale si è portato, per la prima volta nella storia, al di sotto della soglia dell'1% (0,82%), dal 2,73% di fine 2018, chiudendo poi l'anno a rendimenti dell'1,41%. Sul mercato primario domestico, la generalizzata caduta dei rendimenti obbligazionari ha consentito al Tesoro di collocare, a fine anno, BTP a dieci anni ad un rendimento annuo lordo dell'1,29%, da rendimenti medi offerti del 2,6% ad inizio 2019 mentre il rendimento in emissione del titolo trentennale è sceso, nel medesimo intervallo temporale, dal 3,68% al 2,29%.

Solo sul finire del 2019, in corrispondenza di una corale risalita dei tassi di mercato, il controvalore dei bond negativi in circolazione è sceso al di sotto dei 12 mila miliardi di dollari, corrispondente a poco meno del 20% del totale dei bond in circolazione. Sull'intero 2019, i *Bond* globali hanno reso l'8%, il *Bund* tedesco a 10 anni è salito dell'8%, il *Treasury USA* decennale di oltre il 10%, le obbligazioni europee "*investment grade*" hanno generato un rendimento *Total Return* vicino al 4% mentre le obbligazioni *high yield* sono salite del 14% in USA e del 17% in Europa.

In merito ai *Mercati Azionari*, L'indice *Msci World* è aumentato del 26% ed il valore delle borse globali è cresciuto di 17 mila miliardi di dollari. Tra le migliori *performance* dell'anno si possono annoverare la borsa di Atene, cresciuta del 49,6% e la borsa russa cresciuta del 42,3%. Sul mercato americano, l'indice *S&P 500* ha registrato un incremento in dollari del 28,4% (migliore *performance* dal 2013) ed in euro del 31,4% mentre l'indice tecnologico *Nasdaq* ha offerto un ritorno in dollari del 34,6%

(migliore performance degli ultimi sei anni; per la prima volta è stata superata la barriera dei 9000 punti dai 5000 punti che erano stati raggiunti ad inizio 2000 all'apice dell'euforia per i titoli *internet*) ed in euro del 37,7%. Relativamente ai mercati europei, l'indice rappresentativo dell'eurozona *DJ Eurostoxx 50* ha registrato un apprezzamento del 25,1%, l'indice francese *CAC40* ha guadagnato il 26,7%, il tedesco *DAX* il 25,5%, l'*Ibex 35* di Madrid il 12,7%, l'inglese *FTSE 100* il 12,9%, lo *SMI* di Zurigo il 26% in franchi ed il 30,7% in euro mentre l'indice *Stoxx Europe 600* ha offerto un ritorno del 23,25%. Sui mercati dell'Asia Pacifico, l'indice nipponico *Nikkei 225* è aumentato del 18,2% in *yen* e del 21,7% in euro; l'indice *Hang Seng* della borsa di *Hong Kong* è cresciuto del 9,6% in valuta locale e del 12,8% in euro mentre il *CSI 300* della borsa di *Shanghai* ha offerto un ritorno del 35,6% in *yuan* e del 36,6% in euro. Sui mercati emergenti, i listini azionari hanno offerto un ritorno medio dell'11%. Relativamente al mercato italiano, l'indice *Ftse Mib* ha registrato un apprezzamento del 28,6% ed è stata così raggiunta una capitalizzazione complessiva pari a 651 miliardi di euro (pari al 36,8% del PIL contro il 70% raggiunto nel 2000) mentre la capitalizzazione del mercato azionario dell'area euro si è attestata a quota 7.305 miliardi di euro. All'interno dell'eurozona, la capitalizzazione dell'Italia è pari all'8,6% del totale, quella della Francia è pari al 33,3% e quella della Germania è pari al 25,8%. In tema di titoli quotati sul nostro mercato domestico, questi hanno raggiunto le 375 unità di cui 242 sul mercato MTA (78 sullo STAR) e 132 sul mercato AIM. Le nuove ammissioni sono state pari a 41 di cui 35 le nuove quotazioni (IPO), di cui 4 sul MTA (2 STAR) e 31 sull'AIM mentre 6 sono risultate derivanti da fusioni e *business combination*.

In tema di capitali raccolti da parte delle 35 società che si sono quotate, questi sono stati pari a 2,5 miliardi di euro; il controvalore delle 10 operazioni di aumento di capitale transitate per il mercato è risultato pari a 363 milioni mentre 864 milioni è risultato il controvalore delle 14 OPA lanciate sul mercato nel corso dell'anno.

Gli scambi di azioni hanno raggiunto una media giornaliera di 2,2 miliardi di euro con 256 mila contratti transati mentre, complessivamente, sono stati scambiati oltre 64 milioni di contratti per un controvalore di oltre 544 miliardi.

Sui Mercati delle *Commodities*, le materie prime sono cresciute, in media, del 15,7%. In ambito energetico il petrolio *WTI* è salito del 36,5%, la qualità *Brent* quotata sulla piazza di Londra si è apprezzata del 27,7% mentre il gas naturale quotato sulla piazza di *New York* ha perso il 24,7% ed il gasolio, sempre sulla piazza di *New York*, ha guadagnato il 31,9%.

Sul mercato dei metalli preziosi, il 2019 è stato un anno da record per gli acquisti di oro da parte delle Banche Centrali e ad ottobre 2019 le riserve auree sono risultate in aumento di 550 tonnellate. Nel corso dell'anno l'oro ha così messo a segno un guadagno del 18,2% mentre l'argento è cresciuto del 15,8%. Tra i metalli industriali, il rame ha guadagnato il 4,2%, il nichel si è apprezzato del 32,9%, le quotazioni del minerale di ferro sono aumentate del 26,5% mentre l'alluminio ha perso l'1,14%. Tra i prodotti agricoli, il frumento è cresciuto di quasi il 10%, il prezzo della soia è aumentato del 6% mentre il mais si è apprezzato solo del 3,2%. Tra i coloniali, il caffè ha registrato un incremento del 28,9%, lo zucchero è cresciuto del 12,2% mentre il cotone ha perso il 4,1%.

In merito al Mercato Valutario, l'euro si è deprezzato, nel corso dell'anno, nei confronti di tutte le principali divise di riferimento. Nei confronti del dollaro *USA* ha perso il 2,2% del suo valore al 28 dicembre 2018 mentre il deprezzamento è risultato pari al 3,3% nei confronti del franco svizzero, del 5,5% nei confronti della sterlina inglese e del 3,5% nei confronti dello *yen* giapponese.

Il mercato immobiliare nel 2019

Nel 2019 il mercato immobiliare italiano vede un sostanziale aumento di volumi transati e di fatturato, nonostante non stia al passo con il ritmo di crescita degli altri Paesi europei, ad eccezione dell'area milanese dove il mercato è allineato alle migliori piazze del continente. Il fatturato complessivo del mercato italiano nel 2019 dovrebbe essere di circa Euro 129,4 miliardi, con una crescita del 3,8% sul 2018: è l'effetto di un aumento dei volumi scambiati in quasi tutti i mercati, ma ovunque con quotazioni stabili o in ribasso. Per il 2020 la previsione è di un ulteriore più 2,2%, comunque inferiore alla media europea.

Nel settore residenziale continua la crescita degli acquisti, 670 mila compravendite nel 2019, più 9,8% rispetto al 2018. Le quotazioni rimangono stabili, ma con cali ancora nelle periferie e nei semicentri meno attrattivi dei capoluoghi italiani. Solo nel 2020 si aspetta una lieve ripresa delle quotazioni attorno all'1%: questa è una media tra il prodotto nuovo che cresce di circa il 2% e l'usato dove prevale ancora il segno negativo. Il fatturato spinto dalle compravendite crescenti aumenta per l'anno in corso con un più 3,1%. L'*asset class* residenziale vede anche quest'anno volumi d'investimento marginali per gli istituzionali, prevalentemente a causa della mancanza di prodotto, ma il residenziale entra ufficialmente nella sfera di interesse degli investitori, che puntano su *Student Housing* e su iniziative *Multifamily*, con l'obiettivo di intercettare la maggiore richiesta di abitazioni in affitto nelle principali aree metropolitane italiane. Il consolidamento di questo settore, similmente a quanto accaduto in altri paesi, potrebbe portare in futuro a un aumento significativo dei volumi di investimento in Italia.

Per il terziario le previsioni del fatturato per il 2019 sono di un ulteriore incremento del 7,1% rispetto al 2018, per un totale di 7,5 miliardi. Il quadro si completa ancora con una stima delle quotazioni in calo dello 0,2% per il 2019. Il mercato è sempre più polarizzato verso Milano e alcuni quartieri della capitale. In queste zone è la nuova offerta (di alta qualità e di standard internazionali) che attira la domanda delle grandi aziende. Dopo decenni di carenza di offerta di livello ora la domanda trova un prodotto adeguato e quindi sono in corso molti spostamenti. Nelle zone interessate sono in rialzo anche i canoni di locazione, mentre i rendimenti sono in linea con le grandi capitali europee del terziario. Al di fuori di queste aree però il mercato è molto debole, con realizzazioni solo "su misura" e sempre di classe A. Nel complesso non aumenta la domanda di spazi (anzi, le aziende hanno piani di riduzione del personale), ma c'è una forte corrente di spostamenti verso edifici nuovi e più funzionali, ma con spazi sempre più ridotti per addetto.

Il settore industriale rimane trainato dalla logistica, le cui ottime performance sono influenzate soprattutto dall'aumento dell'*outsourcing* dei servizi logistici di numerose aziende. Nel complesso si stima per il 2019 un fatturato di Euro 4,85 miliardi, con un più 5,4% rispetto al 2018. Le previsioni rimangono in calo per i prezzi, anche se in tono minore rispetto agli anni passati (-0,4%). La novità principale dell'anno appena chiuso è la logistica urbana (c.d. *Last Mile*) conseguenza dei cambiamenti delle abitudini di consumo. La crescita dei volumi è accompagnata dal calo dei rendimenti, che sono sempre più vicini al 5%.

Stabile la performance del *Retail*, che registra transazioni per quasi Euro 2 miliardi. Nel 2019 i grandi protagonisti sono stati i *Factory Outlet*, per i quali le buone performance sono collegate anche alla capacità di intercettare i flussi turistici, a fronte di una riduzione degli investimenti nei più tradizionali Centri Commerciali. Rimane rilevante il contributo del settore *High Street* nei mercati *prime*, grazie sia

a investitori privati domestici, sia a investimenti istituzionali. Nel complesso per il 2019 si stimano prezzi in lieve aumento, +0,1%.

Il settore Hotel si attesta su circa Euro 3,3 miliardi, registrando un record non solo per volumi di investimento, ma anche per varietà di operazioni e di investitori. Sembra plausibile pensare che il 2020 vedrà il superamento di circa Euro 2 miliardi e che i prossimi tre anni saranno molto positivi per il settore.

Il comparto dei fondi immobiliari continua a crescere in modo sostenuto: il patrimonio immobiliare detenuto direttamente dai 480 fondi attivi ammonta a Euro 77 miliardi, con un incremento del 13,2% sul 2018. Le previsioni per il 2020 descrivono un incremento di NAV e patrimonio superiore al 10%. L'*asset allocation* globale è sostanzialmente stabile. Un lieve incremento del residenziale e della logistica, stabile il segmento degli uffici; in contrazione il commerciale. Le prospettive per il 2020, sulla base delle indicazioni raccolte tra le sgr, sono positive e in linea con l'anno precedente.

* * * * *

Signori Azionisti,

sottoponiamo alla Vostra valutazione ed approvazione il Bilancio separato chiuso al 31 dicembre 2019 che presenta un utile netto di Euro 778 migliaia inferiore di Euro 5.320 migliaia a quello dell'esercizio precedente che risultava pari ad Euro 6.098 migliaia. Il risultato dell'esercizio in esame è stato condizionato negativamente dalle rettifiche di valore su crediti e dall'*impairment* su partecipazioni.

Le principali componenti che hanno contribuito alla formazione del risultato dell'esercizio, confrontate con quelle dell'esercizio precedente sono di seguito illustrate:

Il **Margine di intermediazione** risulta pari a Euro 42.310 migliaia contro Euro 40.348 migliaia dell'esercizio precedente. L'incremento complessivo di Euro 1.962 migliaia è così costituito:

incrementi

- Euro 3.925 migliaia per Margine di interesse (Euro 16.378 migliaia al 31 dicembre 2019 rispetto a Euro 12.453 migliaia dell'esercizio precedente);
- Euro 1.302 migliaia per Commissioni nette (Euro 21.289 migliaia al 31 dicembre 2019 rispetto a Euro 19.987 migliaia dell'esercizio precedente);

decrementi

- Euro 280 migliaia per Dividendi e proventi simili (Euro 6.904 migliaia al 31 dicembre 2019 rispetto a Euro 7.184 migliaia dell'esercizio 2018);
- Euro 1.567 migliaia quale risultato netto dell'attività di negoziazione. La voce al 31 dicembre 2019 presenta un saldo negativo di Euro 1.737 migliaia contro ad un saldo parimenti negativo di Euro 170 migliaia dell'esercizio 2018;
- Euro 592 migliaia per Utile da cessione di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (saldo positivo di Euro 706 migliaia al 31 dicembre 2019 contro un saldo parimenti positivo di Euro 1.298 migliaia dell'esercizio 2018);
- Euro 826 migliaia per Risultato netto delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* (saldo negativo di Euro 1.230 migliaia al 31 dicembre 2019 contro un saldo sempre negativo di Euro 404 migliaia dell'esercizio 2018).

Le **Rettifiche di valore nette per rischio di credito** al 31 dicembre 2019 ammontano a Euro 12.004 migliaia contro Euro 4.139 migliaia dell'esercizio 2018. Le rettifiche del periodo in esame riguardano le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato per Euro 12.161 migliaia (comprensivo della rettifica effettuata per il credito vantato nei confronti della società Bio-On descritta dettagliatamente nel commento alla voce di bilancio "4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela"), mentre le Attività valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva presentano riprese di valore per Euro 157 migliaia. Al 31 dicembre 2018 le rettifiche di valore su "Attività finanziarie valutate a costo ammortizzato" ammontavano a Euro 3.408 migliaia e su "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" a Euro 732 migliaia.

Le **Spese amministrative** ammontano nell'esercizio 2019 a Euro 32.284 migliaia contro Euro 33.541 migliaia dell'esercizio 2018 registrando un decremento complessivo di Euro 1.257 migliaia.

In particolare l'applicazione del nuovo principio contabile IFRS 16 prevede la contabilizzazione dei canoni di locazione, anziché nelle voci in esame, tra gli oneri per ammortamento del diritto d'uso per Euro 1.997 migliaia (Euro 156 migliaia riferiti alle spese del personale e Euro 1.841 migliaia riferiti alle altre spese amministrative) e tra gli interessi passivi sul debito per Euro 117 migliaia. Le principali novità e gli impatti relativi all'adozione del nuovo principio contabile IFRS 16 sono commentati in una apposita sezione presente nella Parte A - Politiche contabili Sezione 2 - Altri aspetti.

Le spese amministrative sono così costituite:

- spese per il personale, pari ad Euro 19.190 migliaia, risultano inferiori di Euro 36 migliaia rispetto all'esercizio precedente (Euro 19.154 migliaia);
- altre spese amministrative, pari a Euro 13.094 migliaia, si decrementano di Euro 1.293 migliaia rispetto all'esercizio precedente (Euro 14.387 migliaia). Tale decremento è ascrivibile per Euro 1.841 migliaia alla diversa contabilizzazione dei canoni di locazione. Le altre spese amministrative includono anche recuperi dalla clientela di alcuni oneri allocati alla voce "Altri oneri/proventi di gestione".

Gli Altri oneri/proventi di gestione al 31 dicembre 2019 presentano un saldo positivo di Euro 5.013 migliaia contro Euro 5.123 migliaia dell'esercizio 2018. La voce comprende i recuperi di costi dalla clientela per Euro 4.566 migliaia (Euro 4.657 nello scorso esercizio).

L'utile (perdita) delle partecipazioni. La voce presenta un saldo negativo di Euro 1.558 migliaia e oltre alla rettifica di valore sulla partecipazione Previra Invest S.p.A. in liquidazione per Euro 48 migliaia comprende anche le rettifiche di valore effettuate, a seguito di *impairment*, sulle partecipazioni Aldia S.p.A. e Liphe S.p.A. rispettivamente per Euro 910 migliaia e per Euro 600 migliaia entrambi detenute dalla Banca *in joint venture* con la società Bio-On. (Rettifiche descritte dettagliatamente nel commento alla voce di bilancio "7.5 Partecipazioni: variazioni annue"). Lo scorso esercizio la voce presentava un saldo negativo pari ad Euro 224 migliaia e riguardava la svalutazione della partecipazione Imprebanca S.p.A.

Le imposte sul reddito presentano un saldo positivo di Euro 989 migliaia contro un saldo negativo Euro 957 migliaia al 31 dicembre 2018.

* * *

Il risultato complessivo dell'esercizio 2019 che include anche la variazione della "Riserva da valutazione" è evidenziato nel Prospetto della Redditività Complessiva.

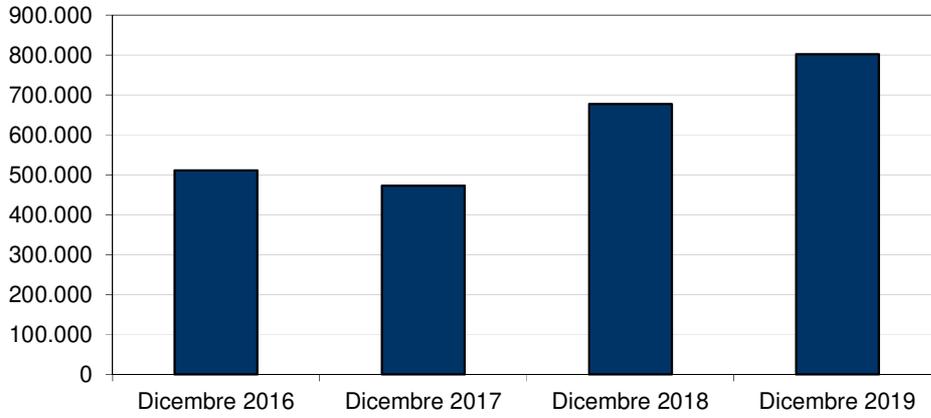
La raccolta diretta e indiretta

La raccolta della Banca è così formata:

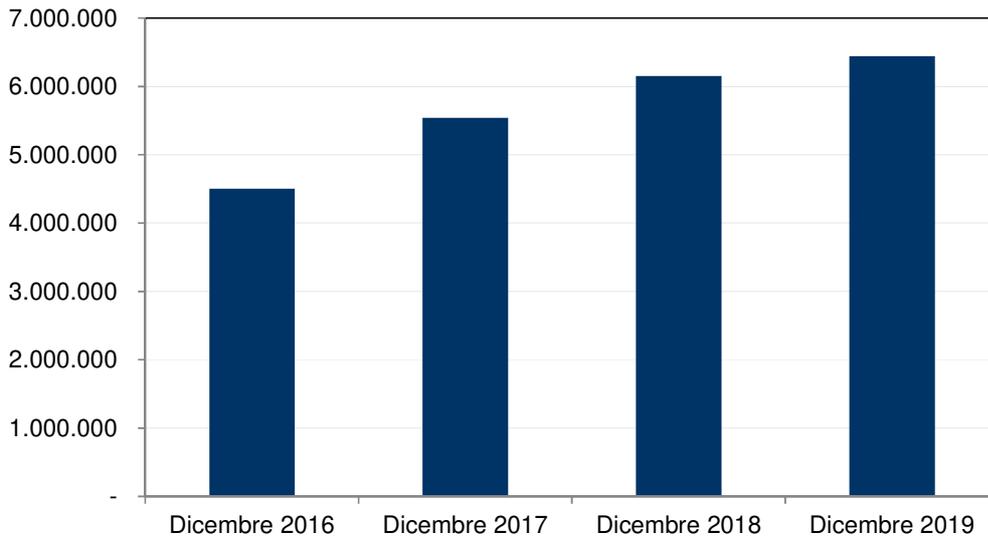
	Dicembre 2016	Dicembre 2017	Dicembre 2018	Dicembre 2019
(in migliaia di Euro)				
Raccolta diretta clientela	510.686	472.787	677.119	802.644
- Debiti verso clientela (conti correnti)	418.331	358.892	439.262	565.790
- Depositi vincolati	68.530	91.301	209.607	211.941
- Titoli in circolazione	23.825	22.594	28.250	24.913
Raccolta indiretta	4.505.144	5.540.931	6.152.748	6.441.594
- Gestioni individuali	459.775	571.803	480.921	484.820
- Gestioni in delega	251.061	285.681	278.565	279.479
- Depositi amministrati (oicr e titoli)	3.471.594	3.924.304	4.544.537	4.539.880
- Depositi amministrati in consulenza (oicr e titoli)	255.778	649.060	695.044	859.826
- Prodotti assicurativi di terzi	66.936	110.083	153.681	277.589
Totale raccolta	5.015.830	6.013.718	6.829.867	7.244.238

La raccolta diretta e indiretta nei confronti della clientela sopra rappresentata, non comprende le operazioni di pronti contro termine aventi come controparte la Cassa di Compensazione e Garanzia. Tutte le masse riportate nel prospetto tengono conto anche dell'ammontare in esse investito e riveniente dalle altre tipologie evidenziate.

Raccolta diretta clientela



Raccolta indiretta



Le Sedi operative

Le filiali operative della Banca sono ubicate in Roma, Milano e Novi Ligure.

La sede centrale è a Roma in Piazza del Gesù, 49 e n. 3 succursali sono ubicate in Corso Trieste, 118, in Via Catone, 3 (Piazza Risorgimento) e in Via Piemonte, 127.

Settori di attività

Le attività svolte nell'anno 2019 dalla Banca e dalle società del gruppo sono qui di seguito illustrate:

Investment banking

Le attività di *Investment Banking*, anche in questo esercizio, hanno fatto registrare un andamento decisamente soddisfacente.

Nell'**intermediazione** si è riscontrato, rispetto al 2018, un incremento sia dei volumi (in particolare sull'azionario) che delle commissioni. Queste ultime, andando più in dettaglio, sono cresciute di oltre il 10% sia sul reddito fisso che sui derivati. In crescita, anche se più modesta, le azioni estere, in linea con l'anno precedente quelle sull'azionario domestico.

Guardando ai vari segmenti di clientela si riscontra un incremento delle *fees* generate dal segmento "private" e dagli investitori istituzionali, una leggera flessione sul segmento *Corporate* (che comunque resta rilevante) mentre il segmento del *retail* bancario, un tempo così importante per il nostro istituto, ha ormai scarsissima rilevanza.

Si conferma il trend positivo dell'operatività sui certificati *CO2* che, pur restando una attività di nicchia, merita una menzione anche perché la Banca, ormai al termine di un lungo *iter*, si appresta ad essere ammessa sia come intermediario che come *clearer* sul mercato *ICE* (sarà la seconda Banca Italiana operativa su quel mercato) il che rappresenta un fattore caratterizzante che darà sicuramente visibilità al nostro istituto e auspicabilmente sarà motivo di un ulteriore incremento di operatività.

Vanno sempre molto bene le attività di *corporate broking*. La banca resta incontrastato *leader* sul mercato *AIM* per il ruolo di *specialist*. Quest'anno sono stati avviati 11 nuovi mandati di questo tipo (di cui 3 su aziende per le quali si è curata anche la *IPO*) anche se per varie ragioni (due rescissioni, *delisting*, passaggi al segmento *MTA*) ne sono venuti meno 7: il saldo è comunque positivo.

Vi è una grande focalizzazione sul *coverage* per gli emittenti di piccole dimensioni (tipicamente *AIM*, ma non solo) che si sta cercando di caratterizzare con servizi i quali, andando ben oltre la mera produzione della ricerca, tendono a qualificare in modo distintivo il rapporto con gli emittenti che ne beneficiano: tra le iniziative in tal senso avviate quest'anno vi è una innovativa analisi periodica, condotta per ciascun emittente coperto, sugli andamenti dei rispettivi mercati secondari nonché un nuovo *report* che, per le predette società, indaga le tematiche *ESG* e ne fa oggetto di una specifica scheda messa a disposizione degli investitori istituzionali che sono sempre più sensibili a tali argomenti.

Le **attività in conto proprio** hanno visto una importantissima rivalutazione del nostro portafoglio titoli grazie al brillante andamento dei Titoli di Stato italiani che ne rappresentano la componente principale

che ha determinato un significativo rafforzamento patrimoniale. Non positivo invece, il contributo del *Trading book* (che ha dimensioni assai più modeste del *Banking book*) a causa, essenzialmente, di una esposizione azionaria che si è fortemente deprezzata e che è stata compensata solo parzialmente dalle pur significative plusvalenze realizzate sulla componente obbligazionaria. Continua a venire implementata una operatività di “*carry trade*” che ha prodotto, anche in quest’esercizio, un significativo contributo.

Passando all’**asset management** è utile premettere che i mercati finanziari, dopo il pessimo 2018, hanno vistosamente recuperato e ciò ha consentito ai prodotti di risparmio gestito della banca di realizzare risultati decisamente positivi.

In effetti le *performance* assolute delle linee di gestione sono tra le migliori degli ultimi 10 anni e in alcuni casi sono anche migliori di quelle del *benchmark*, cosa non scontata considerando che le scelte gestionali, sin dall’inizio dell’anno, erano state ispirate all’estrema prudenza con l’obiettivo primario di mitigare fortemente i rischi di perdite più che di massimizzare i rendimenti. Fortunatamente alcune scelte felici su *asset class* di nicchia (*Emerging Market, High Yield*) hanno compensato il sottopeso prudenzialmente deciso sui mercati azionari e sui governativi italiani (assai penalizzati l’anno precedente, ma andati invece benissimo nel 2019).

I risultati dei comparti della *SICAV* la cui gestione è stata delegata alla Banca, riflettono quelli delle linee di GPM: quelli obbligazionari hanno *performance* positive ed anche superiori ai *benchmark*. Inferiori ai *benchmark* ma largamente positive in assoluto quelle di tutti gli altri fondi con la sola eccezione del Fondo dedicato all’*AIM* che, in un anno negativo per quel mercato, ha chiuso a -1,53% battendo tuttavia il proprio *benchmark* di oltre 4 punti percentuali, così come avvenne anche nel 2018.

Advisory & corporate finance

La Banca fornisce ad aziende private e pubbliche, con particolare riguardo a quelle di medie dimensioni, servizi di consulenza ed assistenza nello svolgimento di operazioni di finanza aziendale attraverso il proprio settore *Advisory & corporate finance*.

Il *team* dedicato a questa attività ha proseguito nello sviluppo della propria capacità operativa, consolidando l’attività su *AIM Italia*, mercato non regolamentato dedicato alle piccole e medie imprese ad alto potenziale di sviluppo e crescita, in cui Banca Finnat vanta un importante posizionamento competitivo, e sviluppando quella sull’*MTA* nell’ambito del ruolo di *Sponsor*. Inoltre è in fase di crescita l’attività nell’ambito delle operazioni di *M&A* e di finanza strutturata sfruttando anche la crescente necessità da parte delle PMI di servizi specialistici per il reperimento di risorse finanziarie.

Nel corso dell’esercizio 2019 si sono concluse con successo le seguenti operazioni di *Capital Market*: i) la quotazione sul mercato *AIM Italia* di AMM S.p.A., Officina Stellare S.p.A. e Radici Pietro *Industries & Brands* S.p.A., nell’ambito delle quali Banca Finnat ha svolto il ruolo di *Nomad* e *Global Coordinator* per l’assistenza nelle attività volte all’organizzazione, gestione ed esecuzione del collocamento riservato di azioni a supporto della quotazione; ii) due incarichi da parte di due emittenti quotati su *MTA*, *Gequity* S.p.A. e *Borgosesia* S.p.A., per l’assistenza nella strutturazione di un’operazione rientrante, ai sensi dell’art. 2.10.1 del Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa, nel caso di operazioni di “*Reverse Merger*” e di *Sponsor*, nell’ambito della stessa operazione, per il rilascio di dichiarazioni conformi a quanto previsto dall’art. 2.3.4, comma 2, lettere c) e d) del regolamento stesso. Inoltre, sono stati portati a termine: i) l’assistenza finanziaria alla società

promotrice coinvolta nella realizzazione di una infrastruttura di servizio e di attrazioni turistiche (tra le quali un acquario), nell'ambito di un progetto sviluppato nella città di Roma; ii) l'assistenza finanziaria ad una società attiva nella commercializzazione di utensili e ferramenta finalizzata all'ottenimento di nuove linee di finanziamento a medio/lungo termine; iii) l'assistenza finanziaria ad una società operante nel settore turistico alberghiero, finalizzata alla strutturazione di un'operazione finanziaria volta alla rimodulazione di parte dell'attuale esposizione debitoria e all'ottenimento di nuova finanza per lo sviluppo; iv) l'assistenza finanziaria ad una società che opera nel campo della fornitura di soluzioni "end to end" per il mondo bancario e finanziario, finalizzata al rilascio di una opinione di carattere professionale in relazione alla metodologia di redazione, di massima, del piano economico consolidato e iv) l'assistenza finanziaria per lo sviluppo del piano industriale e nel reperimento di risorse finanziarie per il finanziamento dello stesso di una società operante nel settore della aeronautica.

Tra i mandati in corso di svolgimento, si evidenziano: i) l'assistenza finanziaria per l'aggiornamento del piano industriale di una società operante nel settore della commercializzazione di prodotti di abbigliamento e l'assistenza finanziaria per i rapporti con gli istituti di credito/finanziatori della stessa; ii) l'incarico per l'assistenza ad una società operante nel settore della produzione di profili per il mercato *do-it-yourself* (DIY) e quello tradizionale dei ferramenta e dei materiali edili nel processo di ammissione a quotazione sull'AIM Italia; iii) l'assistenza finanziaria a supporto del monitoraggio, dell'attuazione e dell'aggiornamento del piano industriale di un gruppo operante nel mercato *M.I.C.E.* (*Meeting, Incentive, Congress & Events*) iv). Infine, nel corso dell'esercizio 2019, è continuata l'attività di *Nomad on going* per alcune società quotate sull'AIM. Al 31 dicembre 2019 le società assistite sul Mercato AIM erano 19.

Divisione commerciale

L'anno trascorso è stato particolarmente soddisfacente sotto tutti i punti di vista. Le masse del private banking hanno superato i 5,5miliardi, le performance dei portafogli gestiti e di quelle in consulenza sono state molto positive, superando le difficoltà dello scorso anno. La crescita della clientela è stata continua, generando 500 nuovi clienti per un totale di oltre 650 nuovi conti. L'introduzione della Mifid2 ha richiesto molte implementazioni di procedura ed informatiche, che hanno influito nei rapporti con la clientela sia nelle modalità operative che nella documentazione. Nonostante la profondità di questi interventi il flusso di lavoro con i clienti non ha subito alcun rallentamento, anzi si è decisamente incrementato generando flussi molto positivi. La trasparenza che caratterizza storicamente il modello di business di Banca Finnat, basato su indipendenza e pricing personalizzato correlato al valore del servizio offerto, rappresenta un contesto assolutamente coerente con gli obiettivi che la nuova normativa Mifid2 ha voluto raggiungere, in particolare per quanto riguarda la chiarezza nella rappresentazione dei costi.

Oltre alle buone performance delle nostre gestioni patrimoniali va sottolineata la crescita delle polizze ramo I che rappresentano quasi 300 milioni nell'ambito delle masse in consulenza. Questo strumento particolarmente tutelante per la clientela ha permesso di migliorare il mix tra le diverse asset class, mantenendo una bassa volatilità complessiva, pur in presenza di un incremento della componente azionaria.

Per migliorare il controllo della volatilità e delle performance dei portafogli della clientela, con una crescente profondità, dalle asset class ai singoli strumenti, nonché l'evoluzione dei parametri nel tempo, è stato costruito in house un tool apposito: WebManagement. Questo applicativo permette anche un presidio di rischio e di controllo di coerenza anche a livello aggregato, a livello di banca, di area, di team e di singolo banker.

Per quello che riguarda la crescita commerciale l'evento più significativo è stata l'inaugurazione in via Manzoni della nuova sede di Milano, nel prestigioso palazzo Gallarati Scotti. Questa soluzione immobiliare testimonia i buoni risultati che sta riscuotendo la Banca nel nord Italia e la volontà di incrementarli, anche grazie all'inserimento costante di private bankers. Nel complesso le masse under management dell'Area Nord si stanno avvicinando al miliardo. Il modello di servizio di BFE con un private banking fortemente personalizzato, capace di integrare le diverse capacità disponibili in Banca Finnat quali Financial Planning, Corporate Finance e credito su misura, garantendo alla clientela una completa attività di wealth management si sta dimostrando in linea con le esigenze della componente imprenditoriale Nord Italia, che valorizza questo approccio olistico e flessibile. La crescita della rete prosegue anche su Roma con ulteriore rafforzamento della filiale di via Piemonte.

Nel 2019 la formazione ha avuto un ruolo particolarmente importante, sia per il recepimento di Mifid2, ma anche per costruire le competenze necessarie derivanti dall'ampliamento dell'orizzonte di copertura dei bisogni della clientela. Abbiamo strutturato percorsi formativi calibrati sulla seniority dei colleghi e sulla complessità della clientela da essi servita. In particolare oltre al percorso strutturale di approfondimento delle competenze di asset allocation, è stato costruito un percorso approfondito di wealth management, anche grazie al know how di Finnat Fiduciaria.

Nell'ambito della formazione vanno rilevati il completamento del percorso di coaching e l'attenzione alla finanza comportamentale, tema assolutamente significativo a valle della grande volatilità che i mercati hanno registrato nel secondo semestre 2018.

Nell'anno trascorso è ulteriormente proseguito il focus su bisogni strutturali che stanno emergendo con impeto nella nostra società: l'allungamento della vita e le relative esigenze, che si accompagnano ad una decrescita reddituale particolarmente evidente sui redditi più elevati, e a patrimoni eccessivamente sbilanciati su vetusti asset immobiliari. Tale contesto si accompagna a difficoltà crescenti nel mondo del lavoro per le nuove generazioni. La risposta in termini di servizi è stata declinata assieme alla nostra Fiduciaria, offrendo soluzioni di pianificazione successoria incentrata sul finanziamento dei patrimoni immobiliari finalizzato alla loro ottimizzazione, alla costruzione di rendite, al corretto utilizzo di formule pensionistiche. In quest'ottica per ampliare la piattaforma di servizi di wealth management funzionali agli obiettivi di lungo termine descritti si è aggiunta l'offerta della compagnia di assicurazione Zurich, che integra quella del partner storico HDI e di Amissima. Inoltre abbiamo rafforzato l'attività di consulenza di financial planning con l'inserimento su Milano di una professionista senior di formazione fiscale e fiduciaria.

Per potere offrire un migliore, più completo e articolato servizio nei termini sopra descritti, la Direzione Commerciale si è dotata di un CRM evoluto (Zoho), che permette di identificare esigenze della clientela a livello individuale e di dominus. Si tratta di un sistema fortemente personalizzato, scevro da qualsiasi standardizzazione, che aiuta il *private banker* a mappare le esigenze del singolo cliente in modo da programmare le soluzioni individuali.

Anche nel 2019 il sostegno alle PMI è continuato partecipando a tre collocamenti sull'AIM, AMM, Officine Stellari, Radici.

Nell'ambito dell'immobiliare la collaborazione con Investire è stata particolarmente importante nell'introduzione di clientela di elevato standing interessata alle opportunità offerte dalla SGR immobiliare.

Asset Management - Gestione dei fondi immobiliari

InvestiRE SGR si posiziona nel mercato come un primario operatore, specializzato nella valorizzazione di portafogli immobiliari in differenti settori di mercato, rivolto ad investitori nazionali ed internazionali. InvestiRE, sulla base degli ultimi dati disponibili, è la seconda SGR italiana e al 31 dicembre 2019 gestisce circa Euro 7,1 miliardi di attivi patrimoniali attraverso 45 fondi (tutti fondi riservati tranne un solo fondo *retail*) e rappresenta oltre 250 investitori istituzionali nazionali e internazionali, tra cui assicurazioni, fondi pensione, *private equity* immobiliari e banche.

Nel complesso, nel corso del 2019 gli attivi in gestione hanno subito un incremento netto di circa il 3% rispetto al 31 dicembre 2018, senza considerare il trasferimento alla partecipata Redo SGR S.p.A.- Società Benefit, dei mandati di gestione del Fondo Immobiliare di Lombardia Comparto Uno e Comparto Due, avvenuto nell'ambito di un'operazione perfezionatasi sul finire dell'esercizio e finalizzata alla creazione di un veicolo, in partnership con Fondazione Cariplo, specializzato nel social housing in Lombardia. In particolare, si riportano di seguito le principali attività di commercializzazione che hanno riguardato:

- i fondi quotati in fase di liquidazione finale: nel corso del 2019 è avvenuta la chiusura della liquidazione dei Fondi retail Obelisco e Securfondo;
- nell'ambito dei fondi che gestiscono patrimonio immobiliare pubblico, il Fondo FIP ha perfezionato vendite per un prezzo complessivo di Euro 57 milioni;
- i fondi a prevalente destinazione residenziale (FPEP, HELIOS e INPGI) che hanno proseguito le attività di vendita frazionata. Il fondo INPGI ed il fondo FPEP hanno perfezionato rogiti rispettivamente per un prezzo complessivo di circa Euro 60 milioni ed Euro 43 milioni; il Fondo Helios, inoltre, ha perfezionato vendite per un prezzo complessivo di Euro 11,5 milioni e nel mese di dicembre ha proseguito gli investimenti con l'apporto di due immobili a prevalente destinazione residenziale ubicati in Roma, per un controvalore di Euro 36 milioni;
- i fondi di social housing che hanno proseguito le attività di commercializzazione degli appartamenti (locazione, patto futura vendita, vendita); in particolare il Fondo Cà Granda ha finalizzato vendite per un prezzo complessivo di circa Euro 47 milioni;
- i fondi con piano di disinvestimento di breve periodo e la cui attività è focalizzata sul trading immobiliare (Fondi Omega, Neptune) hanno perfezionato vendite per circa Euro 47 milioni;
- l'area Distressed & Non Performing Assets (Securis I, II, III, Sistema BCC, BCC Roma) ha proseguito le attività di dismissione dei portafogli immobiliari: sono stati perfezionati rogiti per circa Euro 18,5 milioni. Il Fondo Securis III ha inoltre perfezionato l'apporto di un portafoglio immobiliare per un controvalore di circa Euro 24 milioni.

Tra le attività di investimento dei fondi in gestione si segnala un interesse del mercato verso il segmento "*health care*" nel quale la SGR è attiva attraverso il Fondo Spazio Sanità, che ha raccolto nel corso dell'esercizio nuove sottoscrizioni per Euro 13 milioni, e il settore alberghiero nel quale la SGR è attiva attraverso più fondi in gestione.

Sono proseguite inoltre le attività di sviluppo di nuovi progetti che hanno portato, tra l'altro:

- l'istituzione di un nuovo fondo immobiliare il cui patrimonio immobiliare è costituito da un complesso a prevalente destinazione residenziale/ricettiva ubicato in Friuli Venezia Giulia, per un controvalore di Euro 151 milioni;
- l'istituzione di un nuovo fondo il cui patrimonio immobiliare è costituito da immobili a destinazione retail ubicati su tutto il territorio nazionale e locati ad unico primario conduttore per un controvalore di Euro 103 milioni;

- infine, la SGR è subentrata dal mese di novembre nella gestione di un fondo immobiliare il cui patrimonio immobiliare è costituito da un complesso a destinazione logistico/commerciale ubicato in Roma per un controvalore di Euro 37 milioni.

Le attività di valorizzazione del portafoglio esistente hanno previsto per il 2019 interventi di sviluppo, sia di riqualificazione dell'esistente che di nuova costruzione, per circa Euro 150 milioni, di cui oltre il 50% relativi a progetti di sviluppo nel settore dell'housing sociale; a questi si aggiungono ulteriori interventi di sviluppo tramite operazioni di acquisto di cosa futura, prevalentemente nel settore del Social Housing, comunque oggetto di supervisione da parte della SGR nella fase realizzativa sino al completamento delle opere e successiva consegna ai fondi. In relazione alle attività di sviluppo nei fondi a prevalente destinazione terziaria si evidenzia:

- la prosecuzione da parte del Fondo Immobilium e del Fondo Rocket dei lavori di riqualificazione di immobili a destinazione uffici rispettivamente in Milano e in Roma, con sviluppi programmati, sulla base di accordi locativi raggiunti con primarie aziende internazionali, per oltre Euro 25 milioni;
- per il Fondo Secondo RE, i lavori di riconversione di un immobile sito in Roma da uffici ad alberghiero (categoria 4 stelle) per circa Euro 7 milioni, il cui completamento e consegna al gestore è avvenuta nel mese di febbraio 2020;
- il Fondo Monterosa ha proseguito le attività di riqualificazione di un immobile a destinazione uffici nel centro di Milano, sviluppando lavori per circa Euro 5 milioni.

Attività Fiduciaria

Finnat Fiduciaria, nel corso dell'anno, ha proseguito con lo sviluppo della propria attività registrando una costante soddisfazione della propria clientela e quella del gruppo bancario di appartenenza. La Società ha proseguito con l'opera di affiancamento ai propri clienti nell'affrontare questioni di pianificazione, di protezione e di natura successoria, legate all'attività imprenditoriale ed al patrimonio finanziario ed immobiliare.

L'esercizio è stato caratterizzato altresì da una intensa attività di *governance* svolta dall'Organo con funzioni di supervisione strategica e pertanto gli Azionisti siano rassicurati sul costante rispetto delle regole, della loro evoluzione e della corretta applicazione delle *Policy* e delle procedure interne in ciò supportati anche dalla Capogruppo, in particolare per quel che concerne le Funzioni di *Internal Audit*, Antiriciclaggio, *Compliance* e Controllo Rischi.

Le consolidate iniziative intraprese dalla Società, hanno consentito di proseguire con successo al recupero dei crediti consolidando i risultati maturati nel corso dei precedenti esercizi, avendo incassato alla data del 31 dicembre 2019 l'88% del fatturato 2019.

Il totale dei "Conti fiduciari" ammonta complessivamente ad Euro 1.774 milioni contro Euro 1.529 milioni del 31 dicembre 2018, con una variazione in aumento di Euro 245 milioni.

La Finnat Gestioni, che opera nel settore della gestione patrimoniale di clientela privata e istituzionale, ha per scopo l'attività di gestione e consulenza finanziaria dei patrimoni depositati sulla banca depositaria estera individuata dal cliente.

Va evidenziato, considerata l'incertezza dei mercati globali e l'instabilità politica europea, l'interesse anche nel 2019 da parte della clientela di diversificazione nel deposito dei risparmi e nell'*asset allocation*.

La massa in gestione e la redditività della Finnat Gestioni nel 2019 hanno evidenziato segnali interessanti di consolidamento rispetto al 2018.

Ricerca e sviluppo, organizzazione

Nel corso del periodo in esame, la Banca ha realizzato interventi come sotto riportato:

Area organizzazione:

- Incrementati i livelli di sicurezza inerenti l'operatività on line della clientela, coerentemente con i requisiti posti dalla normativa PSD2 (Payment Service Directive - Dir. 2015/2366/UE).
- Completato il processo di digitalizzazione della documentazione inerente l'operatività degli sportelli dei centri private.
- Attivati vari supporti a beneficio dell'attività dei private bankers, con l'obiettivo di aumentare i livelli di servizio offerti alla clientela.

Area IT e tecnologie:

- Attivato un nuovo sistema di gestione delle registrazioni telefoniche.
- Introdotto un nuovo sistema a supporto dell'attività di data management e reporting interno della Banca.

Corporate governance

La struttura di governo societario di Banca Finnat Euramerica, originariamente approvata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 26 giugno 2009 nel rispetto delle disposizioni della Banca d'Italia emanate in data 4 marzo 2008 in materia di governo societario delle Banche e successiva Nota in data 19 febbraio 2009, si basa sul sistema tradizionale di amministrazione e controllo, in virtù del quale compete:

- al Consiglio di Amministrazione in via esclusiva la gestione dell'impresa;
- al Collegio Sindacale le funzioni di vigilanza in ordine all'osservanza della legge e dello Statuto e di controllo sulla gestione;
- all'Assemblea dei Soci l'espressione della volontà sociale.

I principi di *governance* di Banca Finnat Euramerica, oltre a trovare fondamento nelle norme di legge e regolamentari vigenti in Italia, si ispirano anche alla *best practice* internazionale in materia ed alle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina delle Società Quotate.

Il Consiglio di Amministrazione ha individuato, in via preventiva, la composizione quali-quantitativa dell'Organo amministrativo considerata ottimale, in funzione del corretto e più efficace assolvimento dei compiti propri del Consiglio, in conformità a quanto prescritto dal Provvedimento della Banca d'Italia in data 11 gennaio 2012 in materia di organizzazione e governo societario.

Il Consiglio di Amministrazione con cadenza annuale procede alla propria autovalutazione. Detta autovalutazione è stata aggiornata, previa redazione di nuovo questionario, in data 13 marzo 2019. Ai sensi delle vigenti Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia ed alla luce della normativa emanata in data 30 marzo 2011, la Banca ha riferito all'Assemblea dei Soci del 24 Aprile 2019 circa le politiche di remunerazione ed incentivazione adottate.

Con riferimento alla normativa di cui all'Art. 36 del D.L. 6 dicembre 2011 n. 201 convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011 n. 214 recante "Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici" ed agli adempimenti richiesti dai Criteri per

l'applicazione dell'art. 36 del D.L. "Salva Italia" (cd. "divieto di *interlocking*") relativamente agli esponenti aziendali ed ai componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale nominati, il Consiglio di Amministrazione del 24 gennaio 2020 ha provveduto a verificare il permanere dei criteri previsti.

L'Assemblea degli Azionisti del 24 aprile 2019 ha approvato tra l'altro il Regolamento Assembleare, come proposto dal Consiglio di Amministrazione.

L'Assemblea degli Azionisti del 1 agosto 2019 ha approvato: il conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti alla società KPMG S.P.A., per il novennio 2020-2028; ha approvato le modifiche degli artt. 4.4 – 7.1 – 7.5 del Regolamento Assembleare; ha approvato una rideterminazione dei compensi degli amministratori.

Il Consiglio di Amministrazione tenutosi nella seduta del 27 giugno 2019, previo parere favorevole del Comitato Rischi che si è avvalso del Comitato Nomine, del Comitato Remunerazioni e del Collegio Sindacale, ha nominato la dott.ssa Maria De Simone in qualità di Responsabile della funzione di Controllo Interno.

In occasione delle riunioni del Consiglio di Amministrazione del 2019, il Consiglio è stato costantemente informato sull'adeguamento alle nuove direttive europee in tema di MIFID II e Privacy in particolare per quanto riguarda il nuovo GDPR.

Tutte le informazioni richieste dalla normativa vigente sono pubblicate sul sito web: www.bancafinnat.it nella sezione Investor Relations, Informazioni regolamentate.

Disposizioni recate dall'art. 36 del Regolamento Mercati di Consob
(Società controllate costituite e regolate dalla Legge di Stati non appartenenti all'Unione Europea)

Banca Finnat Euramerica dichiara che le disposizioni recate dall'art. 36 del Regolamento Consob n.1619/2007 (Regolamento dei Mercati) in tema di condizioni per la quotazione delle società controllanti società costituite o regolate secondo leggi di Stati non appartenenti all'Unione Europea e di significativa rilevanza ai fini del bilancio consolidato non si devono applicare - come espressamente previsto al comma 2 del sopra riportato art. 36 - alla controllata Finnat Gestioni S.A. in quanto la stessa, trovandosi al di sotto dei limiti previsti dalla normativa, non riveste "significativa rilevanza".

Indicazioni in materia di informativa al mercato

In tema di informativa diretta al mercato si dichiara che:

- con riferimento alla richiesta formulata da Banca d'Italia con comunicazione del 17 giugno 2008 la Banca alla data del 31 dicembre 2019 non detiene alcuna esposizione e/o interessenza, anche attraverso società veicolo ovvero altre entità non consolidate, in strumenti finanziari o O.I.C.R. la cui politica si caratterizzi per investimenti considerati ad alto rischio quali: - *SPE (Special Purpose Entities)* - *CDO (Collateralized Debt Obligations)* - Altre esposizioni verso *subprime* e *Alt-A* - *CMBS (Commercial Mortgage-Backed Securities)* - *Leveraged Finance*.
- il Consiglio di Amministrazione di Banca Finnat Euramerica S.p.A., ai sensi della Delibera Consob n.18079 del 20 gennaio 2012, ha deciso, in data 21 gennaio 2013, di aderire al regime di semplificazione previsto dagli artt. 70 (comma 8) e 71 (comma 1-bis) del Regolamento adottato da Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni, avvalendosi della facoltà, per le società quotate, di derogare all'obbligo di presentazione dei documenti informativi previsti dall'Allegato 3B del Regolamento Consob relativi a future operazioni straordinarie significative di fusione, scissione, aumenti di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni;
- con riferimento alle richieste contenute nel documento congiunto Banca d'Italia, Consob e Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009, nel successivo documento n. 4 del 4 marzo 2010 e nei paragrafi 15 e 25 dello IAS 1, in merito all'informativa da rendere sulle valutazioni in ordine al presupposto della continuità aziendale, si rinvia a quanto illustrato ampiamente nella Nota Integrativa rispettivamente nella Parte A Sezione 2 – Principi generali di redazione e nella Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura;
- la Banca, entro la scadenza prevista del 1° febbraio 2018, ha esercitato l'opzione per l'applicazione della disciplina transitoria prevista dal Regolamento (UE) 2017/2395 che modifica "il regolamento (UE) n. 575/2013 volta ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'*IFRS 9* sui fondi propri e per il trattamento delle grandi esposizioni di talune esposizioni del settore pubblico denominate nella valuta nazionale di uno stato membro". La suddetta disciplina transitoria prevede la possibilità di includere nel capitale primario di classe 1 una componente positiva transitoria, calcolata in percentuale, dell'incremento subito dagli accantonamenti per perdite attese su crediti per effetto della prima applicazione dell'*IFRS 9*. Tale beneficio è riconosciuto per un periodo di 5 anni secondo quote decrescenti (nel 2018 il 95%, nel 2019 l'85%, nel 2020 il 70%, nel 2021 il 50%, nel 2022 del 25%). Dal 1° gennaio 2023 l'impatto derivante dalla prima applicazione dell'*IFRS 9* sarà pienamente riflesso nel computo dei fondi propri. Oltre alla possibilità di dilazionare l'impatto derivante dalla prima applicazione del nuovo principio contabile alla data del 1° gennaio 2018, la disciplina transitoria prevede la possibilità di dilazionare gli eventuali impatti del nuovo modello di *impairment* anche nei primi esercizi successivi alla data di prima applicazione dell'*IFRS 9* sebbene limitatamente a quelli derivanti dalla valutazione delle attività finanziarie non deteriorate.

L'adeguatezza patrimoniale, i coefficienti prudenziali e l'informativa sulla gestione dei rischi

Le informazioni relative al grado di adeguatezza patrimoniale e alla gestione dei rischi della Banca sono ampiamente illustrate nella Nota Integrativa rispettivamente nella Parte F- Informazioni sul Patrimonio e nella Parte E- Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

Il Patrimonio di Vigilanza viene determinato secondo la disciplina armonizzata per le Banche e le Imprese di Investimento contenuta nel Regolamento (“*CRR*”) e nella Direttiva (“*CRD IV*”) Comunitaria del 26 giugno 2013 che trasferiscono nell’Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (c.d. Basilea 3).

Per dare attuazione all’applicazione della disciplina la Banca d’Italia ha emanato, in data 17 dicembre 2013, la Circolare n. 285 “Disposizione di vigilanza prudenziale per le banche”.

I Fondi propri alla data del 31 dicembre 2019 ammontano a Euro 236.661 migliaia (Euro 224.661 migliaia al 31 dicembre 2018) mentre il *Total capital ratio*, il *CET1 capital ratio* e il *Tier1 ratio* risultano pari al 45,22% (43,6% al 31 dicembre 2018). La Banca ha esercitato l’opzione per l’adesione alle disposizioni transitorie per la dilazione nel tempo degli impatti derivanti dalla applicazione del nuovo principio contabile sui fondi propri – illustrate nel paragrafo “Indicazioni in materia di informativa al mercato”. Senza tale applicazione i Fondi propri sarebbero stati pari a Euro 235.629 migliaia, mentre il *Total capital ratio*, il *CET1 capital ratio* e il *Tier1 ratio* sarebbero stati pari al 45,12%.

Tali indici, sono ampiamente superiori ai requisiti di capitale minimo, a livello consolidato, richiesti dalla Banca d’Italia a conclusione del processo di revisione prudenziale (SREP) stabilito dalla Direttiva 2013/36/UE (CRD IV).

Esposizione in titoli di debito e finanziamenti nei confronti degli Stati Sovrani

Il dettaglio richiesto dalla Consob con comunicazione del 31 ottobre 2018 circa la “Comunicazione in materia di informazioni da rendere nelle relazioni finanziarie in merito alle esposizioni detenute dalle società quotate nei titoli di debito sovrano” è riportato nella Relazione degli Amministratori al bilancio consolidato.

Adozione del nuovo principio contabile IFRS 16

Si rimanda a quanto riportato nella Nota Integrativa Parte A – Politiche contabili Sezione 4 – Altri aspetti, dove vengono illustrate le principali novità e gli impatti derivanti dall’adozione del nuovo principio contabile.

Andamento delle società controllate

InvestiRE SGR S.p.A.

La società, con sede a Roma, costituita il 4 febbraio 2002 ha come obiettivo la costituzione e la gestione di fondi immobiliari e ha ricevuto l'autorizzazione dalla Banca d'Italia in data 9 maggio 2002. In data 29 dicembre 2014 si è perfezionata l'operazione di fusione per incorporazione di Beni Stabili Gestioni SGR S.p.A. e Polaris Real Estate SGR S.p.A. in Investire Immobiliare SGR S.p.A. con efficacia contabile e fiscale dal 1° gennaio 2015.

A seguito di tale operazione il capitale sociale è stato aumentato da Euro 8.600.00 ad Euro 14.770.000 e la società risulta partecipata da Banca Finnat Euramerica per il 50,16%, da Beni Stabili Siiq per il 17,90%, da Regia S.r.l. (Gruppo G.Benetton) per l'11,64%, da Fondazione Cariplo per l'8,65%, da Cassa Italiana di Previdenza e Assistenza Geometri per il 7,72%, da ICCREA Holding per il 2,38% e da Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì per l'1,55%.

Al 31 dicembre 2019 la società gestisce 45 Fondi immobiliari e la massa gestita, valorizzata al GAV, è di Euro 7.078 milioni contro Euro 7.322 milioni al 31 dicembre 2018 che sarebbe stata pari a Euro 6.895 migliaia al netto dei Fondi Fil 1 e Fil 2, gestiti dalla REDO SGR S.p.A. dopo il conferimento a quest'ultima del relativo ramo d'azienda. A seguito di tale operazione il valore dell'avviamento di Investire SGR S.p.A. è stato ridotto di Euro 9,6 milioni, corrispondente alla quota relativa al ramo d'azienda conferito. Al 31 dicembre 2019 InvestiRE SGR S.p.A. detiene una partecipazione pari al 33,33% del capitale sociale di REDO SGR S.p.A. (società costituita in data 17 dicembre 2018 insieme a Fondazione Cariplo che detiene il restante 66,66%) per un controvalore di Euro 4.533 migliaia. I dettagli dell'operazione REDO vengono illustrati nel paragrafo "Operazioni più significative dell'esercizio".

Il progetto di bilancio al 31 dicembre 2019 evidenzia un utile di Euro 6.154 migliaia contro Euro 6.487 migliaia al 31 dicembre 2018 e un patrimonio netto contabile pari a Euro 80.852 migliaia contro Euro 81.197 migliaia al 31 dicembre 2018. Nel corso dell'esercizio 2019 la società ha realizzato ricavi per commissioni attive pari a Euro 28.664 migliaia contro Euro 29.746 migliaia dell'esercizio 2018.

Finnat Fiduciaria S.p.A.

La società, costituita ai sensi della legge n. 1966 del 23 novembre 1939, ha sede in Roma ed esercita attività di amministrazione fiduciaria di partecipazioni societarie e valori mobiliari. Il capitale sociale di Euro 1.500.000 è detenuto interamente da Banca Finnat Euramerica S.p.A.

La massa fiduciaria ammonta al 31 dicembre 2019 ad Euro 1.774 milioni contro Euro 1.529 milioni al 31 dicembre 2018 (inclusi i mandati relativi all'amministrazione a custodia di beni senza intestazione fiduciaria precedentemente non ricompresi).

Il progetto di bilancio al 31 dicembre 2019 evidenzia un utile di Euro 92 migliaia contro Euro 88 migliaia dell'anno precedente. Nel corso del 2019 la società ha realizzato ricavi per commissioni attive pari a Euro 1.578 migliaia contro Euro 1.615 migliaia al 31 dicembre 2018. La società ha un patrimonio netto al 31 dicembre 2019 di Euro 2.035 migliaia contro Euro 2.032 migliaia al 31 dicembre 2018.

Finnat Gestioni S.A.

La società, costituita in data 10 aprile 2008, ha sede in Lugano e svolge l'attività di gestione e consulenza finanziaria comprendente in particolare gestioni patrimoniali e di portafoglio.

La partecipazione detenuta dalla Banca è pari al 70% del capitale sociale di CHF 750.000, la restante parte è di proprietà della EFG Bank. La massa al 31 dicembre 2019 è pari a CHF 116,4 milioni, contro Euro CHF 113,7 milioni al 31 dicembre 2018.

Il patrimonio netto contabile alla data del 31 dicembre 2019 ammonta a CHF 2.317 migliaia contro CHF 2.289 migliaia al 31 dicembre 2018.

Il progetto di bilancio dell'esercizio 2019 evidenzia un utile di CHF 494 migliaia contro CHF 509 migliaia al 31 dicembre 2018.

Nel corso dell'esercizio 2019 la società ha realizzato ricavi per commissioni attive pari a CHF 909 migliaia contro CHF 900 migliaia al 31 dicembre 2018.

Natam Management Company S.A.

La società costituita in data 30 agosto 2016 ha sede in Lussemburgo e un capitale sociale di Euro 750.000 suddiviso in n.750 azioni del valore nominale di Euro 1.000 cadauna sottoscritto interamente da Banca Finnat.

La Natam ha per oggetto sociale la gestione collettiva del risparmio sia a favore di fondi armonizzati sia di schemi di investimento alternativi.

Il progetto di bilancio dell'esercizio 2019 evidenzia un utile di Euro 81 migliaia contro Euro 116 migliaia al 31 dicembre 2018.

Il patrimonio netto contabile alla data del 31 dicembre 2019 ammonta a Euro 738 migliaia contro Euro 657 migliaia al 31 dicembre 2018.

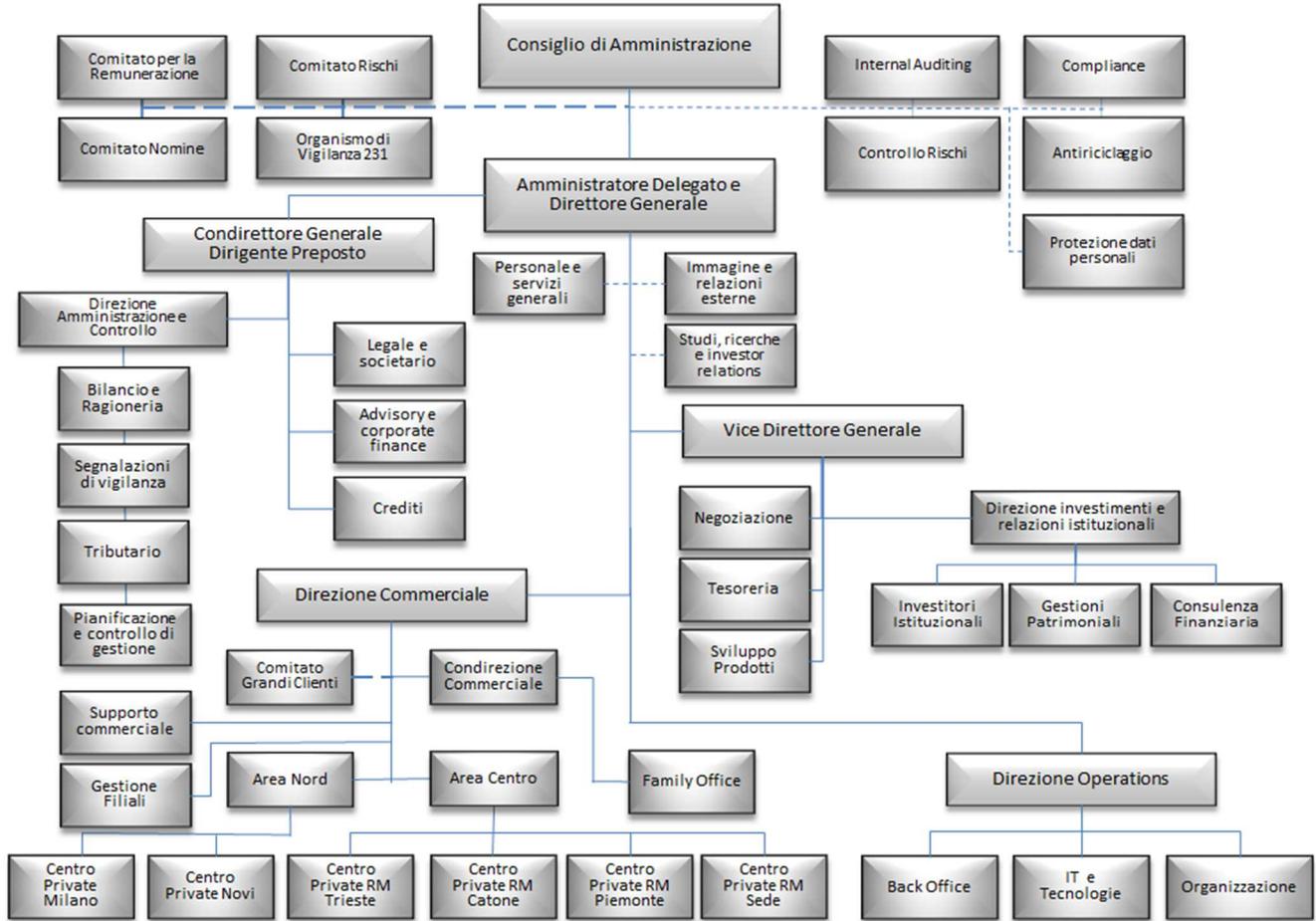
Nel corso dell'esercizio 2019 la società ha realizzato ricavi per commissioni attive pari a Euro 1.776 migliaia contro Euro 1.729 migliaia al 31 dicembre 2018.

* * *

Nella Relazione sulla gestione del bilancio consolidato è riportato il grafico della struttura del gruppo con le relative quote di possesso azionario.

La struttura di Banca Finnat Euramerica

Sotto l'aspetto organizzativo la Banca presenta la seguente struttura:



L'organico della Banca, rispetto al 31 dicembre 2018 si è incrementato di n. 9 unità come da dettaglio sotto riportato:

	31/12/2019	31/12/2018
personale dipendente	188	180
dirigenti	29	29
quadri	87	84
impiegati	72	67
collaboratori	7	7
consulenti finanziari	5	4
Totale	200	191

Per quanto riguarda la movimentazione del personale dipendente si segnala che nel corso dell'anno sono cessate dal servizio n. 8 unità, mentre le assunzioni sono state complessivamente n. 17 di cui 7 a tempo determinato.

La movimentazione è da mettere in riferimento sia al naturale turn-over del personale, sia alla necessità di potenziamento di alcune aree di lavoro, quali, in particolare, la rete commerciale, nella quale nel corso del 2019, a fronte di n. 2 cessazioni, sono state inserite 4 nuove unità (42 unità attuali, contro le 40 precedenti).

Una sola cessazione è avvenuta per motivi disciplinari (licenziamento per giusta causa).

Nel 2019 sono state erogate complessivamente oltre 3.300 ore di formazione, per un numero complessivo di 1.197 partecipazioni (gli interventi formativi hanno riguardato 173 dipendenti).

Gli interventi nel 2019 hanno riguardato in particolare:

- il consolidamento e l'aggiornamento delle conoscenze ad alto contenuto specialistico della rete commerciale, con particolare focus in materia assicurativa, antiriciclaggio e Mifid II;
- l'aggiornamento delle conoscenze in ambito *privacy* (formazione sul cd. GDPR);

Azioni proprie

La Banca al 31 dicembre 2019 detiene n. 28.810.640 azioni proprie pari al 7,9% del capitale sociale per un controvalore complessivo pari a Euro 14.059 migliaia. Nel corso dell'esercizio 2019 la Banca non ha effettuato operazioni su azioni proprie.

Capitalizzazione in Borsa di Banca Finnat Euramerica

	Numero Azioni	Quotazione di Borsa 9 marzo 2020	Capitalizzazione 9 marzo 2020 (in migliaia di euro)	Patrimonio netto (in migliaia di euro)	Capitale sociale (in migliaia di euro)
AZIONI ORDINARIE	362.880.000	0,2300	83.462	237.697	72.576

Operazioni con parti correlate

La Banca osserva il Regolamento per le operazioni con soggetti collegati, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 2 agosto 2013 al fine di definire le competenze e le regole che disciplinano l'identificazione, l'approvazione e l'esecuzione delle Operazioni con Soggetti Collegati poste in essere dalla Banca o da società del gruppo bancario Banca Finnat, conformemente a quanto previsto, rispettivamente, dall'art. 2391-bis del codice civile, dal Regolamento Consob adottato con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e dal Titolo V, Capitolo 5 della Circolare di Banca d'Italia n. 263 recante "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche".

La Banca ha concluso operazioni sia con società controllate sia con soggetti collegati, operazioni di minore rilevanza ordinarie e di importo esiguo e a condizioni di mercato che non hanno influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati della società.

La Banca non ha effettuato, né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate, operazioni "di natura atipica o inusuale" che per significatività/rilevanza possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale e alla tutela degli azionisti di minoranza.

Le informazioni richieste dallo IAS 24 sono fornite nella parte H della Nota Integrativa.

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

La Banca e le sue controllate italiane aderiscono al "consolidato fiscale nazionale" ai sensi degli art. 117/129 del Testo Unico delle Imposte sul Reddito (TUIR). L'opzione è stata rinnovata nel mese di giugno 2019 per il triennio 2019-2021.

In virtù di questa opzione, le imprese del Gruppo determinano l'onere fiscale di propria pertinenza ed il corrispondente reddito fiscale (reddito imponibile o perdita fiscale) viene trasferito alla Capogruppo, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti) e, conseguentemente, un unico debito/credito per l'imposta sul reddito delle società.

I principali dati patrimoniali ed economici degli esercizi 2019 e 2018 a confronto

Vi presentiamo qui di seguito, in forma sintetica, i principali dati di bilancio al 31 dicembre 2019 confrontati con i corrispondenti dati dell'esercizio 2018.

Gli schemi di presentazione riflettono il contenuto della struttura obbligatoria minima prevista dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262/2005 (6° aggiornamento).

STATO PATRIMONIALE DI BANCA FINNAT EURAMERICA S.p.A.

	31/12/2019	31/12/2018	Variazione assoluta
(migliaia di euro)			
ATTIVO			
Cassa e disponibilità liquide	696	659	37
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	78.624	59.248	19.376
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	57.696	37.410	20.286
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	20.928	21.838	(910)
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	365.398	297.413	67.985
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.499.680	1.423.634	76.046
a) crediti verso banche	71.317	78.405	(7.088)
b) crediti verso clientela	1.428.363	1.345.229	83.134
Partecipazioni	77.109	72.463	4.646
Attività materiali	13.570	4.669	8.901
Attività immateriali	507	475	32
Attività fiscali	5.403	8.118	(2.715)
Altre attività	25.675	26.315	(640)
TOTALE ATTIVO	2.066.662	1.892.994	173.668
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO			
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.815.923	1.649.542	166.381
a) debiti verso banche	369	271	98
b) debiti verso clientela	1.790.641	1.621.021	169.620
c) titoli in circolazione	24.913	28.250	(3.337)
Passività finanziarie di negoziazione	152	323	(171)
Passività fiscali	1.391	1.596	(205)
Altre passività	9.414	11.496	(2.082)
Trattamento di fine rapporto del personale	1.983	2.014	(31)
Fondi per rischi e oneri	102	783	(681)
a) impegni e garanzie rilasciate	102	101	1
c) altri fondi per rischi ed oneri	-	682	(682)
Patrimonio netto	237.697	227.240	10.457
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	2.066.662	1.892.994	173.668

CONTO ECONOMICO DI BANCA FINNAT EURAMERICA S.p.A.

	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazione	
			assoluta	percentuale
(migliaia di euro)				
Margine di interesse	16.378	12.453	3.925	32%
Commissioni nette	21.289	19.987	1.302	
Dividendi e proventi simili	6.904	7.184	(280)	-4%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	(1.737)	(170)	(1.567)	
Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di:	706	1.298	(592)	
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	464	377	87	
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	242	921	(679)	
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	(1.230)	(404)	(826)	
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(1.230)	(404)	(826)	
Margine di intermediazione	42.310	40.348	1.962	5%
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(12.004)	(4.140)	(7.864)	
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(12.161)	(3.408)	(8.753)	
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	157	(732)	889	
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	7	-	7	
Risultato netto della gestione finanziaria	30.313	36.208	(5.895)	-16%
Spese per il personale	(19.190)	(19.154)	(36)	
Altre spese amministrative	(13.094)	(14.387)	1.293	
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	682	(148)	830	
Rettifiche di valore su attività materiali e immateriali	(2.377)	(363)	(2.014)	
Altri oneri/proventi di gestione	5.013	5.123	(110)	
Costi operativi	(28.966)	(28.929)	(37)	0%
Utili (Perdite) delle partecipazioni	(1.558)	(224)	(1.334)	
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(211)	7.055	(7.266)	-103%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	989	(957)	1.946	
Utile (Perdita) dell'esercizio	778	6.098	(5.320)	-87%

Qui di seguito si riportano alcuni indicatori dell'operatività della Banca alla data del 31 dicembre 2019 confrontati con quelli dell'esercizio precedente.

	Esercizio 2019 (%)	Esercizio 2018 (%)
Margine di interesse/margine di intermediazione	38,71	30,86
Commissioni nette/margine di intermediazione	50,32	49,54
Cost/income ratio (costi operativi/margine di intermediazione)	68,46	71,70
ROE (utile(perdita) dell'esercizio/patrimonio netto)	0,33	2,68
ROA (utile(perdita) dell'esercizio/totale attivo)	0,04	0,32

Operazioni più significative dell'esercizio, fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione

Operazioni più significative dell'esercizio

Per quanto riguarda le operazioni e i fatti più significativi dell'esercizio riferiti alla Banca va segnalato che:

- In data 24 aprile 2019 l'Assemblea degli Azionisti della Banca:
 - ha approvato il Bilancio al 31 dicembre 2018 e la distribuzione agli Azionisti di un dividendo lordo pari a Euro 0,01 per azione con data pagamento a partire dal 14 maggio 2019 (stacco cedola in data 13 maggio 2019);
 - ha approvato la Politica di Remunerazione redatta ai sensi dell'art. 123-ter del D.Lgs. 58/98.
- In data 27 giugno 2019 il Consiglio di Amministrazione della Banca ha conferito mandato al Presidente per convocare l'Assemblea Ordinaria degli Azionisti il giorno 1° agosto 2019, per deliberare, tra l'altro, il conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti per il novennio 2020-2028 e determinazione del corrispettivo.
- In data 27 giugno 2019, in ottemperanza agli obblighi previsti dai patti parasociali, sottoscritti in data 15 marzo 2019 con la società Bio-On S.p.A., le assemblee di Liphe S.p.A. e Aldia S.p.A. hanno deliberato la nomina, su designazione di Banca Finnat, (i) di due dei quattro membri del Consiglio di Amministrazione; e (ii) del Presidente del Collegio Sindacale e di un sindaco supplente. In considerazione di quanto sopra, a partire dalla relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2019, Liphe S.p.A. e Aldia S.p.A. sono state classificate dalla Banca come imprese in *joint venture* e pertanto entrambe le partecipazioni, pari al 10% del capitale sociale di ciascuna, sono state contabilizzate nel bilancio consolidato con il metodo del patrimonio netto, come previsto dal principio contabile IAS 28. Successivamente, in data 13 settembre 2019, le assemblee di Liphe S.p.A. e Aldia S.p.A., sempre in ottemperanza a quanto previsto nei patti parasociali, hanno deliberato: (i) alcune modifiche allo statuto sociale; e (ii) un aumento del capitale sociale in opzione ai soci da Euro 50 migliaia ad Euro 13 milioni in Aldia S.p.A. e da Euro 50 migliaia a Euro 7,5 milioni in Liphe S.p.A. Al fine di sottoscrivere la quota parte dei suddetti aumenti di capitale, Banca Finnat ha versato, in data 30 settembre 2019, Euro 1.295 migliaia in Aldia S.p.A. e Euro 745 migliaia in Liphe S.p.A.
- In data 1° luglio 2019, nell'ambito delle linee strategiche finalizzate allo sviluppo dell'attività di *Private banking*, da realizzarsi attraverso l'ampliamento della base clienti e il rafforzamento dell'area Nord Italia, come previsto dal Piano Industriale, la Banca ha trasferito la propria sede in Milano da via Meravigli n. 3 a Via Manzoni n. 30, all'interno del prestigioso palazzo storico Gallarati Scotti, risalente ai primi anni del '700.
- In data 1° agosto 2019 l'Assemblea degli Azionisti di Banca Finnat Euramerica - a seguito della imminente scadenza dell'incarico novennale a suo tempo conferito alla società di revisione E&Y S.p.A. - ha deliberato, tra l'altro, il conferimento alla Società di Revisione KPMG S.p.A., per gli esercizi dal 2020 al 2028, dell'incarico per la revisione legale del Bilancio di esercizio individuale e consolidato e per la revisione contabile limitata del Bilancio consolidato semestrale abbreviato, nonché per i controlli contabili.
- La diffusione da parte dei mezzi di informazione di un report, riguardante la società Bio-On, prodotto da un fondo speculativo a fine luglio 2019, nel quale si accusa la società di presunte irregolarità contabili e false comunicazioni sociali inerenti la capacità produttiva e la qualità dei

prodotti offerti, ha determinato una rilevante riduzione del valore di mercato delle azioni della società stessa, nonché l'intervento da parte degli organi competenti finalizzato a verificare la veridicità o l'infondatezza di tali accuse.

Nel mese di ottobre 2019 la Procura della Repubblica di Bologna ha contestato alle figure apicali della società e ad altri soggetti la commissione dei reati di false comunicazioni sociali e manipolazione del mercato. Su incarico della Procura della Repubblica, la Guardia di Finanza ha sottoposto a sequestro beni e risorse finanziarie di alcuni degli indagati. Contestualmente Borsa Italiana S.p.A. ha sospeso il titolo azionario della società Bio-On S.p.A. dalle negoziazioni sul mercato AIM Italia. Il Tribunale di Bologna ha, inoltre, nominato un amministratore giudiziario con l'incarico di verificare la situazione complessiva – contabile, economica e finanziaria – della società, nonché di verificare la persistenza della continuità aziendale. A seguito di istanza presentata dall'amministratore giudiziario, in data 20 dicembre 2019 il Tribunale di Bologna con sentenza n.137 ha dichiarato il fallimento della società Bio-On nominando il Giudice Delegato e i due curatori fallimentari.

Alla data del 31 dicembre 2019 Banca Finnat vantava un credito nei confronti della società Bio-On S.p.A., per un importo complessivo di circa Euro 15 milioni. Il rientro del finanziamento era previsto con pagamenti dilazionati fino al 15 settembre 2020. Tuttavia la prima *tranche*, pari a Euro 7 milioni, con scadenza 30 settembre 2019, non è stata rimborsata e, pertanto, l'importo complessivo del finanziamento era stato classificato tra i *forborne non performing* come inadempienza probabile.

A seguito della dichiarazione di apertura della liquidazione giudiziale il rimborso del Credito avverrà secondo le regole della procedura concorsuale e conseguentemente il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, in sede di redazione del Bilancio, il passaggio a sofferenza del credito verso la società Bio-On a far data dal 31 dicembre 2019 e la relativa rettifica di valore. Tra la fine di luglio e dicembre 2019 la Banca ha ricevuto da Consob (ai sensi dell'articolo 115, comma 1, lett. c-bis) e dell'articolo 6-bis, comma 4, lett. a), del D. Lgs. n. 58/1998) e da Banca d'Italia alcune richieste di dati e informazioni circa i rapporti con Bio-On S.p.A. e circa le attività della Banca stessa nonché circa le valutazioni effettuate dalla Banca in merito. La Banca ha fornito prontamente i riscontri richiesti.

Inoltre, in data 28 novembre 2019, la Consob ha trasmesso al Collegio Sindacale della Banca una richiesta di dati e informazioni ai sensi dell'art. 115, comma 1, del D. Lgs. n. 58/1998 sempre con riferimento ai rapporti con Bio-On S.p.A. A fronte di tale richiesta il Collegio Sindacale ha fornito un pronto riscontro.

Con riferimento alle altre società del Gruppo si illustra di seguito il progetto che ha portato all'avvio dell'operatività di REDO SGR, partecipata da InvestiRE SGR S.p.A.:

- Nel corso dell'esercizio è stata portata a termine la prima fase del progetto legato all'operazione REDO – Operatore specializzato nel social housing in Lombardia. Il progetto, che si articola in più fasi, prevede la costituzione di un soggetto specializzato nella strutturazione e sviluppo di *housing* sociale, edilizia universitaria e rigenerazione urbana ad impatto sociale condotto da InvestiRE in *partnership* con la Fondazione Cariplo – con il contributo anche di CDP Investimenti SGR - finalizzato nel lungo termine alla costituzione di una Sicaf multicomparto endogestita. Come previsto dal progetto è stata costituita in data 17 dicembre 2018 la REDO SGR S.p.A., con un capitale sociale iniziale di Euro 500.000 sottoscritto per il 33,33% dalla controllata InvestiRE SGR S.p.A. e per il 66,66% da Fondazione Cariplo.

- In data 3 aprile 2019 il Consiglio di Amministrazione della Banca - tenuto conto del parere motivato e vincolante del Comitato Rischi che si è avvalso del parere di congruità in merito al corrispettivo dell'operazione pari a Euro 11,5 milioni, rilasciato da un esperto indipendente - ha espresso parere favorevole all'operazione di conferimento del ramo d'azienda di InvestiRE SGR alla neo costituita REDO e in pari data il Consiglio di Amministrazione della controllata InvestiRE SGR S.p.A. ha approvato l'operazione di conferimento. Il documento informativo inerente il conferimento di ramo d'azienda da parte della controllata InvestiRE SGR S.p.A. alla REDO SGR S.p.A. è stato pubblicato sul meccanismo di stoccaggio autorizzato SDIR-NIS/NIS-Storage e sul sito internet della Banca in data 10 aprile 2019, come previsto dall'art. 5 del Reg. Consob 17221/2010.
- In data 18 aprile 2019 le assemblee dei comparti del fondo FIL (FIL 1 e FIL 2) hanno approvato la sostituzione della società di gestione da InvestiRE a REDO.
- In data 7 giugno 2019 si è perfezionato, con il versamento da parte dei due soci, in base alla percentuale di possesso, l'aumento del capitale sociale per un importo pari a Euro 1.000.000 (comprensivo di sovrapprezzo pari a Euro 900.000) deliberato dall'Assemblea Straordinaria della Società tenutasi in data 28 maggio 2019.
- In data 16 ottobre 2019 la Banca d'Italia ha emanato il provvedimento con il quale REDO SGR è stata autorizzata all'esercizio del servizio di gestione collettiva del risparmio, subordinandone l'iscrizione della società all'albo delle SGR all'approvazione di alcune modifiche dello statuto della società; tali modifiche sono state deliberate dall'assemblea straordinaria di REDO SGR in data 21 ottobre 2019 e, in data 6 novembre 2019 la Banca d'Italia ha comunicato l'iscrizione nell'albo delle SGR della REDO SGR S.p.A. con decorrenza 25 ottobre 2019.
- In data 27 novembre 2019, con efficacia a far data dal 1° dicembre 2019, è stato sottoscritto l'atto di conferimento del Ramo d'azienda da InvestiRE a REDO SGR SpA e del trasferimento alla stessa dei mandati di gestione dei Fondi Fil 1 e 2, e successivamente, il 23 dicembre 2019, come previsto dagli accordi, si è perfezionata la vendita da parte di InvestiRE alla Fondazione Cariplo del 63,89% della partecipazione nella REDO SGR S.p.A. A seguito delle descritte operazioni InvestiRE detiene il 33,3% di REDO SGR S.p.A. e Fondazione Cariplo il 66,6%, come al momento della costituzione.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Nel periodo intercorso tra la chiusura dell'esercizio 2019 e la data di redazione del presente bilancio non sono emersi eventi o fatti di rilievo che comportino la rettifica della situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca.

Si segnala comunque che la pandemia del nuovo "Coronavirus" (Covid-19) diffusasi agli inizi di gennaio 2020 in tutta la Cina continentale in un periodo molto vicino alla data di chiusura dell'esercizio e, successivamente, anche in altri paesi tra cui l'Italia, ha causato il rallentamento o l'interruzione dell'attività economica e commerciale in molteplici settori. La Società considera questo accadimento un evento successivo alla chiusura di bilancio non rettificativo ai sensi dello IAS 10. Il paragrafo 125 dello IAS 1 chiede all'impresa di esporre l'informativa relativa alle ipotesi riguardanti il futuro e alle altre principali cause di incertezza nelle stime alla data di chiusura dell'esercizio che presentano un rischio rilevante di dar luogo a rettifiche significative dei valori contabili delle attività e passività entro l'esercizio successivo. A fronte di una situazione fluida, in rapida evoluzione e volatile, non si ritiene possibile ad oggi fornire una stima quantitativa dell'eventuale impatto del Coronavirus

sulla situazione economica e patrimoniale della Società, in considerazione delle molteplici determinanti che risultano tuttora sconosciute.

Tale eventuale impatto sarà pertanto considerato nelle stime contabili nel corso del 2020, incluse quelle relative a tutte le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive e di stime da parte della Direzione a supporto della determinazione del valore di iscrizione in bilancio di attività e passività, così come descritto nella Sezione 4 – Altri Aspetti della Nota Integrativa.

L'evoluzione repentina dello scenario esterno e le sue possibili ripercussioni illustrate precedentemente inducono, quindi, a una maggiore prudenza relativa alle proiezioni future dei risultati economici e patrimoniali.

Si evidenzia, peraltro, come la Banca abbia sin da subito seguito l'evolversi della situazione mondiale e poi nazionale determinata dalla diffusione del nuovo Coronavirus. In accordo con quanto previsto dallo IAS 1 e seguendo anche le raccomandazioni dell'ESMA dell'11 marzo 2020, la Banca ha intrapreso misure volte ad assicurare la normale prosecuzione delle attività aziendali in ottica di *business continuity*, costituendo apposito comitato di gestione della crisi. La Banca ha attuato varie iniziative, tra cui la predisposizione di un *framework* tecnologico per favorire lo *smart working* aziendale. Dando seguito alle raccomandazioni formulate da Autorità ed Enti nazionali la Banca ha in breve tempo permesso ad una percentuale significativa dei propri addetti di lavorare dalla propria abitazione, realizzando l'obiettivo primario di salvaguardare la salute dei dipendenti e conseguentemente garantendo la continuità della propria operatività e dei servizi offerti alla clientela. Sono state inoltre diffuse comunicazioni e raccomandazioni comportamentali ai colleghi nonché attuate varie misure sanitarie presso le proprie Sedi e Centri *Private*.

Prevedibile evoluzione della gestione

Le previsioni contenute nel Budget, elaborato ad inizio anno con il coinvolgimento delle diverse aree di attività della Banca, prospettano di realizzare per l'esercizio 2020 un risultato netto positivo superiore a quello dell'esercizio appena concluso. Tuttavia, la banca provvederà ad aggiornare le previsioni dell'esercizio nel corso del 2020 per tenere conto degli impatti derivanti dall'evoluzione dell'emergenza epidemiologica Covid-19".

* * *

Signori Azionisti,

sottoponiamo alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2019 costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività complessiva, dal Prospetto delle Variazioni di Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa, nonché dai relativi allegati e dalla Relazione sull'andamento della Gestione.

Vi proponiamo altresì di destinare l'utile di esercizio come segue:

utile di esercizio	Euro	777.688
• a riserva legale, per la quota del 5% da accantonare a norma di legge e di statuto	Euro	38.884
• alla riserva straordinaria	Euro	738.804
tornano	Euro	777.688

Si fa presente inoltre che la predetta destinazione dell'utile di esercizio è conforme al disposto dell'art. 6 del D.Lgs. 38/2005.

* * * *

Dopo le suddette destinazioni la voce “Riserve” assumerà i seguenti valori:

• riserva legale	Euro	11.524.664
• riserva conguaglio dividendi	Euro	6.724.772
• riserva azioni proprie acquistate	Euro	14.059.346
• riserva straordinaria	Euro	85.292.076
• utili a nuovo da <i>restated</i> IAS 19	Euro	179.409
• riserva <i>FTA</i> IFRS 9	Euro	(488.407)
• riserva avanzo di fusione	Euro	524.609
Totale riserve di utili	Euro	117.816.469
Altre riserve		
• utili su azioni proprie	Euro	4.277.111
• utili (perdite) su azioni <i>HTCS</i>	Euro	(35.302)
Totale riserve	Euro	122.058.278
		=====

Prima di passare all'analisi delle varie poste di bilancio il Consiglio desidera esprimere un ringraziamento a tutto il personale della Società per la preziosa opera profusa.

Roma, 19 marzo 2020

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
(Dott.ssa Flavia Mazzarella)

STATO PATRIMONIALE DI BANCA FINNAT EURAMERICA S.P.A.
 (importi in euro)

	Voci dell'attivo	31/12/2019	31/12/2018
10.	Cassa e disponibilità liquide	696.020	658.718
20.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	78.623.764	59.247.913
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	57.695.998	37.410.303
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	20.927.766	21.837.610
30.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	365.397.528	297.412.930
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.499.680.157	1.423.634.017
	a) crediti verso banche	71.316.976	78.405.353
	b) crediti verso clientela	1.428.363.181	1.345.228.664
70.	Partecipazioni	77.109.495	72.463.384
80.	Attività materiali	13.569.520	4.668.807
90.	Attività immateriali	507.399	475.249
	di cui:		
	- avviamento	300.000	300.000
100.	Attività fiscali	5.402.651	8.117.868
	a) correnti	3.407.940	2.226.555
	b) anticipate	1.994.711	5.891.313
120.	Altre attività	25.675.019	26.314.991
	Totale dell'attivo	2.066.661.553	1.892.993.877

STATO PATRIMONIALE DI BANCA FINNAT EURAMERICA S.P.A.

(importi in euro)

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2019	31/12/2018
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.815.922.407	1.649.542.660
	a) debiti verso banche	368.647	271.441
	b) debiti verso la clientela	1.790.640.770	1.621.021.252
	c) titoli in circolazione	24.912.990	28.249.967
20.	Passività finanziarie di negoziazione	151.767	322.737
60.	Passività fiscali	1.390.824	1.595.919
	a) correnti	14.450	420.614
	b) differite	1.376.374	1.175.305
80.	Altre passività	9.414.828	11.494.376
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.982.853	2.014.245
100.	Fondi per rischi e oneri	101.624	783.622
	a) impegni e garanzie rilasciate	101.624	101.376
	c) altri fondi per rischi oneri	-	682.246
110.	Riserve da valutazione	57.122.316	43.770.278
140.	Riserve	121.280.592	118.855.745
160.	Capitale	72.576.000	72.576.000
170.	Azioni proprie (-)	(14.059.346)	(14.059.346)
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	777.688	6.097.641
Totale del passivo e del patrimonio netto		2.066.661.553	1.892.993.877

CONTO ECONOMICO DI BANCA FINNAT EURAMERICA S.P.A.

(importi in euro)

	Voci	Esercizio 2019	Esercizio 2018
10.	Interessi attivi e proventi assimilati di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	18.713.241 1.871.717	14.035.114 (940.200)
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(2.335.605)	(1.581.917)
30.	Margine di interesse	16.377.636	12.453.197
40.	Commissioni attive	22.733.207	21.547.257
50.	Commissioni passive	(1.444.629)	(1.560.749)
60.	Commissioni nette	21.288.578	19.986.508
70.	Dividendi e proventi simili	6.903.723	7.184.018
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(1.737.055)	(170.035)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	706.157 464.258 241.899	1.298.104 377.122 920.982
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(1.229.087) (1.229.087)	(404.349) (404.349)
120.	Margine di intermediazione	42.309.952	40.347.443
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(12.003.599) (12.160.510) 156.911	(4.139.319) (3.407.641) (731.678)
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	6.771	-
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	30.313.124	36.208.124
160.	Spese amministrative: a) spese per il personale b) altre spese amministrative	(32.283.954) (19.189.744) (13.094.210)	(33.541.378) (19.154.302) (14.387.076)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri a) impegni e garanzie rilasciate b) altri accantonamenti netti	681.998 (248) 682.246	(147.850) (13.984) (133.866)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(2.317.875)	(335.573)
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(59.080)	(27.258)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	5.012.720	5.122.543
210.	Costi operativi	(28.966.191)	(28.929.516)
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(1.558.024)	(224.057)
260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(211.091)	7.054.551
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	988.779	(956.910)
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	777.688	6.097.641
300.	Utile (Perdita) d'esercizio	777.688	6.097.641

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA DI BANCA FINNAT EURAMERICA S.P.A.
 (importi in euro)

	Voci	Esercizio 2019	Esercizio 2018
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	777.688	6.097.641
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5.292.833	(368.361)
70.	Piani a benefici definiti	(52.877)	(29.245)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	8.112.082	(8.176.025)
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	13.352.038	(8.573.631)
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	14.129.726	(2.475.990)

La voce 20. comprende anche la variazione di *fair value* delle partecipazioni in società controllate.

		Variazioni dell'esercizio		Patrimonio Netto al 31/12/2019
		Operazioni sul Patrimonio Netto	Redditività complessiva dell'esercizio 2019	
Capitalità: a) azioni ordinarie b) altre azioni	Sovraprezzi di emissione	Stock options	-	72.576.000
		Derivati su proprie azioni	-	72.576.000
		Variazione strumenti di capitale	-	-
		Distribuzione straord.dividendi	-	-
		Acquisto azioni proprie	-	-
		Emissione nuove azioni	-	-
Esistenze al 1/1/2019				121.280.592
Modifica saldi di apertura (*)				117.038.781
Esistenze al 31/12/2018				4.241.811
Capitalità: a) azioni ordinarie b) altre azioni	Sovraprezzi di emissione	Reserve	(43.995)	57.122.316
		Dividendi e altre destinazioni	(43.995)	-
Esistenze al 1/1/2019				(14.059.346)
Modifica saldi di apertura (*)				6.097.641
Esistenze al 31/12/2018				777.688
Allocazione risultato esercizio precedente				14.129.726
	Riserve	(2.468.842)		-
	Dividendi e altre destinazioni	(3.628.799)		-
Esistenze al 1/1/2019				227.240.318
Modifica saldi di apertura (*)				-
Esistenze al 31/12/2018				227.240.318
Reserva da valutazione				13.352.038
Strumenti di capitale				-
Azioni Proprie				(14.059.346)
Utili (Perdita) di esercizio				777.688
Patrimonio netto				237.697.250

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2019 (in euro)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2018 (in euro)

	Esistenze al 31/12/2017		Modifica saldi di apertura (*)		Esistenze al 1/1/2018		Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio Netto al 31/12/2018	
Capitale:	72.576.000	72.576.000			72.576.000	72.576.000										72.576.000
a) azioni ordinarie																72.576.000
b) altre azioni																-
Sovraprezzi di emissione	-	-			-	-										-
Riserve:	93.947.378	93.458.971	(488.407)	(488.407)	93.458.971	25.388.081	25.388.081	25.388.081								118.855.745
a) di utili	89.670.265	89.181.858	(488.407)	(488.407)	89.181.858	25.388.081	25.388.081									114.569.939
b) altre	4.277.113	4.277.113			4.277.113	-	8.693	8.693								4.285.806
Riserva da valutazione	53.488.826	52.343.909	(1.144.917)	(1.144.917)	52.343.909	-	-	-								43.770.278
Strumenti di capitale	-	-			-	-	-	-								-
Azioni Proprie	(14.059.346)	(14.059.346)			(14.059.346)	(25.388.081)	(25.388.081)	(10.886.400)								(14.059.346)
Utili (Perdite) di esercizio	36.274.481	36.274.481			36.274.481											6.097.641
Patrimonio netto	242.227.339	240.594.015	(1.633.324)	(1.633.324)	240.594.015	-	(10.886.400)	8.693								227.240.318
																(2.475.990)
																6.097.641
																(8.573.631)
																(14.059.346)
																6.097.641
																(2.475.990)

(*) La modifica ai saldi di apertura riguarda le rettifiche effettuate in sede di prima applicazione dell'IFRS9.

RENDICONTO FINANZIARIO INDIVIDUALE (metodo indiretto)
(in euro)

	Importo	
	31/12/2019	31/12/2018
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	17.502.990	7.497.864
- risultato d'esercizio (+/-)	777.688	6.097.641
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	2.248.925	986.459
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	12.003.599	4.139.319
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	2.414.103	396.448
- accantonamenti netti a fondi rischi e oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	188.659	976.825
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	988.779	(956.910)
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate i gruppi di attività al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	(1.118.763)	(4.141.918)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(180.867.436)	(117.195.619)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(21.305.533)	7.642.847
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(319.243)	921.010
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(67.827.687)	(100.067.389)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(92.017.797)	(20.188.011)
- altre attività	602.824	(5.504.076)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	152.176.672	124.615.647
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	155.329.239	123.583.452
- passività finanziarie di negoziazione	(170.970)	180.086
- passività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre passività	(2.981.597)	852.109
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(11.187.774)	14.917.892
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	3.906.356	4.834.956
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	3.890.266	4.833.724
- vendite di attività materiali	16.090	1.232
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(2.404.518)	(263.474)
- acquisti di partecipazioni	(2.050.000)	-
- acquisti di attività materiali	(263.289)	(135.165)
- acquisti di attività immateriali	(91.229)	(128.309)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	1.501.838	4.571.482
C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	9.723.238	(19.460.031)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	9.723.238	(19.460.031)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	37.302	29.343

Legenda:
(+) generata
(-) assorbita

RICONCILIAZIONE	31/12/2019	31/12/2018
VOCI DI BILANCIO		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	658.718	629.375
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	37.302	29.343
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	696.020	658.718

NOTA INTEGRATIVA DI BANCA FINNAT EURAMERICA S.p.A.

Si riportano qui di seguito le sezioni della nota integrativa applicabili per la Banca.

Parte A – Politiche contabili

A.1 - Parte Generale

- Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali
- Sezione 2 - Principi generali di redazione
- Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio
- Sezione 4 - Altri aspetti

A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

A.4 – Informativa sul *fair value*

A.5 – Informativa sul c.d. “*day one profit/loss*”

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

ATTIVO

- Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10
- Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico - Voce 20
- Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30
- Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40
- Sezione 7 - Partecipazioni - Voce 70
- Sezione 8 - Attività materiali - Voce 80
- Sezione 9 - Attività immateriali - Voce 90
- Sezione 10 - Attività fiscali e passività fiscali - Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo
- Sezione 12 - Altre attività - Voce 120

PASSIVO

- Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10
- Sezione 2 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20
- Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60
- Sezione 8 - Altre passività - Voce 80
- Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90
- Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100
- Sezione 12 - Patrimonio dell'impresa – Voci 110, 130, 140, 150, 160,170 e 180

Altre informazioni

Parte C – Informazioni sul conto economico

- Sezione 1 - Interessi - Voce 10 e 20
- Sezione 2 - Commissioni - Voce 40 e 50
- Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70
- Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80
- Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100
- Sezione 7 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico - Voce 110

- Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130
- Sezione 9 - Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni - Voce 140
- Sezione 10 - Spese amministrative - Voce 160
- Sezione 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170
- Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180
- Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 190
- Sezione 14 - Altri oneri e proventi di gestione - Voce 200
- Sezione 15 - Utili (perdite) delle partecipazioni - Voce 220
- Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270
- Sezione 22 - Utile per azione

Parte D – Redditività complessiva

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

- Sezione 1 - Rischio di credito
- Sezione 2 - Rischi di mercato
- Sezione 3 - Gli strumenti derivati e le politiche di copertura
- Sezione 4 - Rischio di liquidità
- Sezione 5 - Rischio operativo

Parte F – Informazioni sul patrimonio

- Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa
- Sezione 2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

Parte H – Operazioni con parti correlate

Parte L – Informativa di settore

Parte M – Informativa sul *leasing*

Operazioni significative non ricorrenti e posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Parte A – Politiche contabili

A.1 – Parte Generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio al 31 dicembre 2019 di Banca Finnat Euramerica è redatto applicando i principi contabili internazionali *International Accounting Standard (IAS)* e *International Financial Reporting Standard (IFRS)* emanati, con le successive eventuali modifiche, dall'*International Accounting Standard Board (IASB)*, così come omologati dalla Commissione Europea a tutto il 31 dicembre 2019, secondo la procedura prevista dal Regolamento CE n.1606/02.

L'applicazione dei principi contabili internazionali è stata effettuata facendo riferimento, ove necessario, anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (*Framework*).

Per meglio orientare l'applicazione dei nuovi principi contabili si è, inoltre, fatto riferimento alle interpretazioni fornite dall'*International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC)*, nonché alla documentazione di supporto all'introduzione degli *IAS/IFRS* in Italia, predisposta dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e a documenti interpretativi elaborati in sede di Associazione Bancaria di Categoria (ABI).

In assenza di un principio o di una interpretazione applicabile specificamente ad una operazione, altro evento o circostanza, si è fatto uso delle disposizioni e delle guide applicative contenute nei Principi e Interpretazioni che trattano casi simili o correlati tenendo anche conto delle indicazioni fornite dal *Framework*.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

In conformità a quanto richiesto dal documento congiunto Banca d'Italia, Consob e Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 e dai paragrafi 25 e 26 dello *IAS 1* gli Amministratori della Banca hanno considerato con la massima prudenza ed attenzione, ai fini della redazione del bilancio, una serie di indicatori finanziari, gestionali e di altro tipo al fine di individuare l'eventuale sussistenza di circostanze che possano assumere rilevanza ai fini della valutazione del rispetto del requisito della continuità aziendale.

A seguito dell'analisi svolta e delle verifiche condotte in merito al valore di realizzo degli *assets* – che è stato oggetto di ponderato e prudente apprezzamento – ed in considerazione della affidabilità e delle risultanze dei sistemi di misurazione dei rischi, gli Amministratori della Banca ritengono che non sussistano elementi che possano far sorgere dubbi riguardo al presupposto della continuità aziendale. Vista l'entità del patrimonio della Banca, la conseguente cospicua consistenza di risorse finanziarie e la composizione, qualità e liquidabilità del portafoglio delle attività finanziarie, gli Amministratori della Banca hanno predisposto il presente Bilancio nel pieno convincimento della sussistenza del requisito della continuità aziendale in un futuro prevedibile.

Il Bilancio separato di Banca Finnat Euramerica S.p.A. al 31 dicembre 2019 è stato redatto in conformità alle disposizioni previste dalla Circolare della Banca d'Italia n.262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" – 6° aggiornamento del 30 novembre 2018. Tale ultimo aggiornamento recepisce l'introduzione del principio contabile internazionale *IFRS 16* che ha sostituito, con decorrenza 1° gennaio 2019, lo *IAS 17* per la contabilizzazione delle operazioni di *leasing*.

Le principali novità e gli impatti derivanti dall'applicazione del nuovo principio - già illustrati nel Bilancio 2018 – vengono analizzati in un apposito paragrafo denominato “Adozione del nuovo principio contabile *IFRS 16*” nella Sezione 4 - Altri aspetti.

Banca Finnat ha scelto di effettuare la *First Time Application (FTA)* tramite l'approccio *modified retrospective* (opzione B), che prevede la facoltà, prevista dal principio *IFRS 16*, di rilevare l'effetto cumulativo dell'applicazione del Principio alla data di prima applicazione e di non riesporre i dati comparativi del bilancio di prima applicazione dell'*IFRS 16*. Pertanto i dati relativi all'esercizio 2019 non sono comparabili con quelli del corrispondente periodo dell'esercizio precedente con riferimento alla valorizzazione dei diritti d'uso e del corrispondente debito/credito per leasing in quanto questi ultimi sono stati determinati in applicazione del principio contabile internazionale *IAS 17*, in vigore nel periodo oggetto di *reporting*.

La riconciliazione dei dati patrimoniali ex *IAS 17* pubblicati nel Bilancio al 31 dicembre 2018 con quelli determinati al 1° gennaio 2019 in applicazione delle previsioni dell'*IFRS 16* in termini di rilevazione dei contratti di leasing nel Bilancio del locatario è fornita nell'apposito paragrafo “Adozione del nuovo principio contabile *IFRS 16*”.

Il Bilancio separato è costituito da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto della Redditività Complessiva, Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, Rendiconto Finanziario nonché dalla presente Nota Integrativa.

Esso risulta inoltre corredato dalla Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla situazione della Banca, sull'andamento economico della gestione nel suo complesso e nei vari settori in cui ha operato nonché sui principali rischi e incertezze che la stessa affronta.

Il Bilancio separato riporta inoltre in allegato il Prospetto delle variazioni avvenute nelle partecipazioni.

Nella sezione appositamente dedicata viene riportata la Relazione sul Governo societario redatta ai sensi dell'art. 123-bis del TUF.

Nella Nota Integrativa separata sono fornite tutte le informazioni previste dalla normativa nonché le indicazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione della Banca. Se le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 -6° aggiornamento non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, rilevante, attendibile, comparabile e comprensibile, nella nota integrativa sono fornite informazioni complementari necessarie allo scopo.

Gli schemi dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico e del Prospetto della Redditività Complessiva sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i “di cui” delle voci e sottovoci). Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti di bilancio. Non sono riportati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel Conto Economico e nel Prospetto della Redditività Complessiva i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi.

Per ogni conto degli schemi dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico e del Prospetto della Redditività Complessiva è indicato anche l'importo dell'esercizio precedente.

In conformità a quanto previsto dall'art.5 del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, il Bilancio è redatto utilizzando l'Euro come moneta di conto. Gli importi dei prospetti contabili sono espressi in unità di

Euro mentre i dati della Nota Integrativa, se non diversamente specificato, sono espressi in migliaia di Euro.

Il Bilancio separato fornisce la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria, e del risultato economico dell'esercizio. Il bilancio inoltre è stato redatto, come già detto, nella prospettiva della continuazione delle attività (*IAS 1* paragrafo 25), nel rispetto del principio della competenza economica (*IAS 1* paragrafo 27 e 28) e nel rispetto dell'obbligo di eseguire le rettifiche per riflettere i fatti successivi alla data di riferimento del bilancio (*IAS 10*). Le attività e le passività, i proventi e i costi non sono stati soggetti a compensazione se non richiesto o consentito da un principio o da un'interpretazione (*IAS 1* paragrafo 32). Il costo delle rimanenze dei beni e degli strumenti finanziari è stato determinato adottando il metodo del costo medio giornaliero ponderato (*IAS 2* paragrafo 25).

I principi contabili adottati per la predisposizione del presente Bilancio sono rimasti invariati rispetto a quelli adottati per la formazione del Bilancio dell'esercizio 2018, ad eccezione delle modifiche che derivano dall'applicazione, a far data dal 1° gennaio 2019 del nuovo principio contabile internazionale IFRS 16 "*Leasing*".

Il Bilancio separato di Banca Finnat Euramerica S.p.A. è sottoposto a revisione contabile a cura della EY S.p.A. alla cui Relazione allegata si fa esplicito rinvio.

Come richiesto dallo IAS 8 si riportano i Regolamenti (per modifiche o emanazioni di nuovi principi) omologati dalla Commissione Europea che trovano applicazione a partire dal 1° gennaio 2019:

- Regolamento n. 1986/2017 – IFRS 16 Leasing
- Regolamento n. 498/2018 – Modifiche all'IFRS 9 Strumenti finanziari – Elementi di pagamento anticipato con compensazione negativa
- Regolamento n. 237/2019 – Modifiche allo IAS 28 Partecipazioni in società collegate e joint venture
- Regolamento n. 402/2019 – Modifiche allo IAS 19 Benefici per dipendenti
- Regolamento n. 412/2019 – Modifiche allo IAS 12 Imposte sul reddito, IAS 23 Oneri finanziari, IFRS 3 Aggregazioni aziendali; IFRS 11 Accordi a controllo congiunto

Inoltre la Commissione Europea ha omologato il seguente Regolamento (per modifiche o emanazioni di nuovi principi) che trova applicazione a partire dal 1° gennaio 2020:

- Regolamento n. 2075/2019 – Modifiche allo IAS 8 Principi contabili cambiamenti nelle stime contabili ed errori, IAS 34 Bilanci Intermedi, IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali, IAS 38 Attività immateriali, IFRS 3 Aggregazioni aziendali; IFRS 6 Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie, e alle interpretazioni IFRIC 12, IFRIC 19, IFRIC 20, IFRIC 22 e SIC 32.

* * *

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo intercorso tra la chiusura dell'esercizio 2019 e la data di redazione del presente bilancio non sono emersi eventi o fatti di rilievo che comportino la rettifica della situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca.

Si segnala comunque che la pandemia del nuovo "Coronavirus" (Covid-19) diffusasi agli inizi di gennaio 2020 in tutta la Cina continentale in un periodo molto vicino alla data di chiusura dell'esercizio e, successivamente, anche in altri paesi tra cui l'Italia, ha causato il rallentamento o l'interruzione dell'attività economica e commerciale in molteplici settori. La Società considera questo accadimento un evento successivo alla chiusura di bilancio non rettificativo ai sensi dello IAS 10. Il paragrafo 125 dello IAS 1 chiede all'impresa di esporre l'informativa relativa alle ipotesi riguardanti il futuro e alle altre principali cause di incertezza nelle stime alla data di chiusura dell'esercizio che presentano un rischio rilevante di dar luogo a rettifiche significative dei valori contabili delle attività e passività entro l'esercizio successivo. A fronte di una situazione fluida, in rapida evoluzione e volatile, non si ritiene possibile ad oggi fornire una stima quantitativa dell'eventuale impatto del Coronavirus sulla situazione economica e patrimoniale della Società, in considerazione delle molteplici determinanti che risultano tuttora sconosciute.

Tale eventuale impatto sarà pertanto considerato nelle stime contabili nel corso del 2020, incluse quelle relative a tutte le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive e di stime da parte della Direzione a supporto della determinazione del valore di iscrizione in bilancio di attività e passività, così come descritto nella Sezione 4 – Altri Aspetti della Nota Integrativa.

L'evoluzione repentina dello scenario esterno e le sue possibili ripercussioni illustrate precedentemente inducono, quindi, a una maggiore prudenza relativa alle proiezioni future dei risultati economici e patrimoniali.

Si evidenzia, peraltro, come la Banca abbia sin da subito seguito l'evolversi della situazione mondiale e poi nazionale determinata dalla diffusione del nuovo Coronavirus. In accordo con quanto previsto dallo IAS 1 e seguendo anche le raccomandazioni dell'ESMA dell'11 marzo 2020, la Banca ha intrapreso misure volte ad assicurare la normale prosecuzione delle attività aziendali in ottica di *business continuity*, costituendo apposito comitato di gestione della crisi. La Banca ha attuato varie iniziative, tra cui la predisposizione di un *framework* tecnologico per favorire lo *smart working* aziendale. Dando seguito alle raccomandazioni formulate da Autorità ed Enti nazionali la Banca ha in breve tempo permesso ad una percentuale significativa dei propri addetti di lavorare dalla propria abitazione, realizzando l'obiettivo primario di salvaguardare la salute dei dipendenti e conseguentemente garantendo la continuità della propria operatività e dei servizi offerti alla clientela. Sono state inoltre diffuse comunicazioni e raccomandazioni comportamentali ai colleghi nonché attuate varie misure sanitarie presso le proprie Sedi e Centri *Private*.

Il Bilancio dell'esercizio 2019 verrà sottoposto per l'approvazione all'Assemblea convocata per il giorno 29 aprile 2020.

Sezione 4 - Altri aspetti

Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime

In conformità agli IAS/IFRS, la Banca formula valutazioni, stime e ipotesi a supporto dell'applicazione dei principi contabili per la determinazione degli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio, nonché sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali.

Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti.

In particolare sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2019, così come previsto dai principi contabili e dalle normative di riferimento sopra descritti. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

I processi adottati affermano i valori di iscrizione al 31 dicembre 2019. I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori prima menzionati sono quindi significativamente influenzati da fattori che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, talché non si possono escludere conseguenti effetti sui futuri valori di bilancio.

Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni conseguenti a tali revisioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della Direzione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie e delle partecipazioni;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la stima e le assunzioni sulla recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate
- la stima del valore recuperabile dell'avviamento;
- la stima di eventuali fondi per rischi ed oneri.

Esenzione dalla redazione del quarto resoconto intermedio di gestione 2019

Con il recepimento della direttiva sui diritti degli azionisti (D. Lgs. n.27 del 27 gennaio 2010) è stato modificato il comma 1 dell'articolo 154-ter ("Relazioni Finanziarie") del Testo Unico della Finanza (TUF). Tale modifica stabilisce che la Relazione Finanziaria annuale, comprendente il progetto di bilancio d'esercizio, il bilancio consolidato ove redatto, la relazione sulla gestione e l'attestazione degli organi amministrativi delegati e del dirigente preposto, debbano essere resi pubblici entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale. L'obbligo di pubblicazione entro 120 giorni si riferisce esplicitamente al "progetto di bilancio" approvato dall'organo amministrativo e non più al "bilancio di esercizio" approvato dall'assemblea. Pertanto con tale modifica è ripristinata, per le società quotate, la facoltà di slittamento dell'approvazione del bilancio entro un termine massimo di 180 giorni come prevista dall'art. 2364 comma 2 del Codice Civile, che era venuta meno con la Direttiva 2004/109/CE (c.d. Direttiva *Transparency*). Il decreto stabilisce inoltre che, in deroga all'art. 2429 comma 1 del Codice Civile, il progetto di bilancio debba essere comunicato dagli amministratori al collegio sindacale ed alla società di revisione, almeno 15 giorni prima della pubblicazione del progetto stesso.

Borsa Italiana, con riferimento alle società appartenenti al segmento STAR, ha previsto la pubblicazione – in aggiunta ai resoconti relativi al primo e terzo trimestre, come richiesto dal comma 5 dell'articolo 154-ter – anche del resoconto intermedio di gestione con riferimento al 4° trimestre; ha

previsto inoltre la facoltà di omettere la redazione del resoconto nel caso in cui la pubblicazione del progetto di bilancio sia anticipata a 90 giorni dalla chiusura dell'esercizio di riferimento. Tale termine di 90 giorni (precedentemente fissato in 75 giorni prima delle modifiche introdotte con il recepimento della direttiva sopra illustrata) è stato stabilito da Borsa Italiana con avviso n. 14924 dell'8 ottobre 2010 riguardante le "Modifiche apportate al Regolamento dei Mercati".

Alla luce di quanto sopra esposto la Banca si è avvalsa della facoltà di non pubblicare il 4° resoconto intermedio di gestione mettendo a disposizione degli azionisti e del mercato, entro il termine di 90 giorni dalla fine dell'esercizio, il progetto di Bilancio separato e consolidato al 31 dicembre 2019 corredato con l'attestazione del Dirigente Preposto, con quella del Collegio Sindacale e della Società di Revisione.

Adozione del nuovo principio contabile IFRS 16

Disposizioni normative

L'IFRS 16 "Leasing" emanato dallo IASB il 13 gennaio 2016 ed omologato dalla Commissione Europea con Regolamento n. 1986/2017, ha sostituito, a partire dal 1° gennaio 2019, lo IAS 17 e le relative interpretazioni (IFRIC 4, SIC 15 e SIC 27).

Il principio IFRS 16 definisce il *leasing* come quel contratto la cui esecuzione dipende dall'uso di un bene identificato e che attribuisce il diritto di controllare l'utilizzo del bene stesso per un periodo di tempo in cambio di un corrispettivo. Il nuovo principio contabile trova applicazione per tutte le transazioni che prevedono un diritto ad utilizzare il bene per un certo periodo di tempo in cambio di un determinato corrispettivo, indipendentemente dalla forma contrattuale; ne consegue che anche i contratti di affitto, noleggio, locazione o comodato rientrano nel perimetro di applicazione del nuovo principio contabile.

L'IFRS 16 introduce, nel bilancio del locatario, significative modifiche per la contabilizzazione delle operazioni di leasing e definisce un unico modello di contabilizzazione, senza distinzione tra *leasing* operativo e *leasing* finanziario; tale modello prevede la rilevazione del diritto d'uso dell'attività oggetto del contratto di *leasing* (al netto della componente IVA) nell'Attivo dello Stato Patrimoniale e del valore attuale del debito per canoni di locazione ancora da corrispondere al locatore nel Passivo dello Stato Patrimoniale.

Nel conto economico - contrariamente allo IAS 17 dove i canoni di locazione venivano registrati nella voce "Spese amministrative" - vengono invece contabilizzate le rettifiche di valore derivanti dall'ammortamento del diritto d'uso calcolato secondo la durata del contratto o per la vita utile del bene (rilevate fra i "Costi operativi") e gli interessi passivi maturati sul debito (rilevati nel "margine d'interesse"). Il Rendiconto Finanziario viene redatto tenendo conto anche di quanto previsto dal paragrafo 44 del principio IAS 7.

Gli effetti, sul bilancio del locatario, a seguito dell'applicazione dal 1° gennaio 2019 dell'IFRS 16, sono quindi identificabili in: a) un incremento delle attività (*asset* in locazione); b) un incremento delle passività (debito a fronte degli *asset* locati); c) una riduzione delle spese amministrative (canoni di locazione) a fronte di un incremento degli interessi passivi (remunerazione del debito nei confronti del locatore) e degli oneri per ammortamenti (relativi al diritto d'uso).

L'impatto economico di ciascun contratto di *leasing*, con riferimento all'insieme degli esercizi contabili interessati dalla durata del contratto (determinata tenendo conto anche della stima inerente l'esercizio di eventuali opzioni di recesso anticipato o di proroga), rimane invariato sia applicando il previgente IAS 17 sia applicando il nuovo IFRS 16, tuttavia tale impatto si manifesta con una diversa ripartizione temporale.

Per quanto concerne il bilancio del locatore l'IFRS 16 non introduce modifiche sostanziali rispetto allo IAS 17: continuano a trovare applicazione i modelli previsti dallo IAS 17 differenziati a seconda che si tratti di *leasing* finanziario o di *leasing* operativo; è richiesta, tuttavia, una più ampia *disclosure* per quanto concerne la definizione di *leasing* e sono introdotte nuove disposizioni contabili per quanto concerne i contratti di *sale & lease back* e di *sub leasing*.

Scelte della Banca

La Banca e le altre società del Gruppo hanno adottato una *policy* di gruppo per disciplinare le modalità di identificazione, valutazione e rilevazione contabile dei contratti di *leasing*. Durante il 2018 è stata condotta un'attività di *impact assessment* finalizzata a definire le linee guida per

l'adeguamento delle politiche contabili e del modello di *disclosure*, individuare gli impatti e gli interventi per le aree non contabili in previsione dell'applicazione del nuovo principio. A seguito dell'attività di *impact assessment* la Banca ha provveduto ad identificare i contratti di *leasing* in base alla definizione contenuta nel principio *IFRS 16* rispetto all'insieme dei contratti in essere alla data di analisi, verificando la presenza esclusivamente di contratti di *leasing* operativo riferiti a locazioni immobiliari, noleggio di autovetture e di beni strumentali; il Gruppo Banca Finnat ha inoltre stabilito di:

- non applicare (*IFRS 16.5-8, B3-B8*) le disposizioni contenute nel principio *IFRS 16* riguardanti la rilevazione, la valutazione iniziale, la valutazione successiva e l'esposizione in bilancio ai contratti di:
 - o *leasing* a breve termine aventi durata pari o inferiore a 12 mesi per i quali non sia prevista opzione di acquisto a meno che sia ragionevolmente certo l'esercizio dell'eventuale opzione di rinnovo;
 - o *leasing* in cui ciascuna attività sottostante è di modesto valore, intendendosi per modesto valore l'importo di Euro 5.000; tale importo fa riferimento al valore del singolo bene in *leasing* acquistabile nuovo alla data di decorrenza del contratto;
- non applicare le disposizioni contenute nel principio *IFRS 16* ai contratti di *leasing* di attività immateriali (*IFRS 16.4*) e ai contratti di *leasing* la cui durata residua alla data di prima applicazione è inferiore a 12 mesi (*IFRS 16.C10_c*);
- di determinare il tasso di attualizzazione, per tutti i contratti stipulati dalla società in qualità di locatario, utilizzando tassi di finanziamento marginali pari al tasso di interesse che Banca Finnat dovrebbe pagare per un prestito, con una durata e con garanzie simili, necessario per ottenere un'attività di valore simile all'attività consistente nel diritto di utilizzo in un contesto economico simile.

La Banca ha scelto di effettuare la *First Time Application (FTA)* tramite l'approccio *modified retrospective* (opzione B), che prevede la facoltà, prevista dal principio *IFRS 16*, di rilevare l'effetto cumulativo dell'applicazione del Principio alla data di prima applicazione e di non riesporre i dati comparativi del bilancio di prima applicazione dell'*IFRS 16*. Pertanto i dati relativi all'esercizio 2019 non sono comparabili con quelli del corrispondente periodo dell'esercizio precedente con riferimento alla valorizzazione dei diritti d'uso e del corrispondente debito per *leasing*.

In fase di *FTA* le nuove disposizioni sono state applicate ai contratti di *leasing* individuati retroattivamente ma contabilizzando l'effetto cumulativo dell'applicazione iniziale del Principio alla data del 1° gennaio 2019 conformemente a quanto previsto nei paragrafi da C7 a C13 dell'*IFRS 16*. L'adozione di tale soluzione ha determinato un valore delle passività del *leasing* pari al valore attuale dei pagamenti residui dovuti per ciascun contratto di *leasing*, incrementati del valore attuale dei pagamenti stimati alla fine del *leasing* ed un valore delle attività del *leasing* pari alla passività del *leasing* (incrementato o diminuito dell'importo dei pagamenti anticipati/maturati alla data di prima applicazione).

Impatto in fase di FTA

L'impatto (al lordo degli effetti fiscali) dell'adeguamento del bilancio di apertura al 1° gennaio 2019 a seguito dell'applicazione dell'*IFRS 16* utilizzando l'approccio retrospettivo modificato (opzione B) ha determinato per la Banca un incremento delle attività a seguito dell'iscrizione del diritto d'uso pari a Euro 7.902 migliaia a fronte di un incremento dei debiti verso i locatori e dei crediti verso i sublocatari. Non sono emersi pertanto impatti sul patrimonio netto in quanto, avendo adottato il *modified approach* (opzione B), in sede di prima applicazione i due valori, attività e passività, coincidono.

Si riportano in dettaglio - per tipologia di beni acquisiti in *leasing* - i saldi di apertura definitivi determinati in sede di *FTA*:

Saldi al 1° gennaio 2019 (migliaia di euro)

	Diritti d'uso acquisiti con il leasing	Debiti per leasing	Crediti per leasing (*)
Fabbricati	7.567	7.646	79
Altri beni	335	335	-
Totale	7.902	7.981	79

(*) I crediti per leasing si riferiscono ad una sublocazione di una porzione di immobile.

L'incremento dei RWA conseguente all'iscrizione dei diritti d'uso totali ha comportato in sede di *FTA* un impatto negativo sul *CET 1* pari a circa -66 *bps*.

Le differenti modalità di rilevazione degli oneri connessi ai contratti di leasing hanno comportato un impatto negativo sul conto economico del 2019 - rispetto agli oneri che sarebbero stati sostenuti se fossero rimaste in vigore le precedenti disposizioni normative – pari a Euro 96 migliaia corrispondenti allo 0,3% della voce spese amministrative, impatto che verrà comunque progressivamente riassorbito, come detto, negli esercizi successivi fino alla scadenza dei contratti di *leasing*.

A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

I principi contabili adottati per la predisposizione del Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019, con riferimento ai criteri di classificazione, di valutazione e di cancellazione così come per le modalità di riconoscimento dei costi e dei ricavi, sono sostanzialmente invariati rispetto a quelli adottati per la predisposizione del Bilancio 2018 ad eccezione delle modifiche che derivano dall'applicazione, a far data dal 1° gennaio 2019, del nuovo principio contabile IFRS 16 "Leasing".

Si riportano di seguito i criteri contabili aggiornati con riguardo alle fasi di classificazione, di valutazione e di cancellazione così come per le modalità di riconoscimento dei costi e dei ricavi, delle principali voci di Bilancio.

1. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (FVTPL)

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. La voce, in particolare, include:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito, OICR e titoli di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione (*Other/Trading*);

- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato ("*Hold to Collect*") o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva ("*Hold to Collect and Sell*").

Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "*SPPI test*" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di *business* il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali o nel quadro di un modello di *business* il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie; rientrano in questa categoria anche gli strumenti di capitale per i quali la Banca non esercita l'opzione irrevocabile per la valutazione di tali strumenti al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

- le attività finanziarie designate al *fair value*, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente al momento dell'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al *fair value* con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente una incoerenza valutativa.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è

determinato in base al suo *fair value* alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio (*stage assignment*) ai fini dell'*impairment*.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale, alla data di erogazione per i finanziamenti ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico vengono rilevate al *fair value*, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico vengono valutate al *fair value*. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel Conto Economico.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc. Per i titoli di capitale e per gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del *fair value* soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati (poiché le più recenti informazioni disponibili per valutare il *fair value* sono insufficienti), ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del *fair value*, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del *fair value*, si rinvia alla apposita Sezione "Informativa sul *fair value*".

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dall'attività finanziaria sono scaduti o se l'entità ha trasferito l'attività finanziaria e la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (*FVOCI*)

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (*Hold to Collect and Sell*);

- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "*SPPI test*" superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

In particolare, vengono inclusi in questa voce:

- i titoli di debito che sono riconducibili ad un *business model Hold to Collect and Sell* e che hanno superato il *test SPPI*;

- le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;

- i finanziamenti che sono riconducibili ad un *business model Hold to Collect and Sell* e che hanno superato il *test SPPI*.

Secondo le regole generali previste dall'*IFRS 9* in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'*IFRS 9* (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del *fair value* dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione.

Nel caso invece di riclassifica nella categoria del *fair value* con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto al conto economico (nella voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione").

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale ed alla data di erogazione per i finanziamenti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato.

Eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, sono inclusi nel costo di acquisto.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al *fair value*, con la rilevazione a Conto Economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'*impairment* e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto finché l'attività finanziaria non viene cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati a Conto Economico.

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al *fair value* e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Il *fair value* viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico.

Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del *fair value*, si rinvia alla Sezione "Informativa sul *fair value*".

Le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva – sia sotto forma di titoli di debito che di crediti – sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (*impairment*) prevista dall'*IFRS 9*, al pari delle Attività al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Più in particolare, sugli strumenti classificati in stage 1 (ossia sulle attività finanziarie al momento dell'*origination*, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di *reporting* successiva, una perdita attesa ad un anno. Invece, per gli strumenti classificati in stage 2 (posizioni in *bonis* per i quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in stage 3 (esposizioni deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario.

Viceversa non sono assoggettati al processo di *impairment* i titoli di capitale.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dall'attività finanziaria sono scaduti o se l'entità ha trasferito l'attività finanziaria e se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteria di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente, e i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato). Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce:

gli impieghi con banche e con la clientela nelle diverse forme tecniche e i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Sono inoltre inclusi in tale categoria i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F.

Secondo le regole generali previste dall'*IFRS 9* in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'*IFRS 9* (Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassifica operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassifica. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo *fair value* sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

I crediti verso clientela includono anche i crediti per operazioni di *leasing* relativi a sub-locazioni di porzioni di immobili.

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione per i crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del *fair value* dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In questi termini, l'attività è

riconosciuta in Bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività). Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività – valorizzate al costo storico – la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

I criteri di valutazione sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre *stages* (stadi di rischio creditizio) previsti dall'*IFRS 9*, l'ultimo dei quali (*stage 3*) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (*stage 1 e 2*) le attività finanziarie in bonis.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove – dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale – la "significatività" di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento ("*lifetime*") ad una a dodici mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis, sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o "*tranche*" di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da *probability of default (PD)*, *loss given default (LGD)* ed *exposure at default (EAD)*.

Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività – classificata come "deteriorata", al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte – e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita, da rilevare a Conto Economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente ad ogni posizione e tiene conto, come dettagliato nel capitolo "Perdite di valore delle attività finanziarie", di informazioni *forward looking* e dei possibili scenari alternativi di recupero.

Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa *IAS/IFRS* e di Vigilanza europea.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.

Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse.

In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio.

In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono "sostanziali". La valutazione circa la "sostanzialità" della modifica deve essere effettuata considerando sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi. In alcuni casi, infatti, potrà risultare chiaro, senza il ricorso a complesse analisi, che i cambiamenti introdotti modificano sostanzialmente le caratteristiche e/o i flussi contrattuali di una determinata attività mentre, in altri casi, dovranno essere svolte ulteriori analisi (anche di tipo quantitativo) per apprezzare gli effetti delle stesse e verificare la necessità di procedere o meno alla cancellazione dell'attività ed alla iscrizione di un nuovo strumento finanziario.

Le analisi (quali-quantitative) volte a definire la "sostanzialità" delle modifiche contrattuali apportate ad un'attività finanziaria, dovranno pertanto considerare:

- le finalità per cui le modifiche sono state effettuate: ad esempio, rinegoziazioni per motivi commerciali e concessioni per difficoltà finanziarie della controparte:

- le prime, volte a "trattenere" il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte ad adeguare l'onerosità del debito e la durata alle condizioni di mercato.
- le seconde, effettuate per "ragioni di rischio creditizio" (misure di *forbearance*), sono riconducibili al tentativo della banca di massimizzare il *recovery* dei *cash flow* del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile che offre informazioni più rilevanti per il lettore del bilancio (salvo quanto si dirà in seguito in tema di elementi oggettivi), è quella effettuata tramite il "modification accounting" e non tramite la "derecognition" che implica la rilevazione a conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario.

- la presenza di specifici elementi oggettivi ("*trigger*") che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali, a solo titolo di esempio, il cambiamento di divisa o la modifica della tipologia di rischio a cui si è esposti, ove la si correli a parametri di *equity* e *commodity*), che si ritiene comportino la *derecognition* in considerazione del loro impatto (atteso come significativo) sui flussi contrattuali originari.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dall'attività finanziaria sono scaduti o se l'entità ha trasferito l'attività finanziaria e se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività

stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

4 - Operazioni di copertura

Criteria di classificazione

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite, attribuibili ad un determinato rischio, e rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

L'*IFRS 9* prevede, in sede di introduzione la possibilità di continuare ad applicare integralmente le previsioni del previgente *IAS 39* in tema di "*hedge accounting*" (nella versione *carved out* omologata dalla Commissione Europea) per ogni tipologia di copertura (sia per le coperture specifiche che per le macro coperture).

Criteria di iscrizione

Gli strumenti derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente misurati al *fair value*.

Criteria di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*. Nel caso di copertura di *fair value*, si compensa la variazione del *fair value* dell'elemento coperto con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico – nella voce 90 "Risultato netto dell'attività di copertura" - delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto risultano compensate da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è determinata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Nel caso di inefficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

5 - Partecipazioni

Criteria di classificazione

La voce “Partecipazioni” comprende le partecipazioni in imprese controllate, collegate e a controllo congiunto; come previsto dallo IAS 28 in questa voce confluiscono anche le interessenze azionarie classificate come *joint venture*.

Le interessenze nel capitale di altre imprese, nelle quali la Banca non esercita, direttamente o per il tramite di società controllate, né il controllo, né l’influenza significativa, ma sono state acquisite e detenute per investimento durevole e non con finalità di negoziazione, sono classificate nella categoria “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva” come previsto dall’*IFRS 9*.

Criteria di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte in bilancio alla data di regolamento e al valore di acquisto o di sottoscrizione, comprensivo degli oneri accessori.

Criteria di valutazione

Le partecipazioni in società controllate sono tutte valutate al *fair value* mentre le partecipazioni in società collegate e a controllo congiunto sono valutate al costo.

La metodologia di determinazione del *fair value* risulta allineata alle prassi correnti di mercato e, in base a quanto previsto dall’*IFRS 9* e fa ricorso ad una serie di parametri oggettivi.

Il modello è basato sull’attualizzazione dei flussi di cassa che emergono dal piano pluriennale aggiornato delle controllate. Lo stesso viene utilizzato (previo aggiornamento dei parametri) ad ogni data di produzione del bilancio d’esercizio al fine di determinare le eventuali variazioni di *fair value*, considerando anche le ulteriori rettifiche che tengano conto di particolari situazioni dei mercati.

Criteria di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate dal bilancio quando sono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici ad esse connessi o quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari da esse derivati.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

- Partecipazioni in società controllate valutate al *fair value*

Le variazioni di *fair value* che scaturiscono dalle differenze tra le valutazioni alla fine dell’esercizio corrente rispetto a quelle dell’esercizio precedente vengono iscritte, in ottemperanza a quanto previsto dall’*IFRS 9*, seguendo i medesimi criteri previsti per la categoria “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva” .

- Partecipazioni in società collegate e a controllo congiunto valutate al costo

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione durevole di valore, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari che la partecipazione sarà in grado di generare, incluso il valore di dismissione finale dell’investimento.

Qualora il valore di recupero di una partecipazione risulti non temporaneamente inferiore al suo valore contabile la relativa differenza è rilevata a conto economico nella voce 220 “Utili/perdite delle partecipazioni”.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico nella stessa voce di cui sopra fino a concorrenza della rettifica precedente.

6 - Attività materiali

Criteria di classificazione

In tale voce sono ricompresi i beni di uso durevole detenuti per essere utilizzati nella produzione del reddito e gli immobili a scopo di investimento.

Rientrano nelle attività materiali anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

A partire dal 1° gennaio 2019 sono inclusi inoltre i diritti d'uso acquisiti con il *leasing* e relativi all'utilizzo di un'attività materiale (per i locatari) e le attività concesse in leasing operativo (per i locatori).

Criteria di iscrizione

Ogni classe di immobili, impianti e macchinari rilevata come un'attività è inizialmente iscritta al costo in quanto rappresentativo del *fair value*. Il costo comprende il prezzo di acquisto, le tasse d'acquisto non recuperabili e tutti gli eventuali costi direttamente imputabili alla messa in funzione del bene per l'uso per il quale esso è stato acquistato, dedotti gli eventuali sconti commerciali.

Gli oneri finanziari sono contabilizzati secondo il trattamento contabile di riferimento previsto dallo IAS 23 e quindi rilevati come costo nell'esercizio in cui sono sostenuti.

Le spese generali ed amministrative non concorrono a formare il costo iniziale dei cespiti in oggetto, a meno che siano direttamente attribuite all'acquisto del bene o alla sua messa in opera.

I contratti di leasing, secondo quanto disposto dall'*IFRS 16*, sono contabilizzati sulla base del modello del *right of use* per cui, alla data iniziale il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del *leasing*. La durata del contratto di *leasing* è determinata tenendo conto del periodo di tempo durante il quale il contratto è esigibile; il contratto di *leasing* si considera non più esigibile quando il locatario e il locatore hanno ciascuno il diritto di risolvere il *leasing* senza l'assenso dell'altra parte esponendosi al massimo ad una minima penalità.

Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data di rilevazione iniziale), viene rilevato il diritto d'uso - al netto della componente IVA e di eventuali sub-locazioni - in contropartita del debito pari al valore attuale dei canoni di locazione da corrispondere al locatore.

Criteria di valutazione

Successivamente alla prima rilevazione, le immobilizzazioni strumentali e i beni immobilizzati a scopo di investimento sono valutate al costo, ridotto degli ammortamenti accumulati e tenuto conto delle eventuali perdite e/o dei ripristini di valore.

Tale criterio è stato adottato ritenendolo più adeguato del metodo della rideterminazione del valore, previsto dal principio contabile di riferimento.

Le attività materiali sono ammortizzate in ogni esercizio, con aliquote determinate in funzione della residua possibilità di utilizzo dei beni, della relativa vita utile e del valore di realizzo, ad eccezione dei terreni (incorporati nel valore dei cespiti) e delle opere d'arte in quanto aventi vita utile indefinita. Nel caso di terreni, il cui valore è incorporato nel valore dei cespiti, la relativa separazione viene effettuata solo per gli immobili "cielo - terra" detenuti. Per le attività acquisite nel corso dell'esercizio

l'ammortamento è calcolato su base giornaliera a partire dalla data di entrata in uso dell'attività stessa.

Non sono ammortizzabili le immobilizzazioni materiali aventi durata illimitata.

Le spese successive relative ad immobili, impianti e macchinari, già rilevate contabilmente, sono incluse nel valore contabile del bene quando è probabile il godimento di benefici economici futuri eccedenti le prestazioni ordinarie del bene precedentemente accertate.

Ad ogni chiusura di bilancio, si effettua il *test di impairment* dei cespiti. In particolare si procede al confronto tra il valore di carico del cespite (costo di acquisto meno ammortamenti) e il suo valore di recupero pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita e il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico alla voce 180 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali". Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita si dà luogo ad una ripresa di valore che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Le attività materiali consistenti in diritti d'uso acquisiti con il *leasing*, contabilizzati in base all'*IFRS 16*, vengono misurate utilizzando il modello del costo e ammortizzate secondo la durata del contratto di *leasing* e assoggettate periodicamente ad *impairment test*.

Criteri di cancellazione

Il valore contabile di un bene materiale deve essere eliminato alla sua dismissione o quando nessun beneficio economico futuro è atteso dal suo utilizzo.

Il diritto d'uso derivante da contratti di *leasing* è eliminato dal Bilancio al termine della durata del contratto di *leasing* eventualmente modificata, rispetto all'iscrizione iniziale del diritto d'uso, per tenere conto dell'esercizio di eventuali opzioni di estinzione anticipata, di rinnovo o di acquisto non considerate al momento dell'iscrizione.

7 - Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono relative a software ad utilizzazione pluriennale. E' inoltre contabilizzata tra le attività immateriali, quale avviamento, la differenza positiva tra il valore delle attività e delle passività acquisite a seguito di aggregazione e il relativo prezzo di acquisto dell'unità aggregata.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto. Il costo di acquisto è eventualmente rettificato per eventuali oneri accessori. I costi sostenuti per l'acquisto di attività immateriali sono iscritti nell'attivo solo nel caso in cui sono identificabili, abbiano un costo che può essere determinato attendibilmente, siano controllabili e in grado di generare benefici economici futuri. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

In considerazione della facoltà prevista dall'*IFRS 16.4*, la Banca non ha ritenuto di applicare il principio ad eventuali *leasing* operativi su attività immateriali diverse da quelle acquisibili in licenza d'uso. Pertanto tra le Attività immateriali non sono iscritti i diritti d'uso acquisiti in *leasing* operativo (in qualità di locatario) e relativi all'utilizzo di un'attività immateriale.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla prima rilevazione, le immobilizzazioni immateriali sono valutate al costo rettificato degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite durevoli di valore. Il metodo di valutazione al costo è stato adottato ritenendolo più adeguato del metodo della rideterminazione del

valore. Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato, al netto del valore di recupero, sulla base della relativa vita utile stimata. Per le attività acquisite nel corso dell'esercizio l'ammortamento è calcolato su base giornaliera a partire dalla data di entrata in uso dell'attività stessa. Per quelle cedute e/o dismesse nel corso dell'esercizio l'ammortamento è conteggiato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Qualora la vita utile dell'immobilizzazione risulti indefinita (avviamento), non si procede all'ammortamento, ma periodicamente e, comunque, ogni volta ve ne sia una obiettiva evidenza, l'attività in esame è soggetta ad un test di verifica dell'adeguatezza del valore d'iscrizione. L'effettuazione di tale test comporta la preventiva attribuzione dell'avviamento ad una unità generatrice di flussi finanziari il cui valore è stimabile con attendibilità. L'ammontare dell'eventuale svalutazione dell'avviamento è determinato dalla differenza tra il valore d'iscrizione e il relativo valore di recupero, stimato con riferimento all'unità generatrice cui l'avviamento stesso è attribuito. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore, determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'immobilizzazione e il suo valore di recupero, è rilevata a conto economico nella voce "240 rettifiche di valore dell'avviamento". La svalutazione imputata all'avviamento non può essere più ripresa negli esercizi successivi come sancito dallo IAS 36.

Per le attività immateriali diverse dall'avviamento in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede con periodicità annuale alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile. Se non è possibile determinare il valore recuperabile di una specifica attività immateriale la stessa deve essere attribuita alla più piccola unità generatrice di flussi di cassa indipendenti (CGU) con riferimento alla quale si procede successivamente al calcolo del valore recuperabile e al confronto con il relativo valore contabile per la determinazione dell'eventuale perdita durevole.

Criteria di cancellazione

Le immobilizzazioni immateriali sono cancellate al momento della vendita o quando non ci si attendono più benefici economici futuri dal loro uso.

9 - Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito, correnti e differite, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali sono rilevate a Conto Economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto. Gli accantonamenti sono determinati su una prudenziale previsione dell'onere fiscale e includono anche il rischio derivante dagli eventuali contenziosi in essere.

A partire dall'esercizio 2004 la Banca e le sue controllate italiane hanno aderito al "consolidato fiscale nazionale" ai sensi degli art. 117/129 del Testo Unico delle Imposte sul Reddito (TUIR). L'opzione è stata rinnovata nel mese di giugno 2019 per il triennio 2019-2021.

In virtù di questa opzione, le imprese del Gruppo determinano l'onere fiscale di propria pertinenza ed il corrispondente reddito fiscale (reddito imponibile o perdita fiscale) viene trasferito alla Capogruppo, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti) e, conseguentemente, un unico debito/credito per l'imposta sul reddito delle società.

La fiscalità differita viene determinata tenendo conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee

deducibili” quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili. Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in Bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero valutata sulla base della capacità della Banca e delle società del Gruppo che partecipano al “consolidato fiscale nazionale” di generare con continuità redditi imponibili sui futuri esercizi.

La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza di recupero.

Le imposte differite sono calcolate tenendo conto delle aliquote prevedibili nei periodi di riversamento. Qualora le attività e passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il Conto Economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nel caso in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il Conto Economico, le stesse vengono iscritte in diretta contropartita del patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (Riserve da valutazione).

Le attività/passività fiscali relative alle imposte dell’esercizio sono rilevate al netto degli acconti versati e delle ritenute subite.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono contabilizzate a livello patrimoniale includendo le prime nella voce “Attività fiscali” e le seconde nella voce “Passività fiscali”.

10 - Fondi per rischi e oneri

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

La sottovoce dei fondi per rischi ed oneri in esame accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi e delle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull’*impairment* ai sensi dell’*IFRS 9*. Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre stage (stadi di rischio creditizio) e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Altri fondi per rischi ed oneri

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l’esborso di risorse economiche per l’adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Laddove l’elemento temporale sia significativo (esborso atteso oltre 12 mesi), gli accantonamenti vengono aggiornati facendo riferimento ai tassi correnti di mercato. L’accantonamento e gli eventuali successivi incrementi dei fondi dovuti al fattore temporale vengono rilevati a conto economico.

I fondi accantonati sono oggetto di periodico riesame e quando il sostenimento di possibili oneri divenga improbabile gli accantonamenti vengono in tutto o in parte stornati a beneficio del conto economico.

11. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela e i Titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto

a termine titoli obbligazionari ed altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Sono inoltre inclusi in questa voce i debiti iscritti dall'impresa in qualità di locatario a fronte di operazioni di *leasing*.

Criteria di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Per quanto riguarda i debiti per *leasing* il locatario, alla data di decorrenza del contratto iscrive il debito pari al valore attuale dei pagamenti dovuti da versare per tutta la durata del contratto, attualizzati utilizzando il tasso di finanziamento marginale identificato dal Gruppo pari al tasso di interesse che Banca Finnat dovrebbe pagare per un prestito, con una durata e con garanzie simili, necessario per ottenere un'attività di valore pari all'attività consistente nel diritto di utilizzo in un contesto economico simile.

Criteria di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

I debiti per *leasing* vengono aggiornati, come indicato dall'*IFRS 16*, in presenza di modifiche contrattuali a seguito di: variazione della durata del *leasing*; variazione del valore residuo garantito, variazione dell'esercizio dell'opzione di acquisto, rideterminazione dei pagamenti fissi o variabili.

Criteria di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrata a Conto Economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

12. Passività finanziarie di negoziazione

Criteria di classificazione

In tale voce rientrano le passività finanziarie, qualunque sia la loro forma tecnica, classificate nel portafoglio di negoziazione.

In tale categoria di passività sono, in particolare, inclusi i contratti derivati di trading con *fair value* negativo, nonché i derivati impliciti con *fair value* negativo presenti in contratti complessi - in cui il contratto primario è una passività finanziaria - ma non strettamente correlati agli stessi. Inoltre sono incluse le passività che si originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

Criteria di iscrizione

Tali passività sono iscritte alla data di sottoscrizione o alla data di emissione ad un valore pari al *fair value* dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

Criteria di valutazione

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al *fair value* con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico.

Criteria di cancellazione

Le Passività finanziarie detenute per negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa. La differenza che emerge in sede di cancellazione è imputata a conto economico.

14 - Operazioni in valuta

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in Euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio a pronti vigente alla data dell'operazione. In sede di redazione del bilancio, le poste in valuta sono contabilizzate secondo le seguenti modalità:

- nel caso di strumenti monetari, al cambio spot alla data di redazione del bilancio con imputazione delle differenze di cambio al conto economico nella voce "risultato netto delle attività di negoziazione";
- nel caso di strumenti non monetari, valutati al costo storico, al cambio dell'operazione originaria;
- nel caso di strumenti non monetari, valutati al fair value, al cambio spot alla data di redazione del bilancio.

Le differenze di cambio relative agli elementi non monetari, seguono il criterio di contabilizzazione previsto per gli utili e le perdite relative agli strumenti d'origine.

15 - Altre informazioni

1. Azioni proprie

Le azioni proprie detenute sono iscritte in bilancio al loro costo, rettificando, per un importo corrispondente il patrimonio netto. Nessun utile o perdita è rilevato nel conto economico nell'ipotesi di acquisto, di vendita, di emissione o cancellazione degli strumenti rappresentativi di capitale della Banca. Il corrispettivo pagato o ricevuto è rilevato direttamente in contropartita del patrimonio netto. Gli eventuali costi marginali sostenuti per il riacquisto di azioni proprie sono contabilizzati come una diminuzione del patrimonio netto sempre che siano costi direttamente attribuibili all'operazione di capitale che diversamente non sarebbero stati sostenuti.

2. Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto del personale è determinato in misura corrispondente all'obbligazione attuale della Banca verso i propri dipendenti, per il relativo trattamento. L'ammontare dell'obbligazione alla data di bilancio, è stimata con metodi attuariali e attualizzata facendo ricorso al cosiddetto

“*Project Unit Credit Method*” che consiste nel considerare ogni periodo di servizio come una crescente unità di diritto addizionale e di misurare ogni unità separatamente per costruire l’obbligo finale. Una volta ottenuto l’obbligo finale la Banca deve provvedere a scontarlo, anche se parte dell’obbligazione cade entro i dodici mesi successivi alla data di bilancio. Gli utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti sono rilevati nel Patrimonio Netto tra le Riserve da valutazione. Tutte le altre componenti dell’accantonamento al trattamento di fine rapporto maturato nell’anno sono iscritti a conto economico alla voce 160. Spese amministrative: a) spese per il personale nelle seguenti tipologia di spesa: “Indennità di fine rapporto” per le quote versate al Fondo Tesoreria dell’INPS; “versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni: a contribuzione definita” per i versamenti effettuati alla Previdenza Complementare e “accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale” per l’adeguamento del fondo presente in azienda.

3. Rilevazione dei costi e dei ricavi

Ricavi

I ricavi sono flussi lordi di benefici economici derivanti dallo svolgimento dell’attività ordinaria dell’impresa, quando tali flussi determinano incrementi del patrimonio netto diversi dagli incrementi derivanti dall’apporto degli azionisti. I ricavi sono rilevati in bilancio in base alla competenza economica.

In particolare le commissioni attive e gli altri proventi derivanti da prestazioni di servizi sono rilevati in Bilancio solo se sono soddisfatti tutti i criteri seguenti:

- 1) identificazione del contratto con il cliente;
- 2) identificazione delle prestazioni obbligatorie;
- 3) determinazione del prezzo di transazione;
- 4) ripartizione del prezzo della transazione tra le prestazioni obbligatorie;
- 5) rilevazione del ricavo al momento della soddisfazione delle prestazioni obbligatorie.

I ricavi configurati da corrispettivi variabili vengono rilevati a Conto economico se attendibilmente stimabili e unicamente se è altamente probabile che tale corrispettivo non debba essere, in periodi successivi, in tutto o in una sua parte significativa, stornato dal Conto economico.

In caso di forte prevalenza di fattori di incertezza legati alla natura del corrispettivo, il medesimo sarà rilevato solo al momento in cui tale incertezza verrà risolta. Tra i fattori che potrebbero accrescere la probabilità e l’ampiezza dell’aggiustamento al ribasso dei ricavi rientrano, tra gli altri, in particolare i seguenti:

- a. l’importo del corrispettivo è molto sensibile a fattori che sfuggono al controllo dell’entità (es.: volatilità mercato);
- b. l’esperienza in relazione al tipo di contratto è limitata;
- c. è prassi offrire un’ampia gamma di concessioni sul prezzo o modificare i termini e le condizioni di pagamento di contratti simili in circostanze analoghe;
- d. il contratto presenta un grande numero e un’ampia gamma di possibili importi del corrispettivo.

Il corrispettivo del contratto, il cui incasso deve essere probabile, viene allocato alle singole obbligazioni derivanti dal medesimo. L’allocazione deve basarsi sui prezzi di vendita che si sarebbero applicati in una transazione avente ad oggetto il singolo impegno contrattuale (prezzo di vendita a sé stante). La migliore indicazione del prezzo di vendita a sé stante è il prezzo del bene o servizio osservabile quando la Banca vende separatamente il bene o servizio in circostanze analoghe e a clienti simili. Se il prezzo di vendita a sé stante non è direttamente osservabile è necessario stimarlo.

Nel caso in cui il cliente ottenga uno sconto per l'acquisto di una combinazione di beni o di servizi lo sconto deve essere ripartito tra tutte le obbligazioni di fare previste dal contratto; lo sconto può essere attribuito solo a una o più obbligazioni solo se sono soddisfatti tutti i seguenti criteri:

- a. di norma l'entità vende separatamente ciascun bene o servizio distinto;
- b. di norma l'entità vende separatamente anche la combinazione (o le combinazioni) di alcuni dei beni o servizi distinti, concedendo uno sconto sui prezzi di vendita a sé stanti dei beni o servizi di ciascuna combinazione e lo sconto è sostanzialmente il medesimo sconto previsto dal contratto.

La rilevazione temporale dei ricavi avviene quando sono stati trasferiti i beni o servizi (adempimento delle prestazioni obbligatorie); una attività è trasferita quando il cliente ha il controllo dell'attività, ossia quando può utilizzare in maniera esclusiva il bene o servizio direttamente, ottenendone tutti i benefici. In funzione delle tempistiche di adempimento delle obbligazioni la rilevazione dei ricavi può avvenire:

- in un'unica soluzione ad una data fissa al momento del trasferimento del controllo; indicatori dell'avvenuto trasferimento del controllo si hanno quando:
 - sussiste il diritto attuale al pagamento per l'attività;
 - Il cliente possiede il titolo di proprietà dell'attività;
 - è stato trasferito il possesso materiale dell'attività;
 - al cliente spettano i rischi e i benefici significativi della proprietà dell'attività;
 - il cliente ha accettato l'attività.
- o, alternativamente, lungo la durata del periodo previsto per l'adempimento delle diverse obbligazioni, quando almeno uno dei seguenti criteri è soddisfatto:
 - il cliente riceve e consuma simultaneamente i benefici derivanti dall'adempimento dell'obbligazione mentre la prestazione viene effettuata;
 - l'adempimento dell'obbligazione crea o migliora una attività che il cliente controlla ossia dalla quale può trarre tutti i benefici (flussi finanziari potenziali);
 - l'adempimento dell'obbligazione produce una attività che non può avere un uso alternativo rispetto a quello per il quale è stata creata e esiste un diritto vincolante a ricevere il corrispettivo dovuto per l'adempimento completato sino alla data.

Gli interessi sono rilevati con un criterio temporale che consideri il rendimento effettivo del bene.

Le componenti economiche positive maturate su passività finanziarie sono rilevate alla voce "Interessi attivi e proventi assimilati".

Gli interessi di mora sono contabilizzati, nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati", al momento del loro effettivo incasso.

I dividendi sono iscritti contabilmente in corrispondenza del diritto degli azionisti a ricevere il pagamento.

La rilevazione temporale dei ricavi avviene quando sono stati trasferiti i beni o servizi (adempimento delle prestazioni obbligatorie): una attività è trasferita quando il cliente ha il controllo dell'attività, ossia quando può utilizzare in maniera esclusiva il bene o servizio direttamente, ottenendone tutti i benefici.

*Informativa richiesta dall'IFRS 15 (Ricavi provenienti dai contratti con i clienti).
Natura dei servizi*

Si fornisce di seguito una descrizione delle principali attività dalle quali la Banca genera i propri ricavi da contratti con la clientela distinte per area di attività.

Private banking e Servizi Bancari

Rientrano nell'ambito dei principali servizi forniti alla clientela private della Banca dai *private bankers* della Direzione Commerciale i ricavi derivanti dai contratti di gestione individuale dei portafogli, di negoziazione, di negoziazione con consulenza, di collocamento nonché tutti i contratti associati ad un rapporto di conto corrente (servizi di cassa, pagamenti, gestione denaro, carte di debito, carte di credito, *home banking*, ecc.). Tutte le prestazioni obbligatorie sono definite da contratti formalizzati. Nel caso in cui i contratti includano la prestazione di servizi distinti i ricavi ad essi afferenti sono:

- contabilizzati separatamente sulla base di prezzi di vendita a sé stanti definiti contrattualmente (come nel caso delle commissioni per i servizi di gestione individuale di portafoglio, di negoziazione e esecuzione di ordini su strumenti finanziari, di collocamento e delle commissioni per l'invio di documenti, rendiconti e comunicazioni);
- contabilizzati in base alla prestazione obbligatoria fornita nel caso in cui le prestazioni non siano separabili nel contesto del contratto poiché costituiscono l'una l'input dell'altra (come nel caso della combinazione dei servizi di consulenza e custodia titoli) o perché interdipendenti, non separabili e non vendute singolarmente (come nel caso dei servizi bancari associati ad un rapporto di conto corrente).

A seconda della modalità di prestazione i ricavi sono contabilizzati puntualmente (come ad esempio nel caso delle commissioni di negoziazione, di incasso e pagamento, di sottoscrizione) oppure, nel caso di prestazioni effettuate nel corso del tempo, in base al valore che hanno per il cliente le prestazioni completate fino alla data considerata, corrispondente all'importo previsto dal contratto. I contratti di gestione individuale di portafogli prevedono l'addebito (con periodicità annuale o inferiore all'anno) di corrispettivi variabili di *overperformance* rispetto a parametri di riferimento. La determinazione di tali commissioni dipende dal risultato conseguito alla fine del periodo di riferimento, risultato che non si ritiene di poter stimare in occasione delle rilevazioni trimestrali non essendo altamente probabile che quando successivamente sarà risolta l'incertezza associata al corrispettivo variabile non si verifichi un significativo aggiustamento al ribasso dell'importo dei ricavi cumulati rilevati; su tali commissioni incidono infatti fattori esogeni rispetto all'attività di gestione della banca (quali la volatilità del mercato e l'andamento del parametro di riferimento).

Le modalità di rilevazione contabile dei ricavi adottate precedentemente all'entrata in vigore delle disposizioni dell'IFRS 15 risultano in linea con quelle descritte, tranne che per le tipologie di contratti di negoziazione che prevedono la gratuità delle commissioni per l'esecuzione di ordini su strumenti finanziari a fronte dell'applicazione di commissioni per l'attività di consulenza e custodia parametriche alla massa in amministrazione; per tali contratti l'importo delle commissioni viene ripartito, ai fini della rilevazione contabile, tra le obbligazioni previste dal contratto, attribuendo al servizio di custodia e amministrazione un importo pari al prezzo di vendita a sé stante del servizio e al servizio di negoziazione l'importo residuale.

Clienti istituzionali

Rientrano nell'ambito dei principali servizi forniti dalla Unità Organizzativa Clienti Istituzionali della Banca: i servizi di gestione patrimoniale prestati su delega da parte di OICR, i servizi di gestione e

negoziazione rivolti a clientela corporate e a controparti qualificate, i servizi rivolti agli emittenti quotati (servizi di operatore specialista, operatore qualificato, *analyst coverage*, gestione accentrata, ecc.). Tutte le prestazioni obbligatorie sono definite da contratti formalizzati. I servizi di gestione e negoziazione sono rilevati in base alle medesime regole previste per la clientela private.

I servizi rivolti agli emittenti quotati sono adempiuti nel corso del tempo, poiché i clienti beneficiano dell'attività svolta in via continuativa e sono conseguentemente rilevati in base al valore che hanno per i clienti i servizi trasferiti fino alla data considerata in base all'importo che la Banca ha diritto di ricevere.

I servizi di gestione accentrata possono essere ceduti in base a singoli moduli o con modalità a pacchetto; in tale caso il valore dell'operazione prestata è costituito dalla commissione unica prevista per i diversi servizi inclusi nel pacchetto e l'eventuale sconto rispetto all'acquisizione dei singoli servizi viene ripartito proporzionalmente tra le diverse prestazioni obbligatorie. Nel caso in cui i contratti includano servizi i cui ricavi sono rilevati puntualmente al momento dell'esecuzione la quota riferita a tali servizi viene contabilizzata al momento della prestazione o, se non prestati entro il periodo di riferimento del contratto, alla scadenza periodica dello stesso.

Le modalità di rilevazione contabile dei ricavi adottate precedentemente all'entrata in vigore delle disposizioni dell'*IFRS 15* risultano sostanzialmente in linea con quelle sopra descritte.

Advisory and Corporate Finance

I servizi di "consulenza in materia di struttura finanziaria", forniti alla clientela corporate dalla Unità Organizzativa *Advisory & Corporate Finance*, al fine di fornire assistenza ai propri clienti nelle principali problematiche di *corporate finance* (*mergers & acquisition*, quotazioni in borsa e IPO, valutazioni di società, ristrutturazioni industriali e finanziarie, *project financing*, consulenza strategica), sono definiti da contratti formalizzati. A seconda del tipo di assistenza prestata il contratto può prevedere lo svolgimento di diverse attività che costituiscono, tuttavia, input necessari al raggiungimento dell'obiettivo previsto dal contratto e sono da considerarsi pertanto non separabili e rientranti in un'unica prestazione obbligatoria. Tale prestazione viene considerata adempiuta nel corso del tempo indipendentemente dalle tempistiche di fatturazione previste poiché: il cliente usufruisce del servizio di assistenza prestato dalla Banca in via continuativa; la prestazione dell'attività non presenta per la Banca un uso alternativo essendo svolta esclusivamente per il Cliente in funzione delle peculiari caratteristiche ed esigenze dello stesso; un eventuale adattamento delle attività svolte ad altro uso è soggetto a limitazioni pratiche poiché le specifiche relative alle attività svolte sono uniche per il Cliente; la Banca ha, per tutta la durata del contratto, il diritto di esigere il pagamento della prestazione completata fino alla data considerata anche se il contratto è sciolto dal Cliente per ragioni diverse dalla mancata esecuzione da parte della Banca. Tuttavia, nel caso in cui il contratto di assistenza preveda il rilascio della dichiarazione di appropriatezza ai fini dell'ammissione a quotazione, le commissioni ad essa connesse sono rilevate puntualmente in quanto solo alla data di rilascio il Cliente riceve i benefici derivanti dal soddisfacimento dell'obbligo previsto per ottenere l'ammissione al mercato.

Eventuali commissioni di successo o di performance sono invece rilevate solo in caso di formalizzazione delle operazioni e al verificarsi delle condizioni sottostanti all'accertamento delle stesse; si tratta infatti di corrispettivi variabili che la Banca non ritiene di poter determinare in maniera altamente probabile prima che sia "risolta l'incertezza" associata ai corrispettivi stessi essendo condizionati da fattori sui quali la Banca non ha controllo (quali azioni poste in essere da soggetti terzi: clienti, investitori, finanziatori).

L'informativa di natura quantitativa viene fornita:

- nella parte B –Informazioni sullo stato patrimoniale nella sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, vengono fornite informazioni quantitative inerenti le attività/passività da contratti con clienti non addebitate nei c/c in base a una suddivisione per tipologia di servizio.
- nella parte C –Informazioni sul conto economico nella sezione 2 – Commissioni, vengono fornite informazioni quantitative inerenti i ricavi provenienti da contratti con clienti in base a una suddivisione per tipologia di servizio.
- nella parte L del Bilancio consolidato – Informativa di settore vengono fornite informazioni quantitative inerenti i ricavi da contratti con la clientela distinti per i settori di attività del Gruppo rappresentati in base a una suddivisione per tipologia di servizio e a una suddivisione per modalità di accertamento.

Costi

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti nel rispetto del criterio della correlazione tra costi e ricavi che derivano direttamente e congiuntamente dalle medesime operazioni o eventi. I costi (comprese le rettifiche di valore) che non possono essere associati ai ricavi sono rilevati immediatamente nel Conto economico.

I costi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a Conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi sono rilevati con un criterio temporale che consideri il rendimento effettivo del bene.

Le componenti negative di reddito maturate sulle attività finanziarie sono rilevate alla voce "Interessi passivi e oneri assimilati", voce che include anche gli interessi passivi relativi ai debiti per *leasing* (mentre tra gli interessi attivi e proventi assimilati figurano gli interessi derivanti da operazioni di *sub-leasing*).

A partire dal 1° gennaio 2019 i canoni passivi di locazione di immobili, di autoveicoli aziendali e di altri beni rientranti nel perimetro di applicazione dell'*IFRS 16* non vengono rilevati nella voce relativa alle Spese Amministrative (come avveniva in vigore del precedente principio *IAS 17*); a fronte dell'iscrizione dei diritti d'uso derivanti da contratti di locazione vengono contabilizzate le rettifiche di valore per effetto dell'ammortamento del diritto d'uso calcolato linearmente in base alla durata del contratto o alla vita utile del diritto stesso mentre, a fronte dell'iscrizione del debito per i canoni dovuti per i diritti d'uso vengono contabilizzati gli interessi passivi maturati.

Tra le Spese amministrative (Spese per il personale e Altre spese amministrative) sono iscritti i canoni di *leasing* a breve termine e i canoni di *leasing* di modesto valore nonché i costi per pagamenti variabili per canoni di locazione non inclusi nella valutazione dei debiti per *leasing* e la componente IVA, se indeducibile.

Tra gli "Oneri diversi" figura anche l'ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi acquisiti con il *leasing* classificate tra le "Altre attività".

4. Classificazione delle attività finanziarie

La classificazione delle attività finanziarie nelle tre categorie previste dal principio contabile *IFRS 9* dipende sia dal modello di business con cui sono gestiti gli strumenti finanziari (o *Business Model*) sia dalle caratteristiche contrattuali dei flussi finanziari delle attività finanziarie (o *SPPI Test*). Dalla

combinazione di questi due elementi deriva la classificazione delle attività finanziarie, secondo quanto di seguito evidenziato:

- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività che superano l'*SPPI test* e rientrano nel *business model Held to Collect (HTC)*;
- Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (*FVOCI*): attività che superano l'*SPPI test* e rientrano nel *business model Held to Collect and Sell (HTCS)*;
- Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (*FVTPL*): è una categoria residuale, in cui rientrano gli strumenti finanziari che non sono classificabili nelle categorie precedenti in base a quanto emerso dal business model test o dal test sulle caratteristiche dei flussi contrattuali (*SPPI test* non superato).

SPPI test

Lo Standard richiede di classificare le attività finanziarie anche sulla base delle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali. L'*SPPI test* richiede di determinare se i flussi di cassa contrattuali siano composti solamente da capitale ed interessi sul capitale residuo (*Solely Payments of Principal and Interest on the principal amount outstanding*) (*IFRS 9 - B4.1.7*).

I flussi di cassa contrattuali possono essere coerenti con la definizione di “contratto base di concessione del credito” anche qualora prevedano una compensazione per il rischio di credito. Inoltre il tasso d'interesse può anche includere un compenso addizionale che tenga in considerazione altri rischi quali per esempio il rischio di liquidità o i costi amministrativi. Anche la possibilità di ottenere un margine di profitto è coerente con la definizione di “contratto base di concessione del credito” (*IFRS 9 - B4.1.7A*).

Termini contrattuali che introducono un'esposizione al rischio o volatilità non tipiche del “contratto base di concessione del credito”, come ad esempio l'esposizione a variazioni dei prezzi degli strumenti rappresentativi di capitale o delle merci, non rispettano la definizione di *Solely Payments of Principal and Interest on the principal amount outstanding*.

L'*SPPI test* è pertanto finalizzato ad individuare tutte le caratteristiche contrattuali che possono evidenziare pagamenti diversi da quelli relativi al capitale e agli interessi maturati sul capitale residuo. Solo in presenza di un esito positivo del test lo strumento potrà essere contabilizzato, a seconda del *Business Model* identificato, a Costo Ammortizzato o a *Fair Value OCI*.

Il test si renderà necessario solo nel caso in cui il modello di business adottato sia “*Collect*” o “*Collect and Sell*”. Di converso, nel caso lo strumento venga gestito secondo il *Business Model* residuale, lo strumento verrà contabilizzato al *fair value* indipendentemente dalle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali.

Business Model

Il *Business Model* rappresenta la modalità con cui la Banca gestisce i suoi attivi finanziari, cioè con cui intende realizzare i flussi di cassa degli strumenti di debito. Esso riflette il modo in cui gruppi di attività finanziarie sono gestiti collettivamente per perseguire un determinato obiettivo aziendale e non dipende dalle intenzioni della dirigenza rispetto ad un singolo strumento, ma viene stabilito ad un livello più alto di aggregazione.

La definizione del *Business Model* del Gruppo tiene in considerazione tutti gli elementi utili che emergono sia dagli obiettivi strategici definiti dal *top management* della Banca che da elementi relativi all'assetto organizzativo delle strutture proposte alla gestione degli attivi e alle modalità di definizione del *budget* e di valutazione delle *performance* delle stesse. La modalità di gestione viene definita dal *top management* mediante l'opportuno coinvolgimento delle strutture di *business*. Il *Business Model* non dipende dalle intenzioni del *management* rispetto ad un singolo strumento, piuttosto fa riferimento

alla modalità con cui vengono gestiti portafogli omogenei al fine del raggiungimento di un determinato obiettivo.

Il *Business Model* viene definito sulla base di diversi elementi, quali (IFRS 9 - B4.1.2B):

- Le modalità di valutazione della performance del modello di *business* e delle attività finanziarie possedute nell'ambito del modello e le modalità di comunicazione della *performance* ai dirigenti con responsabilità strategiche;
- I rischi che possono incidere sulla *performance* del modello di *business* e le modalità con cui tali rischi vengono gestiti;
- Le modalità con le quali i manager vengono remunerati (la remunerazione potrà basarsi sul *fair value* degli *asset* gestiti o sulla base dei flussi di cassa realizzati).

I *driver* utilizzati per la valutazione della *performance* dei diversi modelli di *business* identificati e la tipologia di *reporting* prodotto sono elementi da considerarsi al fine della corretta attribuzione del *Business Model*. In particolare, performance e reportistica potrebbero basarsi sulle informazioni relative al *fair value* ovvero agli interessi incassati, in funzione della finalità per la quale gli attivi vengono detenuti.

Un adeguato processo di monitoraggio, *escalation* e *reporting* è fondamentale al fine di garantire la corretta gestione dei rischi che possono incidere sulla performance del portafoglio.

I possibili *Business Model* enunciati dallo *Standard* sono i seguenti:

- “*Hold to collect*”: prevede la realizzazione dei flussi di cassa previsti contrattualmente. Tale *Business Model* è riconducibile ad attività che verranno presumibilmente detenute fino alla loro naturale scadenza (IFRS 9 - B4.1.2C).
- “*Collect and Sell*”: prevede la realizzazione dei flussi di cassa come previsti da contratto oppure tramite la vendita dello strumento. Tale *Business Model* è riconducibile ad attività che potranno essere detenute fino a scadenza, ma anche vendute (IFRS 9 – B4.1.4).
- “*Sell*”: prevede la realizzazione dei flussi di cassa tramite la cessione dello strumento. Tale *Business Model* è riconducibile ad attività i cui flussi di cassa saranno realizzati tramite attività di vendita - c.d. “*trading*” - (IFRS 9 – B4.1.5).

La valutazione del *Business Model* da attribuire ai portafogli viene svolta sulla base degli scenari che ragionevolmente potrebbero verificarsi (IFRS 9 B4.1.2A), considerando tutte le informazioni rilevanti e oggettive disponibili alla data di valutazione.

Nel caso in cui i flussi di cassa vengano realizzati in maniera differente rispetto alle aspettative iniziali considerate in fase di definizione del *Business Model*, tale realizzazione non comporterà:

- la modifica della classificazione dei restanti *asset* appartenenti allo stesso *Business Model*;
- la rilevazione di un errore nei bilanci dei periodi precedenti.

Tuttavia, le informazioni su come, nel passato, sono stati realizzati i flussi di cassa del portafoglio di destinazione, congiuntamente alle altre informazioni rilevanti, dovranno essere necessariamente prese in considerazione a livello prospettico nell'ambito della classificazione dei successivi acquisti /iscrizioni a bilancio di un nuovo *asset*. Il *Business Model* deve essere attribuito a livello di portafoglio, di sotto-portafoglio o di singolo strumento, laddove questi meglio riflettano le modalità di gestione degli attivi (IFRS9 - B4.1.2).

5. Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è in via generale il valore a cui questa è stata misurata alla rilevazione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito

dall'ammortamento complessivo calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, sulle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore durevole.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi contrattuali dei pagamenti o incassi futuri in denaro fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo al valore netto contabile dell'attività o passività finanziaria. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti stimati lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio la revisione dei tassi di mercato).

Nei casi in cui non risulta possibile stimare con attendibilità i flussi di cassa o la vita attesa, la Banca utilizza i flussi di cassa previsti contrattualmente per tutta la durata contrattuale.

Successivamente alla rilevazione iniziale il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o in aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile.

Per gli strumenti a tasso fisso, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (perché per esempio, legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata mantenendo costante l'ultimo tasso variabile rilevato. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per le attività e passività finanziarie valutate a costo ammortizzato (crediti/debiti verso banche e crediti/debiti verso clientela) e per le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Per queste ultime il costo ammortizzato viene calcolato al solo fine di imputare a conto economico gli interessi in base al tasso d'interesse effettivo; la differenza tra il *fair value* ed il costo ammortizzato è imputata ad apposita riserva di patrimonio netto.

6. Modalità di determinazione delle perdite di valore

L'*IFRS 9* prevede un modello per la determinazione delle perdite di valore, caratterizzato da una visione prospettica, che richiede la rilevazione immediata delle perdite su crediti anche se solo previste, contrariamente a quanto stabilito dallo *IAS 39*, in base al quale la valutazione delle perdite su crediti considera solo quelle derivanti da eventi passati e condizioni attuali.

Ad ogni data di bilancio, ai sensi dell'*IFRS 9*, le attività finanziarie diverse da quelle valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono sottoposte ad una valutazione volta a verificare se esistano evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Un'analisi analoga viene effettuata anche per gli impegni ad erogare fondi e per le garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro da assoggettare ad *impairment* ai sensi dell'*IFRS 9*. Nel caso in cui tali evidenze sussistano (c.d. "evidenze di *impairment*"), le attività finanziarie in questione – coerentemente, ove esistenti, con tutte quelle restanti di pertinenza della medesima controparte – sono considerate deteriorate (*impaired*) e confluiscono nello *stage 3*. A fronte di tali esposizioni, rappresentate dalle attività finanziarie classificate – ai sensi delle disposizioni della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia – nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute da oltre novanta giorni, devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

Per le attività finanziarie per cui non sussistono evidenze di *impairment* (strumenti finanziari non deteriorati), occorre, invece, verificare se esistono indicatori tali per cui il rischio creditizio della

singola operazione risulti significativamente incrementato rispetto al momento di iscrizione iniziale. Le conseguenze di tale verifica, dal punto di vista della classificazione (o, più propriamente, dello *staging*) e della valutazione, sono le seguenti:

- ove tali indicatori sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello *stage 2*. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di una perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di reporting successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto – nel caso in cui vengano meno gli indicatori di una rischiosità creditizia “significativamente incrementata” – del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa;
- ove tali indicatori non sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello *stage 1*. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di perdite attese, per lo specifico strumento finanziario, nel corso dei dodici mesi successivi. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di bilancio successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto – nel caso dovessero presentarsi indicatori di una rischiosità creditizia “significativamente incrementata” – del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa.

Per quel che attiene alla valutazione delle attività finanziarie e, in particolare, all'identificazione del “significativo incremento” del rischio di credito (condizione necessaria e sufficiente per la classificazione dell'attività oggetto di valutazione nello *stage 2*), gli elementi che - ai sensi del principio e della sua declinazione operativa effettuata dalla Banca Finnat Euramerica - costituiscono le principali determinanti da prendere in considerazione sono i seguenti:

- Criteri quantitativi:
 - a. in presenza di un peggioramento di rating della controparte di almeno tre classi rispetto al valore alla data di origine;
 - b. per le esposizioni assistite da garanzie reali, in presenza di una diminuzione del 50% del valore di tali garanzie rispetto al valore alla data di origine;
 - c. le esposizioni con scaduto maggiore di 30 giorni (anche parziale) rilevato alla data di report nella rilevazione mensile (o nelle precedenti 5 rilevazioni mensili) indipendentemente dalla controparte e senza soglie di tolleranza;
 - d. i finanziamenti a revoca che presentano entrambe le seguenti anomalie andamentali:
 1. presenza di tensione di utilizzo: percentuale media di utilizzo del fido concesso calcolata negli ultimi 180 giorni superiore all'80%;
 2. assenza di movimentazioni in avere negli ultimi 180 giorni.
- Criteri qualitativi:
 - a. esposizioni oggetto di concessioni a fronte di una difficoltà finanziaria del debitore (c.d. esposizioni *forborne performing*);
 - b. esposizioni che presentano anomalie andamentali e che sono poste sotto osservazione dal Comitato Crediti della Banca;
 - c. esposizioni nei confronti di controparti per le quali siano state acquisite notizie pregiudizievoli. Tale prescrizione è da considerarsi valida anche per notizie pregiudizievoli riferite ai garanti.

Un'attività finanziaria è considerata deteriorata ed allocata in *Stage 3* se si sono verificati uno o più eventi che hanno un effetto negativo sui flussi di cassa attesi. In particolare costituiscono prove che l'attività finanziaria è deteriorata i dati osservabili relativi ai seguenti eventi:

- significative difficoltà finanziarie del debitore (anche rilevabili dall'analisi di bilancio quali ad esempio variazioni negative del rapporto di indebitamento e della capacità di copertura degli oneri finanziari);
- violazione di clausole contrattuali (quali un *default* o uno scaduto superiore ai 90 giorni);
- classificazione nella categoria "D - *Defaulted*" all'interno del modello di *rating* dell'*outsourcing* CSE;
- presenza di concessioni che il creditore non avrebbe preso in considerazione se non per ragioni economiche o contrattuali relative alle difficoltà finanziarie del debitore;
- estinzione di un mercato attivo relativo all'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
- acquisto o emissione di un'attività finanziaria ad un forte sconto in conseguenza di perdite su crediti già verificatesi;
- sussistenza della probabilità che il debitore dichiari fallimento o altre procedure di ristrutturazione finanziaria.

Un'attività finanziaria non deteriorata al momento della rilevazione iniziale e per la quale si verificano uno o più degli eventi sopra indicati deve essere considerata deteriorata e collocata nello *Stage 3*, l'allocazione in questo *bucket* prevede che:

- il fondo svalutazione crediti venga determinato in un ammontare pari alle perdite attese lungo l'intera vita dell'attività finanziaria;
- gli interessi attivi vengono determinati sulla base del costo ammortizzato ovvero del valore contabile lordo ridotto del fondo svalutazione crediti;
- venga determinato il *time value* e venga stimata la data presumibile di incasso.

Per tali attività finanziarie la modalità di determinazione della perdita viene determinata in conformità al principio *IFRS 9* e coerentemente con quanto previsto all'interno del regolamento del credito.

Una volta definita l'allocazione delle esposizioni nei diversi stadi di rischio creditizio, la determinazione delle perdite attese (*ECL*) è effettuata, a livello di singola operazione o *tranche* di titolo, partendo dalla modellistica IRB/Gestionale, basata sui parametri di *Probabilità di Default (PD)*, *Loss Given Default (LGD)* e *Exposure at Default (EAD)*, su cui sono effettuati opportuni interventi correttivi, in modo da garantirne la *compliance* con le prescrizioni previste dall'*IFRS 9*.

La determinazione dei valori e modalità di calcolo sono dettagliati nella *Policy* di Gruppo.

7. Attività/Passività designate al fair value

Il Gruppo non ha fatto ricorso alla cosiddetta *fair value option* prevista dallo *IFRS 9*: pertanto le relative voci dell'attivo e del passivo dello stato patrimoniale e del conto economico non sono riportate negli schemi in quanto non valorizzate.

A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Secondo le regole generali previste dall'*IFRS 9* in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di *business* per la gestione delle attività finanziarie. Ci si attende comunque che tali casi siano altamente infrequenti.

A.3.1 – A.3.2 – A3.3 - Non sono stati effettuati nell'esercizio trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie per cambiamento di modello di *business*. Si segnala comunque che come illustrato dettagliatamente nella Relazione sulla gestione tra le operazioni più significative dell'esercizio le interessenze azionarie Aldia S.p.A. e Liphe S.p.A. - classificate precedentemente rispettivamente tra le Attività finanziarie detenute per la negoziazione e tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva – sono confluite nella voce partecipazioni in *joint venture*.

A.4 Informativa sul *fair value*

A.4.1 - Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

A.4.2 – Processi e sensibilità delle valutazioni

Le tecniche, i processi di valutazione degli strumenti finanziari ed i criteri di determinazione del *fair value* utilizzati dalla Banca vengono di seguito illustrati.

Per gli strumenti finanziari il *fair value* viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi (**Livello 1**), o mediante l'utilizzo di modelli valutativi interni per gli altri strumenti finanziari.

In assenza di quotazione su un mercato attivo o in assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè quando il mercato non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, *spread* denaro-lettera e volatilità non sufficientemente contenuti, la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata grazie all'utilizzo di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione indipendente, motivata da normali considerazioni di mercato, alla data di valutazione.

Nell'ambito delle tecniche di valutazione si considerano:

- se disponibili, i prezzi di recenti transazioni su strumenti simili opportunamente corretti per riflettere le mutate condizioni di mercato e le differenze tecniche fra lo strumento oggetto di valutazione e lo strumento selezionato come simile (*comparable approach*);
- modelli di valutazione, diffusamente utilizzati dalla comunità finanziaria, che hanno dimostrato nel tempo di produrre stime affidabili di prezzi con riferimento alle correnti condizioni di mercato (*Mark-to-Model*).

Gli strumenti finanziari classificati come **Livello 1** sono rappresentati indicativamente da:

- i titoli azionari e obbligazionari quotati su mercati attivi. Per i titoli quotati sui mercati regolamentati la principale fonte di prezzo è la Borsa Valori di riferimento, che generalmente corrisponde al prezzo pubblicato dal mercato regolamentato in cui il titolo è trattato. Per gli strumenti finanziari quotati alla Borsa Italiana la valorizzazione è effettuata utilizzando il prezzo di riferimento.
- gli OICR con quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo; gli OICR aperti (compresi gli ETF) per i quali alla data di valutazione risulta disponibile un prezzo quotato su un mercato attivo;
- le operazioni in cambi *spot*;
- i contratti derivati per i quali siano disponibili quotazioni su un mercato attivo (per esempio *futures* e opzioni).

In assenza di prezzi rilevabili su mercati attivi, il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato attraverso il cosiddetto "*comparable approach*" (**Livello 2**) che presuppone l'utilizzo di modelli valutativi che fanno uso di parametri direttamente osservabili sul mercato. In questo caso la valutazione non è basata su quotazioni dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ma su prezzi o *spread* creditizi desunti dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in

termini di fattori di rischio-rendimento, utilizzando una data metodologia di calcolo (modello di *pricing*). Il ricorso a tale approccio si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi, relative a strumenti che, in termini di fattori di rischio, sono comparabili con lo strumento oggetto di valutazione.

Le tecniche di valutazione utilizzate prevedono:

- il ricorso a prezzi di mercato correnti di altri strumenti sostanzialmente simili, laddove si ritiene esistere un elevato grado di comparabilità (sulla base del Paese e settore di appartenenza, del rating, della *maturity*, e del grado di *seniority* dei titoli) tale da evitare modifiche sostanziali ai prezzi stessi o il ricorso ai prezzi di scambio - dello stesso strumento finanziario - riguardanti transazioni intervenute sul mercato tra controparti indipendenti;
- l'utilizzo di prezzi di strumenti similari per la loro calibrazione;
- i modelli di *discounted cash flow*;
- i modelli di *pricing* per le opzioni.

Gli strumenti finanziari classificati come **Livello 2** sono rappresentati indicativamente da:

- OICR per i quali sono disponibili prezzi rilevati in un mercato inattivo i cui valori siano considerati rappresentativi del *fair value*. Se tali prezzi sono basati sul NAV, tale valore, se disponibile alla data di valutazione, può essere preso in considerazione ai fini del *fair value*;
- obbligazioni che non presentano un mercato attivo, ma per le quali esiste la possibilità di effettuare il *pricing* utilizzando i prezzi di titoli *comparable* come *input* per un modello di valutazione. Il *fair value* dei titoli obbligazionari privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo viene determinato tramite l'utilizzo di un appropriato credit spread, individuato a partire da strumenti finanziari liquidi con caratteristiche similari. In presenza di transazioni intervenute sul mercato - riguardanti lo stesso strumento finanziario - tra controparti indipendenti si terrà conto inoltre dei prezzi di scambio di cui si è a conoscenza;
- derivati OTC valutati con parametri osservabili e modelli di mercato. I derivati di tasso, cambio, azionari, su inflazione e su *commodity*, laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti *Over The Counter (OTC)*, ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato e la loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di *pricing*, alimentati da parametri di *input* (quali le curve di tasso, cambi, volatilità) osservati sul mercato.

Infine per talune tipologie di strumenti finanziari per la determinazione del *fair value* è necessario ricorrere a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato e che quindi comportano stime e assunzioni da parte del valutatore (**Livello 3**).

Gli strumenti finanziari classificati come **Livello 3** sono rappresentati indicativamente da:

- titoli di capitale non quotati. Sono convenzionalmente ricomprese nel Livello 3 anche le interessenze azionarie che vengono mantenute al costo;
- OICR privi di quotazioni espresse da un mercato (attivo e inattivo) e strumenti similari quotati. Rientrano in questo ambito gli OICR aperti il cui ultimo NAV rilevato non è riferito in prossimità della data di valutazione e gli OICR chiusi il cui *fair value* sia desunto esclusivamente in base al NAV. Per questi OICR il NAV utilizzato per la valutazione deve essere prudenzialmente rettificato per tener conto dell'eventuale rischio di non riuscire ad effettuare una transazione se non a prezzi anche significativamente inferiori rispetto al valore degli *assets* rappresentato dal NAV;
- obbligazioni non quotate su mercati attivi, per le quali non esistono strumenti *comparable* o che richiedano il ricorso ad assunzioni significative quali la conoscenza di prezzi di scambio tra controparti indipendenti;

- derivati *OTC* valutati con modelli non di mercato oppure di mercato che ricorrono ad un parametro non osservabile sul mercato.

Sono classificati nel Livello 3, inoltre, gli strumenti finanziari per cui la Banca effettua un *pricing* con l'ausilio di modelli di valutazione interni che si avvalgono di *input* non osservabili sul mercato e di assunzioni proprie del valutatore.

A.4.3 - Gerarchia del *fair value*

Con l'introduzione dell'*IFRS 13* si sono volute concentrare in un unico principio le regole per la misurazione del *fair value* precedentemente contenute nel corpo di diversi principi contabili. Il *fair value* viene definito come il prezzo che si percepisce per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

Nella determinazione del *fair value* di uno strumento finanziario, l'*IFRS 13* richiama il concetto di gerarchia dei criteri utilizzati per la misurazione che era stato a suo tempo introdotto da un emendamento all'*IFRS 7* che prevedeva l'obbligo di classificare le valutazioni sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli *input* utilizzati nella valutazione degli strumenti finanziari.

Tale classificazione ha l'obiettivo di stabilire una gerarchia in termini di affidabilità del *fair value* in funzione del grado di discrezionalità applicato dalle imprese, dando la precedenza all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che riflettono le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nella valutazione (*pricing*) dell'attività/passività.

L'*IFRS 13* identifica tre diversi livelli di input:

- Livello 1: *input* rappresentati da quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo - come definito dall'*IFRS 13* - per attività o passività oggetto di valutazione;
- Livello 2: *input* diversi dai prezzi quotati, di cui al punto precedente, che sono osservabili, direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi), per le attività o passività da valutare;
- Livello 3: *input* che non sono basati su dati di mercato osservabili per le attività o passività oggetto di valutazione.

La scelta tra le suddette tipologie non è opzionale ma va effettuata in ordine gerarchico essendo attribuita priorità ai prezzi ufficiali su mercati attivi (livello 1); in assenza di tali *input* si ricorre a tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato (livello 2); con priorità più bassa e quindi maggiormente discrezionale il *fair value* di attività e passività calcolato con tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato (livello 3).

Il metodo di valutazione e di conseguenza i trasferimenti tra i livelli della gerarchia del *fair value* di uno strumento finanziario sono modificati solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario.

Il principio *IFRS 13* prevede, come già indicato dal principio *IFRS 7*, che anche per gli strumenti valutati al costo ammortizzato venga fornita *disclosure* del *fair value*.

Nell'ambito della Banca, sono stati individuati i seguenti approcci per il calcolo del *fair value*:

Attività valutate a costo ammortizzato

Per le attività finanziarie iscritte in bilancio in base al costo ammortizzato, classificate nella categorie contabili delle “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” (crediti verso banche e clientela) in particolare:

- per gli impieghi a medio-lungo termine “*performing*” (prevalentemente mutui e *leasing*), il *fair value* è determinato sulla base dei flussi di cassa, opportunamente rettificati per le perdite attese, in funzione dei parametri *PD* e *LGD*. Detti flussi sono attualizzati sulla base di un tasso di interesse di mercato rettificato per tenere conto di un premio ritenuto espressivo dei rischi e delle incertezze;
- per gli impieghi “deteriorati” (sofferenze, inadempienze probabili, scaduti), il *fair value* è assunto pari al valore netto di bilancio. Al riguardo si deve segnalare che il mercato dei crediti deteriorati è caratterizzato da una significativa illiquidità e da un’elevata dispersione dei prezzi in funzione delle caratteristiche peculiari dei crediti. L’assenza di parametri osservabili da poter assumere a riferimento per la misurazione del *fair value* di esposizioni comparabili rispetto a quelle oggetto di valutazione potrebbe quindi comportare un’ampia gamma di possibili valori di *fair value*; per tale motivo, ai fini dell’informativa di bilancio, il *fair value* dei crediti deteriorati è posto pari al valore di bilancio;
- per i titoli di debito classificati nel portafoglio dei “Crediti verso banche o clientela” o dei “Titoli in circolazione”, il *fair value* è stato determinato attraverso l’utilizzo di prezzi contribuiti su mercati attivi o mediante l’utilizzo di modelli valutativi, come descritto nel precedente paragrafo “Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati”.
- Per i crediti verso clientela e banche con scadenza contrattuale non definita il *fair value* dei crediti, in quanto trattasi di crediti a vista, è rappresentato dal valore nominale dei crediti al netto della componente di rischio rappresentata dalla probabilità di default calcolata, coerentemente con quanto definito precedentemente.

Debiti verso banche e clientela

Sono iscritti al loro valore nominale che normalmente corrisponde all’ammontare ricevuto inizialmente dalla Banca. Tale valore approssima ragionevolmente il *fair value* in quanto la Banca può far fronte ai propri debiti grazie all’elevata patrimonializzazione.

Titoli in circolazione

La voce riguarda le obbligazioni emesse dalla Banca e iscritte al costo ammortizzato. Il *fair value* è determinato mediante l’utilizzo di un modello che tiene conto del parametro di indicizzazione del prestito e di uno *spread* prefissato.

A.4.4 Altre informazioni

La Banca non utilizza l’eccezione sulla valutazione compensativa di gruppi di attività e passività finanziarie di cui al paragrafo 48 dell’*IFRS* 13.

Informativa di natura quantitativa
A.4.5 Gerarchia del *fair value*
A.4.5.1 - Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività misurate al <i>fair value</i>	31/12/2019			31/12/2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valute al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	52.555	24.724	1.345	30.070	27.680	1.498
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	52.555	5.141	-	30.070	7.330	10
b) attività finanziarie valutate designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	19.583	1.345	-	20.350	1.488
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	354.301	-	11.097	288.827	-	8.586
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	406.856	24.724	12.442	318.897	27.680	10.084
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	152	-	243	80	-
2. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	152	-	243	80	-

Legenda:

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	Di cui: a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Di cui: b) Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	Di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>				
1. Esistenze iniziali	1.498	10	-	1.488	8.586	-	-	-
2. Aumenti	68	-	-	68	3.074	-	-	-
2.1. Acquisti	-	-	-	-	1.354	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	-	-	-	-	1.720	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	1.720	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	68	-	-	68	-	-	-	-
3. Diminuzioni	221	10	-	211	563	-	-	-
3.1. Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	216	5	-	211	558	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	216	5	-	211	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	215	4	-	211	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	558	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	5	5	-	-	5	-	-	-
4. Rimanenze finali	1.345	-	-	1.345	11.097	-	-	-

La voce 2.1. Acquisti delle Attività finanziarie valutate a *fair value* con impatto sulla redditività complessiva pari a Euro 1.354 migliaia è relativa al versamento in conto capitale nella società Real Estate Roma Olgiata S.r.l.

La voce 2.2.2. Profitti imputati a Patrimonio netto delle Attività finanziarie valutate a *fair value* con

impatto sulla redditività complessiva pari a Euro 1.720 migliaia riguarda la valutazione delle azioni SIA S.p.A. per Euro 1.650 migliaia e delle quote CSE per Euro 70 migliaia.

La voce 2.4. Altre variazioni in aumento è relativa esclusivamente alla presa in carico delle azioni Carige possedute tramite lo Schema Volontario del FITD.

La voce 3.3.1. Perdite imputate a: Conto economico riguardano per le Attività obbligatoriamente valutate al *fair value* la minusvalenza registrata sul Fondo Apple per Euro 173 migliaia e sulle azioni Carige possedute tramite lo Schema Volontario del FITD per Euro 38 migliaia.

La voce 3.3.2. Perdite imputate a: Patrimonio netto riguardano la svalutazione delle azioni Real Estate Roma Olgiata S.r.l. per Euro 514 migliaia e la perdita sulle azioni Calipso S.p.A. scaricate a seguito dell'azzeramento del capitale sociale pari a Euro 44 migliaia.

La voce 3.5. Altre variazioni in diminuzione è relativa alle azioni Aldia S.p.A. e Liphe S.p.A. - classificate precedentemente rispettivamente tra le Attività finanziarie detenute per la negoziazione e tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva - confluite nella voce partecipazioni in *joint venture*.

A.4.5.3 Variazione annua delle passività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

Alla data di bilancio in esame non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2019				31/12/2018			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.499.680	1.000.760	-	521.075	1.423.634	944.580	-	497.691
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.499.680	1.000.760	-	521.075	1.423.634	944.580	-	497.691
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.815.922	-	-	1.815.885	1.649.542	-	-	1.649.401
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.815.922	-	-	1.815.885	1.649.542	-	-	1.649.401

Legenda:

VB= Valore di bilancio

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

La Banca non ha mai effettuato, per le attività e le passività, valutazioni al *fair value* su base non ricorrente.

A.5 Informativa sul c.d. "day one profit/loss"

La Banca non ha rilevato nell'esercizio in esame componenti economici positivi/negativi rivenienti dalla misurazione iniziale a *fair value* di strumenti finanziari.

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale
ATTIVO
Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide – Voce 10
1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
a) Cassa	541	498
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	155	161
Totale	696	659

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate a fair value con impatto a conto economico – Voce 20
2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2019			Totale 31/12/2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	50.470	-	-	25.047	1.035	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	50.470	-	-	25.047	1.035	-
2. Titoli di capitale	1.372	-	-	4.386	-	10
3. Quote di O.I.C.R.	619	5.060	-	183	6.260	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	52.461	5.060	-	29.616	7.295	10
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:	94	81	-	454	35	-
1.1 di negoziazione	94	81	-	454	35	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	94	81	-	454	35	-
Totale (A+B)	52.555	5.141	-	30.070	7.330	10

Legenda

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione ammontano a Euro 57.696 migliaia. Il saldo al 31 dicembre 2018 era pari a Euro 37.410 migliaia.

La voce "A.1. Titoli di debito" pari a Euro 50.470 migliaia (Euro 26.082 migliaia al 31 dicembre 2018) è composta dai seguenti strumenti finanziari presenti nel Livello 1: titoli di stato per Euro 50.084 migliaia e titoli obbligazionari per Euro 386 migliaia;

La voce "A.3. Quote di O.I.C.R" pari a Euro 5.679 migliaia (Euro 6.443 migliaia al 31 dicembre 2018) riguarda nel Livello 1: quote di 4AIM SICAF per Euro 167 migliaia, Fondi Pharus per Euro 420

migliaia, Fondi New Millennium per Euro 28 migliaia e altri fondi per Euro 4 migliaia; nel Livello 2: quote di Fondi New Millennium per Euro 5.060 migliaia.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	50.470	26.082
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	50.084	10.001
c) Banche	-	14.539
d) Altre società finanziarie Di cui: imprese di assicurazione	-	1.035
e) Società non finanziarie	386	507
2. Titoli di capitale	1.372	4.396
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	320	247
c) Società non finanziarie	230	30
d) Altri emittenti	1.052	4.149
3. Quote di O.I.C.R.	5.679	6.443
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale A	57.521	36.921
B. Strumenti derivati		
a) Controparti centrali	-	-
b) Altre	175	489
Totale B	175	489
Totale (A + B)	57.696	37.410

La voce Quote di O.I.C.R. comprende: Euro 905 migliaia di fondi obbligazionari, Euro 4.771 migliaia di fondi azionari e Euro 3 migliaia di fondi immobiliari.

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2019			31/12/2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	30	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	19.583	1.315	-	20.350	1.488
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	-	19.583	1.345	-	20.350	1.488

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

La voce Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*, ammonta ad Euro 20.928 migliaia (Euro 21.838 migliaia al 31 dicembre 2018) e comprende tra i titoli di capitale (livello 3) le azioni Carige possedute tramite lo Schema Volontario del FITD per Euro 30 migliaia, tra le quote di OICR nel Livello 2 quote del Fondo FIP per Euro 15.957 migliaia, dei fondi New Millennium per Euro 2.736 migliaia, del fondo Symphonia Thema per Euro 890 migliaia e nel livello 3 quote del Fondo Apple per Euro 1.315 migliaia.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value:composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2019	31/12/2018
1. Titoli di capitale	30	-
di cui: banche	30	-
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	-	-
2. Titoli di debito	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	20.898	21.838
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui imprese assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	20.928	21.838

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2019			31/12/2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	353.870	-	-	288.482	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	353.870	-	-	288.482	-	-
2. Titoli di capitale	431	-	11.097	345	-	8.586
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	354.301	-	11.097	288.827	-	8.586

Legenda:

L1=Livello 1
L2=Livello 2
L3=Livello 3

Le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva ammontano a complessivi 365.398 migliaia (Euro 297.413 migliaia al 31 dicembre 2018).

La voce 1.Titoli di debito - Livello 1 - è costituita prevalentemente da Titoli di Stato. Al 31 dicembre 2019 le rettifiche di valore nette complessive per rischio di credito su tali titoli ammontano a Euro 545 migliaia. Il controvalore è iscritto alla voce 110. Riserve da valutazione (al netto delle imposte) anziché a rettifica della voce in esame.

Nell'esercizio in esame sono state effettuate riprese di valore per Euro 157 migliaia.

La voce 2.Titoli di capitale è costituita dai seguenti investimenti strategici:

- Livello 1: Net Insurance S.p.A. (Euro 431 migliaia comprensivo della riserva da valutazione positiva pari ad Euro 139 migliaia);
- Livello 3: Fideuram Investimenti SGR S.p.A. (Euro 1.075 migliaia), SIA S.p.A. (Euro 6.250 migliaia comprensivo della riserva da valutazione positiva pari ad Euro 5.130 migliaia), CSE Consorzio Servizi Bancari S.r.l. (Euro 2.507 migliaia comprensivo della riserva da valutazione positiva pari ad Euro 3 migliaia), SIT S.p.A. (Euro 15 migliaia) e Real Estate Roma Olgiata S.r.l. (Euro 1.250 migliaia comprensivo della riserva da valutazione negativa pari ad Euro 514 migliaia).

Per l'inserimento in tale portafoglio dei titoli di capitale è stata esercitata l'opzione irrevocabile in sede di rilevazione iniziale.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2019	31/12/2018
1. Titoli di debito	353.870	288.482
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	314.133	251.936
c) Banche	37.531	34.405
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	2.206	2.141
2. Titoli di capitale	11.528	8.931
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	11.528	8.931
- altre società finanziarie	1.506	1.420
di cui: imprese di assicurazione	431	344
- società non finanziarie	10.022	7.511
- altri	-	-
3. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	365.398	297.413

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	352.327	-	2.088	-	542	3	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2019	352.327	-	2.088	-	542	3	-	-
Totale 31/12/2018	289.301	-	-	-	819	-	-	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	-	-	X	-	-	-

(*) Valore da esporre a fini informativi

Il valore lordo corrisponde al valore di bilancio dei soli Titoli di debito incrementato delle rettifiche di valore complessive.

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40
4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2019						Totale 31/12/2018					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	71.317	-	-	-	-	71.317	78.405	-	-	-	-	78.405
1. Finanziamenti	71.317	-	-	-	-	71.317	78.405	-	-	-	-	78.405
1.1. Conti correnti e depositi a vista	47.329	-	-	X	X	X	56.397	-	-	X	X	X
1.2 Depositi a scadenza	6.727	-	-	X	X	X	7.075	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	17.261	-	-	X	X	X	14.934	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	17.261	-	-	X	X	X	14.934	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	71.317	-	-	-	-	71.317	78.405	-	-	-	-	78.405

Legenda:

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

I crediti verso banche ammontano a complessivi Euro 71.317 migliaia (Euro 78.405 migliaia al 31 dicembre 2018).

La voce B.1.2. Depositi a scadenza pari a Euro 6.727 migliaia si riferisce esclusivamente alla Riserva obbligatoria depositata presso Depobank S.p.A. (importo al netto della svalutazione collettiva). Al 31 dicembre 2018 la Riserva obbligatoria era pari a Euro 7.075 migliaia.

La voce B.1.3 Altri finanziamenti riguarda margini di garanzia su derivati.

Al 31 dicembre 2019 le rettifiche di valore nette complessive per rischio di credito verso banche ammontano a Euro 15 migliaia. Nell'esercizio in esame sono state effettuate riprese di valore per Euro 27 migliaia.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2019						Totale 31/12/2018					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Altri	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	419.489	15.147	-	-	-	449.758	398.846	5.787	-	-	-	419.286
1.1. Conti correnti	169.237	575	-	X	X	X	187.768	1.560	-	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	40.557	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3. Mutui	175.869	8.838	-	X	X	X	178.212	2.179	-	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.5. Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	33.826	5.734	-	X	X	X	32.866	2.048	-	X	X	X
2. Titoli di debito	993.727	-	-	1.000.760	-	-	940.596	-	-	944.580	-	-
2.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Altri titoli di debito	993.727	-	-	1.000.760	-	-	940.596	-	-	944.580	-	-
Totale	1.413.216	15.147	-	1.000.760	-	449.758	1.339.442	5.787	-	944.580	-	419.286

I crediti verso clientela ammontano a complessivi Euro 1.428.363 migliaia (Euro 1.345.229 migliaia al 31 dicembre 2018).

Alla data di riferimento del presente Bilancio, nelle voci conti correnti, mutui e altri finanziamenti figurano **attività deteriorate (Bucket 3)** per complessivi Euro 36.367 migliaia (Euro 15.147 migliaia al netto delle svalutazioni) così costituite:

- **sofferenze** per un importo complessivo di Euro 25.224 migliaia (Euro 5.707 migliaia al netto delle svalutazioni), riferibili alle posizioni di seguito illustrate:
 - Euro 4.572 migliaia (Euro 973 migliaia al netto della svalutazione) per il residuo di un mutuo risolto in data 8 luglio 2011. L'operazione risulta assistita da garanzia ipotecaria di primo grado su beni immobili la cui valutazione – supportata da apposita perizia copre interamente il valore della esposizione netta. L'ammontare recuperabile del credito è determinato sulla base del valore di perizia delle garanzie, tenendo conto sia dei tempi di recupero (in relazione alla posizione privilegiata della Banca relativamente alle garanzie immobiliari che assistono l'esposizione) sia delle difficoltà riscontrate e riscontrabili nella cessione degli immobili nell'ambito delle procedure esecutive giudiziarie;
 - Euro 15.244 migliaia (Euro 3.047 migliaia al netto della svalutazione) riferite ad un credito per finanziamento vantato nei confronti della società Bio-On. Ai fini della determinazione del presumibile valore di realizzo del credito nei confronti della società Bio-On gli uffici della Banca hanno effettuato una valutazione degli attivi della società sulla base delle informazioni pubbliche disponibili a partire da dati contabili che in larga parte trovano riscontro nei bilanci individuale e consolidato della società, soggetti a revisione contabile riferita all'esercizio 2018, nonché in misura minore nella relazione semestrale consolidata al 30 giugno 2019; la Banca ha inoltre richiesto a un esperto indipendente esterno una *fairness opinion* che asseverasse la correttezza della metodologia di valutazione adottata e dei risultati della stessa. In considerazione delle incertezze tipiche delle valutazioni basate su informazioni esterne e che riguardano sostanzialmente la mancata possibilità di effettuare un riscontro in merito alla completezza della ricostruzione della attuale situazione patrimoniale della società, considerato altresì l'assenza di uno stato passivo, il presumibile valore di realizzo del credito risultante dalla valutazione condotta internamente ed asseverata dalla *fairness opinion* è stato, tuttavia, prudenzialmente decurtato di oltre il 50% in sede di determinazione della rettifica di valore deliberata dal Consiglio di Amministrazione.
 - Euro 5.408 migliaia riferiti per Euro 1.733 migliaia a crediti commerciali (Euro 61 migliaia al netto delle svalutazioni) e per Euro 3.675 migliaia (Euro 1.626 migliaia al netto delle svalutazioni) a crediti relativi a finanziamenti per cassa.

Le svalutazioni analitiche operate sono pertanto pari a Euro 19.517 migliaia (di cui Euro 1.672 migliaia riferite a crediti commerciali), con un tasso di copertura totale del 77%.

- **inadempienze probabili** per un importo complessivo di Euro 8.023 migliaia (Euro 6.404 migliaia al netto delle svalutazioni), costituiti da:
 - aperture di credito in conto corrente per un importo di Euro 63 migliaia (Euro 53 migliaia al netto della svalutazione);
 - mutui per un importo di Euro 7.832 migliaia (Euro 339 migliaia di rate scadute e Euro 7.493 migliaia di capitale a scadere);
 - crediti commerciali per Euro 128 migliaia.Le svalutazioni analitiche sono pari Euro 1.619 migliaia (di cui Euro 102 migliaia riferite a crediti commerciali);
- **altre posizioni scadute o sconfinite** da oltre 90 giorni per un importo di Euro 3.120 migliaia (Euro 3.036 migliaia al netto delle svalutazioni).

Al 31 dicembre 2019 la Banca presenta n. 26 esposizioni “oggetto di concessioni” (*forbearance*) di cui:

- n. 8 posizioni deteriorate per complessivi Euro 24.165 migliaia (Euro 10.322 migliaia al netto delle svalutazioni) di cui n. 2 posizione ricomprese tra le sofferenze per Euro 15.385 migliaia, n.3 posizioni ricomprese tra le inadempienze probabili per Euro 7.715 migliaia e n. 3 posizioni ricomprese tra gli scaduti per Euro 1.065 migliaia.
- n. 18 posizioni non deteriorate per complessivi Euro 6.927 migliaia.

La Banca ha effettuato al 31 dicembre 2019 il calcolo della svalutazione di portafoglio riguardante i crediti verso clientela in bonis presenti nel **Bucket 1 e Bucket 2** relativamente ai finanziamenti per cassa. Tale svalutazione è risultata pari a Euro 2.299 migliaia, inferiore rispetto agli accantonamenti effettuati a tale titolo a tutto il 31 dicembre 2018 (pari a Euro 3.499 migliaia). A partire dall'esercizio corrente il *framework* metodologico alla base del calcolo degli *impairment* sui finanziamenti, adottato a partire dallo scorso esercizio con l'entrata in vigore del principio contabile IFRS 9, è stato affinato al fine di stabilizzare l'impatto di eventi anomali nelle rilevazioni delle basi dati statistiche utilizzate per la determinazione delle perdite attese. La ripresa di valore sopra evidenziata è riconducibile in parte al miglioramento del merito creditizio delle posizioni in essere e in parte a tale affinamento.

Nel 2019 la Banca ha registrato a Conto Economico Euro 506 migliaia per riprese di valore di portafoglio su titoli di stato; tale ripresa è stata determinata dalla diminuzione della probabilità di default associata al debito pubblico italiano, rilevata dal modello di *impairment* consortile adottato dalla Banca, a seguito della attenuazione dei fenomeni di tensione che avevano caratterizzato il mercato dei titoli di stato italiani nella seconda metà del precedente esercizio.

La Banca ha registrato, inoltre, nel periodo in esame Euro 12.694 migliaia per rettifiche di valore nette su crediti verso clienti così composte: Euro 1.200 migliaia per riprese di valore di portafoglio, Euro 241 migliaia per riprese di valore specifiche, Euro 14.106 migliaia per rettifiche di valore specifiche, Euro 42 migliaia per perdite da cancellazione e Euro 13 migliaia per recuperi di crediti cancellati in esercizi precedenti.

Al 31 dicembre 2019 il fondo svalutazione crediti verso clienti, ad esclusione dei titoli, ha raggiunto l'importo di Euro 23.519 migliaia di cui Euro 21.220 migliaia a titolo analitico e Euro 2.299 migliaia per svalutazioni di portafoglio.

La voce 1.7. Altri finanziamenti comprende i Depositi per margini presso la Cassa di Compensazione e Garanzia per Euro 30.369 migliaia (*Bucket 1*), i crediti finanziari in sofferenza per Euro 5.646 migliaia (*Bucket 3*), i crediti commerciali per Euro 3.484 migliaia (di cui *Bucket 1* e 2 per Euro 3.397 migliaia e *Bucket 3* per Euro 87 migliaia) e i crediti per il *sub leasing* per Euro 59 migliaia (*Bucket 1*).

La voce 2.2 Altri titoli di debito è relativa esclusivamente a Titoli di Stato. La svalutazione di portafoglio complessiva di tali titoli ammonta ad Euro 506 migliaia al netto dell'utilizzo per vendite di Euro 464 migliaia.

Per il dettaglio della distribuzione temporale per durata residua dei crediti verso clienti, si rimanda alla Parte E Sezione 4 – Rischio di liquidità.

Si riporta di seguito una tabella con le informazioni relative ai contratti con clienti richieste dall'*IFRS* 15.

Attività/passività derivanti da contratti con i clienti non addebitate nei c/c (ifrs 15)

	Saldi di chiusura al 31/12/2019 al netto delle rettifiche di valore	Saldi di chiusura al 31/12/2018 al netto delle rettifiche di valore
Crediti verso clienti per attività di:		
- advisory e corporate finance	2.364	2.526
- specialist	969	762
- collocamento	773	711
- gestioni in delega	365	305
- servizi agli emittenti quotati (seq e equity reserch)	100	99
- altri servizi	854	538
Totale crediti al lordo delle svalutazioni	5.425	4.941
Rettifiche di valore complessive analitiche	(1.774)	(1.740)
Rettifiche di valore complessive collettive su crediti commerciali	(167)	(152)
Totale crediti al netto delle svalutazioni	3.484	3.049
Passività derivanti da contratti con i clienti:		
- risconti passivi su fatture emesse	(214)	(259)

I crediti per attività derivanti da contratti con clienti, di cui al prospetto sopra riportato sono ricompresi nella voce 1.7. Altri finanziamenti. Le rettifiche di valore analitiche su tali crediti al 31 dicembre 2019 ammontano a complessivi Euro 1.774 migliaia e riguardano l'attività di *specialist* per Euro 82 migliaia, servizi agli emittenti quotati per Euro 3 migliaia e l'attività di *advisory e corporate finance* per Euro 1.689 migliaia.

Non vengono indicate le Attività rilevate a fronte di costi da recuperare - come richiesto dall'*IFRS 15* paragrafo 128 - in quanto trattasi di importi di modesta entità.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2019			Totale 31/12/2018		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività deteriorate acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Di cui: attività deteriorate acquisite o originate
1. Titoli di debito :	993.727	-	-	940.596	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	993.727	-	-	940.596	-	-
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	419.489	15.147	-	398.846	5.787	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	123.408	130	-	93.064	144	-
c) Società non finanziarie	162.326	11.095	-	175.267	1.590	-
d) Famiglie	133.755	3.922	-	130.515	4.053	-
Totale	1.413.216	15.147	-	1.339.442	5.787	-

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo			Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
	di cui: strumenti con basso rischio di credito						
Titoli di debito	994.233	-	-	506	-	-	-
Finanziamenti	421.833	-	71.287	920	1.394	21.220	-
Totale 31.12.2019	1.416.066	-	71.287	1.426	1.394	21.220	-
Totale 31.12.2018	1.329.789	-	93.076	2.536	2.482	7.403	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	-	X	-	-	-

(*) Valore da esporre a fini informativi

Sezione 7 - Partecipazioni – Voce 70

7.1 Partecipazioni informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
1. Finnat Fiduciaria S.p.A.	Roma	Roma	100,00	
2. Investire S.G.R. S.p.A.	Roma	Roma	50,16	
3. Finnat Gestioni S.A.	Lugano	Lugano	70,00	
4. Natam Management Company S.A.	Lussemburgo	Lussemburgo	100,00	
B. Imprese controllate in modo congiunto				
1. Aldia S.p.A.	Bologna	Bologna	10,00	
2. Liphe S.p.A.	Bologna	Bologna	10,00	
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole (*)				
1. Prévira Invest SIM S.p.A. in liquidazione	Roma	Roma	20,00	
2. Imprebanca S.p.A.	Roma	Roma	20,00	

(*) Società collegate

La quota di partecipazione rappresenta anche la disponibilità percentuale dei voti in assemblea.

La voce al 31 dicembre 2019 ammonta a Euro 77.109 migliaia (Euro 72.463 migliaia al 31 dicembre 2018). Rispetto al 31 dicembre 2018 la voce comprende anche le società Aldia S.p.A. e Liphe S.p.A. per un controvalore rispettivamente di Euro 390 migliaia e Euro 150 migliaia.

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, *fair value* e dividendi percepiti

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Come indicato nel 6° aggiornamento della Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 le informazioni relative alle voci sopra riportate non vanno fornite in quanto la Banca redige il bilancio consolidato.

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
A. Esistenze iniziali	72.463	76.157
B. Aumenti	7.035	1.465
B.1 Acquisti	2.040	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	4.985	1.465
B.4 Altre variazioni	10	-
C. Diminuzioni	2.389	5.159
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	1.558	224
C.3 Svalutazioni	831	4.935
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	77.109	72.463
E. Rivalutazioni totali	51.932	47.778
F. Rettifiche totali	5.625	4.067

La voce B.1 Acquisti riguarda la sottoscrizione degli aumenti di capitale delle *joint venture* Aldia S.p.A. (Euro 1.295 migliaia) e Liphe S.p.A (Euro 745 migliaia). Su entrambe le partecipazioni è stata effettuata al 31 dicembre 2019 una rettifica di valore riportata alla voce C.2.

La voce B.3 Rivalutazioni riguarda l'adeguamento a *fair value* delle controllate Finnat Fiduciaria S.p.A. per Euro 2.173 migliaia e Finnat Gestioni S.A. per Euro 2.812 migliaia.

La voce B.4 Altre variazioni è riferita alle interessenze azionarie Aldia S.p.A. e Liphe S.p.A. - classificate precedentemente rispettivamente tra le Attività finanziarie detenute per la negoziazione e tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva per Euro 5 migliaia cadauna - confluite nella voce partecipazioni in *joint venture*.

La voce C.2 Rettifiche di valore riguarda l'*impairment* effettuato sulla collegata Previra per Euro 48 migliaia e sulle *joint venture* Aldia S.p.A. per Euro 910 migliaia e Liphe S.p.A per Euro 600 migliaia. Le rettifiche di valore effettuate sulle due *joint venture*, società ad oggi in funzionamento, sono state determinate dalle incertezze circa l'effettiva prosecuzione dell'attività di commercializzazione dei prodotti, di cui le società hanno la concessione, determinate dalla procedura concorsuale che ha interessato la società Bio-On. Per la valutazione delle due società si è anche tenuto conto del valore attribuito alle due partecipazioni nella *fairness opinion* redatta da un esperto indipendente di cui la Banca si è avvalsa per la determinazione del presumibile valore di realizzo del credito vantato nei confronti di Bio-On.

La voce C.3 Svalutazioni riguarda l'adeguamento a *fair value* delle controllate - InvestiRE SGR S.p.A. per Euro 688 migliaia e Natam S.A. per Euro 143 migliaia.

Nella voce E. Rivalutazioni totali è esposto l'adeguamento al *fair value* complessivo delle società controllate pari a Euro 51.932 migliaia di cui Euro 41.350 migliaia riferito all'InvestiRE SGR S.p.A.

Nella voce F. Rettifiche totali è esposto l'*impairment* complessivo effettuato sulle collegate e sulle *joint venture* per complessivi Euro 5.625 migliaia di cui Euro 3.824 migliaia riferito a Imprebanca S.p.A.

La valutazione delle partecipazioni controllate è stata effettuata sulla base del piano industriale triennale predisposto dalle stesse applicando i metodi utilizzati nella prassi professionale.

Le variazioni della voce Partecipazioni sono evidenziate analiticamente nel Prospetto delle variazioni annue delle partecipazioni riportato tra gli allegati al bilancio.

Sezione 8 - Attività materiali – Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1 Attività di proprietà	4.596	4.669
a) terreni	1.308	1.308
b) fabbricati	2.178	2.324
c) mobili	683	662
d) impianti elettronici	427	375
e) altre	-	-
2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	8.974	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	8.585	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	37	-
e) altre	352	-
Totale	13.570	4.669
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

La Banca è proprietaria di due uffici siti in Roma - Via Parigi n. 11. Su detti locali è stata effettuata nel 1974 una rivalutazione di Euro 8 migliaia e successivamente sono state effettuate rivalutazioni, per complessivi Euro 1.216 migliaia, ai sensi delle leggi n. 576 del 2 dicembre 1975, n. 72 del 19 marzo 1983, n. 413 del 30 dicembre 1991.

Inoltre, a seguito dell'incorporazione di Finnat Real Estate S.r.l., avvenuta nel 2014, la Banca ha iscritto, in continuità di valori, le attività materiali comprensive dell'immobile cielo-terra sito in Roma a Corso Trieste, 118.

Nel punto 2 della tabella sopra esposta vengono evidenziati i diritti d'uso relativi ai contratti di locazione al 31 dicembre 2019 come previsto dal principio contabile IFR16 entrato in vigore il 1° gennaio 2019.

8.6 Le attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	1.308	5.994	2.244	4.760	-	14.306
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	3.670	1.582	4.385	-	9.637
A.2 Esistenze iniziali nette	1.308	2.324	662	375	-	4.669
B. Aumenti:	-	11.032	53	267	476	11.828
B.1 Acquisti	-	3.465	53	210	197	3.925
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	7.567	-	57	279	7.903
C. Diminuzioni:	-	2.593	32	179	124	2.928
C.1 Vendite	-	593	-	16	-	609
C.2 Ammortamenti	-	2.000	32	162	124	2.318
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	1	-	1
D. Rimanenze finali nette	1.308	10.763	683	464	352	13.570
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	5.670	1.614	4.546	124	11.954
D.2 Rimanenze finali lorde	1.308	16.433	2.297	5.010	476	25.524
E. Valutazione al costo						

Le attività materiali sopra esposte sono state rilevate al costo aumentato di eventuali oneri accessori di diretta imputazione. Esse sono state sottoposte ad un processo di ammortamento su base sistematica a quote costanti, determinato in funzione della vita utile dei beni in questione e per il periodo di effettivo utilizzo.

Le quote di ammortamento applicate, in funzione della vita utile dei beni, sono le seguenti: Immobili 3%, Mobili e Arredi (con esclusione delle opere d'arte) 12%, Impianti 15%-20%, Macchine d'ufficio e Attrezzature elettroniche 20%, Automezzi 25%.

Nel punto B.7 Altre variazioni della tabella sopra esposta vengono evidenziati gli importi relativi ai diritti d'uso caricati il 1° gennaio 2019 in sede di prima applicazione del principio contabile IFRS 16. Le variazioni intervenute nel periodo sono riportate tra acquisti, vendite e ammortamenti.

Si riporta di seguito, come richiesto dalla Circolare n. 262, la tabella delle movimentazioni delle attività materiali riferita ai soli diritti d'uso.

**Ifrs16 - Le attività materiali ad uso funzionale : variazioni annue**

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	-	-	-	-	-
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	-	-	-
B. Aumenti:	-	11.032	-	56	476	11.564
B.1 Acquisti	-	3.465	-	-	197	3.662
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	7.567	-	56	279	7.902
C. Diminuzioni:	-	2.448	-	19	124	2.591
C.1 Vendite	-	593	-	-	-	593
C.2 Ammortamenti	-	1.855	-	19	124	1.998
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	8.584	-	37	352	8.973
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	1.855	-	19	124	1.998
D.2 Rimanenze finali lorde	-	10.439	-	56	476	10.971
E. Valutazione al costo						

Sezione 9 - Attività immateriali – Voce 90
9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività /Valori	Totale 31/12/2019		Totale 31/12/2018	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	300	X	300
A.2 Altre attività immateriali	159	48	127	48
A.2.1 Attività valutate al costo:	159	48	127	48
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	159	48	127	48
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	159	348	127	348

La voce A.1 pari ad Euro 300 migliaia è relativa ad una quota parte dell'avviamento derivante dalla fusione di Banca Finnat Euramerica S.p.A. in Terme Demaniali di Acqui S.p.A. effettuata nell'esercizio 2003. Trattandosi di un bene intangibile con vita utile indefinita si è proceduto alla verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione conformemente a quanto previsto dallo IAS 36. Le valutazioni condotte non hanno evidenziato la presenza di perdite di valore da iscrivere a conto economico.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Aviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	300	-	-	2.760	48	3.108
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	2.633	-	2.633
A.2 Esistenze iniziali nette	300	-	-	127	48	475
B. Aumenti	-	-	-	91	-	91
B.1 Acquisti	-	-	-	91	-	91
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	59	-	59
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	59	-	59
(-) Ammortamenti	X	-	-	59	-	59
(-) Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
(+) patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
(+) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	300	-	-	159	48	507
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	2.692	-	2.692
E. Rimanenze finali lorde	300	-	-	2.851	48	3.199
F. Valutazione al costo						

Legenda

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

Le attività immateriali sopra esposte a durata definita si riferiscono alle licenze d'uso di software. La vita utile delle attività immateriali sopradette è stata stimata in tre anni, per cui i beni sono stati sottoposti ad ammortamento a quote costanti con l'applicazione dell'aliquota del 33,33%.

Sezione 10 - Attività fiscali e passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

Le attività fiscali correnti ammontano a Euro 3.408 migliaia (Euro 2.227 migliaia al 31 dicembre 2018) e riguardano principalmente crediti Irap per Euro 2.030 migliaia e crediti Ires da consolidato fiscale nazionale per Euro 1.317 migliaia.

Le passività fiscali correnti ammontano a Euro 14 migliaia (Euro 421 migliaia al 31 dicembre 2018) e sono costituite esclusivamente da debiti per Iva da versare.

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le imposte anticipate contabilizzate con riferimento alle differenze temporanee deducibili ammontano a Euro 1.995 migliaia (Euro 5.891 migliaia al 31 dicembre 2018) e si riferiscono per Euro 1.670 migliaia ad imposte rilevate in contropartita del conto economico e per Euro 325 migliaia ad imposte rilevate in contropartita del patrimonio netto. Le prime comprendono la quota non compensata dei benefici connessi alla deducibilità in esercizi futuri di rettifiche su crediti (Euro 696 migliaia), rettifiche su titoli (Euro 273 migliaia) e al beneficio riveniente dal valore fiscale dell'avviamento che concorrerà alla formazione del reddito imponibile fino al 2029 (Euro 547 migliaia). Tale avviamento di natura fiscale – di originali Euro 21.440 migliaia – fu iscritto nel 2003 in occasione della fusione per incorporazione di Banca Finnat Euramerica S.p.A. e di Finnat Corporate S.p.A. in Terme Demaniali di Acqui S.p.A.

Le imposte anticipate in contropartita del patrimonio netto attengono esclusivamente alla fiscalità su riserve da valutazione negative relative alle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (Euro 228 migliaia) e alla rilevazione di perdite attuariali sul Fondo trattamento di fine rapporto (Euro 97 migliaia).

10.2 Passività per imposte differite: composizione

Le imposte differite ammontano a Euro 1.376 migliaia (Euro 1.175 migliaia al 31 dicembre 2018) e sono rilevate in contropartita del conto economico per Euro 148 migliaia e del patrimonio netto per Euro 1.228 migliaia. Queste ultime attengono alla fiscalità su riserve da valutazione positive relative alle Partecipazioni controllate valutate al *fair value* (Euro 714 migliaia) e alle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (Euro 514 migliaia).

Le imposte anticipate e differite sono state determinate applicando l'aliquota IRES, l'eventuale addizionale IRES e, ove dovuta, quella IRAP in vigore alla data di redazione del presente bilancio.

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Importo iniziale	1.488	1.334
2. Aumenti	404	367
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	404	367
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	365
c) riprese di valore	-	-
d) altre	404	2
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	222	213
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	222	213
a) rigiri	222	213
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011	-	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	1.670	1.488

I dati riportati nella tabella 10.3 sono comprensivi degli importi evidenziati nella tabella 10.3.bis.

10.3 bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Importo iniziale	1.150	1.083
2. Aumenti	-	75
3. Diminuzioni	-	8
3.1 Rigiri	-	8
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	1.150	1.150

L'articolo 2 del D.L. 225/2010 (c.d. "mille proroghe") successivamente modificato dall'articolo 9 del D.L. 201/2011 (c.d. decreto "Monti") convertito con Legge n.214/2011 ha introdotto la possibilità di trasformare in crediti d'imposta le attività per imposte anticipate iscritte in bilancio e relative al valore dell'avviamento e alle svalutazioni di crediti ai sensi dell'articolo 106 c.3 del TUIR in vigore a tutto il 31 dicembre 2013.

In particolare la trasformazione in crediti d'imposta è realizzabile al verificarsi di alcune ipotesi individuate dalla norma stessa e precisamente nei casi di: a) perdita civilistica; b) perdita fiscale; c) liquidazione volontaria; d) assoggettamento a procedure concorsuali. Le attività per imposte anticipate

determinate ai sensi della Legge 214/2011, per l'iscrizione in bilancio, non debbono sottostare al test di verifica previsto dallo IAS 12.

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale	Totale
	31/12/2019	31/12/2018
1. Importo iniziale	135	108
2. Aumenti	13	227
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	13	227
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	200
c) altre	13	27
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	200
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	200
a) rigiri	-	200
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	148	135

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale	Totale
	31/12/2019	31/12/2018
1. Importo iniziale	4.403	106
2. Aumenti	50	4.303
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	50	4.303
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	50	4.303
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	4.128	6
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	4.128	6
a) rigiri	4.128	6
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	325	4.403

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Importo iniziale	1.040	1.540
2. Aumenti	266	490
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	266	490
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	118
c) altre	266	372
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	78	990
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	78	990
a) rigiri	78	306
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	684
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	1.228	1.040

Per ulteriori informazioni sulle variazioni a conto economico delle imposte anticipate e differite si rinvia alla Parte C - Sezione 19 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente e per quelle in contropartita del patrimonio netto alla Parte D – Redditività complessiva.

* * *

In tema di controversie di carattere tributario si segnala che risulta ancora pendente ricorso avverso la sentenza sfavorevole n. 253/07/10 della CTR per il Lazio. La controversia riguarda l'avviso di accertamento n. RCB030302029/2005, con il quale l'Agenzia delle Entrate contestava la deducibilità ai fini IRPEG ed IRAP di determinati costi di gestione (costi per servizi di consulenza e costi relativi ad un contratto di locazione) relativi all'anno 2002.

La Corte di Cassazione con sentenza n. 27786/18 emessa il 19 giugno 2018 ha cassato la sentenza di secondo grado rinviando alla CTR per il Lazio in diversa composizione per un nuovo esame del merito. La Banca ha proposto tempestivo ricorso per riassunzione della causa dinanzi la CTR per il Lazio.

Con riferimento alla controversia riguardante l'avviso di accertamento n.RCB030302784/2008 - con il quale l'Agenzia delle Entrate contestava, in relazione al periodo di imposta 2003, l'applicabilità dell'art. 96-bis del TUIR pro tempore vigente (tassazione del 5% del valore dei dividendi) ai dividendi distribuiti da parte della società partecipata lussemburghese New Millennium Advisory S.A. - la Banca si è avvalsa dell'istituto della definizione agevolata delle controversie tributarie (Articolo 6 e articolo 7, comma 2 lettera b) e comma 3, del decreto-legge 23 ottobre 2018, n. 119, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2018, n. 136), chiudendo definitivamente la vertenza in questione mediante la corresponsione del 90 per cento del valore delle maggiori imposte contestate, al netto di quanto già versato in pendenza di giudizio.

A tal riguardo, la Banca ha provveduto al versamento dell'importo di Euro 75 migliaia.

Si segnala inoltre che in data 29 maggio 2018 la Guardia di Finanza ha avviato una verifica fiscale nei confronti della Banca con riferimento alle imposte sui redditi per il periodo di imposta 2014 (esteso in corso di verifica per specifiche attività ai periodi di imposta dal 2013 al 2017).

La verifica ha avuto conclusione il 26 luglio 2018 con la notifica del Processo Verbale di Constatazione (PVC), nel quale viene contestato ai fini IRES ed IRAP, (i) la deducibilità di alcuni costi per servizi in quanto ritenuti privi dei requisiti di inerenza e certezza, (ii) la mancata contabilizzazione di presunti ricavi relativi a servizi di *management* non addebitati alla società controllata Finnat Gestioni SA.

A fronte di tutte le contestazioni mosse nel PVC la Banca ha provveduto nello scorso esercizio ad accantonare al Fondo rischi ed oneri l'importo di Euro 134 migliaia.

La Banca, pur ritenendo infondate le contestazioni di cui sopra, ha provveduto a definire nel corso dell'esercizio 2019 le contestazioni per gli anni dal 2013 al 2016 mediante l'istituto dell'Accertamento con Adesione *ex art. 6, comma 2, del d.lgs. 19.6.1997, n. 218*, versando un importo complessivo pari ad Euro 92 migliaia. Conseguentemente la Banca ha provveduto ad effettuare una ripresa a conto economico dell'accantonamento al Fondo rischi ed oneri sopra indicato.

Sezione 12 - Le altre attività – Voce 120
12.1 Altre attività: composizione

	Totale	Totale
	31/12/2019	31/12/2018
Crediti per depositi cauzionali	330	328
Crediti verso soc. del gruppo per consolidato fiscale	667	330
Crediti verso soc. del gruppo	5.304	4.722
Depositi presso Cassa Compensazione e Garanzia	11.164	11.795
Crediti verso controparti e broker	-	111
Crediti verso Erario connessi al ruolo di sostituto di imposta	6.789	7.384
Crediti diversi	1.421	1.645
Totale	25.675	26.315

I crediti verso società del gruppo comprendono per Euro 5.131 migliaia dividendi per il warrant A - deliberati dall'Assemblea della controllata InvestIRE SGR in data 27 aprile 2017 (Euro 3.252 migliaia), in data 31 marzo 2018 (Euro 1.349 migliaia) e il 29 marzo 2019 (Euro 530 migliaia) - relativi alle commissioni da incassare sulle *performance* registrate dalla controllata sulle vendite di immobili del FIP. Tali importi verranno corrisposti per le delibere del 2017 e 2018 solo al momento del pagamento delle commissioni da parte del FIP e dopo l'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2019 mentre la delibera del 2019 solo in sede di liquidazione del fondo FIP.

PASSIVO
Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10
1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2019				Totale 31/12/2018			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Debiti verso banche	369	X	X	X	271	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	369	X	X	X	271	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3 Finanziamenti	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	-	X	X	X	-	X	X	X
2.6 Altri debiti	-	X	X	X	-	X	X	X
Totale	369	-	-	369	271	-	-	271

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni /Valori	Totale 31/12/2019				Totale 31/12/2018			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Conti correnti e depositi a vista	583.870	X	X	X	472.030	X	X	X
2. Depositi a scadenza	197.033	X	X	X	189.025	X	X	X
3. Finanziamenti	985.179	X	X	X	938.918	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	985.179	X	X	X	938.918	X	X	X
3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	9.176	X	X	X	-	X	X	X
6. Altri debiti	15.383	X	X	X	21.048	X	X	X
Totale	1.790.641	-	-	1.790.641	1.621.021	-	-	1.621.021

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La voce 3.1 Pronti contro termine passivi riguarda esclusivamente le operazioni effettuate con la Cassa di Compensazione e Garanzia.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	Totale 31/12/2019				Totale 31/12/2018			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli	24.913	-	-	24.876	28.250	-	-	28.109
1. obbligazioni	24.913	-	-	24.876	28.250	-	-	28.109
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	24.913	-	-	24.876	28.250	-	-	28.109
2. altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	24.913	-	-	24.876	28.250	-	-	28.109

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La voce rappresenta le obbligazioni emesse dalla Banca comprensive del rateo cedolare maturato. L'importo è esposto al netto dei titoli presenti nel portafoglio della stessa destinati alla negoziazione che ammontano a nominali Euro 5.087 migliaia.

1.6 Debiti per leasing

Si riportano di seguito le informazioni di cui all'IFRS 16, paragrafo 58.

Tipologia	Scadenze					Totale al 31/12/2019
	entro 1 mese	oltre 1 mese e fino a 3 mesi	oltre 3 mesi e fino a 1 anno	oltre 1 anno e fino a 5 anni	oltre 5 anni	
Fabbricati	475	51	1.315	4.400	2.543	8.784
Impianti elettronici	-	3	16	19	-	38
Altre	13	22	97	199	23	354
Totale	488	76	1.428	4.618	2.566	9.176

Per quanto riguarda le informazioni di cui all'IFRS 16, paragrafo 53, lettera g) il totale dei flussi finanziari per *leasing* in uscita nell'esercizio 2019 ammonta a Euro 1.903 migliaia.

Sezione 2 - Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20
2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2019					Totale 31/12/2018				
	VN	Fair value			Fair value*	VN	Fair value			Fair value*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa	-	-	-	-	-	68	243	-	-	243
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	68	243	-	-	243
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-	68	243	-	-	243
B. Strumenti derivati	-	-	152	-	-	-	-	80	-	-
1. Derivati finanziari	-	-	152	-	-	-	-	80	-	-
1.1 Di negoziazione	X	-	152	-	X	X	-	80	-	X
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	-	152	-	X	X	-	80	-	X
Totale (A + B)	X	-	152	-	X	X	243	80	-	X

Legenda

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

 Fair value* = *fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

La voce “B. Strumenti derivati” riguarda la valutazione negativa dei contratti *forward* per compravendita di valute.

Sezione 6 - Passività fiscali – Voce 60

Vedi Sezione 10 dell'attivo.

Sezione 8 - Altre passività – Voce 80
8.1 Altre passività: composizione

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
Contributi previdenziali e assicurativi da versare	945	1.150
Debiti verso personale dipendente e cocopro	1.105	1.853
Emolumenti da pagare agli Amministratori	18	6
Emolumenti da pagare al Collegio Sindacale	127	125
Debiti verso fornitori	667	628
Debiti verso soc. del gruppo per Consolidato Fiscale	12	-
Debiti verso società del gruppo	115	107
Azionisti per dividendi da pagare	1.996	1.949
Debiti verso broker e controparti istituzionali	1.590	2.857
Debiti verso Erario connessi al ruolo di sostituto di imposta	1.647	1.106
Debiti diversi	1.193	1.713
Totale	9.415	11.494

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90
9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
A. Esistenze iniziali	2.014	2.157
B. Aumenti	927	854
B.1 Accantonamento dell'esercizio	927	854
B.2 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	958	997
C.1 Liquidazioni effettuate	287	343
C.2 Altre variazioni	671	654
D. Rimanenze finali	1.983	2.014

La voce B.1 Accantonamento dell'esercizio, comprende la perdita attuariale pari a Euro 74 migliaia contabilizzata tra le riserve da valutazione, al netto dell'effetto fiscale come previsto dallo IAS 19. Nell'esercizio 2018 era evidenziata una perdita attuariale di Euro 40 migliaia.

La voce C.2 Altre variazioni comprende i versamenti agli Istituti di Previdenza complementare ed alla Tesoreria dell'INPS – al netto delle erogazioni effettuate - come previsto dalla Legge n. 296/06.

Le ipotesi attuariali utilizzate per la determinazione delle passività alla data di riferimento del bilancio sono di seguito esposte:

Ipotesi demografica

per quanto riguarda le basi tecniche di tipo demografico si è utilizzata come base valutativa della sopravvivenza la "Tavola di permanenza nella posizione di attivo" RG48 (costruita dalla Ragioneria

dello Stato, con riferimento alla generazione 1948), “selezionata, proiettata e distinta per sesso”, integrata da statistiche interne per la probabilità di uscita dall’attività lavorativa.

Ipotesi economico-finanziarie

le valutazioni tecniche sono state effettuate sulla base delle seguenti ipotesi:

- tasso tecnico di attualizzazione dal 0% allo 0,5458% determinato in base alla curva dei tassi costruita in base ai tassi effettivi di rendimento delle obbligazioni denominate in Euro di primarie società con *rating* AA o superiore;
- tasso annuo d’inflazione 1,00%.

L’importo del Trattamento di fine rapporto al 31 dicembre 2019 determinato secondo quanto previsto dall’art. 2120 del Codice Civile ammonta a Euro 1.768 migliaia.

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	102	101
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	-	682
4.1. controversie legali e fiscali	-	-
4.2. oneri per il personale	-	-
4.3. altri	-	682
Totale	102	783

La voce 1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate è relativa alle rettifiche di valore collettive effettuate a tutto il 31 dicembre 2019 per Euro 89 migliaia e ad una rettifica di valore analitica effettuata nell’esercizio su una fidejussione deteriorata per Euro 13 migliaia. Nell’esercizio sono state effettuate riprese di valore collettive per Euro 17 migliaia sugli impegni e rettifiche di valore collettive per 5 migliaia sulle garanzie finanziarie.

La voce Altri fondi per rischi ed oneri si è azzerata nell’esercizio a seguito degli utilizzi degli accantonamenti effettuati negli scorsi esercizi: Euro 134 migliaia per la chiusura del Processo Verbale di Costatazione della Guardia di Finanza (si rimanda a quanto commentato nella Sezione 11 - Attività fiscali e passività fiscali); Euro 100 migliaia per la definizione delle competenze da riconoscere ad un dipendente dell’area commerciale a seguito del costo sostenuto nell’esercizio per Euro 147 migliaia registrato tra le spese del personale; Euro 448 migliaia per l’utilizzo dell’importo residuo dell’accantonamento effettuato a seguito del venir meno degli obblighi di indennizzo per eventuali minori commissioni incassate da un fondo immobiliare.

Si segnala che nel corso del 2019 con accordo transattivo si è chiusa positivamente la pretesa risarcitoria, pari a Euro 156 migliaia, avanzata nel 2018 da un cliente persona fisica. A seguito di tale

transazione la Banca ha registrato tra le perdite da cancellazione crediti un importo di Euro 3 migliaia; nello scorso esercizio non era stato effettuato alcun accantonamento per mancanza di presupposti.

Con riferimento alle vicende che hanno interessato Bio-On S.p.A. e i relativi esponenti apicali, si segnala che la Banca ha ricevuto alcune lettere da parte di investitori in azioni della stessa società, nessuno dei quali cliente della Banca, anche per il tramite di associazioni di categoria, nelle quali è stato richiesto il risarcimento del danno dagli stessi subito. Le doglianze contenute in tali lettere sono generiche e indeterminate sia in termini soggettivi, sia con riferimento alle condotte ascrivibili alla Banca, ai fatti contestati e all'ipotetico danno sofferto; allo stato pertanto non è individuabile un eventuale rischio legale.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	101	-	682	783
B. Aumenti	18	-	-	18
B.1 Accantonamento dell'esercizio	18	-	-	18
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-
C. Diminuzioni	17	-	682	699
C.1 Utilizzo nell'esercizio	17	-	682	699
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	102	-	-	102

Per il commento delle variazioni si rimanda a quanto illustrato in calce al prospetto 10.1 Fondi per rischi ed oneri: composizione.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
Impegni a erogare fondi	4	-	-	4
Garanzie finanziarie rilasciate	79	6	13	98
Totale	83	6	13	102

10.6 Fondi per rischi e oneri - altri fondi

Il fondo per rischi ed oneri – altri fondi si è azzerato nell’esercizio. Al 31 dicembre 2019 ammontava ad Euro 682 migliaia. Per il dettaglio si rimanda a quanto riportato in calce al prospetto 10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione.

Sezione 12 - Patrimonio dell’impresa – Voci 110, 130, 140, 150, 160,170 e 180

12.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: Composizione

Al 31 dicembre 2019 il capitale sociale versato della Banca è pari ad Euro 72.576.000 suddiviso in n. 362.880.000 azioni ordinarie di valore nominale di Euro 0,20 cadauna.

Al 31 dicembre 2019 le azioni proprie in portafoglio risultavano pari a n. 28.810.640. Tali azioni per complessivi Euro 14.059 migliaia, pari al 7,9% del capitale sociale, in applicazione dello IAS 32, sono state portate a rettifica del patrimonio netto. Nel corso dell’esercizio in esame la Banca non ha operato né acquisti né vendite di azioni proprie.

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all’inizio dell’esercizio		
- interamente liberate	362.880.000	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	(28.810.640)	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	334.069.360	
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	334.069.360	
D.1 Azioni proprie (+)	28.810.640	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell’esercizio	362.880.000	-
- interamente liberate	362.880.000	-
- non interamente liberate	-	-

12.3 Capitale: altre informazioni

Nel corso dell'esercizio il capitale della Banca non ha subito variazioni.

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

La voce di Bilancio "Riserve" ammonta a Euro 121.280 migliaia (Euro 118.855 migliaia al 31 dicembre 2018) ed è composta nel modo seguente:

- riserve di utili:
Euro 117.039 migliaia costituite dalla riserva legale Euro 11.486 migliaia, dalla riserva straordinaria Euro 84.553 migliaia, dalla riserva conguaglio dividendi Euro 6.725 migliaia, dalla riserva utili a nuovo da *restated IAS 19* per Euro 179 migliaia, dalla riserva per avanzo di fusione per Euro 525 migliaia, dalla riserva per azioni proprie acquistate Euro 14.059 migliaia e dalla riserva negativa da *restated IFRS 9* per Euro -488 migliaia;
- altre riserve:
Euro 4.241 migliaia costituite dalla riserva per utile da realizzo azioni proprie per Euro 4.277 migliaia e per perdite nette su vendite di azioni presenti nel portafoglio Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva per Euro 36 migliaia.

12.6 Altre informazioni

La tabella sotto riportata evidenzia quanto previsto dall'art. 2427 comma 7-bis del codice civile.

Natura/descrizione	Importo al 31/12/2019	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate negli ultimi tre esercizi		
				per copertura perdite	per altre ragioni	
					2016	2017
Capitale	72.576		-			
Riserve :	121.280		95.735			
Riserva legale	11.486	B	-			
Riserva straordinaria	84.553	A B C	84.553			
Riserva conguaglio dividendi	6.725	A B C	6.725			
Utili a nuovo da <i>restated IAS 19</i>	179	A B C	179			
Perdite a nuovo da <i>restated IFRS 9</i>	(488)		(488)			
Utili su realizzo azioni htcs	(36)	A B C	(36)			
Utili su realizzo azioni proprie	4.277	A B C	4.277			
Riserva per azioni proprie acquistate	14.059		-			
Riserve avanzo di fusione	525	A B C	525			
Riserve da valutazione:	57.122		1.364			
Leggi speciali di rivalutazione	1.364	A B	1.364			
Riserva da valutazione	55.758	B	-			
Azioni Proprie	(14.059)		-			
TOTALE	236.919		97.099	-		
Quota non distribuibile	-		1.364			
Residua quota distribuibile	-		95.735			

Legenda: A per aumento di capitale - B per copertura di perdite - C per distribuzione ai soci

Altre informazioni
1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
1. Impegni a erogare fondi	24.848	103	-	24.951	25.387
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	17.410	-	-	17.410	15.647
e) Società non finanziarie	835	88	-	923	7.257
f) Famiglie	6.603	15	-	6.618	2.483
2. Garanzie finanziarie rilasciate	23.207	1.160	299	24.666	19.596
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
c) Banche	591	-	-	591	545
d) Altre società finanziarie	9.182	-	-	9.182	5.218
e) Società non finanziarie	10.664	1.160	299	12.123	12.691
f) Famiglie	2.770	-	-	2.770	1.142

Nella tabella sopra riportata figurano gli impegni irrevocabili a erogare fondi e le garanzie finanziarie rilasciate. Entrambe le voci sono assoggettate alle regole di svalutazione stabilite dall'IFRS 9.

Nella voce Garanzie finanziarie rilasciate c) Banche è incluso l'impegno verso il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi per Euro 568 migliaia.

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale	
	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Altre garanzie rilasciate		
di cui: deteriorati		
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
2. Altri impegni	185.201	147.826
di cui: deteriorati	-	1
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	63	163
d) Altre società finanziarie	21.690	20.411
e) Società non finanziarie	113.229	94.305
f) Famiglie	50.219	32.946

Nella tabella sopra riportata figurano gli impegni revocabili a erogare fondi e gli altri impegni per operazioni da regolare che non sono soggetti alle regole di svalutazione IFRS 9.

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo	Importo
	31/12/2019	31/12/2018
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	993.727	940.596
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) acquisti	2.870.491
1. regolati	2.869.042
2. non regolati	1.449
b) vendite	2.712.981
1. regolate	2.712.228
2. non regolate	753
2. Gestione individuale di portafogli	730.380
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli):altri	2.883.734
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	81.125
2. altri titoli	2.802.609
c) titoli di terzi depositati presso terzi	2.868.272
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	1.529.884
4. Altre operazioni	-

Parte C – Informazioni sul conto economico

Sezione 1 - Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale	
				Esercizio 2019	Esercizio 2018
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	555	-	-	555	333
1.1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	555	-	-	555	333
1.2. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.551	-	X	1.551	1.139
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	5.942	8.102	-	14.044	9.149
3.1. Crediti verso banche	-	159	x	159	160
3.2. Crediti verso clientela	5.942	7.943	x	13.885	8.989
4. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
5. Altre attività	X	X	-	-	-
6. Passività finanziarie	X	X	X	2.563	3.414
Totale	8.048	8.102	-	18.713	14.035
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	882	-	882	221
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	-	-	-	-	-

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale	
				Esercizio 2019	Esercizio 2018
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.655	12	-	1.667	845
1.1. Debito verso banche centrali	-	X	X	-	-
1.2. Debiti verso banche	1	X	X	1	2
1.3. Debiti verso clientela	1.654	X	X	1.654	835
1.4. Titoli in circolazione	X	12	X	12	8
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
5. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	669	737
Totale	1.655	12	-	2.336	1.582
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	117	-	-	117	-

Il margine di interesse ammonta a Euro 16.378 migliaia contro Euro 12.453 migliaia dell'esercizio precedente.

Sezione 2 - Commissioni – Voci 40 e 50
2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale	Totale
	Esercizio 2019	Esercizio 2018
a) garanzie rilasciate	272	177
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	20.090	19.494
1. negoziazione di strumenti finanziari	5.102	4.672
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni individuali di portafogli	5.914	5.332
4. custodia e amministrazione di titoli	508	465
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	3.935	4.832
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	-	-
8. attività di consulenza	2.189	2.505
8.1. in materia di investimenti	737	595
8.2. in materia di struttura finanziaria	1.452	1.910
9. distribuzione di servizi di terzi	2.442	1.688
9.1. gestioni di portafogli	523	553
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	523	553
9.2. prodotti assicurativi	1.919	1.135
9.3. altri prodotti	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	452	394
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di <i>factoring</i>	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	389	355
j) altri servizi	1.530	1.127
Totale	22.733	21.547

La voce 9.1.2 Distribuzione di servizi di terzi – collettive comprende per Euro 388 migliaia (Euro 392 migliaia al 31 dicembre 2018) le commissioni riguardanti l'attività di distributore principale dei prodotti della controllata Natam.

Vengono fornite di seguito le informazioni relative ai contratti con i clienti richieste dall'*IFRS* 15.

Ricavi provenienti da contratti con i clienti (ifrs 15)

	Ricavi Esercizio 2019	Ricavi rilevati nell'esercizio 2019 inclusi nel saldo di apertura delle passività derivanti da contratti all'inizio dell'esercizio	Ricavi Esercizio 2018	Ricavi rilevati nell'esercizio 2018 inclusi nel saldo di apertura delle passività derivanti da contratti all'inizio dell'esercizio
Suddivisione per tipo di servizio				
- consulenza	2.189	109	2.505	69
- specialist	1.488	-	1.306	-
- negoziazione	3.614	-	3.366	-
- collocamento	3.935	-	4.832	-
- gestioni individuali	4.631	-	4.083	-
- gestioni collettive	-	-	-	-
- gestioni in delega	1.284	-	1.250	-
- servizi agli emittenti quotati (seq e equity reserch)	506	126	267	62
- distribuzione prodotti assicurativi	1.919	-	1.135	-
- distribuzione servizi di terzi	523	-	553	-
- altri servizi	2.644	24	2.250	-
Totale commissioni attive	22.733	259	21.547	131
Rettifiche di valore del periodo analitiche su crediti commerciali	(35)	-	(217)	-
Rettifiche di valore del periodo collettive su crediti commerciali	(167)	-	(50)	-
Perdite per cancellazione crediti	(11)	-	(12)	-
Totale rettifiche e perdite su crediti commerciali	(213)		(279)	

Come richiesto dall'*IFRS 15* vengono fornite le sotto indicate informazioni:

- le commissioni variabili contabilizzate nell'esercizio ammontano a Euro 524 migliaia e riguardano per Euro 260 migliaia (Euro 8 migliaia al 31 dicembre 2018) commissioni di *performance* su gestioni, per Euro 54 migliaia per *performance* su gestioni in delega (importo pari a zero al 31 dicembre 2018) e per Euro 210 migliaia (Euro 70 migliaia al 31 dicembre 2018) commissioni di successo su consulenza per attività di *Corporate Finance*. Complessivamente le commissioni variabili sono state incassate nel 2019 per Euro 282 migliaia e nel 2020 per Euro 127 migliaia;
- alla data di chiusura dell'esercizio non sono presenti commissioni non rilevate su contratti superiori ad un anno.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale	
	Esercizio 2019	Esercizio 2018
a) presso propri sportelli:	8.356	7.020
1. gestioni di portafogli	5.914	5.332
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	2.442	1.688
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	3.935	4.832
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	3.935	4.832
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale Esercizio 2019	Totale Esercizio 2018
a) garanzie ricevute	-	-
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	948	1.129
1. negoziazione di strumenti finanziari	523	644
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	93	92
3.1 proprie	45	36
3.2 delegate da terzi	48	56
4. custodia e amministrazione di titoli	317	272
5. collocamento di strumenti finanziari	15	121
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	296	243
e) altri servizi	201	189
Totale	1.445	1.561

Le commissioni nette ammontano a Euro 21.289 migliaia contro Euro 19.987 migliaia dell'esercizio precedente.

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili – Voce 70
3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale Esercizio 2019		Totale Esercizio 2018	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	10	-	5	1
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	2.438	-	1.752
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	566	-	592	-
D. Partecipazioni	3.890	-	4.834	-
Totale	4.466	2.438	5.431	1.753

Sezione 4 - Risultato netto delle attività di negoziazione – Voce 80
4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	286	442	1.317	1.619	(2.208)
1.1 Titoli di debito	-	58	317	72	(331)
1.2 Titoli di capitale	53	306	965	1.527	(2.133)
1.3 Quote di O.I.C.R.	233	78	35	20	256
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	361
4. Strumenti Derivati	25	600	13	431	110
4.1 Derivati finanziari:	25	600	13	431	110
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- Su titoli di capitale e indici azionari	25	600	13	431	181
- Su valute e oro	X	X	X	X	(71)
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
Totale	311	1.042	1.330	2.050	(1.737)

Il risultato netto dell'attività di negoziazione presenta un saldo negativo di Euro 1.737 migliaia rispetto a Euro 170 migliaia del 2018 ed è così costituito:

- Euro 1.019 migliaia per la differenza negativa tra plusvalenze e minusvalenze non realizzate per valutazione a *fair value* del portafoglio di trading (nell'esercizio 2018 saldo negativo di Euro 660 migliaia);
- Euro 1.008 migliaia per saldo negativo tra utili e perdite realizzati relativi all'attività di negoziazione su titoli e derivati (nell'esercizio 2018 saldo positivo di Euro 171 migliaia);
- Euro 71 migliaia per differenza negativa tra plusvalenze e minusvalenze non realizzate per la valutazione a *fair value* di contratti *forward* per compravendita di valute (nell'esercizio 2018 saldo negativo di Euro 38 migliaia e comprendeva anche la valutazione di *Interest Rate Swap Amortizing*);
- Euro 361 migliaia per saldo positivo tra utili e perdite realizzati su cambi (nell'esercizio 2018 saldo positivo di Euro 319 migliaia).

Sezione 6 - Utili (perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100
6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto:composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale Esercizio 2019			Totale Esercizio 2018		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	464	-	464	377	-	377
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	464	-	464	377	-	377
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	242	-	242	921	-	921
2.1 Titoli di debito	242	-	242	921	-	921
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	706	-	706	1.298	-	1.298
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività (B)	-	-	-	-	-	-

La voce 1.2 Crediti verso clientela e la voce 2.1 Titoli di debito si riferiscono entrambe al risultato netto realizzato dalla Banca a seguito dell'alienazione di Titoli di debito.

Sezione 7 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 110
7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie	93	-	1.322	-	(1.229)
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	39	-	(39)
1.3 Quote di O.I.C.R.	93	-	1.283	-	(1.190)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	93	-	1.322	-	(1.229)

La voce 1.2 Titoli di capitale è relativa alle azioni Carige detenute tramite lo Schema Volontario del FITD. La voce 1.3 Quote di O.I.C.R. Minusvalenze (C) si riferiscono quasi esclusivamente al Fondo FIP per Euro 1.109 migliaia e al Fondo Apple per Euro 173 migliaia.

La voce al 31 dicembre 2018 presentava un saldo negativo di Euro 404 migliaia.

Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130
8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale Esercizio 2019	Totale Esercizio 2018
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio	(1) – (2)	
		Write - off	Altre				
A. Crediti verso banche	-	-	-	27	-	(27)	(28)
- Finanziamenti	-	-	-	27	-	(27)	(28)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	-	42	14.107	1.707	254	12.188	3.436
- Finanziamenti	-	42	14.107	1.201	254	12.694	2.150
- Titoli di debito	-	-	-	506	-	(506)	1.286
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	42	14.107	1.734	254	12.161	3.408

Si rimanda a quanto commentato nelle voci dell'attivo Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche e dei crediti verso clientela (tabelle dell'attivo di nota integrativa 4.1 e 4.2).

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale Esercizio 2019	Totale Esercizio 2018
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio	(1) – (2)	
		Write-off	Altre				
A. Titoli di debito	-	-	-	157	-	(157)	732
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	157	-	(157)	732

Sezione 9 - Utile/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

La voce al 31 dicembre 2019 presenta un saldo positivo di Euro 7 migliaia.

Sezione 10 - Spese amministrative – Voce 160
10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale	Totale
	Esercizio 2019	Esercizio 2018
1) Personale dipendente	18.070	18.172
a) salari e stipendi	13.314	13.290
b) oneri sociali	3.432	3.407
c) indennità di fine rapporto	606	584
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	8	15
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	256	230
- a contribuzione definita	256	230
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	454	646
2) Altro personale in attività	349	232
3) Amministratori e sindaci	771	750
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-
Totale	19.190	19.154

Le spese per il personale si sono incrementate di Euro 36 migliaia.

La voce 1) e) non comprende la perdita attuariale riferita al TFR IAS per Euro 74 migliaia (perdita attuariale Euro 40 migliaia nell'esercizio 2018), rilevata - al netto dell'effetto fiscale - tra le Riserve da valutazione.

La voce 1) i) altri benefici a favore dei dipendenti è diminuita essenzialmente per effetto dell'introduzione del principio contabile IFRS 16 per il commento si rimanda al punto successivo 10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti.

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Esercizio 2019	Esercizio 2018
Personale dipendente	184	179
(a) dirigenti	29	28
(b) quadri direttivi	87	84
(c) restante personale dipendente	68	67
Altro personale	12	11

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

I benefici a favore dei dipendenti ammontano a Euro 454 migliaia (contro Euro 646 migliaia dello scorso esercizio) e riguardano buoni pasto, polizza collettiva sanitaria, aggiornamenti professionali, auto e altri benefici.

A seguito dell'introduzione del principio contabile IFRS 16 i canoni di locazione riferiti a *benefit* assegnati al personale (auto aziendali e alloggi dipendenti) non vengono più contabilizzati nella voce in esame, ma vengono contabilizzati invece gli oneri per ammortamento del diritto d'uso riferito ai contratti in essere pari a Euro 156 migliaia e per gli interessi passivi sul debito correlato pari a Euro 2 migliaia.

10.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spesa/Valori	Totale	Totale
	Esercizio 2019	Esercizio 2018
Affitti e condominio	292	1.994
Contributi associativi	176	158
Spese materiali ced	26	15
Cancelleria e stampati	39	46
Consulenze e prestazioni professionali	1.528	1.388
Servizi di outsourcing	2.046	1.861
Compensi società di revisione	184	208
Manutenzioni	142	147
Collegamenti e utenze	1.478	1.460
Postali trasporti e spedizioni	28	44
Assicurazioni	58	60
Pubblicità, pubblicazioni e sponsorizzazioni	190	90
Pulizie uffici	189	175
Libri giornali riviste	44	43
Spese di rappresentanza	460	513
Viaggi e trasferimenti e rimborsi Km	157	166
Altre imposte e tasse	4.568	4.537
Contributi Vigilanza	209	210
Contributi Fondo Nazionale di Risoluzione	923	909
Altre	357	363
Totale	13.094	14.387

Le altre spese amministrative si riducono di Euro 1.293 migliaia rispetto all'esercizio 2018. Tale decremento è ascrivibile quasi interamente alla diversa contabilizzazione dei canoni di locazione relativi agli affitti.

A seguito dell'introduzione del principio contabile IFRS 16 i canoni di locazione riferiti alle altre spese amministrative non vengono più contabilizzati nella voce in esame ma vengono contabilizzati invece gli oneri per ammortamento del diritto d'uso riferito ai contratti in essere per Euro 1.841 migliaia e per gli interessi passivi sul debito pari ad Euro 115 migliaia.

Le altre spese amministrative includono recuperi dalla clientela di alcuni oneri allocati alla voce Altri oneri/proventi di gestione.

* * *

Le differenti modalità di rilevazione degli oneri connessi ai contratti di *leasing* hanno comportato un impatto negativo complessivo sul conto economico dell'esercizio 2019 - rispetto agli oneri che sarebbero stati sostenuti se fossero rimaste in vigore le precedenti disposizioni normative – pari a Euro 96 migliaia corrispondenti allo 0,3% della voce 190. Spese amministrative, impatto che verrà comunque progressivamente riassorbito negli esercizi successivi fino alla scadenza dei contratti di leasing.

Compensi società di revisione

Secondo quanto richiesto dall'art.149-*duodecies* della Delibera Consob n. 15915 del 3 maggio 2007 si elencano i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2019 a fronte della diversa tipologia di servizi fornita a Banca Finnat Euramerica S.p.A. dalla società di revisione.

	Soggetto che ha erogato il servizio	Corrispettivi di competenza dell'esercizio 2019 (in migliaia di euro)
Revisione contabile		
	EY S.p.A.	132
Servizi di attestazione		
	EY S.p.A.	4
Altri servizi	Ernst & Young Financial-Business Advisors S.p.A.	20
Totale		156

La revisione contabile riguarda la revisione del bilancio d'esercizio e consolidato e della relazione semestrale consolidata, nonché i controlli contabili.

I servizi di attestazione si riferiscono alle verifiche dei modelli Unico, Irap, CNM (consolidato nazionale), 770 ordinario e certificazione unica.

I corrispettivi per la revisione contabile non sono comprensivi dell'IVA, dei rimborsi spese e del contributo di vigilanza. L'onere totale ammonta a Euro 184 migliaia.

Gli altri servizi si riferiscono all'attività di consulenza resolution plan e non sono comprensivi dell'IVA .

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 170
11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

	Riprese di valore	Rettifiche di valore	Totale Esercizio 2019
Impegni ad erogare fondi	17	-	17
Garanzie finanziarie rilasciate	-	17	(17)
Totale	17	17	-

La voce al 31 dicembre 2018 presentava rettifiche di valore nette per Euro 14 migliaia.

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

	Totale Esercizio 2019	Totale Esercizio 2018
Accantonamenti	-	(134)
Utilizzi	682	-
Totale	682	(134)

Entrambe le voci della sezione 11, vengono commentate nella Sezione 10 – “Fondi per rischi ed oneri – Voce 100” del passivo dello Stato Patrimoniale.

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180
12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali	2.318	-	-	2.318
1. Ad uso funzionale	2.318	-	-	2.318
- Di proprietà	321	-	-	321
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	1.997	-	-	1.997
2. Detenute a scopo di investimento	X	-	-	-
- Di proprietà	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3. Rimanenze	-	-	-	-
Totale	2.318	-	-	2.318

La voce Diritti d'uso acquisiti con il *leasing* riguarda ammortamenti riferiti a *benefit* del personale per Euro 156 migliaia e altre spese amministrative per Euro 1.841 migliaia. Al 31 dicembre 2018 gli ammortamenti risultavano pari a Euro 336 migliaia.

Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190
13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali	59	-	-	59
A.1 Di proprietà	59	-	-	59
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	59	-	-	59
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
Totale	59	-	-	59

Al 31 dicembre 2018 gli ammortamenti risultavano pari a Euro 27 migliaia.

Sezione 14 - Altri oneri e proventi di gestione – Voce 200
14.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale Esercizio 2019	Totale Esercizio 2018
Somme rimborsate a clienti	8	5
Ammortamento per migliorie beni di terzi	37	34
Altri oneri	45	11
Totale	90	50

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale Esercizio 2019	Totale Esercizio 2018
Fitti attivi	150	132
Recupero imposta di bollo	4.138	4.030
Recupero imposta sostitutiva	134	169
Recupero altre spese	294	458
Rinuncia e prescrizione dividendi	241	214
Altri proventi	146	170
Totale	5.103	5.173

Gli altri oneri e proventi di gestione presentano un saldo positivo di Euro 5.013 migliaia contro Euro 5.123 migliaia del 31 dicembre 2018.

La voce comprende i recuperi di costi dalla clientela per Euro 4.566 migliaia (Euro 4.657 migliaia al 31 dicembre 2018).

Sezione 15 – Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 220
15.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale Esercizio 2019	Totale Esercizio 2018
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	1.558	224
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	1.558	224
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	(1.558)	(224)

La voce B.2 Rettifiche di valore da deterioramento è relativa all'*impairment* effettuato sulla collegata Previra Invest S.p.A. in liquidazione per Euro 48 migliaia, sulle *joint venture* Aldia per Euro 910 migliaia e Liphe per Euro 600 migliaia.

Lo scorso esercizio le rettifiche di valore riguardavano esclusivamente Imprebanca S.p.A.

Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270
19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale Esercizio 2019	Totale Esercizio 2018
1. Imposte correnti (-)	1.006	(861)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(186)	(58)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	182	(211)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(13)	173
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	989	(957)

Le imposte correnti sono relative a Ires da consolidato fiscale (positive per Euro 1.026 migliaia), e a Irap (Euro 20 migliaia).

La variazione delle imposte anticipate e differite è pari alla differenza tra quelle determinate per competenza nell'esercizio corrente e quelle contabilizzate in periodi precedenti e annullate nell'esercizio. L'ammontare della variazione delle imposte anticipate e differite è pari a Euro 169 migliaia.

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico ed onere fiscale effettivo di bilancio

	Esercizio 2019		
	IRES	IRAP	TOTALE
Utile (Perdita) al lordo delle imposte	(211)	(211)	
Aliquota fiscale applicabile	24,00	5,57	29,57
ONERE FISCALE TEORICO	51	11	62
Addizionale IRES 3,5% per enti creditizi e finanziari	7		7
ONERE FISCALE TEORICO GLOBALE	58	11	69
Effetto di proventi esenti o tassati con aliquota agevolata	1.465	1.668	3.133
Effetto di oneri interamente o parzialmente non deducibili	(302)	(229)	(531)
Effetto di proventi/oneri che non concorrono alla base imponibile IRAP		(1.495)	(1.495)
Variazione delle imposte correnti di esercizi precedenti	(138)	(49)	(187)
ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO	1.083	(94)	989

Sezione 22 – Utile per azione

22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Viene di seguito fornito l'utile (perdita) base per azione e l'utile (perdita) diluito per azione, conformemente a quanto previsto dal principio IAS 33.

L'utile (perdita) base per azione è calcolato dividendo il risultato economico (in Euro) attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale della Banca (il numeratore) per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione (il denominatore) durante l'esercizio.

Ai fini del calcolo dell'utile (perdita) base per azione, la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione è calcolata in base al numero delle azioni ordinarie in circolazione all'inizio dell'esercizio, rettificato dal numero delle azioni ordinarie acquistate o emesse o vendute durante l'esercizio moltiplicato per il numero di giorni che le azioni sono state in circolazione in proporzione al numero totale di giorni dell'esercizio. Dal conto delle azioni in circolazione sono escluse le azioni proprie.

L'utile (perdita) diluito per azione è determinato rettificando sia l'utile (perdita) attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale, sia la media ponderata delle azioni in circolazione, per tener conto dell'eventuale impatto derivante da fattispecie con effetto diluito.

Nella tabella che segue si riporta l'utile (perdita) base per azione.

	31/12/2019	31/12/2018
Utile (perdita) d'esercizio (in Euro)	777.688	6.097.641
Media ponderata delle azioni ordinarie	334.069.360	334.069.360
Utile (perdita) base per azione	0,002328	0,018253

Nella tabella che segue si riporta l'utile (perdita) diluito per azione.

	31/12/2019	31/12/2018
Utile (perdita) d'esercizio rettificato (in Euro)	777.688	6.097.641
Media ponderata delle azioni ordinarie a capitale diluito	334.069.360	334.069.360
Utile (perdita) diluito base per azione	0,002328	0,018253

Poiché la Banca non ha in essere operazioni che potrebbero variare il numero di azioni in circolazione e l'utile (perdita) attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale, l'utile (perdita) diluito per azione coincide con l'utile base per azione, pertanto non è necessario procedere alla riconciliazione prevista dello IAS 33 paragrafo 70.

22.2 Altre informazioni

Alla data di riferimento del bilancio non sono stati emessi strumenti finanziari che potrebbero diluire l'utile (perdita) base per azione.

Parte D – Reddittività complessiva

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci		31/12/2019	31/12/2018
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	778	6.098
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	5.240	(397)
20.	Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla reddittività complessiva:	5.446	(187)
	a) variazione di <i>fair value</i>	5.446	(187)
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
30.	Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
	a) Variazione di <i>fair value</i>	-	-
	b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40.	Copertura di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla reddittività complessiva:	-	-
	a) variazione di <i>fair value</i> (strumento coperto)	-	-
	b) variazione di <i>fair value</i> (strumento di copertura)	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	(73)	(40)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(133)	(170)
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	8.112	(8.177)
110.	Copertura di investimenti esteri:	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
120.	Differenze di cambio:	-	-
	a) variazioni di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
130.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
	di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
	a) variazioni di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla reddittività complessiva:	12.246	(12.577)
	a) variazioni di <i>fair value</i>	11.368	(13.020)
	b) rigiro a conto economico	878	443
	- rettifiche per rischio di credito	(157)	732
	- utili/perdite da realizzo	1.035	(289)
	c) altre variazioni	-	-
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	4.134	(4.400)
190.	Totale altre componenti reddituali	13.352	(8.574)
200.	Reddittività complessiva (Voce 10+190)	14.130	(2.476)

La voce 20, comprende anche la variazione negativa di *fair value* delle partecipazioni in società controllate per un importo complessivo netto di Euro 4.154 migliaia.

La variazione positiva della Voce 20.Titoli di capitale designati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva di Euro 5.446 migliaia è da attribuirsi per:

- (+)Euro 4.154 migliaia alle variazioni di *fair value* (al lordo delle imposte) delle partecipazioni in società controllate: InvestiRE SGR S.p.A. -Euro 688 migliaia, Finnat Fiduciaria S.p.A. +Euro 2.173 migliaia, Finnat Gestioni SA per -Euro 143 migliaia e Natam Management Company S.A. per +Euro 2.812 migliaia.
- (+)Euro 1.292 migliaia alle variazioni di *fair value* (al lordo delle imposte) degli altri titoli di capitale (di cui SIA S.p.A. +Euro 1.650 migliaia, CSE S.r.l. +Euro 70 migliaia, Net Insurance +Euro 86 migliaia e Real Estate Roma Olgiata S.r.l. -Euro 514 migliaia);

La variazione positiva della Voce 150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (al lordo delle imposte) di Euro 11.368 migliaia è da attribuirsi principalmente ai titoli di stato.

A fine esercizio le riserve da valutazione (al netto delle imposte) sono così dettagliate:

Partecipazioni in società valutate al *fair value*

InvestiRE SGR S.p.A.	Euro	40.782
Finnat Fiduciaria S.p.A.	Euro	3.666
Natam Management Company S.A.	Euro	1.304
Finnat Gestioni S.A.	Euro	5.466

Totale A) **Euro 51.218**

Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva

Azioni SIA S.p.A.	Euro	4.774
Quote CSE S.r.l.	Euro	3
Azioni Net Insurance S.p.A.	Euro	129
Real Estate Roma Olgiata S.r.l.	Euro	-486
Titoli di debito	Euro	373

Totale B) **Euro 4.793**

Piani a benefici definiti C) **Euro -253**

Totale (A+B+C) **Euro 55.758**

Le riserve da valutazione risultano pari a Euro 57.122 migliaia e comprendono, oltre a quanto sopra dettagliato, anche le riserve da rivalutazione L. 576/75, L.72/83 e L.413/91 per complessivi Euro 1.364 migliaia.

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

La Banca, conforma le proprie attività a criteri di prudenza e ridotta esposizione ai rischi ispirandosi al principio di sana e prudente gestione.

La Banca ha definito la propensione al rischio declinando nel *Risk Appetite Framework* gli obiettivi di rischio ed i rispettivi limiti, entro cui gli Organi attuano gli indirizzi strategici in funzione della *mission* e degli obiettivi di sviluppo assegnati. Le soglie determinate sono calibrate in modo da rilevare ed intercettare il graduale ed eventuale deterioramento del profilo di rischio e della solidità del Gruppo. I limiti “*mandatory*” di I pilastro, sui rapporti tra misure regolamentari di rischio e fondi propri, sono definiti coerentemente con quanto previsto dalle disposizioni di Vigilanza. I limiti gestionali invece fanno riferimento al sistema dei limiti di rischio che la Banca ha introdotto e sviluppato nel tempo e che ha disciplinato nei rispettivi regolamenti interni.

All'interno del documento *Risk Appetite Framework (RAF)* la Banca ha definito la propensione al rischio, le soglie di tolleranza e i limiti assumibili, in coerenza con il *Recovery Plan* e il processo di Pianificazione e *Budget*. Nello specifico, è stato declinato un sistema di limiti quale strumento gestionale volto a disciplinare l'assunzione dei rischi e a guidare il ripristino di condizioni di normalità qualora vengano superati i valori-soglia. All'interno del RAF è definito inoltre il perimetro di tolleranza, derivante da valutazioni effettuate in condizioni di stress, nonché le modalità operative di monitoraggio e i protocolli attivabili nel caso in cui la dinamica del profilo di rischio comporti un superamento del livello corrispondente alla deviazione massima consentita dal *Risk Appetite Framework*.

Ruolo rilevante ai fini della gestione e del monitoraggio dei rischi è rivestito inoltre dal resoconto *ICAAP/ILAAP* redatto con frequenza annuale dal Gruppo Banca Finnat in conformità con gli orientamenti dell'Autorità Bancaria Europea e con quanto previsto dalle disposizioni della Banca d'Italia.

La predisposizione del resoconto *ICAAP/ILAAP*, disciplinata in procedure interne e realizzata tramite gli Organi societari e le strutture preposte, rappresenta per il Gruppo il momento finale del più ampio e continuo processo auto valutativo relativo alla verifica dell'adeguatezza patrimoniale ed alla rispondenza della stessa al RAF, alle caratteristiche operative ed al contesto in cui il Gruppo opera. Sulla base delle disposizioni di Vigilanza, la Banca effettua altresì un attento monitoraggio del rischio di liquidità la cui metodologia è stata formalizzata in appositi documenti approvati dal Consiglio di Amministrazione, ed effettua periodicamente prove di stress sul rischio di credito, di mercato, di concentrazione e di tasso di interesse. I risultati dell'analisi sono stati oggetto di valutazione da parte del Consiglio di Amministrazione.

Nel rispetto della Direttiva 2014/59/UE – *Bank Recovery and Resolution Directive (BRRD)*, recepita dal Parlamento italiano con D. Lgs. 180 e 181/2015, la Banca ha predisposto ed inviato nel mese di aprile 2019 all'Autorità di Vigilanza, il *Recovery Plan* di Gruppo dopo l'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Banca. Il documento è stato elaborato nel rispetto delle disposizioni attuative contenute nel Titolo IV, Capo 01-I del TUB e del Titolo IV, Capo I-bis del TUF (Provvedimento in materia di piani di risanamento).

Sezione 1 - Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di credito è stato definito dalla Banca come il rischio di incorrere in perdite dovute al peggioramento inatteso del merito creditizio di un cliente affidato, anche a seguito di situazioni di inadempienza contrattuale. Il rischio di credito può essere scomposto in:

- rischio di default: rischio che la controparte affidata non sia in grado di far fronte alle proprie obbligazioni;
- rischio di spread/migrazione: rischio di variazione del merito creditizio della controparte che determina un effetto sul valore di mercato della posizione creditoria;
- rischio di recupero: rischio che il recupero effettivamente conseguito al termine della liquidazione delle attività di una controparte diventa insolvente risultati inferiore a quanto originariamente stimato dalla banca.

Il monitoraggio del rischio di credito della Banca viene effettuato nel continuo dalla Funzione di Controllo rischi della Capogruppo, dalla Direzione Crediti, dal Comitato Crediti e dalle altre funzioni preposte.

Per la quantificazione del capitale interno attuale sul rischio di credito, viene utilizzata la metodologia standardizzata nell'ambito della determinazione dei requisiti patrimoniali prudenziali di cui al Regolamento CE 575/2013.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

La strategia della Banca, da sempre rivolta ad ottimizzare il rapporto con la clientela, è orientata a prestare servizi finanziari ad alto valore aggiunto ad una clientela di elevato *standing*, con l'obiettivo di assicurarne la fidelizzazione.

In quest'ottica, la Banca si prefigge di offrire al cliente o potenziale cliente, oltre ai servizi di primario interesse, quali quelli relativi al *private banking*, all'*investment banking*, fiduciari e di consulenza finanziaria, anche facilitazioni creditizie per costruire relazioni di lungo termine. Per lo svolgimento di attività comportanti l'assunzione di rischio di credito, la Banca si è dotata di un apposito Regolamento del Credito, in cui sono formalizzati i processi e i criteri da applicare all'erogazione di nuovi finanziamenti o nella concessione di linee di credito in coerenza con le politiche in materia creditizia e gli indirizzi strategici aziendali.

I crediti erogati dalla Banca sono principalmente riconducibili alle seguenti categorie:

- gli impieghi a clientela ed a banche (tipicamente fidi a vista e a scadenza e mutui che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili);
- i crediti commerciali;
- le operazioni di pronti contro termine.

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Al fine di mitigare il rischio di credito ed evitare l'insorgere di situazioni che possano comportare perdite e svalutazioni sul portafoglio crediti, la Banca svolge un'attività creditizia che privilegia i crediti "garantiti" in via reale ovvero quelli assistiti da pegno su titoli, gestioni patrimoniali e ipoteche immobiliari, concedendo episodicamente a clientela conosciuta e consolidata affidamenti basati sul merito di credito dell'affidato.

La struttura e l'organizzazione aziendale, caratterizzate dalla ridotta dimensione e dalla formalizzazione puntuale delle procedure di affidamento/erogazione del credito, consentono inoltre di fornire ai clienti servizi di primario interesse, concessi con procedimenti deliberativi in tempi contenuti.

La strategia operativa adottata dalla Banca, delineata precedentemente, ha fatto sì che:

- le operazioni in essere presentino bassi margini di rischio;
- l'ammontare delle sofferenze (al netto delle rettifiche di valore apportate) sono contenute in una percentuale di circa l'1% del totale crediti verso la clientela compreso nella tabella A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e qualità creditizia riportata nelle pagine successive;
- l'attività creditizia fornisca un ritorno positivo d'immagine e di prestigio per la Banca, con riflessi positivi sulle attività "tradizionali".

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La valutazione del rischio di credito e del merito creditizio della clientela è affidata agli organi delegati che agiscono in funzione di esplicite deleghe appositamente attribuite. Agli organi delegati affluiscono tutte le informazioni necessarie alla valutazione del merito creditizio della clientela in modo che possano esprimere senza indugio il proprio parere sulle operazioni di affidamento.

Viene di seguito illustrato il processo creditizio della Banca.

Valutazione del merito creditizio dei richiedenti fido

La valutazione del merito creditizio, puntualmente proceduralizzata, è diretta soprattutto all'accertamento dell'esistenza della capacità di rimborso dei richiedenti e alla verifica delle compatibilità esistenti fra le singole richieste di affidamento e le strategie aziendali concernenti le scelte della dimensione e della composizione del portafoglio crediti.

Le funzioni aziendali interessate alla valutazione del merito creditizio provvedono a:

- accogliere la richiesta di finanziamento dei clienti;
- acquisire tutta la documentazione necessaria per l'esame della situazione patrimoniale, finanziaria e reddituale del richiedente e degli eventuali garanti, per istruire la pratica di fido;
- analizzare le informazioni qualitative concernenti la nuova clientela ed aggiornare le informazioni per quella già affidata;
- verificare l'attendibilità dei dati riportati nella documentazione e nelle informazioni richieste;
- formulare, con riferimento all'istruttoria svolta, un giudizio in ordine al merito creditizio del richiedente;

- effettuare il collegamento con i diversi rapporti esistenti a nome dell'affidando, sia attivi che passivi, ed inoltre fra affidamenti concessi e garanzie offerte e fra garanzie ricevute e garanti proposti;
- predisporre la sintesi delle valutazioni in ordine all'affidabilità o meno del cliente e formulare un giudizio in merito all'importo del fido concedibile, alla forma tecnica di utilizzo dello stesso, nonché evidenziare le garanzie da acquisire in funzione sia dell'aspetto quantitativo che di quello qualitativo.

La Banca effettua altresì una valutazione qualitativa delle esposizioni creditizie sulla base di un sistema di *rating* interno di tipo gestionale offerto dall'*outsourcer* CSE che consente di classificare la clientela, ripartendola in classi di rischiosità a cui corrispondono diverse probabilità di insolvenza. Per la valutazione del merito creditizio e la connessa suddivisione in classi di *rating*, le principali aree di indagine coprono l'analisi dei dati di seguito elencati:

- dati andamentali interni;
- dati andamentali di sistema (segnalazione da centrale rischi);
- informazioni finanziarie di bilancio (archivi centrale bilanci);
- informazioni socio-demografiche;
- le variabili sono stimate singolarmente sulle aree di indagine e successivamente integrate nel modello finale, separatamente per privati e imprese.

Concessione del credito

La concessione degli affidamenti viene effettuata dall'organo deliberante tenendo in debita considerazione tutte le motivazioni che hanno condotto alla determinazione dell'importo concedibile e le garanzie richieste, in funzione del rischio presente nell'operazione.

Una volta deliberata positivamente la proposta di fido:

- si acquisiscono le garanzie e si effettuano le operazioni per il perfezionamento del fido concesso;
- si eroga il fido;
- si provvede alla necessaria implementazione dell'operazione nel sistema informatico ai fini delle verifiche periodiche, della richiesta delle rate a scadere, della revisione temporale del tasso ove prevista e/o delle garanzie.

Gestione dei crediti anomali

La gestione dei crediti anomali avviene attraverso l'attenta e periodica analisi delle posizioni scadute effettuata dalle funzioni aziendali preposte, dal Comitato Crediti e con la supervisione della Direzione Generale. In particolare la Direzione Generale della Banca e le funzioni interessate ricevono con frequenza prestabilita, adeguata reportistica contenente l'andamento dei crediti deteriorati, dettagliata per singolo cliente sia affidato che non affidato.

I crediti "deteriorati", al netto delle svalutazioni ammontano complessivamente a Euro 15.147 migliaia, rappresentati da sofferenze per Euro 5.707 migliaia, da inadempienze probabili per Euro 6.404 migliaia e da esposizioni scadute per Euro 3.036 migliaia.

Al riguardo si evidenzia che i crediti deteriorati al netto delle svalutazioni alla data di fine esercizio 2019 rappresentano circa l'1% del totale della voce crediti verso clienti compreso nella tabella A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia riportata nelle pagine successive.

Conduzione degli stress test

La Banca esegue con periodicità semestrale *stress test* sul rischio di credito volti a quantificare l'assorbimento di capitale e determinare i relativi *ratio* patrimoniali. La metodologia adottata per la conduzione dello *stress test* sul rischio di credito e di controparte ipotizza due diversi scenari di *stress* il cui accadimento avviene simultaneamente che sono riconducibili ad un incremento delle sofferenze e dei crediti deteriorati e riduzione del valore delle garanzie mobiliari detenute.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

I criteri e le logiche utilizzate ai fini della determinazione delle perdite attese sono descritte nella *ECL Policy* della Banca, che ha come perimetro di applicazione i crediti di natura finanziaria e commerciale, nonché gli strumenti finanziari di proprietà, al fine di verificarne e valutarne il merito creditizio.

L'ammontare delle perdite attese dipende dall'entità del deterioramento della qualità creditizia rispetto alla rilevazione iniziale e tiene conto delle garanzie detenute a mitigazione del rischio di credito.

Coerentemente con quanto previsto dalle disposizioni *IFRS 9*, la Banca adotta il seguente approccio per il calcolo dell'*impairment*:

- *12-months expected credit losses (Stage 1)*: se, a *reporting date*, il rischio di credito di uno strumento finanziario non è aumentato significativamente rispetto alla data di "primo riconoscimento", la Banca misura le perdite per tale strumento finanziario come l'ammontare pari alle perdite attese nei successivi 12 mesi;
- *Lifetime expected credit losses (Stage 2)*: ad ogni *reporting date*, la Banca misura le perdite per uno strumento finanziario come l'ammontare pari alle perdite attese *lifetime* se il rischio di credito di tale strumento è aumentato significativamente rispetto alla data di primo riconoscimento.

Per quanto attiene alle regole di *staging* ed ai criteri di iscrizione dei crediti all'interno dei rispettivi "*bucket*", si fa riferimento alla *Policy* di *staging allocation* approvata dal Consiglio di Amministrazione.

Coerentemente con quanto previsto dalle disposizioni *IFRS 9*, il modello prevede il calcolo di un fondo a ogni data di *cash flow* della pratica per effettuare una totalizzazione finale "tipo multiperiodale". Nel caso di pratiche a scadenza viene effettuato quindi un calcolo a ogni rata futura, mentre per le poste a vista è eseguito un unico calcolo relativo al *cash flow* collocato a data scadenza.

Per ogni periodo, il calcolo effettuato è il seguente:

- $ECL(t) = EAD(t) * LGD(t) * PD \text{ marginale}(t) * DF(t)$
- $ECL(t)$ = contributo al fondo del periodo t (da data decorrenza a data scadenza). Il primo periodo (prima rata per le poste a scadenza o tutte quelle a vista) ha sempre decorrenza la data di calcolo fondi

- t = data scadenza *cash flow*
- $EAD(t)$ = esposizione alla data t ; costo ammortizzato per le pratiche a scadenza, saldo per le poste a vista
- $LGD(t)$ = *lgd* al tempo t ottenuto con le logiche *IFRS 9*
- PD marginale(t) = PD cumulata(t) - PD cumulata ($t-1$) ricavate dalle curve di *PD lifetime* per il segmento e la classe associate alla controparte
- $DF(t)$ = fattore di sconto al tempo t calcolato al TIR (tasso interno di rendimento) in base 360

La *expected credit loss* degli strumenti finanziari rappresentati da titoli viene elaborata da primaria Società esterna specializzata e fornita, per ciascuno strumento finanziario, tramite applicativi gestionali. Il flusso informativo ha periodicità trimestrale e le unità organizzative applicano le regole previste nella *Policy di staging allocation* per la classificazione nel corretto *bucket* di riferimento. Le misure di *default probability* sono estratte da *spread* creditizi quotati e possiedono quindi un contenuto informativo in grado di sintetizzare le aspettative di accadimento di eventi futuri incorporate dal mercato (misure *forward looking*). Le probabilità di *default* e le *LGD* sono stimate per singolo emittente ed associate alle rispettive emissioni, prevedendo una differenziazione in base al livello di subordinazione (emissioni *senior* e subordinate).

La *default probability term structure* per ciascun emittente è stimata a partire dalle informazioni e dagli *spread* creditizi quotati giornalmente sui mercati finanziari (i.e. *CDS spread* e prezzi di titoli obbligazionari). In via preferenziale vengono utilizzati, *spread* creditizi specifici del singolo emittente; in quest'ottica, uno *spread* creditizio viene considerato specifico quando direttamente riferibile al "gruppo di rischio" al quale l'emittente valutato appartiene. Nel caso in cui per un dato emittente risultino disponibili su più mercati *spread* creditizi specifici ugualmente significativi, il mercato utilizzato in via preferenziale è quello dei *CDS*.

La mappatura dei singoli emittenti all'emittente *comparable* o al *cluster* di riferimento viene effettuata sulla base dei seguenti assi di analisi:

- settore industriale,
- area geografica di interesse,
- giudizio di *rating* (*ECAI*);
- analisi dei dati fondamentali di bilancio.

Per gli strumenti finanziari la *loss given default* è ipotizzata costante per l'intero orizzonte temporale dell'attività finanziaria in analisi ed è funzione di due fattori:

- *ranking* dello strumento;
- classificazione del paese di appartenenza dell'ente emittente.

Per i paesi considerati sviluppati l'*LGD* è posto pari a 0,6 per le emissioni *senior* e 0,8 per quelle subordinate. Per le emissioni *covered* il valore cambia al variare del *rating* attribuito al singolo titolo in esame. Diversamente per i paesi emergenti a parità di subordinazione il livello dell'*LGD* è superiore, infatti le emissioni *senior* saranno soggette a una *LGD* di 0,75 e quelle subordinate a una *LGD* uguale a 1.

Scenari

Il modello di *impairment* adottato dalla Banca, nel rispetto delle previsioni dell'IFRS 9, prevede l'utilizzo di scenari futuri "*forward looking scenario*" che sono individuati in uno "scenario base", "scenario up" e "scenario down", ad ognuno dei quali viene associato una probabilità di accadimento. Nel rispetto del principio di proporzionalità, dettato anche dai contenuti volumi delle erogazioni creditizie, la Banca ha adottato modelli e scenari elaborati da primario fornitore esterno specializzato approvati dal Consiglio Di Amministrazione.

Gli scenari contengono le previsioni su variabili macroeconomiche con orizzonte triennale e sono aggiornati con frequenza annuale in occasione della redazione del bilancio di esercizio, la probabilità di accadimento degli scenari è fornita dal fornitore esterno e si attesta al 90% per lo "scenario base" e 5% per lo "scenario UP" e per lo "scenario Down".

Si riportano di seguito le principali variabili macroeconomiche utilizzate dal modello fornito per gli scenari 2020-2022:

Principali regressori utilizzati dal modello (Variabili macroeconomiche)	Scenario Down (media triennio 2020-2022)	Scenario Base (media triennio 2020-2022)	Scenario UP (media triennio 2020-2022)
Tasso d'interesse sui Btp a 10 anni (%)	1,4	0,66	0
Tasso d'interesse sul bund a 10 anni (%)	-0,8	-0,43	-0,08
Tasso d'interesse sull'eurodivisa a 3 mesi - euro (%)	-0,57	-0,38	-0,2
Indice dei prezzi degli immobili residenziali italiani (base 2015=100)	95,15	100,72	107,55
Tasso di disoccupazione (%)	12,77	9,65	7,38
Prodotto interno lordo (Variazioni %, prezzi costanti 2010)	-1,70%	0,90%	3,40%
Prodotto interno lordo (Variazioni %, prezzi correnti)	-0,40%	2,30%	5,00%
Tasso di sofferenza	0,03	0,02	0,02

La Banca ha condotto una analisi di *sensitivity* sull'accantonamento ai fini IFRS 9 (crediti verso clienti e banche in stage 1 e stage 2) in ipotesi di adozione dello scenario Down con una probabilità del 100% sulle curve utilizzate per il calcolo degli *impairment* al 31 dicembre 2019. Le analisi evidenziano che si registrerebbe un incremento del fondo di Euro 250K circa, ammontare che in termini percentuali rappresenta il 10% del totale delle rettifiche di valore generiche su crediti verso clienti e banche iscritti a stage 1 e stage 2.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Le tecniche di mitigazione del rischio di credito rappresentano uno strumento per ridurre o trasferire parte del rischio di credito sulle esposizioni originate e ridurre la perdita che si conseguirebbe in caso di *default* della controparte (*Loss given default*).

La mitigazione del rischio di credito viene attuata privilegiando prevalentemente le operazioni assistite da garanzie reali. Gli affidamenti e le erogazioni sono concessi, da parte degli organi aziendali delegati, solo a seguito dell'attenta e ponderata analisi sul merito creditizio e sulla validità e consistenza delle garanzie fornite. Le garanzie devono essere esplicite e non devono essere soggette a condizione, come previsto dalle Istruzioni di Vigilanza.

Le garanzie reali maggiormente utilizzate dalla Banca sono rappresentate dalle ipoteche su immobili residenziali e non residenziali, pegni su strumenti finanziari e su liquidità. Con l'obiettivo di individuare e prevenire il deterioramento di valore delle garanzie detenute, sulle garanzie reali viene monitorato il valore di stima o di perizia del bene (al netto di eventuali gravami) o il valore di mercato, nel caso di titoli quotati. Per i beni mobiliari assunti in garanzia, e soggetti ad oscillazioni dei valori, viene applicato uno "scarto" sul controvalore *tel quel* sottoposto a revisioni periodiche e comunque ogni qualvolta si verificano sensibili contrazioni sulla loro quotazione. Relativamente alle ipoteche, il valore degli immobili viene periodicamente rivisto. A tal fine la Banca si avvale di soggetti terzi di comprovata esperienza basandosi su quanto disposto dall'articolo 120 duodecies del TUB e dalle disposizioni di attuazione della Banca d'Italia.

Nel caso di garanzie personali ricevute, il garante deve assumere l'impegno giuridicamente vincolante di soddisfare le obbligazioni relative a una o più concessioni di credito facenti capo a un determinato soggetto. Con riferimento alle "lettere di patronage" sono da considerare soltanto quelle che non abbiano natura dichiarativa del rapporto di partecipazione della società controllante, ma per le quali risulti preminente la funzione di garanzia, in quanto l'impegno assunto possa effettivamente configurarsi come un'obbligazione di tipo fideiussorio, con carattere accessorio rispetto a quello principale della controllata.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

La classificazione delle attività finanziarie deteriorate nelle diverse categorie di "default" avviene nel rispetto delle istruzioni emanate dall'Autorità di Vigilanza secondo quanto indicato nella Circolare 272 Banca d'Italia del 2008 (e successivi aggiornamenti). I crediti classificati a sofferenza sono oggetto di un processo di valutazione analitica da parte del Comitato Crediti, della Direzione Crediti e della Funzione di *Risk management* i quali analizzano la posizione e le Garanzie detenute in modo da stimarne il presumibile valore di realizzo. L'analisi effettuata segue criteri puntualmente definiti all'interno delle *Policy* aziendali. In tale ambito sono altresì stabili le tempistiche di recupero c.d. *Time value* sulle sofferenze. I crediti deteriorati vivi (*UTP* e *Past due*), coerentemente con quanto previsto dal principio *IFRS 9*, sono oggetto di un processo di valorizzazione del fondo che incorpora la valutazione *forward looking*.

In considerazione dell'esiguo numero di posizioni classificate come *past-due* o *UTP*, e con l'obiettivo di effettuare una valutazione quanto più possibile raffinata, la Banca effettua anche valutazioni analitiche dei crediti deteriorati vivi utilizzando le medesime logiche previste per i crediti classificati a sofferenza, laddove siano individuate peculiarità che rendano la valutazione analitica maggiormente affidabile rispetto a quella statistica.

Il monitoraggio dei crediti erogati alla clientela viene effettuato dalla U.O. Controllo Rischi la quale, con il supporto di strumenti informatici automatizzati, elabora con cadenza prestabilita adeguata reportistica destinata all'Alta Direzione. La valutazione successiva e la classificazione dei crediti deteriorati viene effettuata da appositi comitati istituiti all'interno della Banca i quali valutano volta per volta le singole esposizioni creditizie, il merito creditizio dei clienti, le garanzie e ogni altro eventuale fattore che possa incidere sulla valutazione delle esposizioni creditizie.

Con riferimento ai crediti in sofferenza, la gestione è in capo alla Funzione Legale per la gestione delle attività di recupero.

3.2 Write-off

Il *write-off* costituisce un evento che dà luogo a una cancellazione contabile quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria. Esso può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero dell'attività finanziaria siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito da parte della banca.

Il *write-off* può riguardare l'intero ammontare di un'attività finanziaria o una porzione di essa corrisponde:

- allo storno delle rettifiche di valore complessive, in contropartita del valore lordo dell'attività finanziaria, e
- per la parte eccedente l'importo delle rettifiche di valore complessive, alla perdita di valore dell'attività finanziaria rilevata direttamente a conto economico.

Gli eventuali recuperi da incasso successivi al *write-off* sono rilevati a conto economico tra le riprese di valore.

Con il termine "*write-off* complessivi" si intendono gli importi cumulati dei *write-off* parziali e totali sulle attività finanziarie.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, l'ammontare delle posizioni oggetto di *write-off* risulta di importo trascurabile.

3.3 Attività finanziarie impaired acquired o originate

Rappresentano le esposizioni che soddisfano la definizione di attività finanziaria *impaired* acquisita o originata di cui all'Appendice A dell'*IFRS 9*. Sono incluse, tra l'altro, le esposizioni creditizie deteriorate acquisite nell'ambito di operazioni di cessione (individuale o di portafoglio) e di aggregazione aziendale.

Alla data del 31 dicembre 2019 la Banca non detiene attività finanziarie appartenenti a tale categoria.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Si definiscono "esposizioni *forborne*" quelle derivanti da concessioni operate in presenza di entrambe le seguenti due condizioni:

- il debitore, per proprie difficoltà di tipo finanziario è (o è prossimo a diventare) incapace di rispettare i termini del contratto;
- il finanziatore effettua una concessione favorevole al debitore in ragione delle difficoltà evidenziate.

L'attributo di *forborne* è assegnato a livello di singola linea di credito al verificarsi di specifiche condizioni di difficoltà del debitore ad adempiere ai propri impegni, associate ad una attività della Banca rivolta al superamento di tali difficoltà (misure di *forbearance*).

Le esposizioni *forborne* possono rinvenirsi sia all'interno delle categorie dei crediti deteriorati che nel novero dei crediti in bonis, in relazione allo stato di rischio dell'esposizione al momento della concessione.

Con riferimento alle due direttive principali, dettate dall'EBA in primis, dalla Circolare 272 ed esplicitate e chiarite con il Resoconto della Consultazione redatto da Banca Italia, la Banca fissa le seguenti linee per:

- l'individuazione delle misure di *forbearance*;
- la gestione ed il monitoraggio dei crediti oggetto di tali misure.

In linea generale si individuano le seguenti misure di *forborne*:

- a) proroga data di scadenza della concessione;
- b) riduzione del tasso di interesse applicato;
- c) trasformazione del fido da scadenza a revoca;
- d) modifica periodicità scadenza rata;
- e) modifica della tipologia di ammortamento.

Secondo quanto stabilito dalle *Policy* interne, sono escluse le concessioni effettuate dalla Banca a debitori che non presentano condizioni di difficoltà finanziarie considerando:

- o la capacità reddituale;
- o la riserva di credito presso il sistema bancario e la loro capacità ad ottenere finanziamenti dallo stesso.

L'attribuzione della qualifica di *forborne* spetta all'organo deliberante la concessione della misura di *forbearance*. La gestione dei crediti oggetto di misure di *forborne* avviene attraverso la procedura informatica e il monitoraggio prevede, tra le altre attività, un *report* informativo trimestrale al Comitato Crediti oltre all'intervento del responsabile del Controllo Rischi in Comitato Crediti ogni qualvolta viene analizzata una posizione oggetto o che è stata oggetto di misure di *forborne*.

Al 31 dicembre 2019 sono presenti n. 26 esposizioni "oggetto di concessioni" (*forbearance*) di cui:

- n. 8 posizioni deteriorate per complessivi Euro 24.165 migliaia (di cui n. 2 posizioni ricomprese tra le sofferenze per Euro 15.385 migliaia, n. 3 posizioni ricomprese tra le inadempienze probabili per Euro 7.715 migliaia e n. 3 posizioni ricomprese tra gli scaduti per Euro 1.065 migliaia).
- n. 18 posizioni non deteriorate per complessivi Euro 6.927 migliaia;

* * *

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre Esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.707	6.404	3.036	54.879	1.429.654	1.499.680
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	353.870	353.870
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 2019	5.707	6.404	3.036	54.879	1.783.524	1.853.550
Totale 2018	2.027	1.602	2.158	13.157	1.693.172	1.712.116

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	36.367	21.220	15.147	-	1.487.353	2.820	1.484.533	1.499.680
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	354.415	545	353.870	353.870
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2019	36.367	21.220	15.147	-	1.841.768	3.365	1.838.403	1.853.550
Totale 2018	13.189	7.402	5.787	-	1.712.166	5.837	1.706.329	1.712.116

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	1	50.644
2. Derivati di copertura	-	-	-
Totale 2019	-	1	50.644
Totale 2018	-	-	26.571

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	13.533	292	-	37.883	2.341	830	-	627	14.520
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 2019	13.533	292	-	37.883	2.341	830	-	627	14.520
TOTALE 2018	2.022	1	-	6.784	2.202	2.149	-	-	5.675

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive												Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale	
	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio				Attività rientranti nel terzo stadio				Di cui: attività finanziarie inquired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio		Terzostadio
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive						
Rettifiche complessive iniziali	2.534	820	3.354		2.483	-	2.483		7.402	-	7.402		-	87	14	-	13.340
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	1.241	59	1.300	-	1.393	3	1.396	-	28	-	28	-	-	82	7	-	2.813
Cancellazioni diverse dai write-off	(1.508)	(117)	(1.625)	-	(1.823)	-	(1.823)	-	(178)	-	(178)	-	-	(51)	(14)	-	(3.691)
Rettifiche ipotesi di valore netto per rischio di credito	(845)	(216)	(1.061)	-	(656)	-	(656)	-	1.781	-	1.781	-	-	(36)	-	13	41
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	12.197	-	12.197	-	-	-	-	-	12.197
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	(23)	-	(23)	-	-	-	-	-	(23)
Altre variazioni	-	(3)	(3)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(3)
Rettifiche complessive finali	1.422	543	1.965		1.397	3	1.400		21.207	-	21.207		-	82	7	13	24.674
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	13	-	13	-	-	-	-	-	13
Write-off rilevati direttamente a conto economico	17	-	17	-	-	-	-	-	2	-	2	-	-	-	-	-	19

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Tipologie esposizioni/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	16.131	7.320	9.479	21	15.255	113
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.085	-	-	-	-	-
3. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	1	19	-	-	299	-
TOTALE 2019	18.217	7.339	9.479	21	15.554	113
TOTALE 2018	33.105	2.351	1.177	123	217	300

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	109.229	381	108.848	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
TOTALE A	-	109.229	381	108.848	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	X	689	-	689	-
TOTALE B	-	689	-	689	-
TOTALE A+B	-	109.918	381	109.537	-

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze	25.224	X	19.517	5.707	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	15.385	X	12.338	3.047	
b) Inadempienze probabili	8.023	X	1.619	6.404	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	7.715	X	1.505	6.210	
c) Esposizioni scadute deteriorate	3.120	X	84	3.036	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.065	X	-	1.065	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	56.203	1.323	54.880	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	3.738	295	3.443	
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	1.726.807	1.662	1.725.145	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	3.189	96	3.093	
TOTALE A	36.367	1.783.010	24.205	1.795.172	
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate	299	X	13	286	
b) Non deteriorate	X	233.917	89	233.828	
TOTALE B	299	233.917	102	234.114	
TOTALE A+B	36.666	2.016.927	24.307	2.029.286	

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	8.717	2.088	2.385
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento	16.940	7.751	2.244
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	15.272	6.982	2.088
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.577	547	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	91	222	156
C. Variazioni in diminuzione	433	1.816	1.509
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-	1
C.2 write-off	-	22	1
C.3 incassi	433	140	960
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	1.577	547
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	77	-
D. Esposizione lorda finale	25.224	8.023	3.120
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	909	11.749
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		
B. Variazioni in aumento	24.063	1.667
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	18.430	1.444
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	4.915	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	75
B.4 altre variazioni in aumento	718	148
C. Variazioni in diminuzione	807	6.489
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	-
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	75	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	4.915
C.4 write-off	-	-
C.5 incassi	185	1.574
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	547	-
D. Esposizione lorda finale	24.165	6.927
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	6.690	141	486	49	226	11
B. Variazioni in aumento	12.889	12.197	1.510	1.492	22	-
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	12.586	12.197	1.499	1.481	22	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	303	-	11	11	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
B.6 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	62	-	377	36	164	11
C.1 riprese di valore da valutazione	49	-	3	36	24	11
C.2 riprese di valore da incasso	13	-	49	-	128	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	-	-	22	-	1	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	303	-	11	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	19.517	12.338	1.619	1.505	84	-

A.2 Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in esposizioni in base ai *rating* esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	1.014.598	-	-	-	509.122	1.523.720
- Primo stadio	-	-	1.014.598	-	-	-	401.468	1.416.066
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	71.287	71.287
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	36.367	36.367
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5.033	-	335.968	2.210	-	-	11.204	354.415
- Primo stadio	5.033	-	335.968	122	-	-	11.204	352.327
- Secondo stadio	-	-	-	2.088	-	-	-	2.088
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	5.033	-	1.350.566	2.210	-	-	520.326	1.878.135
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	49.617	49.617
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	48.055	48.055
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	1.263	1.263
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	299	299
Totale D	-	-	-	-	-	-	49.617	49.617
Totale (A + B + C + D)	5.033	-	1.350.566	2.210	-	-	569.943	1.927.752

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni ad erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di *rating* interni (valori lordi)

La tabella in oggetto non viene compilata in quanto la Banca non fa ricorso a *rating* interni.

A.3. Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

		A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite										Totale (1)+(2)			
		Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)									
		Esposizione lorda				Esposizione netta				Derivati su crediti			Crediti di firma		
		Immobili - ipoteche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	384.948	155.295	-	107.881	88.342	-	-	-	-	-	-	1.697	-	3.529	356.734
1.1 totalmente garantite	356.181	152.806	-	104.132	85.980	-	-	-	-	-	-	1.697	-	3.529	348.144
- di cui deteriorate	17.143	10.723	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	21	10.744
1.2 parzialmente garantite	28.767	2.479	3.749	2.362	2.362	-	-	-	-	-	-	-	-	-	8.590
- di cui deteriorate	16.304	-	65	1.000	1.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.065
2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:	73.383	5.470	20.225	28.925	-	-	-	-	-	-	-	3	500	1.197	56.320
2.1 totalmente garantite	54.286	5.470	19.551	26.759	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.168	52.948
- di cui deteriorate	299	-	-	286	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	286
2.2 parzialmente garantite	19.097	-	674	2.166	-	-	-	-	-	-	-	3	500	29	3.372
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	4.330	18.456	1.377	1.061
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	3.047	12.197	-	141
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	5.622	1.583	782	36
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	5.595	1.481	615	24
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	131	-	4	-	1.144	61	1.761	19
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	1.065	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.357.944	683	123.407	183	183	-	164.918	1.895	133.756	224
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	80	3	3	-	3.635	377	2.821	11
TOTALE (A)	1.357.944	-	123.538	4	4	-	176.014	20.100	137.676	1.116
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizione deteriorate	-	-	-	-	-	-	286	13	-	-
B.2 Esposizione non deteriorate	-	-	48.204	54	13	-	126.018	33	59.606	1
TOTALE (B)	-	-	48.204	54	13	-	126.304	46	59.606	1
TOTALE (A+B) 31/12/2019	1.357.944	-	171.742	58	13	-	302.318	20.146	197.282	1.117
TOTALE (A+B) 31/12/2018	1.202.896	1.916	135.369	322	-	-	293.749	9.272	171.137	1.422

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	5.707	19.518	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	6.404	1.620	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	3.032	82	3	1	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.768.430	2.982	11.585	3	10	-	-	-	-	-
TOTALE (A)	1.783.573	24.202	11.588	4	10	-	-	-	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	286	13	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	232.923	89	693	-	212	-	-	-	-	-
TOTALE (B)	233.209	102	693	-	212	-	-	-	-	-
TOTALE (A+B) 2019	2.016.782	24.304	12.281	4	222	-	-	-	-	-
TOTALE (A+B) 2018	1.789.975	12.908	12.956	3	220	21	-	-	-	-

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	99.933	353	8.915	28	-	-	-	-	-	-
TOTALE (A)	99.933	353	8.915	28	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	689	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE (B)	689	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE (A+B) 2019	100.622	353	8.915	28	-	-	-	-	-	-
TOTALE (A+B) 2018	119.305	366	8.619	42	-	-	-	-	-	-

B.4 Grandi esposizioni

- a) Ammontare (valore di bilancio) Euro 2.739.178 migliaia
- b) Ammontare (valore ponderato) Euro 60.466 migliaia
- c) Numero 8

Le disposizioni contenute nel Regolamento CE 575/2013 stabiliscono che per grande esposizione si intende l'esposizione di un ente verso un cliente o un gruppo di clienti connessi avente valore pari o superiore al 10% del capitale ammissibile dell'ente.

Le stesse disposizioni stabiliscono che l'ammontare dell'esposizione di un ente verso un singolo cliente o un gruppo di clienti connessi non può superare il 25% del capitale ammissibile dell'ente stesso. L'ammontare del 25% tiene ovviamente conto delle tecniche di attenuazione del rischio di credito, della tipologia di garanzia acquisita e di controparte debitrice.

Con l'obiettivo di contenere le Grandi Esposizioni entro i limiti previsti dalle disposizioni normative, le funzioni aziendali di controllo effettuano controlli di tipo ex ante sulle nuove erogazioni e verificano periodicamente l'esposizione complessiva della Banca nei confronti di clientela o dei gruppi di clienti connessi che rientrano nella categoria delle grandi esposizioni. Le Policy interne prevedono inoltre la predisposizione di adeguata reportistica agli Organi aziendali.

C. Operazione di cartolarizzazione

La Banca non ha effettuato alcuna operazione di cartolarizzazione. Alla data di bilancio non sono in essere operazioni, emesse dalla Banca, di tale natura.

E. Operazioni di cessione
A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente
Informazioni di natura qualitativa

Le attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente, si riferiscono a Titoli di Stato impiegati in operazioni di pronti contro termine di raccolta effettuate esclusivamente con la Cassa di Compensazione e Garanzia.

Informazioni di natura quantitativa
E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				X			
1. Titoli di debito				X			
2. Titoli di capitale				X			
3. Finanziamenti				X			
4. Derivati				X			
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value							
1. Titoli di debito							
2. Titoli di capitale				X			
3. Finanziamenti							
C. Attività finanziarie designate al fair value							
1. Titoli di debito							
2. Finanziamenti							
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività							
1. Titoli di debito							
2. Titoli di capitale				X			
3. Finanziamenti							
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato							
1. Titoli di debito	994.234				985.179		
2. Finanziamenti	994.234				985.179		
Totale 31/12/2019	994.234				985.179		
Totale 31/12/2018	942.073				938.918		

F. Modelli per la misurazione del rischio di credito

Per la determinazione del Rischio di Credito la Banca utilizza una metodologia standardizzata per la quantificazione del capitale interno (attuale e prospettico) coerentemente con le linee guida definite nel processo di *budgeting* e di pianificazione pluriennale.

Nel rispetto delle disposizioni di vigilanza, la metodologia adottata dalla Banca per la quantificazione del capitale interno consente di utilizzare, come forma di mitigazione del rischio di credito, le garanzie reali (pegno e ipoteca) e quelle personali. La banca privilegia l'acquisizione di garanzie reali caratterizzate da una elevata liquidabilità (strumenti finanziari quotati) e da bassa volatilità dei prezzi (Titoli di debito dello Stato sovrano).

Con l'obiettivo di verificare l'adeguatezza del capitale interno anche in caso di congiunture avverse connesse al negativo andamento dei crediti, la Banca conduce in sede di rendicontazione *ICAAP/ILAAP* prove di *stress* sul rischio di credito. Per la realizzazione di dette prove si fa riferimento ad eventi macroeconomici ed idiosincratici che includono l'incremento delle posizioni a *default*, riduzione di valore delle garanzie e l'incremento delle *Probability of Default*.

Sezione 2 - Rischi di mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Il rischio di mercato è stato definito dalla Banca come il rischio di variazione sfavorevole del valore di una posizione in strumenti finanziari, inclusa nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, a causa dell'andamento avverso di tassi di interesse, tasso di cambio, tasso di inflazione, volatilità, corsi azionari, *spread* creditizi, prezzi delle merci (rischio generico) e merito creditizio dell'emittente (rischio specifico).

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Rischio di tasso di interesse

Rientrano nel "portafoglio di negoziazione", come definito dalla normativa di vigilanza, tutti gli strumenti finanziari soggetti ai requisiti patrimoniali per i rischi di mercato.

Il portafoglio di negoziazione è composto da:

- titoli di debito;
- titoli azionari;
- quote di OICR;
- derivati di negoziazione.

I titoli di debito presenti nel portafoglio alla data del 31 dicembre 2019 sono costituiti in gran parte da titoli governativi con *duration* complessivamente contenuta. Gli investimenti azionari hanno ad oggetto prevalentemente titoli quotati nella Borsa Italiana e con elevato grado di liquidità. Gli strumenti presenti nel portafoglio sono denominati in Euro.

L'Amministratore Delegato e la Direzione Generale della Banca forniscono indirizzi strategici riguardo l'assunzione dei rischi di mercato relativi all'attività di acquisizione e di negoziazione dei titoli di *trading*.

Riguardo al rischio di tasso la Banca monitora le variazioni dei tassi di mercato, con produzione di apposita reportistica che viene fornita alla Direzione.

Rischio di prezzo

Il rischio di prezzo rappresenta il rischio di perdite in conto capitale su attività finanziarie quotate o comunque assimilate a strumenti quotati a seguito di oscillazioni del corso dei valori mobiliari o per fattori riconducibili alla specifica situazione dell'emittente.

La Banca ha adottato appositi regolamenti interni che disciplinano e limitano l'assunzione di rischio verso talune tipologie di strumenti finanziari e consentono il monitoraggio nel continuo dei principali indicatori di rischio (VAR – *Expected Shortfall* – Volatilità ecc.)

Sono stati inoltre individuati e previsti limiti in situazione di stress che considerano *shock* simultanei sul rischio di credito – incrementi di spread e riduzione dei corsi azionari.

La metodologia adottata per il calcolo del VAR è di tipo storica, la banca utilizza un *Holding period* di 2 anni, un intervallo di confidenza del 99% ed orizzonte temporale giornaliero per la quantificazione del rischio atteso.

Il portafoglio di negoziazione è rappresentato prevalentemente da titoli di debito governativi. Il rischio di prezzo è conseguentemente legato alla specifica situazione dell'emittente.

Per quanto invece attiene il portafoglio relativo ai titoli di capitale si fa presente che lo stesso comprende, quasi esclusivamente, azioni quotate con un elevato grado di liquidabilità.

Con riferimento infine alla gestione dei rischi di mercato si precisa che le operazioni con caratteristiche particolari in termini di articolazione, tipologia di emittente o di rischio sono sottoposte al vaglio dell' Amministratore Delegato e della Direzione Generale che effettua una specifica valutazione di merito anche in relazione ai profili di rischio ad esse connessi.

Informazioni di natura quantitativa
1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/ Durata Residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	50.081	388	1	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	50.081	388	1	-	-
-con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
-altri	-	-	-	50.081	388	1	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	7.915	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri Derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	7.915	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri Derivati	-	7.915	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	3.680	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	4.235	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: Altre Valute

Tipologia/ Durata Residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
-con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
-altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	7.915	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri Derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	7.915	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri Derivati	-	7.915	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	4.235	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	3.680	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati			Non quotati
	Italia	Germania	Altri	
A. Titoli di capitale				
- Posizioni lunghe	1.333	-	39	-
- Posizioni corte	-	-	-	-
B. Compravendite non ancora regolate su Titoli di capitale				
- Posizioni lunghe	143	-	6	-
- Posizioni corte	187	-	12	-
C. Altri derivati su titoli di capitale				
- Posizioni lunghe	-	-	-	2
- Posizioni corte	-	-	-	-
D. Derivati su indici azionari				
- Posizioni lunghe	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-

2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse relativo al portafoglio bancario (*banking book*) viene definito come il rischio attuale e prospettico di volatilità degli utili o del capitale derivante da movimenti avversi dei tassi di interesse. Dalla definizione del rischio di tasso di interesse si evince che tale rischio è generato dagli sbilanci rivenienti dall'attività caratteristica come conseguenza di differenza nelle scadenze e nei periodi di ridefinizione delle condizioni di tasso di interesse delle poste attive e passive. La politica di gestione del rischio di tasso d'interesse sul *banking book* adottata dalla Banca, è volta alla stabilizzazione del margine di interesse sul portafoglio bancario.

Le strutture interne della Banca monitorano periodicamente e forniscono all'Alta Direzione ed al Consiglio di Amministrazione della Banca adeguata reportistica del rischio di tasso di interesse sul *banking book*. Vengono inoltre eseguite con periodicità prestabilite prove di stress sul rischio tasso del portafoglio *banking book* di tipo *Repricing Gap* e *Duration Gap*. I limiti operativi all'assunzione del rischio sono stati definiti dal Consiglio di Amministrazione della Banca e sono periodicamente rivisti dallo stesso.

Il portafoglio bancario è costituito dagli strumenti finanziari attivi e passivi non compresi nel portafoglio costituito da titoli di negoziazione. Esso è composto principalmente da crediti e debiti verso banche e verso clientela nonché da derivati di copertura gestionale.

Per quanto attiene il portafoglio bancario, riguardo al rischio di tasso di interesse si precisa quanto segue:

Attività per cassa

- i titoli di debito tutti in Euro ammontano a complessivi Euro 1.348 milioni sono rappresentati dai titoli presenti nel portafoglio Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato per Euro 994 milioni e a quelli presenti nel portafoglio Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva Euro 354 milioni. I titoli di debito sono rappresentati principalmente da Titoli di Stato con scadenza 2020 per Euro 723 milioni, con scadenza 2021 per Euro 430 milioni, con scadenza 2024 per Euro 76 milioni e con scadenza 2025 per Euro 80 milioni;
- i finanziamenti a banche (Euro e valute), per complessivi Euro 71 milioni sono rappresentati per Euro 47 milioni da depositi e conti correnti prevalentemente a tasso variabile, per Euro 7 milioni da riserva obbligatoria a tasso variabile e per Euro 17 milioni ad altri finanziamenti;
- i finanziamenti a clientela (Euro e valute), per complessivi Euro 435 milioni sono rappresentati principalmente da affidamenti in conto corrente per Euro 170 milioni, da mutui erogati alla clientela per Euro 185 milioni per la maggior parte a tasso variabile e da pronti contro termine attivi per Euro 41 milioni.

Passività per cassa

- i debiti verso clientela (Euro e valute) ammontano a complessivi Euro 1.791 milioni e sono rappresentati principalmente da depositi vincolati a tasso fisso per Euro 196 milioni (con scadenza

- nel 2020 per nominali Euro 73 milioni, nel 2021 per nominali Euro 49 milioni, nel 2022 per nominali Euro 61 milioni e entro il 2030 per nominali Euro 13 milioni), da conti correnti che risultano a tasso variabile o a tasso fisso rivedibile per Euro 584 milioni, da operazioni di pronti contro termine su titoli quotati nei mercati regolamentati per Euro 985 milioni;
- i debiti verso banche (Euro e valute) sono relativi a finanziamenti e depositi per complessivi Euro 0,3 milioni;
 - i titoli di debito per complessivi Euro 25 milioni riguardano le obbligazioni emesse a tasso variabile (Euribor maggiorato di 30 *b.p.*) con scadenza ottobre 2020.

Per quanto sopra illustrato si può concludere che il rischio tasso è limitato.

Rischio di prezzo

Il rischio di prezzo rappresenta il rischio di perdite in conto capitale su attività finanziarie quotate o comunque assimilate a strumenti quotati a seguito di oscillazioni del corso dei valori mobiliari o per fattori riconducibili alla specifica situazione dell'emittente.

La Banca ha adottato appositi regolamenti interni che disciplinano e limitano l'assunzione di rischio verso talune tipologie di strumenti finanziari e consentono il monitoraggio nel continuo dei principali indicatori di rischio (VAR – *Expected Shortfall* – Volatilità ecc.).

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie
Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	294.301	611.915	189.889	285.119	450.125	3.408	-	-
1.1 Titoli di debito	-	440.801	176.466	281.437	448.893	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	3.094	-	5.152	18.443	-	-	-
- altri	-	437.707	176.466	276.285	430.450	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	50.090	6.727	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	244.211	164.387	13.423	3.682	1.232	3.408	-	-
- c/c	165.519	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	78.692	164.387	13.423	3.682	1.232	3.408	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	44.839	123.830	13.423	2.058	257	300	-	-
- altri	33.853	40.557	-	1.624	975	3.108	-	-
2. Passività per cassa	585.390	376.916	77.243	374.542	383.953	2.698	85	-
2.1 Debiti verso clientela	585.021	376.916	52.330	374.542	383.953	2.698	85	-
- c/c	571.004	20.410	2.940	40.305	132.298	131	85	-
- altri debiti	14.017	356.506	49.390	334.237	251.655	2.567	-	-
-con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
-altri	14.017	356.506	49.390	334.237	251.655	2.567	-	-
2.2 Debiti verso banche	369	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	369	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	24.913	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	24.913	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	4.546	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	4.546	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	4.546	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	4.546	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	35.338	6.404	-	15.222	6	8	-	-
+ posizioni lunghe	6.849	6.404	-	15.222	6	8	-	-
+ posizioni corte	28.489	-	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Altre Valute

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata
1. Attività per cassa	18.793	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	14.500	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	4.293	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	4.293	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	15.096	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	15.096	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	13.730	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	1.366	-	-	-	-	-	-	-
-con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
-altri	1.366	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	4.546	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	4.546	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	4.546	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	4.546	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

La gestione del rischio di cambio è di competenza della Direzione Generale e la Direzione Finanza svolge attività di negoziazione, di copertura e di intermediazione nell'ambito di specifici massimali operativi di importo contenuto sia per le attività e le passività finanziarie in valuta in conto proprio che in contropartita di operazioni della clientela.

L'esposizione al rischio di cambio è normalmente molto ridotta e limitata a temporanei disallineamenti nelle posizioni di segno opposto. La Banca mantiene al minimo il rischio monitorando sempre l'esposizione di tesoreria dovuta al *mismatching* temporale fra le poste attive e passive.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Al 31 dicembre 2019 risultano aperte per la proprietà due coperture gestionali per GBP 2.300 migliaia e per CHF 2.000 migliaia.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	7.518	7.659	129	78	9.159	134
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	6.839	6.395	128	78	928	132
A.4 Finanziamenti a clientela	679	1.264	1	-	2.346	2
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	5.885	-
B. Altre attività	35	25	-	-	-	-
C. Passività finanziarie	8.467	4.753	29	-	1.847	1
C.1 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
C.2 Debiti verso clientela	8.467	4.753	29	-	1.847	1
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	3.058	2.906	4.592	-	1.904	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	3.058	2.906	4.592	-	1.904	-
+ Posizioni lunghe	1.867	34	2.296	-	37	-
+ Posizioni corte	1.191	2.872	2.296	-	1.867	-
Totale attività	9.420	7.718	2.425	78	9.196	134
Totale passività	9.658	7.625	2.325	-	3.714	1
Sbilancio (+/-)	(238)	93	100	78	5.482	133

Sezione 3 – Gli strumenti derivati e le politiche di copertura
3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione
A. Derivati finanziari
A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2019				Totale 31/12/2018			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione		
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	-	4.686	4.216
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	471	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	4.215	4.216
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	2.415	1.828	-	-	2.394	1.339
a) Opzioni	-	-	587	-	-	-	1.055	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	1.828	1.828	-	-	1.339	1.339
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	9.138	-	-	-	21.620	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	9.138	-	-	-	21.620	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	11.553	1.828	-	-	28.700	5.555

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Totale 31/12/2019				Totale 31/12/2018			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione		
1. Fair value positivo	-	-	94	-	-	-	456	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	81	-	-	-	33	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	175	-	-	-	489	-
2. Fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	8	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	152	-	-	-	72	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	152	-	-	-	80	-

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	81	2.334
- fair value positivo	X	-	19	75
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	6.842	2.296	-
- fair value positivo	X	36	45	-
- fair value negativo	X	116	36	-
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	1.853	562	-	2.415
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	9.138	-	-	9.138
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 2019	10.991	562	-	11.553
Totale 2018	28.430	228	42	28.700

Sezione 4 - Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è stato definito dalla Banca come la possibilità di inadempimento a soddisfare i propri impegni di pagamento. Il rischio in analisi è legato all'incapacità di reperire fondi (*funding liquidity risk*) ovvero alla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*). Per *funding liquidity risk* si intende il rischio che la Banca non sia in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento ed alle proprie obbligazioni in modo efficiente (rispetto al profilo di rischio "desiderato" e/o a condizioni economiche "eque") per incapacità a reperire fondi senza pregiudicare la sua attività caratteristica e/o la sua situazione finanziaria. Per *market liquidity risk* si intende il rischio che la Banca non sia in grado di liquidare un *asset* se non a costo di incorrere in perdite in conto capitale a causa della scarsa liquidità del mercato di riferimento e/o in conseguenza del *timing* con cui è necessario realizzare l'operazione.

L'analisi della composizione degli strumenti finanziari (attivi e passivi) della Banca evidenzia, nel complesso, un rischio di liquidità limitato. Il portafoglio crediti presenta, infatti, una prevalenza di impieghi a vista ed a breve termine sia sul mercato interbancario sia nei confronti della clientela (essendo costituito in buona parte da impieghi a vista direttamente collegati all'attività di *private banking*). Il portafoglio titoli per la negoziazione è costituito prevalentemente da titoli di debito emessi da stati dell'area Euro di elevata liquidabilità.

Per quanto concerne le fonti di provvista, la raccolta è costituita da conti correnti, depositi vincolati a termine, da operazioni pronti contro termine e dall'emissione dei prestiti obbligazionari a tasso variabile. La concentrazione delle fonti di raccolta, presente su primaria e consolidata clientela, è conseguenza del modello di *business* adottato dalla Banca che prevede l'erogazione di crediti e la fornitura di servizi a clientela altamente selezionata.

L'esposizione complessiva della Banca al rischio di liquidità viene pertanto mantenuta su livelli modesti grazie alla sopra descritta struttura del portafoglio finanziario.

La capacità di soddisfare tempestivamente ed economicamente gli impegni è attuata attraverso un attento controllo della posizione mediante l'utilizzo di sistemi informatici che garantiscono il continuo monitoraggio del fabbisogno di liquidità che viene eventualmente gestito attraverso il ricorso al mercato dei depositi interbancari ed in alternativa al mercato dei *Repo*.

Sulla base delle disposizioni di vigilanza, la Banca ha definito le linee guida sul Governo e sulla Gestione del rischio di liquidità e le relative metodologie di stress test da effettuare. In particolare sono stati individuati i ruoli e le responsabilità degli Organi aziendali coinvolti, le metodologie di calcolo degli indicatori *LCR* (*Liquidity Coverage Ratio*) e *NSFR* (*Net Stable Funding Ratio*) nonché i criteri da seguire per la conduzione delle prove di stress.

La politica di gestione della liquidità di breve termine, monitorata con l'indicatore *LCR*, comprende l'insieme dei limiti e delle soglie di allerta che consentono, sia in condizione di mercati normali sia in condizioni di stress, di misurare il rischio di liquidità a cui si è esposti. La liquidità necessaria a far fronte agli eventuali squilibri strutturali nella composizione delle attività e delle passività lungo un orizzonte temporale di un anno, è invece monitorata attraverso l'indicatore *NSFR*.

Nell'ambito del processo di gestione del rischio di liquidità, l'Unità organizzativa Controllo Rischi della Banca provvede a:

- effettuare periodicamente le prove di stress individuate dalla Banca per la misurazione del rischio provvedendo ad attuare le rilevazioni necessarie a determinare il valore dell'indicatore *LCR: Liquidity Coverage Ratio* (volto ad assicurare che la Banca detenga un ammontare di attività liquide di elevata qualità che consenta di resistere a situazioni di stress sul mercato della raccolta in un orizzonte temporale di 30 giorni) e dell'indicatore *NSFR: Net Stable Funding Ratio* (volto a garantire un equilibrio strutturale del bilancio bancario);
- predisporre la reportistica da inviare all'Alta Direzione nella quale viene illustrata l'esposizione al rischio di liquidità determinata anche sulla base delle prove di *stress*.

Dalle analisi effettuate alla data del 31 dicembre 2019, si rileva che i potenziali flussi di cassa in uscita sono interamente coperti dagli afflussi e dal *buffer* di liquidità detenuto dalla Banca e pertanto non si rilevano situazioni di rischio.

Informazioni di natura quantitativa
1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	281.095	40.557	58	41.292	437.954	23.910	350.443	586.056	146.125	6.728
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	421.204	20.509	327.485	505.549	80.001	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	5.145	11.125	28	5.205	18.972	-	-
A.3 Quote OICR	26.576	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	254.519	40.557	58	36.147	5.625	3.373	17.753	61.535	66.124	6.728
- Banche	50.101	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	204.418	40.557	58	36.147	5.625	3.373	17.753	61.535	66.124	-
Passività per cassa	585.070	120	4.274	9.034	363.502	53.765	398.154	383.953	2.783	-
B.1 Depositi e conti correnti	571.053	120	4.274	8.547	7.484	2.947	40.432	132.298	216	-
- Banche	369	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	570.684	120	4.274	8.547	7.484	2.947	40.432	132.298	216	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	24.913	-	-	-
B.3 Altre passività	14.017	-	-	487	356.018	50.818	332.809	251.655	2.567	-
Operazioni "fuori bilancio"	31.789	3.323	-	-	6.970	6.600	18.715	12.364	10.963	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	3.323	-	-	4.592	4.546	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	1.384	-	-	2.296	4.546	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	1.939	-	-	2.296	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	94	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	94	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi	30.643	-	-	-	2.327	87	18.272	2.958	2.700	-
- Posizioni lunghe	2.150	-	-	-	2.327	87	18.272	2.958	2.700	-
- Posizioni corte	28.493	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate*	1.052	-	-	-	51	1.967	443	9.406	8.263	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

* I Finanziamenti Banche "Durata indeterminata" si riferiscono al deposito per Riserva obbligatoria. La voce C.1 comprende il controvalore degli acquisti e delle vendite di titoli non ancora regolati.

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie
Valuta di denominazione: Altre Valute

Voci/ Scagioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	18.803	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	18.803	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	14.503	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	4.300	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	15.096	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	13.730	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	13.730	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	1.366	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"		3.323	-	-	4.592	4.546	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	3.323	-	-	4.592	4.546	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	1.939	-	-	2.296	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	1.384	-	-	2.296	4.546	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 5 - Rischio operativo

Informazioni di natura qualitativa e quantitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali e/o geopolitiche. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

La Banca, pur adottando una metodologia di calcolo standardizzata dei rischi operativi, effettua un'analisi/autovalutazione degli stessi. Al fine di standardizzare il processo di quantificazione dei rischi operativi, la Banca ha altresì formalizzato nel documento "Gestione dei rischi operativi in Banca Finnat" la metodologia adottata.

L'analisi dei rischi operativi e l'individuazione dei processi a maggiore impatto, viene effettuato periodicamente dalla U.O. Controllo Rischi in modo da rilevare tempestivamente le aree di business ed i processi a maggiore rischio operativo in modo da apportare le necessarie azioni correttive. In particolare, l'analisi si focalizza nell'individualizzazione, all'interno delle suddette procedure operative, delle attività che possano generare rischi operativi per la Banca e dei relativi controlli posti a mitigazione dei rischi stessi.

Per quanto concerne invece la quantificazione del capitale interno posto a supporto del rischio operativo, come precedentemente accennato, la Banca utilizza l'approccio base nell'ambito della determinazione dei requisiti patrimoniali prudenziali così come previsto dalle disposizioni di cui al regolamento CE 575/2013.

In questo contesto la funzione di controllo interno provvede a verificare il funzionamento ed il rispetto delle procedure stesse, la loro adeguatezza alle normative vigenti nonché le revisioni proposte.

Parte F – Informazioni sul patrimonio

Sezione 1 – Il Patrimonio dell'impresa

Informazioni di natura qualitativa e quantitativa

Il patrimonio netto della Banca è composto dall'aggregazione di Capitale, Riserve, Azioni proprie, Riserve da valutazione e Risultato d'esercizio. Sono considerati elementi del patrimonio tutti gli strumenti finanziari che non rientrano nella definizione di attività e passività finanziaria secondo quanto stabilito dai principi contabili internazionali.

Ai fini di vigilanza l'aggregato patrimoniale rilevante a tale scopo è determinato in base alle vigenti disposizioni previste dalla Banca d'Italia e costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale.

Ai sensi delle citate disposizioni, la Banca è tenuta al rispetto di un coefficiente minimo di vigilanza pari al 8% calcolato rispetto ai rischi creditizi e di mercato.

Il patrimonio della Banca ammonta a Euro 237.697 migliaia ed è dettagliato nel prospetto che segue.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 31/12/2019	Importo 31/12/2018
1. Capitale	72.576	72.576
2. Sovrapprezzi di emissione	-	-
3. Riserve	121.280	118.855
- di utili	117.039	114.570
a) legale	11.486	11.181
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	14.059	14.059
d) altre	91.494	89.330
- altre	4.241	4.285
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	(14.059)	(14.059)
6. Riserve da valutazione:	57.122	43.770
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	55.638	50.345
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	373	(7.739)
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(253)	(200)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	1.364	1.364
7. Utile (Perdita) d'esercizio	778	6.098
Totale	237.697	227.240

La voce 6. Riserve da valutazione, pari a complessivi Euro 57.122 migliaia comprende nelle sottovoci:

- Titoli di capitale designati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva per Euro 55.638 migliaia di cui Partecipazioni controllate valutate al *fair value* per Euro 51.218 migliaia (InvestiRE SGR S.p.A. per Euro 40.782 migliaia, Finnat Fiduciaria S.p.A. per Euro 3.666 migliaia, Finnat Gestioni S.A. per Euro 5.466 migliaia e Natam Management Company S.A. per Euro 1.304 migliaia) e altri titoli di capitale per Euro 4.420 migliaia.
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: quasi esclusivamente titoli di stato per Euro 373 migliaia.
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti: la quota di TFR IAS che secondo quanto previsto dallo IAS 19 viene contabilizzata tra le riserve da valutazione per Euro

- 253 migliaia.
- Leggi speciali di rivalutazione: le rivalutazioni effettuate sugli immobili di proprietà ai sensi delle leggi n. 576 del 2 dicembre 1975, n. 72 del 19 marzo 1983, n. 413 del 30 dicembre 1991 per complessive Euro 1.356 migliaia e altra rivalutazione per Euro 8 migliaia eseguita nell'esercizio 1974.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/valori	Totale 31/12/2019		Totale 31/12/2018	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	670	297	1.012	8.751
2. Titoli di capitale	56.124	486	50.408	63
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	56.794	783	51.420	8.814

La riserva della voce 1. Titoli di debito riguarda prevalentemente l'adeguamento al *fair value*, al netto delle imposte, dei Titoli di Stato.

La riserva della voce 2. Titoli di capitale comprende anche l'adeguamento al *fair value*, al netto delle imposte, delle partecipazioni controllate per Euro 51.218 migliaia.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(7.739)	50.345	-
2. Variazioni positive	8.594	6.598	-
2.1 Incrementi di fair value	7.615	6.598	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	93	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	886	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	-	-	-
3. Variazioni negative	482	1.305	-
3.1 Riduzioni di fair value	7	1.305	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	361	-	-
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	114	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	-	-	-
4. Rimanenze finali	373	55.638	-

Il commento delle variazioni delle Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva è illustrato nella parte D - Redditività complessiva.

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Le Riserve relative ai piani a benefici definiti risultano negative per Euro 253 migliaia e sono aumentate di Euro 53 migliaia rispetto all'esercizio 2018 (negative per Euro 200 migliaia).

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

Si rinvia all’informativa sui fondi propri e sull’adeguatezza patrimoniale contenuta nell’informativa al pubblico (“Terzo Pilastro”) del Gruppo Banca Finnat.

Parte H – Operazioni con parti correlate

In tema di operazioni con parti correlate si evidenzia che la Banca osserva il Regolamento per le operazioni con soggetti collegati, approvato dal Consiglio di Amministrazione il 2 agosto 2013.

Per ulteriori informazioni sulle operazioni poste in essere nell'esercizio con parti correlate si rimanda all'apposito paragrafo presente nella Relazione degli Amministratori sulla Gestione.

Come previsto dallo IAS 24 vengono fornite qui di seguito le informazioni sulle operazioni con parti correlate.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

A seguito delle modifiche apportate dalla Consob alla delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 per le informazioni suindicate si fa rinvio a quanto illustrato nella "Relazione sulle Remunerazioni" redatta ai sensi dell'art. 123 ter del T.U.F. e secondo lo schema 7 bis dell'Allegato 3A del regolamento Emittenti.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nel prospetto seguente sono indicate le attività, le passività, le garanzie e gli impegni in essere al 31 dicembre 2019 distintamente per le diverse tipologie di parti correlate ai sensi dello IAS 24.

STATO PATRIMONIALE	Crediti (Debiti) finanziari	Crediti (Debiti) per consolidato fiscale nazionale	Altri Crediti (Debiti)	Fidejussioni rilasciate	Margini disponibili su fidejussioni e fidi irrevocabili concessi
SOCIETA' CONTROLLATE					
InvestiRE SGR S.p.A.	(6.726)	667	5.062	4.778	(15.222)
Finnat Fiduciaria S.p.A.	(1.038)	(12)	-	-	-
Natam Management Company SA	-	-	128	-	-
SOCIETA' COLLEGATE					
Imprebanca S.p.A.	(369)	-	-	23	-
MANAGEMENT CON RESPONSABILITA' STRATEGICHE E ESPONENTI AZIENDALI					
	(4.351)	-	-	-	-
ALTRE PARTI CORRELATE					
	(9.727)	-	262	1	-

I Crediti (Debiti) per consolidato fiscale nazionale e gli Altri Crediti (Debiti) sono compresi nelle voci di bilancio "Altre attività" e "Altre passività".

Relativamente alle società controllate e collegate, si riporta anche il dettaglio delle principali voci di conto economico.

CONTO ECONOMICO	Altri proventi di gestione (Altre spese amministrative)	Interessi attivi (passivi)	Dividendi	Commissioni attive (passive)
SOCIETA' CONTROLLATE				
InvestiRE SGR S.p.A.	25	(26)	3.520	-
Finnat Fiduciaria S.p.A.	4	-	80	15
Finnat Gestioni SA	1	-	290	-
Natam Management Company SA	-	-	-	229
SOCIETA' COLLEGATE				
Imprebanca S.p.A.		2	-	-

Parte L – Informativa di settore

La Banca avvalendosi della facoltà concessa dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successive modifiche, redige l'informativa di settore nella parte L della Nota Integrativa Consolidata.

PARTE M – INFORMATIVA SUL LEASING

Le principali novità e gli impatti relativi all'adozione del nuovo principio contabile IFRS 16 sono commentati in una apposita sezione presente nella Parte A - Politiche contabili Sezione 2 - Altri aspetti.

Nella presente parte sono fornite le informazioni richieste dall'IFRS 16 che non sono presenti nelle altre parti del bilancio.

Sezione 1 - Locatario

INFORMAZIONI QUALITATIVE

Al 31 dicembre 2019 i contratti di leasing sono 42, di cui: i) 14 relativi a fabbricati; ii) 2 relativi a impianti elettronici; iii) 26 relativi altre tipologie (di cui n. 23 autovetture).

Il 95,7% del valore dei diritti d'uso iscritto nell'attivo dello Stato Patrimoniale si riferisce ai contratti di leasing immobiliare che includono prevalentemente immobili destinati all'uso come uffici e filiali bancarie e, in parte minoritaria, destinati ad alloggio dipendenti. I contratti di leasing immobiliari rilevati nei diritti d'uso, tutti relativi a beni localizzati in Italia, hanno durate superiori ai 12 mesi e presentano tipicamente opzioni di rinnovo o di estinzione esercitabili dal locatore e dal locatario secondo quanto previsto dalle norme di legge o dalle disposizioni contrattuali. I contratti non prevedono opzioni di acquisto al termine degli immobili; non sono, inoltre, previsti nei contratti di leasing costi di ripristino significativi.

Come previsto dalla Policy del Gruppo Banca Finnat, adottata dalle aziende del Gruppo per disciplinare le modalità di identificazione, valutazione e rilevazione contabile dei contratti di leasing, in caso di sottoscrizione di nuovi contratti di affitto, la determinazione della durata del leasing viene effettuata tenendo conto della scadenza dei contratti e delle opzioni eventualmente previste dal contratto di leasing quali ad esempio opzioni di proroga del leasing o opzioni di risoluzione del contratto. In particolare, nei casi largamente prevalenti di contratti di locazione redatti secondo quanto previsto dalla Legge 392/1978, aventi una durata contrattuale di sei anni e l'opzione di rinnovare tacitamente il contratto di sei anni in sei anni, la durata complessiva del leasing viene posta pari a dodici anni. Nei casi in cui all'esito dell'analisi dei singoli contratti di leasing emergano elementi nuovi o situazioni specifiche, tale indicazione generale viene superata.

I leasing relativi agli impianti elettronici riguardano lo 0,4% del valore dei diritti d'uso iscritto nell'attivo dello Stato Patrimoniale.

I leasing relativi alle altre tipologie riguardano il 3,9% del valore dei diritti d'uso iscritto nell'attivo dello Stato Patrimoniale e si riferiscono per il 3,4% a contratti di noleggio a lungo termine relativi ad autovetture messe a disposizione dei dipendenti, amministratori (uso promiscuo) oppure a disposizione delle filiali della Banca e per la parte residua a ATM e TCR. Quasi tutti i contratti delle autovetture hanno durata quinquennale e non includono l'opzione di acquisto del bene. Non sono inoltre previste opzioni di rinnovo ma i contratti possono essere prorogati in funzione della gestione del parco auto; in caso di estinzione anticipata è generalmente prevista l'applicazione di una penale. Il pagamento dei canoni di leasing è effettuato mensilmente in via anticipata.

Banca Finnat non ha effettuato nel 2019 operazioni di vendita o retrolocazione.

Per quanto riguarda le operazioni di sub-leasing si fa presente che la Banca ha in essere un'unica operazione di sub locazione di una porzione di immobile di importo non significativo.

In base a quanto previsto dalla Policy, sopra citata, il Gruppo Banca Finnat si avvale delle esenzioni previste dal Principio IFRS 16 e, conseguentemente: i) non trovano applicazione le disposizioni riguardanti la rilevazione, la valutazione iniziale, la valutazione successiva e l'esposizione in bilancio dei contratti di leasing a breve termine aventi durata pari o inferiore a 12 mesi e dei contratti di leasing in cui ciascuna attività sottostante è di modesto valore, intendendosi per modesto valore l'importo di Euro 5 migliaia; ii) le disposizioni del Principio IFRS 16 non si applicano ai leasing di attività immateriali.

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

Nella Parte B – Attivo della Nota integrativa sono espote rispettivamente le informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il leasing:

- Tabella 8.1 – Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo.
- Tabella 8.6 – Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue e Tabella IFRS 16 – Le attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue.

Nella Parte B – Passivo sono esposti: i debiti per leasing:

- Tabella 1.2 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela.
- Tabella 1.6 - Debiti per leasing.

In particolare i diritti d'uso acquisiti con il leasing alla data del 31 dicembre 2019 ammontano a Euro 8.973 migliaia, di cui Euro 8.584 migliaia relativi a leasing immobiliari. I debiti per leasing ammontano a Euro 9.176 migliaia. Si rimanda a tali sezioni per maggiori dettagli.

Si rimanda, infine, alle specifiche sezioni contenute nella Parte C della Nota integrativa per le informazioni inerenti:

- sugli interessi attivi e passivi relativi ai debiti per leasing (Sezione 1 Interessi – Tabelle 1.1 e 1.3);
- sugli ammortamenti delle attività consistenti in diritti d'uso (Sezione 14 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali).

Sezione 2 – Locatore

La Banca ad oggi non ha in essere operazioni di cessione di beni in leasing ne operativo ne finanziario.

Operazioni significative non ricorrenti e posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Sulla base della Comunicazione Consob DEM/6064293 del 28 luglio 2006 si rileva che:

- durante l'anno 2019 non si sono verificati eventi o poste in essere operazioni il cui accadimento risulta non ricorrente, cioè eventi od operazioni che non si ripetono frequentemente nel consueto svolgimento dell'attività;
- non sono state poste in essere nell'anno 2019 operazioni atipiche e/o inusuali né infragruppo, né con parti correlate, né con terzi. Per operazioni atipiche e/o inusuali si intendono quelle operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica dell'accadimento (prossimità alla chiusura dell'esercizio) possono dare luogo a dubbi in ordine: alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto di interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza.

Le operazioni più significative effettuate nell'esercizio 2019 sono state commentate nella Relazione sulla Gestione in una apposita sezione.

ALLEGATI AL BILANCIO

- **Prospetto delle variazioni avvenute nelle Partecipazioni**

Prospetto delle variazioni delle partecipazioni
(importi in euro)

	31/12/2018		Acquisti, sottoscrizioni e riclassifiche		Vendite e liquidazioni		Utilite (perdita)	Variazioni di fair value/impairment	31/12/2019	
	N. azioni o quote	Controvalore	N. azioni o quote	Controvalore	N. azioni o quote	Controvalore			N. azioni o quote	Controvalore
Imprese controllate										
Finnat Fiduciaria S.p.A.	300.000	5.597.020	-	-	-	-	-	2.173.256	300.000	7.770.276
InvestIRE S.G.R. S.p.A.	7.409	55.344.287	-	-	-	-	-	(687.799)	7.409	54.656.488
Finnat Gestioni S.A.	525	3.073.217	-	-	-	-	-	2.811.834	525	5.885.051
Natam Management Company S.A.	750	2.215.493	-	-	-	-	-	(143.156)	750	2.072.337
Totale Imprese Controllate (A)		66.230.017						4.154.135		70.384.152
Imprese controllate in modo congiunto										
Liphe S.p.A.			750.000	750.000	-	-	-	(600.000)	750.000	150.000
Aidia S.p.A.			1.300.000	1.300.000	-	-	-	(910.000)	1.300.000	390.000
Totale Imprese controllate in modo congiunto (B)			2.050.000	2.050.000				(1.510.000)		540.000
Imprese sottoposte a influenza notevole										
Prévira Invest SIM S.p.A. in liquidazione	30.000	57.424	-	-	-	-	-	(48.024)	30.000	9.400
Imprebanca S.p.A.	10.000.000	6.175.943	-	-	-	-	-	-	10.000.000	6.175.943
Totale Imprese sottoposte a influenza notevole (C)		6.233.367						(48.024)		6.185.343
Totale (A) + (B) + (C)		72.463.384	2.050.000	2.050.000				2.596.111		77.109.495

**Relazione del Collegio sindacale all'Assemblea degli Azionisti di Banca Finnat
Euramerica SpA
(ai sensi dell'Art. 153 D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58)
Esercizio chiuso il 31 dicembre 2019**

Signori Azionisti,

il Collegio Sindacale di Banca Finnat Euramerica S.p.A., ai sensi dell'art. 153 del D.Lgs. n. 58 del 1998 è chiamato a riferire all'Assemblea degli Azionisti, convocata per l'approvazione del bilancio, sull'attività di vigilanza svolta nel corso dell'esercizio nell'adempimento dei propri doveri, sulle omissioni e sui fatti censurabili eventualmente rilevati e sui risultati dell'esercizio sociale. Il Collegio è altresì chiamato ad avanzare eventuali proposte in ordine al bilancio e alla sua approvazione.

La presente relazione riferisce sull'attività svolta dal Collegio della Società nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019.

Il Collegio in carica alla data della presente Relazione è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 27 aprile 2018 ed è composto da Alberto De Nigro (Presidente), Barbara Fasoli Braccini (Sindaco effettivo) e Francesco Minnetti (Sindaco effettivo).

Nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2019, il Collegio ha svolto l'attività di vigilanza prevista dalla legge (e, in particolare, dall'art. 149 del TUF e dall'art. 19 del D.Lgs. n. 39 del 2010), tenuto conto dei principi di comportamento del Collegio Sindacale di società quotate raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, e delle disposizioni Consob in materia di controlli societari.

La revisione legale dei conti spetta, invece, alla società E&Y S.p.A. alla quale, in data 29 aprile 2011, è stata affidata dall'Assemblea degli Azionisti per un novennio detta attività.

Attività di vigilanza sull'osservanza della legge e dello statuto

Il Collegio ha acquisito le informazioni strumentali allo svolgimento dei compiti di vigilanza ad esso attribuiti mediante la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione,

alle audizioni del Management della Società e del Gruppo, agli incontri con la Società di Revisione, all'analisi dei flussi informativi acquisiti dalle competenti strutture aziendali e dalle Funzioni di Controllo (in particolare Compliance, Antiriciclaggio, Internal Auditing e Controllo Rischi), nonché ulteriori attività di controllo.

L'attività di vigilanza sopra descritta è stata svolta nel corso di 33 riunioni del Collegio, nonché assistendo a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione, che sono state tenute in numero complessivo di 17. Inoltre, il Collegio ha partecipato alle 13 riunioni del Comitato Rischi e alle 6 riunioni del Comitato Remunerazioni e alle Assemblee del 24 aprile 2019 e del 1° agosto 2019.

Si fa presente infine che il Comitato per le Nomine si è riunito n. 3 volte nel corso dell'anno.

Si precisa, inoltre, che nel corso dell'attività di vigilanza svolta e sulla base delle informazioni ottenute dalla Società di Revisione, non sono state rilevate omissioni, fatti censurabili o irregolarità o comunque fatti significativi, tali da richiederne la segnalazione agli organi di controllo.

Inoltre, il Collegio:

- ai sensi dell'art. 150, commi 1 e 3 del TUF:
 - (i) ha ottenuto dagli Amministratori adeguate informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e dalle società controllate, assicurandosi che le azioni deliberate e poste in essere fossero conformi alla legge e allo statuto sociale, non fossero in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea, non fossero manifestamente imprudenti o azzardate o tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale.

In particolare, si segnalano – come già fatto dagli Amministratori nella loro Relazione alla quale si rinvia per maggiori approfondimenti – le seguenti operazioni ed eventi di particolare rilevanza nel 2019:

- in data 24 aprile 2019 l'Assemblea degli Azionisti della Banca:

- ha approvato il Bilancio al 31 dicembre 2018 e la distribuzione agli Azionisti di un dividendo lordo pari a Euro 0,01 per azione con data pagamento a partire dal 14 maggio 2019 (stacco cedola in data 13 maggio 2019);
 - ha approvato la Politica di Remunerazione redatta ai sensi dell'art. 123-ter del D.Lgs. 58/98;
- In data 27 giugno 2019, in ottemperanza agli obblighi previsti dai patti parasociali, sottoscritti in data 15 marzo 2019 con la società Bio-On S.p.A., le assemblee di Liphe S.p.A. e Aldia S.p.A. hanno deliberato la nomina nei propri organi societari di esponenti designati da Banca Finnat, e pertanto, a partire dalla relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2019, Liphe S.p.A. e Aldia S.p.A. sono state classificate dalla Banca come imprese in joint venture e pertanto entrambe le partecipazioni, pari al 10% del capitale sociale di ciascuna, sono state contabilizzate nel bilancio consolidato con il metodo del patrimonio netto, come previsto dal principio contabile IAS 28. Successivamente, in ossequio all'aumento del capitale sociale da Euro 50 migliaia ad Euro 13 milioni in Aldia S.p.A. e da Euro 50 migliaia a Euro 7,5 milioni in Liphe S.p.A. deliberato il 13 settembre 2019, Banca Finnat ha versato, in data 30 settembre 2019, Euro 1.295 migliaia in Aldia S.p.A. e Euro 745 migliaia in Liphe S.p.A..
 - In data 1° luglio 2019, nell'ambito delle linee strategiche finalizzate allo sviluppo dell'attività di Private banking, da realizzarsi attraverso l'ampliamento della base clienti e il rafforzamento dell'area Nord Italia, come previsto dal Piano Industriale, la Banca ha trasferito la propria sede in Milano da via Meravigli n. 3 a Via Manzoni n. 30.
 - In data 1° agosto 2019 l'Assemblea degli Azionisti di Banca Finnat Euramerica - a seguito della imminente scadenza dell'incarico novennale a suo tempo conferito alla società di revisione E&Y S.p.A. - ha deliberato, tenuto conto della Raccomandazione espressa dal Collegio sindacale, il conferimento alla Società di Revisione KPMG S.p.A., per gli esercizi dal 2020 al 2028, dell'incarico per la revisione legale del Bilancio di esercizio individuale e consolidato e per la revisione contabile limitata del Bilancio consolidato semestrale abbreviato, nonché per i controlli contabili.

- o La diffusione da parte dei mezzi di informazione di un report, riguardante la società Bio-On, prodotto da un fondo speculativo a fine luglio 2019, nel quale si accusava la medesima Bio-On di presunte irregolarità contabili e false comunicazioni sociali inerenti la capacità produttiva e la qualità dei prodotti offerti, ha determinato una rilevante riduzione del valore di mercato delle azioni della società stessa, nonché l'intervento da parte degli organi competenti finalizzato a verificare la veridicità o l'infondatezza di tali accuse.

Nel mese di ottobre 2019 la Procura della Repubblica di Bologna ha contestato alle figure apicali della società e ad altri soggetti la commissione dei reati di false comunicazioni sociali e manipolazione del mercato. Su incarico della Procura della Repubblica, la Guardia di Finanza ha sottoposto a sequestro beni e risorse finanziarie di alcuni degli indagati. Contestualmente Borsa Italiana S.p.A. ha sospeso il titolo azionario della società Bio-On S.p.A. dalle negoziazioni sul mercato AIM Italia. Il Tribunale di Bologna ha, inoltre, nominato un amministratore giudiziario con l'incarico di verificare la situazione complessiva – contabile, economica e finanziaria – della società, nonché di verificare la persistenza della continuità aziendale. A seguito di istanza presentata dall'amministratore giudiziario, in data 20 dicembre 2019 il Tribunale di Bologna con sentenza n.137 ha dichiarato il fallimento della società Bio-On nominando il Giudice Delegato e due curatori fallimentari.

Alla data del 31 dicembre 2019 Banca Finnat vantava un credito nei confronti della società Bio-On S.p.A., per un importo complessivo di circa Euro 15 milioni. Il rientro del finanziamento era previsto con pagamenti dilazionati fino al 15 settembre 2020. Tuttavia la prima tranche, pari a Euro 7 milioni, con scadenza 30 settembre 2019, non è stata rimborsata e, pertanto, l'importo complessivo del finanziamento era stato classificato tra i forborne non performing come inadempienza probabile.

A seguito della dichiarazione di apertura della liquidazione giudiziale il rimborso del Credito avverrà secondo le regole della procedura concorsuale e conseguentemente il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, in sede di redazione del Bilancio, il passaggio a sofferenza del credito verso la società Bio-On a far data dal 31 dicembre 2019 e la relativa rettifica di valore di € 12.197.000, procedendo altresì con la svalutazione delle partecipazioni in Aldia

S.p.A. e Liphe S.p.A. rispettivamente nella misura del 70 e dell'80% per complessivi € 1.510.000.

Tra la fine di luglio e dicembre 2019 la Banca ha ricevuto da Consob (ai sensi dell'articolo 115, comma 1, lett. c-bis) e dell'articolo 6-bis, comma 4, lett. a), del D. Lgs. n. 58/1998) e da Banca d'Italia alcune richieste di dati e informazioni circa i rapporti con Bio-On S.p.A. e circa le attività e le valutazioni poste in essere dalla Banca in merito. La Banca ha fornito prontamente i riscontri richiesti.

Inoltre, in data 28 novembre 2019, la Consob ha trasmesso al Collegio Sindacale della Banca una richiesta di dati e informazioni ai sensi dell'art. 115, comma 1, del D. Lgs. n. 58/1998 sempre con riferimento ai rapporti con Bio-On S.p.A. A fronte di tale richiesta il Collegio Sindacale ha fornito un pronto riscontro, così come ha fornito puntuale risposta all'analoga richiesta della Banca d'Italia del 25 ottobre 2019.

- o In data 16 ottobre 2019 la Banca d'Italia ha emanato il provvedimento con il quale REDO SGR, società costituita fra la Fondazione Cariplo per il 66,66% ed Investire SGR per il 33,33% al fine di creare un soggetto specializzato nella strutturazione e nello sviluppo di housing sociale, edilizia universitaria e rigenerazione urbana ad impatto sociale, è stata autorizzata all'esercizio del servizio di gestione collettiva del risparmio, subordinandone l'iscrizione della società all'albo delle SGR all'approvazione di alcune modifiche dello statuto della società; tali modifiche sono state deliberate dall'assemblea straordinaria di REDO SGR in data 21 ottobre 2019 e, in data 6 novembre 2019 la Banca d'Italia ha comunicato l'iscrizione nell'albo delle SGR della REDO SGR S.p.A. con decorrenza 25 ottobre 2019.
- o In data 27 novembre 2019, con efficacia a far data dal 1° dicembre 2019, è stato sottoscritto l'atto di conferimento del Ramo d'azienda da InvestIRE a REDO SGR SpA e del trasferimento alla stessa dei mandati di gestione dei Fondi Fil 1 e 2, e successivamente, il 23 dicembre 2019, come previsto dagli accordi, si è perfezionata la vendita da parte di InvestIRE alla Fondazione Cariplo del 63,89% della partecipazione nella REDO SGR S.p.A. A seguito delle descritte operazioni InvestIRE detiene il 33,3% di REDO SGR S.p.A. e Fondazione Cariplo il 66,6%, come al momento della costituzione.

Nel periodo intercorso tra la chiusura dell'esercizio 2019 e la data di redazione del bilancio non sono emersi eventi o fatti di rilievo che comportino la rettifica della situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo. La Relazione sulla Gestione fa comunque specifico riferimento alla pandemia del nuovo "coronavirus" (Covid-19) diffusasi agli inizi di gennaio 2020 in tutta la Cina continentale in un periodo molto vicino alla data di chiusura dell'esercizio e, successivamente, anche in altri paesi tra cui l'Italia, che ha causato il rallentamento o l'interruzione dell'attività economica e commerciale in molteplici settori. Si evidenzia, peraltro, come la Banca abbia sin da subito seguito l'evolversi della situazione mondiale e poi nazionale determinata dalla diffusione del nuovo Coronavirus. In accordo con quanto previsto dallo IAS 1 e seguendo anche le raccomandazioni dell'ESMA dell'11 marzo 2020, la Banca ha intrapreso misure volte ad assicurare la normale prosecuzione delle attività aziendali in ottica di business continuity, costituendo apposito comitato di gestione della crisi. La Banca ha attuato varie iniziative, tra cui la predisposizione di un framework tecnologico per favorire lo smart working aziendale. Dando seguito alle raccomandazioni formulate da Autorità ed Enti nazionali la Banca ha in breve tempo permesso ad una percentuale significativa dei propri addetti di lavorare dalla propria abitazione, realizzando l'obiettivo primario di salvaguardare la salute dei dipendenti e conseguentemente garantendo la continuità della propria operatività e dei servizi offerti alla clientela. Sono state inoltre diffuse comunicazioni e raccomandazioni comportamentali ai colleghi nonché attuate varie misure sanitarie presso le proprie Sedi e Centri Private.

(ii) ha tenuto riunioni con gli esponenti della Società di Revisione e non sono emersi dati e/o informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione;

- ai sensi dell'art. 151, commi 1 e 2, del TUF:
 - ha avuto uno scambio di informazioni con i Collegi Sindacali delle società direttamente controllate.
 - ha ricevuto dall'Organismo di Vigilanza (di seguito, l'"OdV"), composto da due membri del Collegio e da un membro esterno, informazioni circa la propria attività, dalla quale non risultano anomalie o fatti significativi censurabili.

Sulla base delle informazioni acquisite, ha rilevato l'osservanza degli obblighi informativi in materia di informazioni regolamentate, privilegiate ovvero richieste dalle autorità di vigilanza.

Attività di vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo

Il Collegio:

- ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di propria competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite osservazioni dirette, raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni aziendali e incontri con la Società di Revisione ai fini del reciproco scambio di dati e informazioni rilevanti e a tale riguardo non ha osservazioni particolari da riferire;
- ha valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni, l'esame di documenti aziendali e l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla Società di Revisione e a tale riguardo non ha osservazioni particolari da riferire.

Sulla base delle informazioni acquisite, il Collegio dà atto che le scelte gestionali sono ispirate al principio di corretta informazione e di ragionevolezza e che gli Amministratori sono consapevoli della rischiosità e degli effetti delle operazioni compiute.

Il Consiglio di Amministrazione vigila sul generale andamento della gestione, con particolare attenzione alle situazioni di conflitto di interessi, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dall'Amministratore Delegato, dal Comitato Rischi, nonché confrontando periodicamente i risultati conseguiti con quelli programmati.

Rileviamo che nel Consiglio di Amministrazione sono presenti cinque amministratori indipendenti e riteniamo che il numero di consiglieri indipendenti sia adeguato rispetto alla composizione dell'intero Consiglio.

Si rileva inoltre che l'Amministratore Delegato rende periodicamente conto al Consiglio di Amministrazione delle attività svolte nell'esercizio delle deleghe.

Abbiamo preso atto che, in ottemperanza all'art. 123-bis del D.Lgs. 58/1998, la Banca – aderente al Codice di Autodisciplina del Comitato per la Corporate Governance delle Società quotate – ha elaborato la Relazione sul Governo Societario.

Il Collegio non ha rilevato nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 l'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali con società del Gruppo, con terzi o con parti correlate.

Come precisato dagli Amministratori nelle Nota integrativa al bilancio consolidato e al bilancio d'esercizio, le operazioni poste in essere con società del Gruppo o con parti correlate sono regolate a valori normali e correnti condizioni di mercato.

In riferimento a tali operazioni, il Collegio ritiene adeguate le informazioni rese nel progetto di bilancio della Società cui la presente relazione si riferisce.

Il Collegio ha verificato l'esistenza di un corretto flusso di informazioni con le società controllate e/o partecipate, ricevendo conferma circa la sussistenza di disposizioni impartite dalla Società ai sensi dell'art. 114, comma 2 del TUF.

Ed in tale ambito abbiamo proceduto allo scambio di informazioni con i Collegi Sindacali delle società controllate anche mediante riunione collegiale. Nei contatti intercorsi con tali organi di controllo non sono emersi aspetti di particolare rilievo.

* * * * *

Con specifico riferimento alle attività previste dal Testo Unico sulla Revisione Legale, si segnala quanto segue.

Informativa al Consiglio di Amministrazione sull'esito della revisione legale e sulla relazione aggiuntiva di cui all'art. 11 del Regolamento europeo (Reg. UE 537/2014)

Il Collegio rappresenta che la società di revisione E&Y S.p.A. ha rilasciato in data 30 marzo 2020 la relazione aggiuntiva ex art. 11 del Regolamento europeo, che rappresenta i risultati

della revisione legale dei conti effettuata e include la dichiarazione relativa all'indipendenza di cui all'art. 6, paragrafo 2, lettera a), del Regolamento, oltre che le informative richieste dall'art. 11 del medesimo Regolamento, senza individuare carenze significative. Il Collegio Sindacale provvederà ad informare il Consiglio di Amministrazione della Società in merito agli esiti della revisione legale, trasmettendo a tal fine la relazione aggiuntiva, corredata da eventuali osservazioni, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 39/2010.

Relativamente all'esercizio precedente, il Collegio Sindacale ha provveduto ad informare il Consiglio di Amministrazione in merito agli esiti della revisione legale nella riunione del 24 aprile 2019.

Attività di vigilanza sul processo di informativa finanziaria

Il Collegio ha verificato l'esistenza di norme e procedure a presidio del processo di formazione e diffusione delle informazioni finanziarie.

A tale proposito, la Relazione annuale sul governo societario e gli assetti proprietari definisce le linee guida di riferimento per l'istituzione e la gestione del sistema delle procedure amministrative e contabili. Il Collegio ha esaminato, con l'assistenza del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari, Dott. Giulio Bastia, le procedure relative all'attività di formazione del bilancio della Società e del bilancio consolidato, oltre che degli altri documenti contabili periodici.

Si evidenzia che il Dirigente preposto è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 9 febbraio 2017, con parere favorevole del Collegio, in quanto giudicato in possesso di un'adeguata esperienza in materia di amministrazione, finanza e controllo e, quindi, di tutti i requisiti di professionalità previsti dalla legge e dallo statuto.

Il Collegio Sindacale ha, inoltre, avuto evidenza del processo che consente al Dirigente preposto e all'Amministratore a ciò delegato di rilasciare le attestazioni previste dall'art. 154-bis del TUF.

Il Collegio Sindacale è stato informato che le procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio e di ogni altra comunicazione finanziaria sono predisposte sotto la responsabilità del Dirigente preposto, il quale, congiuntamente all'Amministratore a ciò

delegato, ne attesta l'adeguatezza e l'effettiva applicazione in occasione del bilancio di esercizio, di quello consolidato e della relazione finanziaria semestrale.

Sono state rilasciate da parte dell'Amministratore a ciò delegato e del Dirigente preposto le attestazioni del bilancio consolidato e del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni.

Il Collegio Sindacale esprime, pertanto, una valutazione di adeguatezza del processo di formazione dell'informativa finanziaria e ritiene non sussistano rilievi da sottoporre all'Assemblea.

Attività di vigilanza sull'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio e sulla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati

Il Collegio ha valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e sull'efficacia dei sistemi di controllo interno e di gestione del rischio.

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione ha individuato al proprio interno un amministratore – l'Amministratore delegato - esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno.

In particolare, il Collegio, nell'ambito degli incontri periodici avuti con Responsabile dell'Internal Audit, peraltro cambiato in corso d'anno a causa della conclusione per limiti di età del rapporto di lavoro col soggetto per molti anni incaricato, è stato compiutamente informato in merito agli interventi di Internal Audit finalizzati a verificare l'adeguatezza e l'operatività del sistema di controllo interno e il rispetto della normativa interna ed esterna, nonché sull'attività di gestione del rischio.

In data 19 marzo 2020, il Responsabile dell'Internal Audit ha rilasciato la propria relazione per l'esercizio 2019 ove viene rappresentato che il sistema di controllo interno adottato dalla società presenta, nel complesso, un buon livello di adeguatezza ed efficacia.

Ulteriormente, il Collegio Sindacale, a seguito della attribuzione a due dei suoi membri anche delle funzioni spettanti all'Organismo di Vigilanza di cui all'articolo 6, comma 4bis del D.Lgs.

231/2001 sulla responsabilità amministrativa degli enti, ha preso visione e ottenuto informazioni sull'attività di carattere organizzativo e procedurale posta in essere dalla Banca ai sensi del citato Decreto.

L'Organismo di Vigilanza ha relazionato sulle attività svolte nel corso dell'esercizio 2019 senza segnalare profili di criticità degni di menzione, evidenziando una situazione nel complesso soddisfacente e di sostanziale allineamento a quanto previsto dal Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo.

Attività di vigilanza sulla revisione legale del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato

- la contabilità è stata sottoposta ai controlli previsti dalla normativa da parte della Società di Revisione E&Y S.p.A., alla quale, come detto, l'Assemblea degli Azionisti del 29 aprile 2011 ha conferito l'incarico di revisore legale dei conti per gli esercizi 2011/2019. Nel corso degli incontri periodici avuti con il Collegio, la Società di Revisione non ha evidenziato rilievi a riguardo;
- il Collegio Sindacale: (i) ha analizzato l'attività svolta dalla società di revisione e, in particolare, l'impianto metodologico, l'approccio di revisione utilizzato per le diverse aree significative di bilancio e la pianificazione del lavoro di revisione; (ii) ha condiviso con la società di revisione le problematiche relative ai rischi aziendali, potendo così apprezzare l'adeguatezza della risposta pianificata dal revisore in termini di approccio di revisione con i profili, strutturali e di rischio, della Società e del Gruppo;
- nel corso dell'anno il Collegio Sindacale ha periodicamente incontrato, come riportato in precedenza, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari.

La Società di Revisione legale ci ha informato che, nel corso della sua attività di riscontro e di verifica dei dati per il bilancio e nel corso delle verifiche trimestrali, non è venuta a conoscenza di atti o fatti ritenuti censurabili o degni di segnalazione. Essa ha rilasciato in data 30 marzo 2020 la relazione sulla revisione del bilancio d'esercizio e la relazione sulla revisione del bilancio consolidato. Sul punto si rappresenta che:

o entrambe le relazioni contengono: (i) il giudizio di rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Banca Finnat Euramerica S.p.A. e del Gruppo al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 18 agosto 2015, n. 136; (ii) la descrizione degli aspetti chiave della revisione e le procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave; (iii) il giudizio di coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio e consolidato al 31 dicembre 2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge; (iv) il giudizio di coerenza di alcune specifiche informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/1998 con il bilancio d'esercizio e consolidato al 31 dicembre 2019; (v) la conferma che il giudizio sul bilancio d'esercizio e il giudizio sul bilancio consolidato espresso nelle rispettive relazioni sono in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata allo scrivente Collegio Sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del Regolamento europeo;

o le citate relazioni non contengono rilievi né richiami di informativa.

Infine, si informa che, a norma dell'art.6, comma 1 del D.Lgs. n. 254 del 2016, La Società non ha provveduto alla redazione della Dichiarazione consolidata di carattere non finanziaria, non ricorrendone i presupposti di legge.

Indipendenza della Società di Revisione

Il Collegio Sindacale ha vigilato, anche con riferimento a quanto previsto dall'art. 19 del D.Lgs. 39/2010, sull'indipendenza della società di revisione E&Y S.p.A., verificando la natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo contabile prestati alla Banca e alle sue controllate da parte della stessa società di revisione e delle entità appartenenti al network della medesima.

Nella relazione finanziaria annuale al bilancio, al quale si rinvia, è stata data completa informativa sui compensi corrisposti dalla Banca, e dalle sue controllate alla società di revisione E&Y S.p.A., inclusa la sua rete, ai sensi dell'articolo 149 duodecies del Regolamento Emittenti.

I compensi corrisposti nel 2019, senza considerare il contributo Consob e le spese vive, sono:

Revisione contabile € 180mila
Servizi di attestazione € 9 mila
Altri servizi € 20 mila

La revisione contabile riguarda la revisione dei bilanci d'esercizio, i controlli contabili del Gruppo nonché il bilancio consolidato e la relazione semestrale consolidata della Capogruppo.

I servizi di attestazione si riferiscono alle verifiche dei modelli Unico, Irap, CNM (consolidato nazionale), 770 ordinario e certificazione unica.

Si precisa che nell'ambito della categoria "Altri servizi" (diversi dalla revisione contabile e dai servizi di attestazione) resi da Ernst & Young Financial-Business Advisors S.p.A. per € 20 mila gli stessi si riferiscono all'attività di consulenza in relazione al resolution plan per la quale il Collegio ha dato il proprio nulla osta.

L'incidenza degli "Altri servizi" rispetto alla "Revisione contabile" e ai "Servizi di attestazione (connessi alla revisione contabile)" è pertanto pari al 10,60%.

Alla luce di quanto esposto, il Collegio ritiene quindi sussistente il requisito di indipendenza della società di revisione E&Y S.p.A., che ha fornito, con lettera allegata alla Relazione aggiuntiva ex art. 11 del regolamento europeo, conferma annuale della propria indipendenza ai sensi dell'art. 6 paragrafo 2) lett. a) del Regolamento Europeo 537/2014 e ai sensi del paragrafo 17 dell'ISA Italia 260.

Procedura volta alla selezione dei revisori legali

Nel corso dell'esercizio si è resa necessaria la procedura volta alla selezione dei revisori legali. In particolare, tenuto conto che con l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2019 verrà a scadenza l'incarico di revisione legale per il novennio 2011-2019, affidato a Ernst & Young Spa, al fine di consentire un adeguato passaggio di consegne tra il revisore uscente e il nuovo revisore incaricato nonché per garantire il rispetto dei limiti temporali posti a salvaguardia dell'indipendenza del revisore, il Collegio sindacale, agendo in qualità di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile ai sensi dell'art. 19 del Decreto

legislativo n. 39/2010, d'intesa con le funzioni aziendali competenti, ha ritenuto opportuno avviare con un anno di anticipo la procedura di selezione per l'assegnazione dell'incarico di revisione legale per il novennio 2020-2028.

A seguito della procedura il Collegio ha presentato la propria Raccomandazione prima al Consiglio di Amministrazione in data 27 giugno 2019 e poi all'Assemblea dei soci in data 1 agosto 2020, che in tale occasione, come già detto, ha nominato la KPMG S.p.A. per il novennio 2020-2028.

Attività di vigilanza sui rapporti con società controllate e controllanti e sulle operazioni con parti correlate

Come già anticipato, il Collegio ha verificato le operazioni con parti correlate e/o infragruppo di natura ordinaria o ricorrente, in merito alle quali riferisce quanto segue.

Le operazioni infragruppo, di natura sia commerciale sia finanziaria, riguardanti le società controllate e la società controllante, sono regolate su basi equivalenti a quelle prevalenti in transazioni tra parti indipendenti.

Esse trovano adeguata descrizione nell'ambito del bilancio. In particolare, nella parte H della Nota Integrativa al bilancio consolidato, sono riportati i saldi economici e patrimoniali derivanti dai rapporti, di natura commerciale e finanziaria, derivanti dai rapporti della Società con parti correlate.

Si precisa che le transazioni con parti correlate non includono operazioni atipiche o inusuali, ossia estranee alla normale gestione d'impresa.

Omissioni o fatti censurabili, altri pareri resi, azioni intraprese

Il Collegio dà atto che:

- nel corso dell'esercizio ha rilasciato i seguenti pareri:
 - pareri ai sensi dell'art. 2389 3° comma del Codice Civile;

- espresso voto favorevole, ai sensi art. 136 D.Lgs n. 385/1993 e successive modifiche, su operazioni creditizie;
 - espresso il proprio nulla osta alla seconda versione del Piano di Risanamento della Banca;
 - espresso il proprio parere favorevole alla nomina dott.ssa De Simone quale Responsabile della funzione Internal Audit, nonché in merito alla remunerazione proposta.
 - espresso parere favorevole in merito alla approvazione della Policy in materia di contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo di Banca Finnat.
 - verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottate dal Consiglio di Amministrazione per valutare i requisiti di onorabilità, professionalità ed indipendenza dei suoi membri;
 - accertato che i requisiti di indipendenza dei componenti il Collegio già sussistenti all'atto di nomina permangono;
 - seguito il processo di formazione e approvazione del resoconto ICAAP e ILAAP;
- non sono state presentate denunce di cui all'art. 2408 cod. civ., così come non sono stati presentati esposti di alcun genere;
 - non è stato necessario presentare all'Assemblea le proposte così come previsto dall'art. 153, comma 2 del D.lgs. 58/98, né il Collegio si è avvalso dei poteri di convocazione dell'Assemblea o del Consiglio di Amministrazione.

Bilancio d'esercizio, bilancio consolidato e relazione sulla gestione

Con specifico riguardo all'esame del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, del bilancio consolidato (redatti in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emessi dall'International Accounting Standards Board (IASB) adottati dall'Unione Europea, nonché conformemente ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9, comma 3 del D.Lgs. n. 38 del 2005 e dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136 del 2015) e della Relazione sulla gestione, il Collegio riferisce quanto segue:

- il fascicolo di bilancio è stato consegnato al Collegio in tempo utile affinché sia depositato presso la sede della Società corredato dalla presente relazione;
- ha verificato che il bilancio della Società e il bilancio consolidato risultano redatti secondo la struttura e gli schemi imposti dalle norme vigenti e sono accompagnati dai documenti previsti dal codice civile e dal TUF;
- ha verificato la razionalità dei procedimenti valutativi applicati e la loro rispondenza alle logiche dei principi contabili internazionali
- ha verificato la rispondenza del bilancio ai fatti e alle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dell'espletamento dei doveri che gli competono; non si hanno, quindi, osservazioni al riguardo;
- per quanto a conoscenza del Collegio, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 4, cod. civ.;
- ha verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non si hanno osservazioni da riferire.

Tenuto conto di tutto quanto precede, sotto i profili di nostra competenza, non rileviamo motivi ostativi circa l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2019 e delle proposte di delibera formulate dal Consiglio di Amministrazione.

Roma, 30 marzo 2020

Per Il Collegio Sindacale



Alberto De Nigro



Building a better
working world

EY S.p.A.
Via Lombardia, 31
00187 Roma

Tel: +39 06 324751
Fax: +39 06 324755504
ey.com

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli Azionisti della
Banca Finnat Euramerica S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca Finnat Euramerica S.p.A. (la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n.38 e dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Abbiamo identificato il seguente aspetto chiave della revisione contabile:

EY S.p.A.
Sede Legale: Via Lombardia, 31 - 00187 Roma
Capitale Sociale Euro 3.525.000,00 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 0043000504 - numero R.E.A. 250904
P.IVA 00991251003
Iscritta al Registro Revisori Legali al n. 70940 Pubblicato sulle G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/01/99
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 di Borsa n.10021 del 16/7/1997
A member firm of Ernst & Young Global Limited



Aspetto chiave	Risposte di revisione
<p>Valutazione Partecipazioni</p> <p>La voce 70 dell'attivo "Partecipazioni", pari al 31 dicembre 2019 a 77 milioni di Euro, include le seguenti partecipazioni in imprese controllate valutate al fair value per 70 milioni di Euro: Finnat Fiduciaria S.p.A., InvestIRE S.G.R. S.p.A., Finnat Gestioni S.A. e Natam S.A..</p> <p>La valutazione delle partecipazioni è un aspetto rilevante per la revisione contabile in quanto le modalità di valutazione e determinazione del valore corrente di ciascuna partecipazione sono basate su assunzioni che richiedono agli amministratori l'esercizio di una significativa discrezionalità nella scelta di metodologie, assunzioni e parametri (quali il Weighted Average Cost of Capital "WACC", il costo del capitale proprio "Ke" e il tasso di crescita "g") nonché nella previsione dei loro flussi di cassa futuri e per il fatto che sono considerate variabili che possono risultare sensibili agli andamenti futuri dei mercati e degli scenari economici.</p> <p>L'informativa sulla valutazione delle partecipazioni è riportata dagli amministratori nella Parte A "Politiche Contabili" e nella Sezione 7 "Partecipazioni" della Parte B della nota integrativa.</p>	<p>Le nostre procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave della revisione contabile hanno incluso, tra l'altro:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la comprensione delle modalità di determinazione del fair value delle partecipazioni adottate dalla Società effettuate con l'ausilio di esperti interni della Direzione, in linea con la metodologia di valutazione approvata dai competenti organi aziendali; • la valutazione della competenza, della capacità e dell'obiettività degli esperti interni della Direzione della Banca; • l'analisi delle assunzioni adottate alla base delle previsioni dei flussi di cassa futuri e della loro determinazione; • la valutazione delle previsioni rispetto all'accuratezza dei dati storici considerati nelle precedenti previsioni. <p>Nello svolgimento delle nostre verifiche ci siamo avvalsi anche dell'ausilio di nostri esperti in tecniche di valutazione d'azienda, in particolare con riferimento alla valutazione dell'appropriatezza della metodologia e della ragionevolezza delle assunzioni utilizzate dagli amministratori per la determinazione del fair value delle partecipazioni in imprese controllate, nonché per la verifica dell'accuratezza matematica dei calcoli e l'analisi di sensitività sulle assunzioni chiave.</p> <p>Infine, abbiamo esaminato l'adeguatezza dell'informativa resa in nota integrativa.</p>



Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per un'adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;



- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

L'assemblea degli azionisti di Banca Finnat Euramerica S.p.A. ci ha conferito in data 29 aprile 2011 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2011 al 31 dicembre 2019.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.



Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

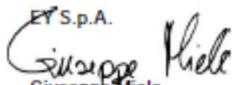
Gli amministratori della Banca Finnat Euramerica S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari della Banca Finnat Euramerica S.p.A. al 31 dicembre 2019, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, con il bilancio d'esercizio della Banca Finnat Euramerica S.p.A. al 31 dicembre 2019 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Banca Finnat Euramerica S.p.A. al 31 dicembre 2019 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 30 marzo 2020

EY S.p.A.

Giuseppe Miele
(Revisore Legale)

**ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO AI SENSI DELL'ART. 81-TER DEL
REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E
INTEGRAZIONI**

1. I sottoscritti Arturo Nattino in qualità di Amministratore Delegato e Giulio Bastia in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Banca Finnat Euramerica S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazionedelle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019.
2. Al riguardo non sono emersi aspetti di rilievo.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1. il Bilancio d'esercizio:
 - a. è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b. corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c. è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.
 - 3.2 La Relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

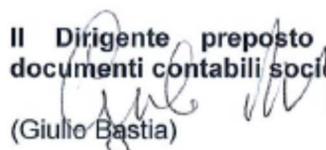
Roma, 19 marzo 2020

L'Amministratore Delegato



(Arturo Nattino)

**Il Dirigente preposto alla redazione dei
documenti contabili societari**



(Giulio Bastia)

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI 2019¹
(Redatta ai sensi dell'art.123-*bis* del TUF)

Approvata dal Consiglio di Amministrazione del 19 marzo 2020

Modello di Amministrazione e Controllo tradizionale

¹ La Relazione è pubblicata nel sito internet della Banca all'indirizzo www.bancafinnat.it nella sezione *Investor Relations - Corporate Governance*

INDICE

GLOSSARIO.....	221
RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI.....	222
1.0 PROFILO DELL'EMITTENTE.....	222
2.0 INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI alla data del 31 dicembre 2019.....	224
3.0 COMPLIANCE	226
4.0 CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.....	226
4.1 NOMINA E SOSTITUZIONE.....	226
4.2 COMPOSIZIONE.....	226
4.3 RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.....	229
4.4 ORGANI DELEGATI.....	230
4.5 ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI.....	230
4.6 AMMINISTRATORI INDIPENDENTI.....	230
4.7 LEAD INDEPENDENT DIRECTOR	231
5.0 TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE	222
6.0 COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO	231
7.0 COMITATO PER LE NOMINE.....	222
8.0 COMITATO PER LA REMUNERAZIONE.....	232
9.0 REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI.....	233
10.0COMITATO RISCHI	234
11.0SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI.....	235
11.1 AMMINISTRATORE INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI	247
11.2 MODELLO ORGANIZZATIVO EX D.LGS. 231/2001	247
11.3 SOCIETÀ DI REVISIONE	248
11.4 DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI E ALTRI RUOLI E FUNZIONI AZIENDALI	248
11.5 COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI.....	249

12.0 INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI ED OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	250
13.0 NOMINA DEI SINDACI	250
14.0 COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE	250
15.0 RAPPORTI CON GLI AZIONISTI	252
16.0 ASSEMBLEE	252
17.0 ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO	253
18.0 CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO	256
19.0 CONSIDERAZIONI SULLA LETTERA DEL 21 DICEMBRE 2019.8 DEL PRESIDENTE DEL COMITATO SULLA CORPORATE GOVERNANCE.	256
TABELLA 1: INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI	258
TABELLA 2: composizione DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI AL 31.12.2019	259
TABELLA 3: COMPOSIZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL 31.12.2019	260

GLOSSARIO

Codice/Codice di Autodisciplina: il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel luglio 2018 dal Comitato per la *Corporate Governance* e promosso da Borsa Italiana S.p.A., ABI, ANIA, Assogestioni, Assonime e Confindustria.

Cod. civ./c.c.: il codice civile.

Consiglio: il Consiglio di Amministrazione della Banca.

Emittente: Banca Finnat S.p.A..

Esercizio: l'esercizio sociale 2019 a cui si riferisce la Relazione.

Regolamento Emittenti Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 (come successivamente modificato) in materia di emittenti.

Regolamento mercati Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 20249 del 2017 in materia di mercati.

Regolamento Parti Correlate Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 17221 del 12 marzo 2010 (come successivamente modificato) in materia di operazioni con parti correlate.

Relazione: la relazione sul governo societario e gli assetti societari che le società sono tenute a redigere ai sensi dell'art. 123-bis TUF.

TUF: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della Finanza).

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI

La presente Relazione intende fornire una rappresentazione esaustiva sul sistema di governo societario adottato da Banca Finnat Euramerica S.p.A. (di seguito “Banca Finnat” o la “Banca”) e contiene informazioni sugli assetti proprietari e sulla adesione ai Codici di comportamento.

La Relazione è messa a disposizione sul sito di Banca Finnat nella sezione *Investor relations - Corporate Governance*.

Le informazioni contenute nella presente Relazione si riferiscono all’esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 e, in relazione a specifici temi, sono aggiornate al 19 marzo 2020, data in cui il Consiglio di Amministrazione della Banca l’ha approvata.

La Relazione tiene conto della “Relazione annuale 2019 – 7° rapporto sull’applicazione del Codice di Autodisciplina” inviata a tutti i Presidenti delle Società quotate italiane e per conoscenza all’Amministratore delegato ed al Presidente del Collegio Sindacale, dal Comitato per la *Corporate Governance* di Borsa Italiana.

1.0 PROFILO DELL’EMITTENTE

Banca Finnat, con oltre un secolo di tradizione bancaria alle spalle, unita ad indipendenza, affidabilità e riservatezza, amministra e gestisce grandi patrimoni.

Quotata sul segmento STAR di Borsa Italiana, è specializzata nella prestazione di servizi di investimento ed *advisory* rivolti a clientela privata ed istituzionale.

L’alta specializzazione e professionalità la distinguono nel panorama bancario italiano: direttamente e con altre società del Gruppo offre un’ampia gamma di servizi e prodotti finanziari che spaziano dal *Private Banking* alla Consulenza, dall’Attività Fiduciaria al *Family Office*, dal *Real Estate* e gestione di Fondi Immobiliari all’*Advisory & Corporate Finance* e ai Servizi per gli Investitori Istituzionali.

A completamento dei servizi di Investimento, che hanno un ruolo centrale nell’ambito delle attività della Banca, vengono prestati anche i tradizionali servizi bancari.

La Banca adotta il modello di amministrazione e controllo tradizionale, che si articola su due organi nominati dall’Assemblea: il Consiglio di Amministrazione (con 11 Consiglieri), organo centrale nel sistema di governo societario cui è affidata in via esclusiva la gestione aziendale e la supervisione strategica della Banca e del Gruppo, ed il Collegio Sindacale con funzioni di vigilanza sull’amministrazione e sull’osservanza della legge e dello Statuto sociale.

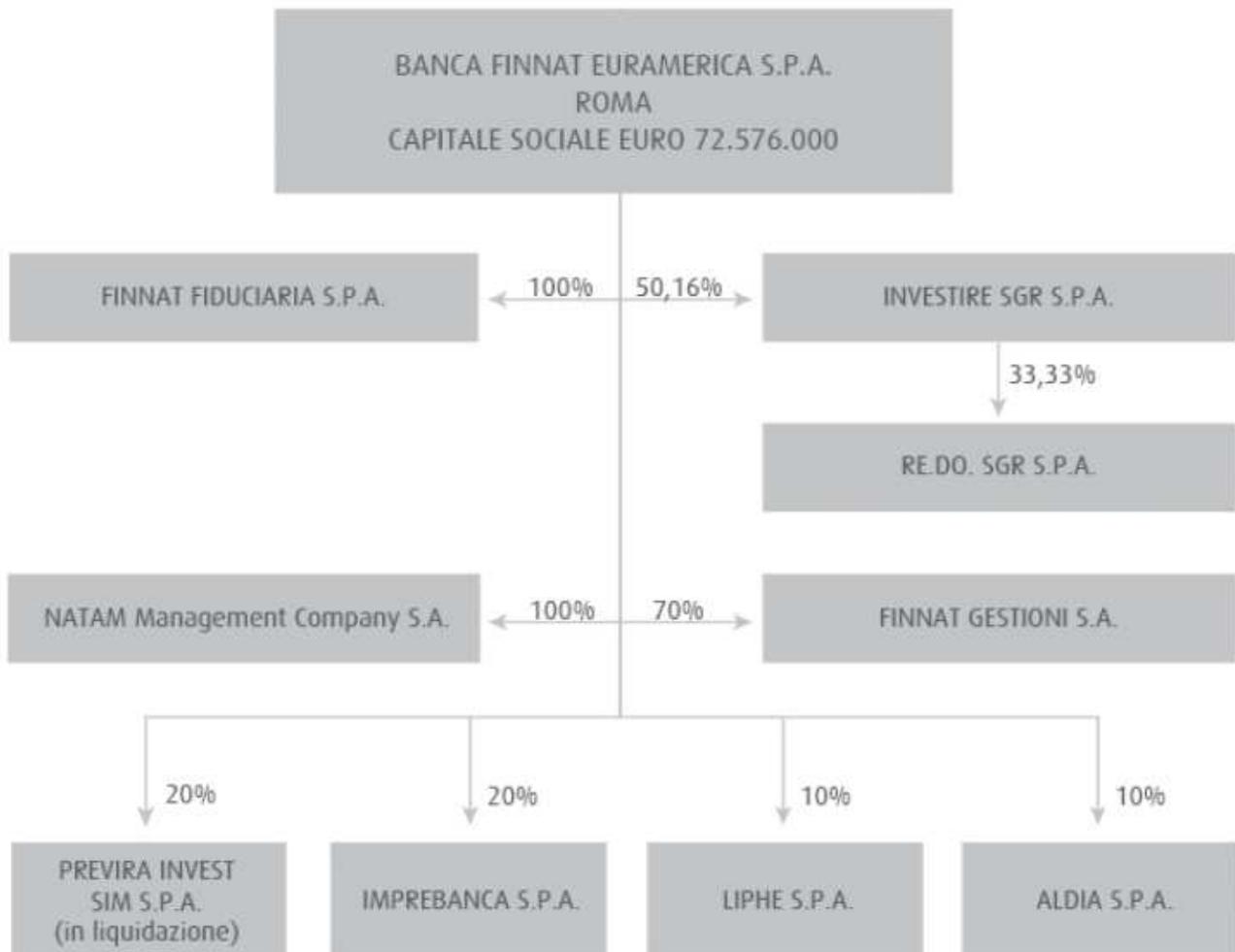
Il Consiglio di Amministrazione, anche in conformità alle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina (di seguito “il Codice”), ha istituito al suo interno tre Comitati (Comitato Rischi, per le Nomine e per la Remunerazione), composti da Amministratori indipendenti, che hanno funzioni propositive, consultive ed istruttorie per il Consiglio stesso.

L’attività di revisione legale dei conti è affidata ad una società specializzata (EY S.p.A.) iscritta nell’apposito Registro, incaricata dall’Assemblea dei soci per il novennio 2011/2019, su proposta motivata del Collegio Sindacale.

L’assemblea ordinaria degli azionisti della Banca del 1 agosto 2019 ha conferito l’incarico di revisione legale dei conti per il novennio 2020-2028 alla KPMG S.p.A.

L’Organismo di Vigilanza ex D.lgs 231/2001 è nominato dal Consiglio di Amministrazione.

Banca Finnat è la capo gruppo del Gruppo Banca Finnat S.p.A. che alla data della presente Relazione è costituito come segue.



IL CODICE ETICO

Il Codice Etico definisce i valori e i principi etici ai quali si ispira l'attività di Banca Finnat e delle sue controllate, cui sono tenuti a conformarsi gli organi sociali, l'Alta Direzione, i dipendenti, i consulenti e i collaboratori, i fornitori, i promotori finanziari, i procuratori e qualsiasi altro soggetto che possa agire in nome e per conto della Banca e delle sue controllate.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca e delle sue controllate si impegnano a dare attuazione ai principi contenuti nel Codice Etico, rafforzando la fiducia, la coesione e lo spirito di gruppo e si ispirano, anche nella determinazione degli obiettivi di impresa, ai valori in esso espressi.

Tutti i destinatari del Codice Etico sono tenuti a conoscerlo e a conformarsi alle sue disposizioni, contribuendo attivamente alla diffusione e all'osservanza dello stesso, per tutto il periodo in cui svolgono attività per la Banca e per le sue controllate. Tutti i destinatari sono altresì tenuti a tutelare, attraverso i propri comportamenti, la rispettabilità e l'immagine di Banca Finnat e delle sue controllate e a preservare l'integrità del patrimonio aziendale.

I principi contenuti nel Codice Etico integrano altresì le regole di comportamento che il personale è tenuto a osservare, in virtù delle normative vigenti, dei contratti di lavoro, delle procedure interne, nonché dei codici di comportamento cui il Gruppo ha aderito o che ha emanato internamente.

I principi ai quali Banca Finnat e le sue controllate si uniformano e i valori da perseguire sono quelli di legalità, integrità, dignità e uguaglianza, qualità, etica degli affari, professionalità e collaborazione.

Il Codice Etico è disponibile sul sito della Banca nella sezione *Investor Relation/Corporate Governance*.

PICCOLE E MEDIE IMPRESE EMITTENTI AZIONI QUOTATE (PMI)

Sulla base dei dati di capitalizzazione e fatturato in possesso della Consob, ai sensi dell'art.2-ter del Regolamento Consob n. 11971/1999, così come modificato dalla Delibera Consob n. 20621 del 10 ottobre 2018, Banca Finnat è stata classificata come Piccola Media Impresa (PMI) ed è compresa nell'elenco pubblicato sul sito internet della Consob (<http://www.consob.it/web/area-pubblica/emittenti-quotati-pmi>).

2.0 INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI al 31 dicembre 2019

a) Struttura del capitale sociale

Il capitale sociale di Banca Finnat al 31 dicembre 2019 è pari ad Euro 72.576.000,00 interamente versato, costituito da n. 362.880.000 azioni ordinarie, tutte del valore nominale di Euro 0,20. Le azioni di Banca Finnat sono quotate sul segmento STAR di Borsa Italiana.

Alla data della presente Relazione non sono in corso programmi di acquisto e/o vendita di azioni proprie. Banca Finnat alla data del 31 dicembre 2019 deteneva n. 28.810.640 azioni proprie pari al 7,94% del capitale sociale.

b) Restrizione al trasferimento di titoli

Oltre a quanto previsto dalla vigente normativa in merito alla partecipazione nel capitale sociale di una banca, non vi sono altre restrizioni al trasferimento delle azioni della Banca.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale

Le azioni della Banca sono immesse nel sistema di gestione accentrata in regime di dematerializzazione presso Monte Titoli S.p.A.

Le partecipazioni rilevanti al 31 dicembre 2019, secondo quanto risulta in base alle comunicazioni ricevute ai sensi dell'art. 120 del TUF, sono indicate nella Tabella 1.

d) Titoli che conferiscono diritti speciali

Non risultano emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto

Non sono previsti meccanismi di partecipazione azionaria dei dipendenti.

f) Restrizione al diritto di voto

Non esistono restrizioni al diritto di voto.

g) Accordi tra azionisti

Gli Amministratori non sono a conoscenza dell'esistenza di patti parasociali rilevanti ai sensi dell'art. 122 del TUF.

h) Clausole di *change of control* e disposizioni statutarie in materia di OPA

Non sono stati stipulati accordi significativi che acquistano efficacia, sono modificati, o si estinguono in caso di cambiamento di controllo della Banca.

Lo Statuto di Banca Finnat non prevede deroghe alle disposizioni sulla *passivity rule* stabilite dall'art. 104, commi 1 e 2, del TUF, né l'applicazione delle regole di neutralizzazione contemplate dall'art. 104-bis, commi 2 e 3, del TUF.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie

Non sono previste deleghe per gli aumenti di capitale, né il potere in capo agli Amministratori di emettere strumenti finanziari partecipativi.

La Banca d'Italia, con provvedimento n. 1039475/11 del 19 dicembre 2011, ha rilasciato alla Banca l'autorizzazione all'acquisto di azioni proprie oltre il 5% del capitale sociale, entro il limite massimo di Euro 10 milioni.

l) Attività di direzione e coordinamento

La Banca non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento ex art. 2497 c.c. e ss.

Le informazioni richieste dall'art. 123 bis, comma 1 lettera i) e lettera l) del TUF sono illustrate rispettivamente nel paragrafo 4.1 (Consiglio di Amministrazione – nomina e sostituzione) e nel paragrafo 9.0 (Remunerazione degli Amministratori) della presente Relazione.

3.0 COMPLIANCE

Banca Finnat aderisce al Codice di Autodisciplina delle Società quotate di Borsa Italiana nella versione attualmente vigente del luglio 2018. Il nuovo *Codice di Corporate Governance*, approvato a gennaio 2020, verrà applicato dalla Banca a partire dal prossimo esercizio.

Il Codice è accessibile sul sito web del Comitato per la *Corporate Governance*² e su quello della Banca³ nella sezione *Investor Relations/Corporate Governance*.

Una verifica aggiornata della conformità al Codice è stata svolta nel febbraio 2020 in occasione dell'esame da parte del Consiglio di Amministrazione della Relazione Annuale 2019 – 7° rapporto sull'applicazione del Codice.

La struttura di *corporate governance* di Banca Finnat e delle sue controllate non è influenzata da disposizioni di legge non italiane.

4.0 CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1 Nomina e sostituzione

Ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione è composto da un minimo di cinque ad un massimo di undici componenti, sempre in numero dispari, che durano in carica tre esercizi e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica. La composizione del Consiglio di Amministrazione deve rispettare la disciplina pro tempore vigente inerente l'equilibrio tra generi.

Qualora per dimissioni, morte o altre cause venga a mancare la maggioranza degli Amministratori eletti dall'Assemblea, l'intero Consiglio si intende dimissionario e gli Amministratori rimasti in carica dovranno convocare d'urgenza l'Assemblea per la sua ricostituzione.

Il Consiglio di Amministrazione viene nominato sulla base di liste presentate dagli azionisti, nelle quali i candidati devono essere elencati mediante un numero progressivo (art. 12 *bis* dello Statuto). Lo Statuto della Banca ha definito modalità, tempi e requisiti per la presentazione delle liste.

Il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato per le Nomine, ha approvato in data 3 aprile 2013 il documento che descrive la composizione quali-quantitativa ottimale del Consiglio di Amministrazione, integrato dalle raccomandazioni del Comitato stesso del 22 marzo 2018.

PIANI DI SUCCESSIONE

Al momento la Banca non ha adottato piani di successione degli Amministratori esecutivi.

4.2 Composizione

Il Consiglio di Amministrazione in carica è stato nominato dall'Assemblea degli azionisti del 27 aprile 2018 e rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2020. Tutti i Consiglieri sono stati tratti dall'unica lista presentata dall'azionista di maggioranza relativa Arturo Nattino.

² <http://www.borsaitaliana.it/comitato-corporate-governance/codice/2015clean.pdf>

³ <http://www.bancafinnat.it>

La composizione del Consiglio di Amministrazione alla data del 31 dicembre 2019 risulta essere la seguente:

1. Carlo Carlevaris, Presidente onorario (non indipendente, non esecutivo); anzianità di carica dalla prima nomina: 16 anni.
2. Flavia Mazzarella, Presidente (indipendente, non esecutivo); anzianità di carica dalla prima nomina: 3 anni.
3. Arturo Nattino, Amministratore delegato e Direttore generale (non indipendente, esecutivo); anzianità di carica dalla prima nomina: 10 anni.
4. Leonardo Buonvino, Vice Presidente (non indipendente, esecutivo); anzianità di carica dalla prima nomina: 13 anni.
5. Marco Tofanelli, Vice Presidente (indipendente, non esecutivo); anzianità di carica dalla prima nomina: 2 anni⁴.
6. Ermanno Boffa, Consigliere (indipendente, non esecutivo); anzianità di carica dalla prima nomina: 10 anni.
7. Roberto Cusmai, Consigliere (indipendente, non esecutivo); anzianità di carica dalla prima nomina: 7 anni.
8. Giulia Nattino, Consigliere (non indipendente, non esecutivo); anzianità di carica dalla prima nomina: 6 anni.
9. Maria Sole Nattino, Consigliere (non indipendente, non esecutivo); anzianità di carica dalla prima nomina: 4 anni.
10. Lupo Rattazzi, Consigliere (non indipendente, non esecutivo); anzianità di carica dalla prima nomina: 11 anni.
11. Andreina Scognamiglio, Consigliere (indipendente, non esecutivo); anzianità di carica dalla prima nomina: 4 anni.

Il curriculum con le caratteristiche personali e professionali degli Amministratori è disponibile sul sito internet della Banca www.bancafinnat.it nella sezione “*Chi Siamo-Cariche Sociali*”.

POLITICHE DI DIVERSITÀ

L'articolo 12 *bis* dello Statuto prevede il rispetto dell'equilibrio tra generi almeno nella misura minima richiesta dalla normativa, anche regolamentare, pro tempore vigente; l'attuale composizione del Consiglio di Amministrazione rispetta la normativa sulle quote di genere.

CUMULO MASSIMO AGLI INCARICHI RICOPERTI IN ALTRE SOCIETÀ

Il Consiglio, previo parere del Comitato per le Nomine, nella seduta del 9 febbraio 2018 ha espresso il proprio orientamento sul limite massimo al cumulo degli incarichi ricoperti dagli Amministratori stabilendo quanto segue:

1. un Amministratore esecutivo non dovrebbe ricoprire:
 - i. la carica di Amministratore esecutivo in altra società quotata, italiana o estera, ovvero in una società finanziaria⁵, bancaria o assicurativa o con un patrimonio netto superiore a 1 miliardo di euro e

⁴ Nominato la prima volta in data 15 dicembre 2011 sino alle dimissioni del 20 novembre 2015.

- ii. la carica di Amministratore non esecutivo o Sindaco (o di membro di altro organo di controllo) in più di due delle predette società;
 - iii. la carica di Amministratore non esecutivo di un altro emittente di cui sia Amministratore esecutivo un Amministratore di Banca Finnat Euramerica S.p.A.;
2. un Amministratore non esecutivo, oltre alla carica ricoperta nella Banca, non dovrebbe ricoprire:
- i. la carica di Amministratore esecutivo in più di una delle predette società e la carica di Amministratore non esecutivo o di Sindaco (o di membro di altro organo di controllo) in più di tre delle società indicate, ovvero
 - ii. la carica di Amministratore non esecutivo o di Sindaco (o di membro di altro organo di controllo) in più di cinque delle predette società;
 - iii. la carica di Amministratore esecutivo di un altro emittente di cui sia Amministratore non esecutivo un Amministratore esecutivo di Banca Finnat Euramerica S.p.A..

Restano escluse dal limite di cumulo le cariche ricoperte in società del Gruppo Banca Finnat Euramerica S.p.A..

L'elenco degli incarichi ricoperti dai componenti del Consiglio di Amministrazione di Banca Finnat al 31 dicembre 2019 è il seguente:

ARTURO NATTINO

InvestiRe SGR S.p.A. (Presidente del Consiglio di Amministrazione), Finnat Gestioni SA (Presidente del Consiglio di Amministrazione), Finnat Fiduciaria S.p.A. (Consigliere), REDO SGR SpA (Consigliere).

LEONARDO BUONVINO

InvestiRe SGR S.p.A. (Consigliere).

MARCO TOFANELLI

InvestiRe SGR S.p.A. (Consigliere), Armonia SGR (Consigliere).

ERMANNO BOFFA

InvestiRe SGR S.p.A. (Consigliere), Willis S.p.A. (Sindaco effettivo).

MARIA SOLE NATTINO

Finnat Fiduciaria S.p.A. (Consigliere).

LUPO RATTAZZI

GL Investimenti s.r.l. (Amministratore), Vianini S.p.A. (Consigliere).

⁵ Si considerano società finanziarie, ai fini del cumulo, gli intermediari finanziari di cui all'art. 106 del d.lgs. n.385 del 1993 (Testo Unico Bancario - TUB) e le imprese che svolgono attività e servizi di investimento o di gestione collettiva del risparmio ai sensi del D.Lgs n.58 del 1998 (Testo Unico della Finanza – TUF).

INDUCTION PROGRAM

Nel corso dell'esercizio 2019 i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale hanno partecipato ad un incontro di approfondimento su FinTech.

4.3 Ruolo del Consiglio di Amministrazione

Lo Statuto sociale conferisce al Consiglio di Amministrazione i più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Banca e, più segnatamente, la facoltà di compiere tutti gli atti che ritenga opportuni per l'attuazione e il raggiungimento degli scopi sociali, esclusi soltanto gli atti che la legge riserva all'Assemblea.

Nel corso del 2019 si sono tenute 17 riunioni del Consiglio di Amministrazione della durata media di circa 1.40 ore. Nel corso dell'anno 2020 si sono già tenute 5 riunioni e ne sono state calendarizzate altre 8.

Le convocazioni vengono effettuate con un preavviso di almeno 5 giorni, come da Statuto, a mezzo posta elettronica o lettera raccomandata e le riunioni consiliari si svolgono dedicando agli argomenti posti all'ordine del giorno il tempo necessario per consentire un costruttivo dibattito e raccogliere il contributo dei Consiglieri.

Alle riunioni del Consiglio viene di norma invitato a partecipare il Condirettore generale; sono altresì invitati a partecipare, a seconda degli argomenti posti all'ordine del giorno, i responsabili delle funzioni di controllo e i dirigenti strategici anche delle Società controllate.

La Banca ha istituito una piattaforma informatica alla quale i Consiglieri e i Sindaci possono accedere con proprie credenziali per la consultazione dei documenti relativi alle riunioni consiliari.

In aggiunta alle competenze attribuitegli in via esclusiva dall'art. 2381 del c.c., tenuto anche conto delle indicazioni del Codice, il Consiglio di Amministrazione della Banca nel corso del 2019 in particolare ha:

- i) valutato sulla base delle informazioni acquisite presso gli organi delegati (Amministratore delegato, Direttore generale, Condirettore generale, Dirigente preposto) e presso le Funzioni di controllo, l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi; ha verificato nel continuo la struttura aziendale e di riflesso l'efficienza del sistema di controllo interno;
- ii) esaminato l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile delle controllate;
- iii) esaminato ed approvato il Piano strategico triennale della Banca ed approvato le situazioni patrimoniali ed economiche trimestrali, semestrali, annuali e consolidate della Banca nonché effettuato il periodico monitoraggio della loro attuazione;
- iv) valutato ed approvato preventivamente le operazioni della Banca e, in conformità a quanto indicato nel Regolamento di Gruppo, approvato anche le operazioni aventi un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale e finanziario delle sue controllate;
- v) accertato positivamente l'indipendenza di 5 Consiglieri.

AUTOVALUTAZIONE

L'autovalutazione del Consiglio di Amministrazione di Banca Finnat verrà svolta nel corso del 2020, funzionale alla nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione che coinciderà con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2020.

4.4 ORGANI DELEGATI

La Banca ha attribuito tutte le deleghe gestionali all'Amministratore delegato e Direttore generale, dott. Arturo Nattino, il quale è il principale responsabile della gestione della Banca (*Chief Executive Officer*). Non ricorre la situazione di *interlocking directorate* prevista dal criterio applicativo 2.C.5 del Codice.

Al Presidente spettano la rappresentanza legale della Banca di fronte a terzi e in giudizio e la firma sociale. Il Presidente ha compiti di organizzazione dei lavori del Consiglio e di raccordo tra Amministratori esecutivi e non esecutivi.

Ai Vice Presidenti del Consiglio di Amministrazione spetta, a norma di Statuto, il compito di sostituire il Presidente nei suoi compiti e poteri, facendone le veci in caso di assenza o impedimento.

All'Amministratore delegato, ferme le attribuzioni del Consiglio di Amministrazione a norma di legge e di Statuto, sono conferiti tutti i poteri necessari per l'amministrazione della Banca, con le più ampie facoltà al riguardo. Nell'ambito delle attribuzioni delegate, all'Amministratore delegato spetta la rappresentanza della Banca e la firma sociale.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Al Presidente del Consiglio di Amministrazione spettano i poteri di legge e di Statuto; il Presidente non ha ricevuto deleghe gestionali.

INFORMATIVA AL CONSIGLIO

L'Amministratore delegato riferisce semestralmente al Consiglio di Amministrazione circa l'attività svolta nell'ambito delle proprie deleghe.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione nell'ambito delle riunioni del Consiglio informa puntualmente i Consiglieri circa gli aggiornamenti della normativa di primo e secondo livello legati all'attività svolta dalla Banca e dal Gruppo.

4.5 ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI

Oltre all'Amministratore delegato/Direttore generale, è Amministratore esecutivo il Vice Presidente, Leonardo Buonvino.

4.6 AMMINISTRATORI INDIPENDENTI

Il Consiglio di Amministrazione, nominato dall'Assemblea del 27 aprile del 2018 ed in carica fino all'approvazione del bilancio 2020, è stato formato nel rispetto dei criteri indicati nel Codice e delle norme emanate dalla Banca d'Italia e dalla Consob ed è composto da 11 Consiglieri, dei quali 5 indipendenti.

Ciascun Consigliere indipendente ha depositato il proprio *curriculum* professionale e ha rilasciato la dichiarazione di indipendenza e si è impegnato a comunicare al Consiglio di Amministrazione eventuali variazioni che si verificassero nel corso del mandato consiliare.

Le verifiche circa l'indipendenza dei Consiglieri vengono compiute dal Consiglio al momento della nomina e successivamente con cadenza annuale; l'ultima verifica è stata compiuta nella riunione del 24 febbraio 2020.

4.7 LEAD INDEPENDENT DIRECTOR

Il Consiglio di Amministrazione della Banca - pur non ricorrendone i presupposti, ma allo scopo di allinearsi alle migliori pratiche di mercato - ha nominato *Lead Independent Director* il dott. Marco Tofanelli.

5.0 TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

La Banca ha una procedura interna per la gestione delle comunicazioni al pubblico di eventi e circostanze rilevanti, con la finalità di consentire l'assolvimento degli adempimenti informativi di cui all'art. 114 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 (il "TUF"). Gli obblighi di comunicazione sono assolti, per conto dell'Amministratore delegato della Banca e su sua indicazione, *dall'Investor Relator*.

Le comunicazioni sono messe immediatamente a disposizione del pubblico a norma di legge.

L'Investor Relator pubblica i comunicati sul sito internet della Banca sia in lingua italiana che in lingua inglese entro l'apertura del mercato del giorno successivo a quello della sua diffusione.

Il comunicato rimane disponibile nel sito internet per almeno cinque anni dalla data di pubblicazione.

<https://www.bancafinnat.it/it/pages/index/2/19/0/19/Info-regolamentate-Sito-Istituzionale>.

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 115 bis del D.lgs 58/98 e dal Regolamento (UE) n. 596/2014 la Banca ha istituito il "Registro delle Persone che hanno accesso alle informazioni privilegiate" (Registro *Insider*). Preposto alla tenuta del "Registro *Insider*" è l'Ufficio Legale.

La Banca ha, altresì, adottato, una specifica procedura interna "*Codice Internal Dealing*", vincolante per tutti i Consiglieri e Sindaci, volta a regolare l'informativa da rendere al mercato nel caso esponenti aziendali negozino azioni della Banca <https://www.bancafinnat.it/it/pages/index/2/19/0/19/Info-regolamentate-Sito-Istituzionale>.

6.0 COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO

Il Consiglio ha istituito al proprio interno il Comitato per le Nomine, il Comitato per la Remunerazione e il Comitato Rischi, composti esclusivamente da Amministratori non esecutivi indipendenti. Per il Comitato Rischi ed il Comitato Remunerazioni almeno un componente ha esperienza in materia contabile e finanziaria e di gestione dei rischi.

Nell'ambito del Consiglio di Amministrazione non sono previsti ulteriori Comitati.

Le funzioni dei Comitati sono state attribuite secondo quanto previsto dal Codice.

Al Consiglio non sono riservate le funzioni assegnate ai Comitati.

7.0 COMITATO PER LE NOMINE

Il Comitato è composto da tre Amministratori non esecutivi e tutti indipendenti: Andreina Scognamiglio (Presidente), Lupo Rattazzi e Marco Tofanelli (componenti).

Alle riunioni del Comitato partecipa il Presidente del Collegio Sindacale o altro Sindaco da lui designato.

Il Comitato per le Nomine ha funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio di Amministrazione, che si esplicano nella formulazione di pareri, proposte e raccomandazioni al fine di individuare figure professionali che possano favorire la composizione quali-quantitativa ottimale del Consiglio della Banca e delle sue controllate e partecipate; esprime inoltre il proprio parere circa gli esiti della autovalutazione del Consiglio della Banca.

Nel corso dell'anno 2019 il Comitato si è riunito 3 volte; le riunioni hanno avuto una durata media di 35 minuti.

Alle riunioni sono stati inviati a partecipare i responsabili delle Funzioni interessate in relazione agli argomenti presenti all'ordine del giorno.

Nel corso del 2019 il Comitato ha:

1. assicurato regolare informativa al Consiglio di Amministrazione per il tramite del proprio Presidente, riferendo nella prima riunione consiliare utile, circa l'attività svolta ed i contenuti delle riunioni del Comitato tenutesi nei periodi intercorrenti tra le riunioni del Consiglio di Amministrazione;
2. espresso parere in merito agli esiti dell'autovalutazione del Consiglio di Amministrazione riferita al 2018;
3. espresso parere sulle nomine nelle società controllate e partecipate.

Per il corretto svolgimento delle proprie funzioni, il Comitato ha avuto la possibilità di accedere a tutte le informazioni e funzioni aziendali necessarie allo svolgimento dei propri compiti.

8.0 COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

Il Comitato è composto da tre Amministratori non esecutivi e tutti indipendenti: Roberto Cusmai (Presidente), Ermanno Boffa e Andreina Scognamiglio (componenti).

Alle riunioni del Comitato partecipa il Presidente del Collegio Sindacale o altro Sindaco da lui designato.

Il Comitato per la Remunerazione ha funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio di Amministrazione in merito alla determinazione delle remunerazioni degli esponenti aziendali e dei responsabili delle funzioni aziendali di controllo, alla determinazione dei criteri per la remunerazione del personale.

I compiti del Comitato sono stabiliti con deliberazione del Consiglio di Amministrazione che lo ha costituito e possono essere integrati o modificati con successiva deliberazione sempre del Consiglio di Amministrazione su proposta del Comitato.

Nel corso del 2019 si è riunito 6 volte, con una durata media per riunione di circa 30 minuti; nell'anno in corso si sono svolte 2 riunioni.

Nessun Amministratore interessato ha preso parte alle riunioni del Comitato per la Remunerazione in cui sono state formulate proposte relative alla propria remunerazione.

Alle riunioni sono stati inviati a partecipare i responsabili delle Funzioni interessate in relazione agli argomenti presenti all'Ordine del giorno.

Nel corso del 2019 il Comitato ha:

- assicurato regolare informativa al Consiglio di Amministrazione per il tramite del proprio Presidente, riferendo nella prima riunione consiliare utile, circa l'attività svolta ed i contenuti

- delle riunioni del Comitato tenutesi nei periodi intercorrenti tra le riunioni del Consiglio di Amministrazione;
- esaminato i principi generali e il Sistema di incentivazione 2019 sia della Banca che delle controllate ed espresso parere favorevole;
 - approvato la relazione sulla propria attività svolta nell'anno 2018;
 - espresso parere favorevole sulle politiche di remunerazione a favore di Amministratori, di dipendenti e di collaboratori non legati da rapporto di lavoro subordinato;
 - esaminato la Relazione sulla Remunerazione relativamente alle remunerazioni erogate nel 2019, - predisposta ai sensi dell'art. 123-ter del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 ("TUF") e dell'art. 84-quater del Regolamento Consob n. 11971 ("RE"), nonché in conformità alle Disposizioni di Vigilanza prudenziale della Banca d'Italia;
 - individuato il personale più rilevante;
 - espresso parere favorevole alla proposta di riconoscere un compenso annuale al Vice Presidente in ragione delle deleghe conferite;
 - accertato l'avverarsi delle condizioni di attivazione del Sistema di Incentivazione 2018 della Banca e delle società del Gruppo;
 - espresso parere favorevole alla concessione di bonus per il c.d. "personale rilevante";
 - espresso parere favorevole in merito alla nomina del Responsabile della funzione di *Internal Audit*;
 - analizzato ed espresso il proprio parere al Consiglio circa la lettera del Comitato per la *Corporate Governance* in ordine agli argomenti di interesse.

Per il corretto svolgimento delle proprie funzioni, il Comitato ha avuto la possibilità di accedere a tutte le informazioni e funzioni aziendali necessarie allo svolgimento dei propri compiti.

9.0 REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

L'Assemblea degli azionisti di Banca Finnat in data 24 aprile 2019 ha approvato le politiche di remunerazione a favore di Amministratori, di dipendenti e di collaboratori non legati da rapporto di lavoro subordinato; per maggiori dettagli si fa rinvio alla "Relazione sulla Remunerazione" redatta ai sensi dell'art. 123 – ter del TUF riferita all'anno 2018 che verrà pubblicata nei termini di legge sul sito internet www.bancafinnat.it nella sezione *Corporate Governance*.

10.0 COMITATO RISCHI

Il Comitato è composto dai tre Amministratori non esecutivi e tutti indipendenti: Marco Tofanelli (Presidente), Ermanno Boffa e Roberto Cusmai (componenti).

Alle riunioni del Comitato partecipa l'intero Collegio Sindacale.

Il Comitato Rischi come previsto nel proprio Regolamento assolve i compiti del Comitato degli amministratori indipendenti previsto dal "Regolamento per le operazioni con soggetti collegati e per l'assunzione di attività di rischio nei confronti di soggetti collegati" di Banca Finnat.

Il Comitato Rischi ha funzioni istruttorie, consultive e propositive, che si esplicano nella formulazione di proposte, raccomandazioni e pareri in relazione al Sistema di controllo interno e gestione dei rischi, nonché all'approvazione delle relazioni finanziarie periodiche.

Nel corso dell'anno 2019 il Comitato si è riunito 13 volte per una durata media di 1.15 minuti; nell'anno in corso si sono svolte 3 riunioni.

Alle riunioni sono stati invitati a partecipare i responsabili delle Funzioni interessate in relazione agli argomenti presenti all'ordine del giorno.

Nel corso del 2019 il Comitato ha:

- assicurato regolare informativa al Consiglio di Amministrazione per il tramite del proprio Presidente, riferendo nella prima riunione consiliare utile, circa l'attività svolta ed i contenuti delle riunioni del Comitato tenutesi nei periodi intercorrenti tra le riunioni del Consiglio di Amministrazione;
- redatto e condiviso la propria Relazione annuale al Consiglio sull'attività svolta nell'anno 2018; ha espresso parere sull'adeguatezza ed efficacia del sistema di controllo interno e gestione dei rischi;
- redatto e condiviso la propria Relazione semestrale al Consiglio sull'attività svolta dal 1 gennaio al 30 giugno 2019;
- ricevuto l'illustrazione della relazione sull'attività svolta nel secondo semestre 2018 dall'Organismo di Vigilanza;
- ricevuto informativa sul nuovo contratto di lavoro sottoscritto dalla Responsabile della Funzione *Internal Audit* e ed ha espresso il proprio parere favorevole.
- analizzato ed approvato la seguente documentazione:
 - la relazione sulla *Corporate Governance* al 31 dicembre 2018;
 - i Tableau de bord trimestrali delle funzioni di controllo interno,
 - l'ICAAP/ILAAP Preliminary Summary;
 - un aggiornamento del RAF - Risk Appetite Framework;
 - il resoconto ICAAP/ILAAP la relativa analisi sui rischi;
 - la relazione trimestrale sulle operazioni con soggetti collegati;
 - le relazioni annuali delle funzioni di controllo;
 - il piano di attività 2019 delle funzioni di controllo;
 - la relazione annuale sui reclami, redatta dalla funzione *Compliance*;
 - operazioni con parti correlate;
 - le delibere quadro in tema di operazioni di negoziazione in strumenti finanziari con parti correlate e di sconfini di conto corrente con soggetti collegati;
 - il report semestrale della funzione *Compliance* sulle operazioni in strumenti finanziari effettuate dagli esponenti aziendali;
 - l'aggiornamento del Regolamento per le operazioni con soggetti collegati;
 - la risposta alle richieste di Banca d'Italia in merito ai prodotti complessi;
 - la relazione annuale *Whistleblowing* e la Policy *Whistleblowing*;
 - la relazione redatta dalle funzioni *Internal Audit* e *Compliance* sulle prassi e procedure dell'Ufficio Studi e Ricerche e sui conflitti di interesse;
 - gli esiti dell'esercizio di autovalutazione dei rischi di riciclaggio;
 - la relazione sui controlli svolti sulle funzioni operative importanti esternalizzate al di fuori del Gruppo redatta dalla funzione *Internal Audit*;
 - la relazione sui servizi di investimento redatta dalla funzione *Internal Audit*;
 - l'analisi della nota su Bio On redatta dalla funzione *Internal Audit*;

- l'*Impairment test* – nota metodologica e il relativo aggiornamento;
- i risultati preliminari al 31 dicembre 2019;
- il documento di convalida IFRS9 e del III Pilastro;
- l'informativa resa dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari in merito al bilancio 2019.

11.0 SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

La Banca, in linea con la normativa vigente e in coerenza con le indicazioni del Codice, si è dotata di un Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi (di seguito "SCIGR") idoneo a presidiare nel continuo i rischi tipici dell'attività sociale.

Il SCIGR è quindi l'insieme organico dei presidi organizzativi, procedure e regole comportamentali volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati. Tale sistema costituisce parte integrante dell'operatività e interessa tutti i settori e le strutture aziendali, ciascuna chiamata, per quanto di propria competenza, ad assicurare un costante e continuo monitoraggio dei rischi.

Il SCIGR risponde all'esigenza di garantire una sana e prudente gestione delle attività della Banca e del gruppo, conciliando, nel contempo, il raggiungimento degli obiettivi aziendali, il corretto e puntuale monitoraggio dei rischi ed un'operatività improntata a criteri di correttezza, sistema che risponde anche a quanto previsto dall'articolo 7 del Codice.

Il SCIGR di Banca Finnat, definito dal Consiglio di Amministrazione e soggetto a periodico monitoraggio, è costituito da:

- a) *controlli di linea*: controlli, di carattere sistematico e periodico, su un campione di informazioni, effettuati dai responsabili delle singole unità operative, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni effettuate dalle stesse strutture produttive o incorporate nelle procedure ovvero eseguite nell'ambito dell'attività di *back office*;
- b) *controlli sulla gestione dei rischi*: controlli svolti dai responsabili delle singole unità operative e dall'Unità Organizzativa *Risk Management*, connessi al processo di definizione di metodologie di misurazione del rischio, aventi ad oggetto la verifica del rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e il controllo della coerenza dell'operatività delle singole aree produttive confrontati con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati per le singole fattispecie di rischio (credito, mercato, operativo);
- c) *controlli di conformità*: controlli svolti dall'Unità Organizzativa *Compliance* sulla conformità dell'operatività alle disposizioni di legge, ai provvedimenti delle Autorità di vigilanza ed alle norme di autoregolamentazione della Banca;
- d) *controlli antiriciclaggio*: controlli svolti dall'Unità Organizzativa Antiriciclaggio sulla conformità dell'operatività alle disposizioni di legge e ai provvedimenti delle Autorità di vigilanza in materia di antiriciclaggio e contrasto finanziario al terrorismo e alle conseguenti norme di autoregolamentazione della Banca;
- e) *attività di revisione interna*: attività svolta dalla funzione *Internal Auditing*, volta a controllare la regolarità dell'operatività della Banca e l'andamento dei rischi, a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni e ad individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione.

Il Consiglio di Amministrazione in data 23 gennaio 2019 ha approvato la quinta versione del RAF - *Risk appetite Framework*, rappresentato dalle Policy, dai Processi, dai limiti e sistemi di controllo implementati dal Gruppo per definire e monitorare il livello di rischio che la Banca intende assumere. Il Consiglio di Amministrazione ha approvato in data 19 marzo 2019, un aggiornamento della policy per i sistemi interni di segnalazione delle violazioni (c.d. *whistleblowing*), con l'obiettivo di rafforzare la tutela dei lavoratori che segnalano reati o irregolarità intervenute nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato.

In particolare, la *policy* è stata integrata al di fine di:

- introdurre l'utilizzo del canale alternativo di segnalazione, oltre a quello informatico, idoneo a garantire riservatezza dell'identità del segnalante;
- rafforzare la protezione del segnalante a fronte di atti di ritorsione o discriminatori (come il licenziamento) per motivi direttamente o indirettamente collegati alla segnalazione;
- applicare provvedimenti disciplinari verso quanti effettuano con dolo o colpa grave segnalazioni infondate, allo scopo di danneggiare o recare pregiudizio al segnalato;
- chiarire l'autonomia societaria delle controllate per quanto attiene l'istituzione e il mantenimento di un adeguato e funzionante sistema di segnalazione delle violazioni, nel rispetto degli indirizzi di direzione e coordinamento definiti da Banca Finnat;
- aggiungere nuove fattispecie esemplificative di ambiti passibili di "*whistleblowing*";
- rendere conforme al nuovo quadro normativo in materia di *privacy*.

Oggetto di segnalazione sono le condotte che costituiscono violazione delle norme disciplinanti l'attività bancaria e i servizi di investimento (TUB e TUF).

In data 19 marzo 2020, la Funzione Compliance ha presentato la relazione al Consiglio di Amministrazione sui sistemi interni di *Whistleblowing* per l'anno 2019 evidenziando di non aver ricevuto segnalazioni tramite il citato sistema. La relazione è stata messa a disposizione del personale della Banca attraverso la sua pubblicazione sulla intranet aziendale a cura della Funzione stessa.

La relazione si conclude con il piano dei lavori per il 2020.

Il SCIGR della Banca si estende anche alle Società controllate.

La Banca ha definito in apposita *Policy* le linee di indirizzo ed i valori fondamentali su cui poggia il proprio Sistema dei Controlli Interni.

I principi cardine sono:

- l'attività sociale deve essere rispondente alle regole interne ed esterne applicabili ed essere tracciabile e documentabile;
- l'assegnazione e l'esercizio dei poteri nell'ambito di un processo decisionale devono essere congiunti con le posizioni di responsabilità e con la rilevanza e/o la criticità delle sottostanti operazioni economiche;
- non vi deve essere identità soggettiva fra coloro che assumono o attuano le decisioni, coloro che devono dare evidenza contabile delle operazioni decise e coloro che sono tenuti a svolgere sulle stesse i controlli previsti dalla legge e dalle procedure interne;
- deve essere garantita la riservatezza ed il rispetto della normativa a tutela della *privacy*.

La responsabilità del Sistema di Controllo Interno compete, ai sensi della vigente normativa, al Consiglio di Amministrazione, organo deputato a: (i) fissarne le linee di indirizzo, gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio; (ii) approvare la struttura organizzativa della Banca, assicurando che i compiti e le responsabilità siano allocati in modo chiaro e appropriato e a verificarne periodicamente l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento, assicurandosi che i principali rischi aziendali vengano identificati e gestiti idoneamente; (iii) garantire che le funzioni di controllo abbiano un grado di autonomia appropriato all'interno della struttura e siano dotate di risorse adeguate per un corretto funzionamento.

Il Consiglio di Amministrazione inoltre con il supporto del Comitato Rischi endoconsiliare, svolge un'attività di valutazione periodica della funzionalità, efficacia ed efficienza del Sistema di Controllo Interno, adottando tempestivamente eventuali misure correttive al sorgere di carenze e/o anomalie nella conduzione delle verifiche.

Al fine di recepire anche in materia di controlli interni le raccomandazioni del Codice, il Consiglio:

- a) ha definito le linee di indirizzo del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, in modo che i principali rischi afferenti la Banca e le sue controllate siano correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre, mediante l'approvazione del *Risk Appetite Framework*, il grado di compatibilità di tali rischi con una gestione della Banca coerente con gli obiettivi strategici individuati, sia in un'ottica annuale che pluriennale;
- b) valuta periodicamente l'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi rispetto alle caratteristiche della Banca ed al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia; tale valutazione avviene principalmente attraverso: (i) l'esame, effettuato con il supporto del Comitato Rischi e con periodicità trimestrale, delle risultanze dei *tableau de bord* predisposti dai responsabili delle funzioni di controllo e con periodicità annuale, delle risultanze delle Relazioni annuali predisposte sempre dai responsabili delle funzioni di controllo; (ii) l'approvazione dei piani di lavoro predisposti dai Responsabili delle funzioni aziendali di controllo.

La Banca, inoltre, esercita l'attività di direzione e coordinamento nei riguardi delle società del gruppo attraverso:

- a) un controllo strategico sull'evoluzione delle diverse aree di attività in cui il gruppo opera e dei rischi incombenti sul portafoglio di proprietà. Si tratta di un controllo sia sull'espansione delle attività svolte dalle società appartenenti al gruppo sia sulle politiche di acquisizione e dismissione da parte delle società del gruppo; il coordinamento strategico è attuato principalmente attraverso la presenza, nei Consigli di Amministrazione di ciascuna controllata, di alcuni esponenti designati dal Consiglio;
- b) un controllo gestionale volto ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale sia delle singole società del gruppo sia del gruppo nel suo insieme. Queste esigenze di controllo sono soddisfatte attraverso la predisposizione di piani, programmi e *budget* (aziendali e di gruppo) e mediante l'analisi delle situazioni periodiche, dei conti infrannuali, dei bilanci di esercizio delle singole società e di quelli consolidati con riferimento all'intero gruppo. Il coordinamento gestionale è attuato attraverso l'intervento della Unità Organizzativa Pianificazione e Controllo di gestione che cura i rapporti con gli organi/funzioni delle controllate;

- d) un controllo tecnico-operativo finalizzato alla valutazione dei vari profili di rischio apportati al gruppo dalle singole controllate.

L'Amministratore delegato cura l'attuazione degli indirizzi strategici, del RAF e delle politiche di governo dei rischi definiti dal Consiglio di Amministrazione; in particolare:

- a) agevola lo sviluppo e la diffusione a tutti i livelli di una cultura del rischio integrata in relazione alle diverse tipologie di rischi ed estesa a tutta la Banca;
- b) cura l'attuazione degli indirizzi strategici, del *Risk Appetite Framework* – “RAF” (sistema degli obiettivi di rischio) e delle politiche di governo dei rischi definiti dal Consiglio di Amministrazione;
- c) definisce e cura l'attuazione del processo di gestione dei rischi assicurandone la coerenza con la propensione al rischio e le politiche di governo dei rischi e stabilisce limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio, coerenti con la propensione al rischio;
- d) stabilisce le responsabilità delle strutture e delle funzioni aziendali coinvolte nel processo di gestione dei rischi, in modo che siano prevenuti potenziali conflitti di interessi; assicura inoltre che le attività rilevanti siano dirette da personale qualificato, con adeguato grado di autonomia di giudizio e in possesso di esperienze e conoscenze adeguate ai compiti da svolgere;
- e) definisce i flussi informativi interni volti ad assicurare agli Organi aziendali e alle Funzioni aziendali di controllo la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio e la verifica del rispetto del RAF;
- f) pone in essere le iniziative e gli interventi necessari per garantire nel continuo la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei controlli interni e porta i risultati delle verifiche effettuate a conoscenza del Consiglio di Amministrazione;
- g) assicura una corretta, tempestiva e sicura gestione delle informazioni a fini contabili, gestionali e di *reporting*.

Sistema di controllo interno sul processo di informativa finanziaria

Il Sistema di Controllo Interno in relazione al processo di informativa finanziaria è considerato parte integrante del sistema di gestione dei rischi.

Tale Sistema è finalizzato a garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria che la Banca pubblica periodicamente, intendendosi per:

Attendibilità: l'informativa che ha le caratteristiche di correttezza e conformità ai principi contabili generalmente accettati e ha i requisiti chiesti dalle leggi e dai regolamenti applicati;

Accuratezza: l'informativa che ha le caratteristiche di neutralità e precisione. L'informazione è considerata neutrale se è priva di distorsioni preconcepite tese a influenzare il processo decisionale dei suoi utilizzatori al fine di ottenere un predeterminato risultato;

Affidabilità: l'informativa che ha le caratteristiche di chiarezza e di completezza tali da indurre decisioni di investimento consapevoli da parte degli investitori. L'informativa è considerata chiara se facilita la comprensione di aspetti complessi della realtà aziendale, senza tuttavia divenire eccessiva e superflua;

Tempestività: l'informativa che rispetta le scadenze previste per la sua pubblicazione.

Con riferimento alle misure adottate dalla Banca per garantire le caratteristiche di attendibilità, accuratezza, affidabilità e tempestività dell'informativa finanziaria si richiamano le attività svolte in

merito alla definizione del Modello di Governo e Controllo del Dirigente Preposto, redatto ai sensi dell'art. 154 *bis* del TUF, che costituisce presupposto necessario per garantire una costante e completa visione degli ambiti aziendali effettivamente rilevanti ai fini della predisposizione dei documenti contabili societari, individuali e consolidati.

La definizione del Modello di Governo e Controllo del Dirigente Preposto del Gruppo Banca Finnat è stata guidata:

- dall'individuazione preliminare di un modello di confronto riconosciuto e diffuso;
- dal confronto con prassi di riferimento definite o richiamate da organismi istituzionali;
- dal confronto con *best practices* nazionali e internazionali adottate da realtà comparabili con il Gruppo Banca Finnat.

Il modello preso a riferimento dalla Banca, che costituisce una metodologia di analisi e valutazione del Sistema dei Controlli Interni riconosciuta a livello internazionale, è quello stabilito dal CoSO Report – “*Internal Control Integrated Framework*” – sviluppato dal *Committee of Sponsoring Organization of the Treadway Commission*.

Nell'ambito delle attività svolte sono stati puntualmente identificati i ruoli e le responsabilità delle Funzioni aziendali coinvolte nel sistema di controllo e gestione dei rischi esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria della Banca e del Gruppo.

Il corretto funzionamento del sistema di controllo e gestione dei rischi esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria è propedeutico e non può prescindere dall'individuazione puntuale dei ruoli e delle responsabilità delle funzioni aziendali coinvolte.

A tal riguardo la Banca ha formalizzato i flussi informativi interni e si è dotata di un quadro sinottico delle relazioni tra il Dirigente Preposto e le altre funzioni aziendali.

La Banca ha adottato infatti, nel rispetto delle disposizioni dell'art. 154 *bis* del TUF, la figura del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari il quale svolge i seguenti compiti:

- a) verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio individuale e consolidato e del bilancio semestrale abbreviato;
- b) verifica che i documenti siano redatti in conformità ai principi contabili internazionali applicabili;
- c) verifica della corrispondenza dei documenti alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- d) verifica dell'idoneità dei documenti a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;
- e) verifica per il bilancio d'esercizio individuale e consolidato, che la relazione sulla gestione comprenda un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione della Banca e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Per l'esercizio delle attività e per implementare i controlli necessari il Dirigente preposto si avvale delle funzioni di controllo e delle altre Unità Organizzative della Banca e del Gruppo ed in particolare:

- a. della funzione *Internal Auditing*, che fornisce elementi e informazioni in relazione alle aree di criticità rilevate all'interno del Gruppo nel corso della sua attività, fornendo i propri giudizi di adeguatezza sulle diverse entità del Gruppo e gli interventi di miglioramento necessari;
- b. del Servizio Organizzazione, che fornisce il necessario supporto per la formalizzazione dei processi, dei rischi e dei controlli sensibili;

- c. delle Società del Gruppo che forniscono i dati e le informazioni necessarie e segnalano eventuali anomalie e disfunzioni di procedure riscontrate nell'ambito della propria attività, che possano determinare impatti significativi sulla situazione economico/patrimoniale della Banca o del Gruppo.

Nel corso dell'esercizio 2019 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Piano di lavoro predisposto dalla Funzione *Internal Audit* sentito il Collegio Sindacale ed ha valutato il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi della Banca, ritenendolo adeguato alle caratteristiche dell'attività svolta dalla Banca stessa.

Di seguito si descrivono in modo sintetico i principali presidi di controllo adottati dalla Banca.

LA FUNZIONE COMPLIANCE

La Funzione, posta alle dipendenze del Consiglio di Amministrazione della Banca, presiede, in linea con la più recente disciplina della Banca d'Italia e secondo un approccio *risk based*, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo all'attività aziendale, verificando tra l'altro che le procedure interne siano adeguate a prevenire tale rischio.

Il responsabile della Funzione, nominato dal Consiglio di Amministrazione, è il dott. Pierluigi Angelini. La *compliance* riguarda, in termini generali, gli ambiti normativi in riferimento ai quali non siano già previste forme di presidio specialistico all'interno della Banca.

La Funzione è responsabile della gestione del rischio di non conformità per le normative più rilevanti, quali quelle che riguardano l'esercizio dell'attività bancaria e di intermediazione, la gestione dei conflitti di interesse, la trasparenza nei confronti della clientela e, più in generale la disciplina posta a tutela del consumatore, verificando che le procedure interne siano adeguate a prevenire tale rischio.

Per le altre normative, per le quali esistono specifici presidi specializzati, è responsabile, unitamente alle funzioni specialistiche incaricate della definizione delle metodologie di valutazione del rischio di non conformità e delle relative procedure.

La Funzione inoltre svolge in *outsourcing* per Finnat Fiduciaria le attività previste per la funzione di *Compliance*, laddove applicabili; l'attività è regolata da apposito contratto; contestualmente assicura l'indirizzo, il coordinamento e il controllo della attività svolte dalla funzione di *Compliance* della partecipata InvestIRE SGR, di Finnat Gestioni SA e di Natam Management Company.

La Funzione svolge i seguenti compiti:

- a) coadiuva il *risk manager* nella definizione della metodologia relativa ai rischi di non conformità e valuta e controlla il rischio reputazionale sulla base delle modalità da esso stabilite;
- b) individua le procedure idonee ad assicurare un adeguato presidio dei rischi di non conformità identificati sulla base della metodologia di cui alla lettera a);
- c) identifica nel continuo le norme applicabili, misura e valuta il loro impatto su processi e sulle procedure aziendali e propone le misure organizzative e regolamentari necessarie per conformarsi alle normative di riferimento;
- d) valuta l'adeguatezza e l'efficacia delle misure adottate per rimediare alle carenze nell'adempimento degli obblighi imposti dalle normative di riferimento;
- e) informa le unità organizzative competenti in ordine ad adempimenti contenuti nelle normative di riferimento, nel caso di modifiche a carattere procedurale o contrattuale;
- f) valuta ex ante la conformità alla regolamentazione applicabile di tutti i progetti innovativi, ivi inclusa l'operatività in nuovi prodotti o servizi ovvero l'ingresso in nuovi mercati, che la Banca

intende intraprendere, avendo riguardo tra l'altro alla prevenzione e gestione dei conflitti di interesse sia tra le diverse attività svolte dalla Banca, sia con riferimento ai dipendenti e agli esponenti aziendali;

- g) fornisce consulenza ed assistenza nei confronti degli organi e delle strutture aziendali nelle materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità, nonché collabora nell'attività di formazione del personale circa le disposizioni applicabili alle attività svolte;
- h) effettua, anche con la collaborazione delle funzioni specialistiche, verifiche, nonché controlli periodici, sulle procedure aziendali per valutarne efficacia e adeguatezza rispetto all'obiettivo di prevenire il rischio di non conformità;
- i) verifica nel continuo il rispetto dei limiti contrattuali previsti per le singole linee di risparmio gestito, e predispone report informativi per le funzioni aziendali interessate;
- j) coadiuva la Direzione Operations e l'Unità organizzativa Controllo rischi sia nell'analisi del rischio ICT della Banca sia nella predisposizione dell'informativa periodica all'Amministratore delegato sulle analisi e valutazioni compiute;
- k) verifica l'analisi di conformità dei contratti di *outsourcing* e con i fornitori;
- l) assicura agli organi aziendali adeguati flussi informativi circa gli esiti delle attività svolte, le iniziative intraprese sulle disfunzioni accertate, nonché sulle azioni correttive da intraprendere, anche con riferimento alle società del gruppo e alle altre partecipate;
- m) si coordina e scambia flussi informativi con le altre funzioni di controllo aziendali e verso l'Organismo di Vigilanza per le materie di competenza;
- n) verifica la coerenza delle politiche e prassi di remunerazione e incentivazione aziendale;
- o) verifica la conformità del processo di revisione dell'ICAAP/ILAAP alla normativa esterna ed interna;
- p) monitora l'attività di negoziazione svolta per conto terzi e conto proprio su strumenti finanziari, ai fini del rispetto della normativa sulla *Market Abuse*;
- q) gestisce il sistema interno di segnalazione delle violazioni (*whistleblowing*): riceve le eventuali segnalazioni, ne riscontra la veridicità e le segnala agli organi aziendali competenti per le conseguenti e opportune valutazioni;
- r) gestisce il registro reclami della clientela.

Ai fini dell'attività di indirizzo, coordinamento e controllo in qualità di capogruppo, la *Compliance* della Banca nei confronti delle partecipate può:

- chiedere chiarimenti in relazione alle tematiche di competenza;
- effettuare direttamente verifiche circa il rispetto degli adempimenti cui la partecipata è tenuta in base alle procedure. Le verifiche in tale caso sono svolte con l'ausilio della omologa Funzione della partecipata. Gli esiti delle verifiche sono portati a conoscenza degli organi di amministrazione e controllo della capogruppo.

LA FUNZIONE DI REVISIONE INTERNA (*INTERNAL AUDITING*)

Le attività di revisione interna sono affidate all'Unità Organizzativa *Internal Auditing* che è posta alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione della Banca.

La responsabile della Funzione, nominata dal Consiglio di Amministrazione, è la dott.ssa Maria De Simone.

La Funzione è dotata della necessaria autonomia e indipendenza dalle strutture operative e dispone di risorse e mezzi adeguati allo svolgimento del proprio incarico, opera con personale dotato delle adeguate conoscenze e competenze professionali e non ha vincoli di accesso a dati ed archivi aziendali.

L'*Internal Auditing* ha la responsabilità di assicurare una costante ed indipendente azione di sorveglianza sul regolare andamento dell'operatività e dei processi della Banca al fine di prevenire o rilevare l'insorgere di comportamenti o situazioni anomale e rischiose, valutando la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni e la sua idoneità a garantire l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, la salvaguardia del valore delle attività e la protezione dalle perdite, l'affidabilità e integrità delle informazioni contabili e gestionali, la conformità delle operazioni sia alle politiche stabilite dagli Organi di governo aziendali sia alle normative interne ed esterne. Fornisce inoltre consulenza alle Funzioni aziendali anche attraverso la partecipazione a progetti, al fine di migliorare l'efficacia dei processi di controllo.

I compiti e le attività della Funzione oltre che nel funzionigramma aziendale, sono definiti nell'apposito Regolamento emanato dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

Nello svolgimento dei propri compiti, l'*Internal Auditing* tiene conto dei rischi insiti nelle diverse aree in funzione degli obiettivi strategici, delle informazioni desunte dalle risultanze delle attività di *audit* e delle priorità che ne conseguono, predispone e sottopone annualmente al Consiglio di Amministrazione, previo parere del Comitato Rischi, il Piano degli interventi sulla base del quale poi opera.

La Funzione di *Internal Audit* svolge le suddette attività, oltre che per Banca Finnat, anche per la controllata Finnat Fiduciaria S.p.A. sulla base di un apposito contratto di *outsourcing* che regola i servizi erogati. Svolge inoltre attività di coordinamento nei confronti della controllata InvestiRE SGR S.p.A. ed esegue attività di controllo anche nei confronti delle partecipate Finnat Gestioni SA e Natam Management Company.

I punti di debolezza rilevati nel corso delle verifiche sono sistematicamente segnalati alle Unità Organizzative interessate per una sollecita azione di miglioramento nei cui confronti è successivamente espletata un'attività di *follow-up*.

Alla Funzione *Internal Audit* è stato attribuito il compito di controllare il regolare andamento dell'operatività della Banca e l'evoluzione dei rischi e valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità delle componenti del Sistema dei Controlli Interni, suggerendo i possibili miglioramenti al *Risk Appetite Framework* ("RAF"), al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi, formulando, sulla base dei risultati dei controlli, raccomandazioni agli organi aziendali.

La Funzione svolge i seguenti compiti:

- a) controlla, anche con verifiche in loco, la regolarità delle diverse attività aziendali e il rispetto, nei diversi settori operativi, dei limiti previsti dai meccanismi di delega, nonché il pieno e corretto utilizzo delle informazioni disponibili nelle diverse attività;
- b) valuta la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità delle altre componenti del sistema dei controlli interni ivi comprese le funzioni aziendali di controllo di secondo livello, del processo di gestione dei rischi e degli altri processi aziendali;
- c) verifica l'efficacia del processo di definizione del RAF, la coerenza interna allo schema complessivo e la conformità dell'operatività aziendale al RAF;

- d) verifica, in ambito ICAAP/ILAAP, l'effettiva applicazione dell'impianto regolamentare, la rispondenza dei contenuti del resoconto, verificare gli aggiornamenti e monitorare l'action plan e proporre azioni migliorative da includere nell'action plan;
- e) verifica l'adeguatezza, l'affidabilità complessiva e la sicurezza del sistema informativo (ICT audit) e controlla regolarmente il piano aziendale di continuità operativa;
- f) verifica l'adeguatezza e il corretto funzionamento dei processi aziendali, anche svolti in *outsourcing*, e delle metodologie di valutazione delle attività aziendali con particolare riguardo agli strumenti finanziari;
- g) svolge controlli sulle funzioni operative importanti o di controllo esternalizzate;
- h) effettua test periodici sul funzionamento delle procedure operative e di controllo interno;
- i) verifica la rimozione delle anomalie riscontrate nell'operatività e nel funzionamento dei controlli;
- j) vigila sul rispetto delle policy e dei regolamenti interni;
- k) espleta compiti d'accertamento anche con riguardo a specifiche irregolarità, ove richiesto dal Consiglio di Amministrazione, dall'Amministratore delegato e Direttore generale e dal Collegio Sindacale;
- l) comunica in via diretta i risultati degli accertamenti e delle valutazioni effettuati agli organi aziendali e, in caso di accertamenti conclusi con giudizi negativi o che evidenzino carenze di rilievo, trasmette gli esiti agli organi medesimi integralmente, tempestivamente e direttamente;
- m) assicura agli organi aziendali adeguati flussi informativi circa gli esiti delle attività eseguite, le iniziative intraprese sulle disfunzioni accertate, nonché sulle azioni correttive da intraprendere anche con riferimento a Finnat Fiduciaria e alle altre partecipate;
- n) si coordina e scambia flussi informativi con le altre funzioni di controllo aziendali e con la società di revisione contabile, nonché assicura flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza per le materie di competenza;
- o) intrattiene rapporti con gli Organi di Vigilanza per quanto riguarda le attività di competenza.

La Funzione relaziona trimestralmente gli organi aziendali sugli esiti delle attività svolte e redige e sottopone ai suddetti organi la relazione sul complesso delle attività eseguite nel corso dell'anno anche nei confronti degli *outsourcer* per le funzioni operative importanti esternalizzate. La Funzione presenta anche il Piano per le attività triennali che viene approvato dal Consiglio di Amministrazione sentito il Comitato Rischi.

Nel corso dell'esercizio il responsabile della Funzione ha predisposto il piano triennale delle attività, sottoposto al Consiglio di Amministrazione nella seduta del 19 marzo 2019. Il piano è composto da una parte fissa, ossia verifiche che si ripetono in ciascun anno in quanto richieste dalla normativa di riferimento e mirate quindi a verificare l'osservanza della stessa, e da una parte variabile che include specifiche verifiche e controlli che mirano ad accertare il rispetto della normativa interna, da parte delle strutture della Banca (unità organizzative), nella prestazione dei servizi bancari e di investimento.

Il Piano di *Audit* è strutturato in base ad un approccio *risk based*, con l'obiettivo di intervenire sui principali rischi aziendali e di coprire, in un arco di tempo ragionevole, il perimetro aziendale rilevante. La Funzione, in coerenza con il piano, ha programmato ed effettuato, attività di controllo diretto e specifico sulle strutture della Banca al fine di accertare l'adeguatezza del sistema di controllo interno

e di gestione dei rischi, l'efficacia dei controlli di primo livello e il presidio dei rischi da parte delle funzioni di controllo di secondo livello.

Al termine di ciascuna verifica il Responsabile della Funzione redige un verbale nel quale sono illustrate nel dettaglio le attività svolte, i relativi esiti, nonché i suggerimenti formulati per rimuovere eventuali anomalie rilevate ovvero per migliorare il sistema di controllo all'interno dei processi analizzati. I verbali delle verifiche sono consegnati all'Alta Direzione, ai responsabili delle Unità Organizzative coinvolte nel processo di audit e, se di interesse, alle altre funzioni aziendali di controllo.

Il Responsabile dell'*Internal Auditing* predispose inoltre trimestralmente una sintetica relazione (tableau de bord) sulle verifiche eseguite nel trimestre di riferimento e annualmente, la relazione riassuntiva sulle attività svolte nel corso dell'anno, nonché la relazione sulle verifiche eseguite in merito alle funzioni operative importanti esternalizzate che sottopone al Consiglio di Amministrazione, previa analisi del Comitato Rischi e del Collegio Sindacale.

Qualora si verificano situazioni di particolare rilevanza, il Responsabile della Funzione ne dà tempestiva informativa agli Organi e alle Funzioni aziendali competenti.

Nel corso dell'anno 2019 le aree di intervento hanno riguardato tra l'altro:

- a. l'antiriciclaggio e l'antiterrorismo;
- b. il processo ICAAP – ILAAP e il RAF;
- c. le funzioni operative importanti esternalizzate;
- d. la sicurezza e l'affidabilità dei sistemi informativi;
- e. l'esposizione nei confronti di soggetti collegati;
- f. il complesso delle attività della sede e delle filiali sia con riferimento ai servizi bancari che ai servizi di investimento prestati;
- g. l'efficacia di alcuni processi, individuati nel piano, e l'osservanza della normativa interna;
- h. il regolare e corretto svolgimento delle attività inerenti specifiche unità organizzative oggetto del piano per l'anno.

Oltre alle predette attività eseguite per la Banca, l'*Internal Auditing* ha espletato attività di *audit* nei confronti delle controllate Finnat Fiduciaria S.p.A., Finnat Gestioni SA e Natam Management Company e ha svolto attività di indirizzo e coordinamento nei confronti della controllata InvestiRE SGR.

La Funzione di *Internal Audit*, nello svolgimento delle attività di propria competenza, ha avuto accesso a tutte le informazioni utili per lo svolgimento dell'incarico ad essa affidato.

LA FUNZIONE DI CONTROLLO DEI RISCHI

L'Unità Organizzativa Controllo Rischi, posta alle dipendenze del Consiglio di Amministrazione della Banca, costituisce un importante presidio per la gestione dei rischi connessi alle diverse attività aziendali.

Il responsabile della Funzione, nominato dal Consiglio di Amministrazione, è il dott. Antonio Mancaniello.

La Funzione è dotata della necessaria autonomia e indipendenza dalle strutture operative e dispone di risorse e mezzi adeguati allo svolgimento del proprio incarico, opera con personale dotato delle adeguate conoscenze e competenze professionali e non ha vincoli di accesso a dati ed archivi aziendali.

La Funzione collabora alla definizione e all'attuazione del *Risk Appetite Framework* ("RAF") e delle relative politiche di governo dei rischi nonché alla definizione, predisposizione ed aggiornamento del *framework* di *Recovery Plan*.

Tra le attività della Funzione:

- a) assistere gli organi aziendali e l'alta direzione nella definizione del RAF, delle politiche di governo dei rischi e delle varie fasi che costituiscono il processo di gestione degli stessi nonché della fissazione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio;
- b) formulare proposte per l'aggiornamento del Piano di Risanamento con riferimento a: indicatori di *recovery* e relative soglie di calibrazione, scenari di *recovery*, definizione delle metriche, sia quantitative che qualitative;
- c) proporre i parametri quantitativi e qualitativi necessari per la definizione del RAF, che fanno riferimento anche a scenari di *stress* e, in caso di modifiche del contesto operativo interno ed esterno, l'adeguamento di tali parametri;
- d) verificare l'adeguatezza del RAF e nel continuo l'adeguatezza del processo di gestione dei rischi e dei limiti operativi;
- e) redigere periodicamente la mappa dei rischi e predisporre il Resoconto ICAAP/ILAAP in coerenza con il RAF e il Piano di risanamento;
- f) sviluppare, convalidare e mantenere i sistemi di misurazione e controllo dei rischi assicurandone la rispondenza ai requisiti richiesti dalla specifica normativa;
- g) definire metriche comuni di valutazione dei rischi operativi coerenti con il RAF, coordinandosi con la Funzione *Compliance* e la Direzione *Operation* in ambito IT, e definire modalità di valutazione e controllo dei rischi reputazionali, coordinandosi con la Funzione di *Compliance* e le Funzioni aziendali maggiormente esposte;
- h) analizzare il rischio ICT della Banca, di concerto con la Direzione Operations e l'UO *Compliance*, e verificare l'informativa resa in tale ambito dall'*outsourcer* informatico. Assicurare conseguentemente all'Amministratore Delegato adeguato flusso informativo periodico sulle analisi e valutazioni compiute;
- i) coadiuvare gli organi aziendali nella valutazione del rischio strategico monitorando le variabili significative;
- j) analizzare i rischi dei nuovi prodotti e servizi e di quelli derivanti dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato;
- k) fornire pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni di maggior rilievo;
- l) monitorare il rischio effettivo assunto dalla Banca e la sua coerenza con gli obiettivi di rischio, nonché il rispetto dei limiti operativi assegnati alle strutture operative in relazione all'assunzione delle varie tipologie di rischio;
- m) assicurare le attività di monitoraggio inerenti i crediti, così come dettagliate e definite nel Regolamento del Credito della Banca;
- n) supportare il Comitato Crediti nella valutazione dei crediti anomali, fornendo le proprie raccomandazioni in merito;

- o) verificare l'adeguatezza e l'efficacia delle misure prese per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione del rischio;
- p) assicurare agli organi aziendali adeguati flussi informativi circa gli esiti delle attività eseguite, le iniziative intraprese sulle disfunzioni accertate, nonché sulle azioni correttive da intraprendere anche con riferimento alla Società Fiduciaria del gruppo e delle altre partecipate; coordinarsi e scambiare flussi informativi con le altre funzioni di controllo aziendali e fornire flussi informativi alla società di revisione contabile;
- q) svolgere attività di indirizzo, coordinamento e controllo sulle attività svolte dalla funzione di *risk management* delle partecipate, anche attivando i necessari flussi informativi ai fini della valutazione e monitoraggio dei rischi di gruppo.

LA FUNZIONE ANTIRICICLAGGIO

La Funzione, posta alle dipendenze del Consiglio di Amministrazione della Banca, ha il compito di prevenire e contrastare le operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

Il responsabile della Funzione, nominato dal Consiglio di Amministrazione, è il sig. Mauro Ceccarelli.

La Funzione è dotata della necessaria autonomia e indipendenza e dispone di risorse adeguate allo svolgimento del proprio incarico, opera con personale dotato delle adeguate conoscenze e competenze professionali e ha accesso a tutte le attività della Banca nonché a qualsiasi informazione rilevante per lo svolgimento dei propri compiti.

La Funzione è responsabile dello svolgimento delle attività previste dalla vigente normativa in materia antiriciclaggio sia per la Banca che, in *outsourcing*, per Finnat Fiduciaria S.p.A., nonché di assicurare l'indirizzo, il coordinamento e il controllo delle attività delle funzioni di antiriciclaggio delle società controllate, secondo i profili dettati dal Regolamento di Gruppo.

Il responsabile della Funzione è stata nominato Responsabile delle segnalazioni di operazioni sospette (SOS), ai sensi dell'art. 36 del D.lgs. n. 231/2007.

Tra le attività della Funzione:

- a) identificare le norme applicabili e valutare il loro impatto sui processi e le procedure interne e collaborare alla definizione del sistema dei controlli interni e delle procedure finalizzate alla prevenzione e al contrasto dei rischi antiriciclaggio;
- b) verificare nel continuo l'adeguatezza del processo di gestione dei rischi di riciclaggio e l'idoneità del sistema dei controlli interni e delle procedure e proporre le modifiche organizzative e procedurali volte ad assicurare un adeguato presidio dei rischi di riciclaggio, collaborando alla definizione delle politiche di governo del rischio di riciclaggio e delle varie fasi in cui si articola il processo di gestione di tale rischio; ;
- c) verificare l'affidabilità del sistema informativo per l'adempimento degli obblighi di adeguata verifica della clientela, conservazione dei dati e alimentazione dell'Archivio Unico Informatico (AUI), segnalazione delle operazioni sospette;
- d) condurre, in raccordo con il responsabile delle SOS, verifiche sulla funzionalità del processo di segnalazione e sulla congruità delle valutazioni effettuate dal primo livello sull'operatività della clientela;
- e) trasmettere mensilmente alla UIF i dati aggregati concernenti l'operatività complessiva della Banca e le comunicazioni oggettive concernenti operazioni a rischio di riciclaggio;

- f) prestare consulenza e assistenza agli organi aziendali e all'alta direzione in particolare nei casi di offerta di nuovi prodotti, servizi, effettuando in via preventiva le valutazioni di competenza;
- g) condurre, in raccordo con le altre funzioni aziendali interessate, l'esercizio annuale di autovalutazione dei rischi di riciclaggio a cui è esposta la Banca;
- h) curare, in raccordo con le altre funzioni aziendali competenti in materia di formazione, la predisposizione di un adeguato piano di formazione, finalizzato a conseguire un aggiornamento su base continuativa del personale;
- i) assicurare agli organi aziendali adeguati flussi informativi circa gli esiti delle attività eseguite, le iniziative intraprese sulle disfunzioni accertate, nonché sulle azioni correttive da intraprendere e relazionare inoltre sull'attività di formazione del personale anche con riferimento a Finnat Fiduciaria del gruppo e delle altre partecipate;
- j) coordinarsi e scambiare flussi informativi con le altre funzioni di controllo aziendali;
- k) svolgere attività di indirizzo, coordinamento e controllo sulle attività svolte dalla funzione anticiclaggio delle partecipate, anche attivando i necessari flussi informativi ai fini della valutazione e monitoraggio dei rischi di gruppo.

11.1 AMMINISTRATORE INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

L'Amministratore incaricato del Sistema di controllo interno è l'Amministratore delegato, che:

- a) cura l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenuto conto delle attività svolte dalla Banca;
- b) dà esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio, curando la progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia;
- c) cura l'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
- d) può chiedere alla Funzione *Internal Audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, al Presidente del Comitato Rischi e al Presidente del Collegio Sindacale e riferisce tempestivamente al Consiglio di Amministrazione in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della propria attività o di cui abbia avuto comunque notizia affinché il Consiglio possa prendere le opportune iniziative.

11.2 MODELLO ORGANIZZATIVO ex D.Lgs. 231/2001

La Banca sin dal 2004 si è dotata di un Modello di organizzazione gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001 (di seguito "il Modello").

Il 27 aprile 2018 il Consiglio ha nominato i componenti dell'Organismo: Alberto De Nigro (Presidente), Barbara Fasoli Braccini e Alessandro de' Micheli (componenti).

Nel corso dell'anno 2018 la Banca ha completato il processo di revisione completa del Modello che è stato approvato in data 23 gennaio 2019 dal Consiglio di Amministrazione.

Il Modello è costituito da una "parte generale", in cui vengono riassunti i principali contenuti del D.Lgs. 231/2001, e da una "parte speciale", in cui vengono individuate le diverse attività della Banca che presentano un potenziale rischio di commissione delle differenti tipologie di reato contemplate nel decreto, le strutture e/o funzioni della Banca dove gli stessi reati possono essere più facilmente realizzati e le procedure e/o regole interne finalizzate a prevenirne il compimento.

11.3 SOCIETÀ DI REVISIONE

La revisione legale dei conti è affidata, ai sensi di legge, ad una società di revisione iscritta nell'albo speciale Consob, la cui nomina è di competenza dell'Assemblea degli azionisti.

La società di revisione in carica è EY S.p.A., nominata dall'Assemblea del 29 aprile 2011 per il novennio 2011/2019 con l'incarico di revisione del Bilancio di esercizio e consolidato e di revisione contabile della relazione semestrale.

L'Assemblea degli azionisti della Banca dell'1 agosto 2019 ha conferito l'incarico di revisione legale dei conti per il novennio 2020-2028 alla KPMG S.P.A.

La società di revisione ha libero accesso ai dati, alla documentazione e alle informazioni utili allo svolgimento delle proprie attività.

La società emette, per ciascun esercizio, una relazione nella quale espone il suo giudizio sulla conformità del bilancio di esercizio della Banca alle norme che lo disciplinano.

11.4 DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI E ALTRI RUOLI E FUNZIONI AZIENDALI

La figura del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari (di seguito "Dirigente preposto") è disciplinata dallo Statuto della Banca, che prevede che venga scelto tra il personale dipendente che abbia svolto – anche in altre società – funzioni direttive per almeno tre anni in materia contabile e/o di revisione contabile e/o di *internal auditing*, o in alternativa, abbia esercitato la professione di dottore commercialista per almeno cinque anni consecutivi, nel rispetto dei requisiti di onorabilità previsti ai sensi delle norme applicabili per la nomina dei membri degli organi di controllo delle società quotate.

L'incarico si intende conferito a tempo indeterminato da parte del Consiglio ovvero sino alla scadenza eventualmente stabilita all'atto della nomina, salvo revoca da parte del Consiglio stesso.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca nella seduta del 9 febbraio 2017 ha nominato Dirigente preposto il Condirettore generale dott. Giulio Bastia.

Il Consiglio di Amministrazione vigila affinché il Dirigente preposto disponga di adeguati mezzi e poteri per l'esercizio dei compiti attribuiti con l'ausilio di tutte le necessarie risorse umane e materiali della Banca ed esercitando autonomi poteri di spesa nell'ambito del *budget* autorizzato annualmente dal Consiglio di Amministrazione sulla base di specifica proposta del Dirigente preposto stesso, da sottoporre preventivamente al Collegio Sindacale.

Più nel dettaglio al Dirigente preposto per l'assolvimento dei compiti assegnatigli viene conferito ogni necessario potere affinché possa autonomamente:

- a. formulare e sottoscrivere in nome e per conto della Banca, tutte le comunicazioni di carattere contabile da inviare al mercato;
- b. firmare corrispondenza e comunicazioni di carattere contabile impegnative per la Banca;
- c. predisporre e firmare le relazioni al bilancio annuale e consolidato;
- d. predisporre ed approvare procedure aziendali quando hanno impatto sul bilancio individuale o consolidato e sui documenti soggetti ad attestazione;
- e. accedere liberamente ad ogni informazione ritenuta rilevante sia all'interno della Banca che delle società del gruppo, per ottenere adeguati flussi di informazioni e/o documentazione;
- f. dialogare con ogni organo e/o responsabile operativo e di controllo della Banca;
- g. avere libero accesso a tutti i sistemi informativi della Banca;
- h. disporre di un potere di spesa entro i limiti del budget autorizzato annualmente dal Consiglio di Amministrazione;
- i. organizzare la struttura aziendale utilizzando risorse interne e, laddove necessario, delegare attività anche in outsourcing;
- j. organizzare le risorse umane delle unità organizzative interessate in base al numero ed alla professionalità;
- k. organizzare il proprio ufficio assumendo ed organizzando tutte le risorse umane ed i mezzi tecnici ritenuti necessari;
- l. utilizzare l'*Internal Audit*, l'Organizzazione e la *Compliance* per la mappatura e l'analisi dei processi di competenza e nell'esecuzione di specifici controlli ritenuti necessari.

11.5 COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Il Consiglio di Amministrazione della Banca valuta con cadenza semestrale l'adeguatezza e l'efficacia del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi rispetto alle caratteristiche della Banca e al profilo di rischio assunto.

Tutti i flussi a supporto delle valutazioni del SCIGR da parte del Consiglio della Banca sono preliminarmente esaminati dal Comitato Rischi endoconsiliare – che si riunisce congiuntamente con il Collegio Sindacale - che riferisce gli esiti della propria attività istruttoria direttamente al Consiglio, con Relazioni periodiche e/o attraverso il rilascio di pareri.

Al Consiglio nella riunione del 19 marzo 2020 sono state presentate:

- a) Relazione annuale della Funzione Internal Auditing sui controlli 2019; Relazione della Funzione Internal Auditing sui controlli svolti nel 2019 in materia di servizi di Investimento; Piano dei controlli annuale per 2020;
- b) Relazione della Funzione Controllo Rischi sulle attività svolte nel 2019; Piano delle attività di esercizio per il 2020;
- c) Documento di validazione IFRS9 e Terzo Pilastro;
- d) Relazione dalla Funzione di Compliance sulle attività svolte nel 2019 e Relazione sui Reclami della clientela per il 2019; Piano dei Controlli annuale per il 2020;
- e) Relazione annuale Whistleblowing;
- f) Relazione dell'Organismo di Vigilanza sull'attività svolta nel 2019;
- g) Relazione del Dirigente preposto alla redazione dei dati contabili societari;

- h) Relazione del Comitato Rischi sull'attività svolta nel 2019;
- i) Relazione del Comitato Remunerazioni sull'attività svolta nel 2019;
- j) Relazione sulla Corporate Governance;
- k) Relazione sulla Remunerazione ex art 123 ter del TUF.

Il Consiglio di Amministrazione, anche tenuto conto dei contenuti delle citate Relazioni e delle informazioni acquisite presso gli Organi delegati, ha valutato adeguato l'assetto organizzativo amministrativo e contabile della Banca alla data della riunione consiliare.

12.0 INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI ED OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Il Consiglio di Amministrazione in data 27 giugno 2019 ha approvato una nuova versione del "Regolamento per le operazioni con Soggetti Collegati e per l'assunzione di attività di rischio nei confronti di Soggetti Collegati" già adottato nel 2013 ai sensi dell'art. 2391-*bis* del codice civile, del Regolamento Consob n. 17221/2010 e del Titolo V, Capitolo 5 delle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche di cui alla Circolare n. 263 della Banca d'Italia. Il citato Regolamento è disponibile sul sito internet della Società (www.bancafinnat.it), in *Investor Relations/Corporate Governance*.

La Banca, inoltre, si è dotata di specifico software informatico per il censimento dei Soggetti Collegati e per la gestione delle Operazioni con Soggetti Collegati.

13.0 NOMINA DEI SINDACI

Ai sensi dell'art. 20 dello Statuto, l'Assemblea elegge il Collegio Sindacale, costituito da tre Sindaci effettivi e da due Sindaci supplenti, tutti revisori contabili iscritti nel registro istituito presso il Ministero della Giustizia.

L'intero Collegio Sindacale viene nominato sulla base di liste presentate dagli azionisti, nelle quali i candidati devono essere elencati mediante un numero progressivo per quanto riguarda i candidati alla carica di Sindaco effettivo e da una lettera progressiva per quanto riguarda i Sindaci supplenti.

L'intero Collegio Sindacale viene nominato nel rispetto della disciplina pro tempore vigente inerente l'equilibrio tra generi. Lo Statuto della Banca ha definito modalità, tempi e requisiti per la presentazione delle liste.

14.0 COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE

I Sindaci durano in carica tre esercizi sociali e sono rieleggibili. L'Assemblea che nomina i Sindaci ed il Presidente del Collegio Sindacale determina il compenso loro spettante. Ai Sindaci compete il rimborso delle spese sostenute in ragione del loro ufficio.

Il Collegio Sindacale attualmente in carica è stato nominato dall'Assemblea degli azionisti del 27 aprile 2018 e rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2020.

I componenti del Collegio Sindacale sono stati tratti tutti dall'unica lista presentata dall'azionista di maggioranza relativa Arturo Nattino. Non essendo stata presentata alcuna lista di minoranza, il dott. Alberto De Nigro è stato eletto Presidente del Collegio Sindacale su proposta dell'azionista di maggioranza. L'Assemblea ha approvato la nomina del Collegio Sindacale con il voto favorevole del 93% del capitale votante (pari al 69% del capitale sociale).

I componenti del Collegio Sindacale in carica sono: Alberto De Nigro (Presidente), Barbara Fasoli Braccini (Sindaco effettivo), Francesco Minnetti (Sindaco effettivo), Antonio Staffa (Sindaco supplente) e Laura Bellicini (Sindaco supplente).

Il curriculum con le caratteristiche personali e professionali dei Sindaci è disponibile sul sito internet della Banca www.bancafinnat.it nella sezione *Governance*.

Nel corso dell'esercizio vi è stato un costante scambio di informazioni tra il Collegio Sindacale e le funzioni di controllo della Banca.

Il Collegio Sindacale nel corso dell'anno 2019 si è riunito 33 volte, la partecipazione alle riunioni è stata del 93% e la durata media è stata di circa 2,5 ore. Nell'anno in corso si sono già tenute n. 5 riunioni.

Il Collegio Sindacale partecipa alle riunioni del Comitato Rischi e del Comitato per la Remunerazione. Il Collegio Sindacale ha valutato positivamente per il 2019 la sussistenza dei requisiti di indipendenza in capo ai propri componenti e ne ha dato informativa al Consiglio.

Il Collegio Sindacale, riunitosi in data 19 marzo 2019, ha verificato, ai sensi del codice di Autodisciplina, la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei suddetti consiglieri.

Il Sindaco che, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione dell'Emittente informa tempestivamente e in modo esauriente gli altri Sindaci e il Presidente del Consiglio circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse.

In relazione al coordinamento tra i soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi si rinvia al precedente paragrafo 11.6.

In merito al cumulo degli incarichi di componente di organi di amministrazione e controllo in altre società si applicano i limiti fissati dalla Consob con l'art. 144-terdecies del Regolamento Emittenti.

Sulla base delle comunicazioni ricevute, sono indicate di seguito le cariche di Amministratore o Sindaco ricoperte da ciascun Sindaco in altre società:

ALBERTO DE NIGRO (Presidente)

Vianini S.p.A. (Presidente del Collegio Sindacale), Autostrade per l'Italia (Sindaco effettivo), F2i (Sindaco effettivo), Atlantia S.p.A. (Sindaco effettivo).

FRANCESCO MINNETTI (Sindaco Effettivo)

InvestiRE SGR S.p.A. (Presidente del Collegio Sindacale), Green Arrow SGR S.p.A. (Presidente del Collegio Sindacale), Green Arrow Capital S.p.A. (Presidente del Collegio Sindacale), Italiana Costruzioni S.p.A. (Sindaco effettivo).

POLITICHE DI DIVERSITÀ

La Banca rispetta i criteri di diversità anche di genere, nella composizione del Collegio Sindacale: un terzo dei componenti effettivi e supplenti del Collegio è costituito da sindaci del genere meno rappresentato.

15.0 RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

La Banca dedica particolare attenzione ai presidi *investor relations* per gestire in modo trasparente i rapporti con gli azionisti e la comunità finanziaria (investitori istituzionali, gestori, analisti); allo scopo organizza incontri periodici con la comunità finanziaria, dei quali dà adeguata informativa nel proprio sito internet, nella sezione dedicata.

Nell'apposita sezione *Investor Relations* del sito web della Banca (www.bancafinnat.it), sono rese disponibili sia informazioni di carattere contabile o finanziario (bilanci, relazioni semestrali e trimestrali, andamento del valore di mercato degli strumenti finanziari emessi dalla Banca e negoziati su mercati regolamentati), sia informazioni di interesse per la generalità degli azionisti (composizione degli organi sociali, articolazione del gruppo, etc.), nonché i comunicati stampa, i documenti presentati in occasione degli incontri periodici con la comunità finanziaria, l'illustrazione delle operazioni straordinarie ed altre informazioni rilevanti e *price sensitive*.

Nel sito web è altresì presente il calendario degli eventi societari, con le date delle riunioni dell'Assemblea degli azionisti e dei Consigli di Amministrazione chiamati ad approvare il progetto di bilancio d'esercizio, il bilancio consolidato, la relazione semestrale ed i resoconti intermedi di gestione, nonché quelle di carattere più strettamente finanziario.

L'*Investor Relation Manager* di Banca Finnat è il dott. Gianfranco Traverso Guicciardi (tel. 06/699331 e-mail: g.traverso@finnat.it).

16.0 ASSEMBLEE

L'Assemblea, regolarmente costituita, rappresenta tutti gli azionisti e le sue deliberazioni, prese in conformità alla legge, obbligano gli stessi anche se non intervenuti o dissenzienti. L'Assemblea ordinaria o straordinaria, si riunisce nei modi di legge e secondo quanto stabilito dallo Statuto sociale. Il Consiglio di Amministrazione deve convocare l'Assemblea degli azionisti per l'approvazione del bilancio almeno una volta l'anno, entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale. Le Assemblee, sia ordinarie che straordinarie, possono tenersi sia nella sede sociale sia in altro luogo, da indicare nell'avviso di convocazione, purché nel territorio dello Stato italiano. Per le modalità di convocazione delle Assemblee, la loro costituzione e la validità delle deliberazioni prese valgono le norme di legge.

Spetta al Presidente dell'Assemblea verificare la regolarità della costituzione, accertare l'identità e la legittimazione dei presenti, regolare il suo svolgimento ed accertare i risultati delle votazioni; degli esiti di tali accertamenti deve essere dato conto nel verbale.

Non sono previste: azioni a voto multiplo, la previsione della maggiorazione di voto, né disposizioni particolari in merito alle percentuali stabilite per l'esercizio delle azioni e delle prerogative poste a tutela delle minoranze.

L'Assemblea è presieduta dal Presidente o, in sua assenza, da uno dei due Vice Presidenti del Consiglio di Amministrazione o, in assenza di entrambi, dalla persona che verrà designata dagli azionisti intervenuti. Lo Statuto della Banca ne definisce modalità di convocazione e svolgimento.

All'Assemblea del 24 aprile 2019 erano presenti n. 8 Amministratori e a quella del 1 agosto 2019 n.4 Amministratori.

Tutta la documentazione relativa all'Assemblea degli azionisti è stata resa disponibile per tempo sul sito internet della Banca e presso la sede sociale.

Il Consiglio di Amministrazione in data 18 dicembre 2018 ha adottato ai sensi dell'articolo 7 dello Statuto sociale ed in conformità ai principi enunciati nel Codice, un regolamento che disciplina lo svolgimento dell'Assemblea ordinaria e straordinaria della Banca, approvato dall'Assemblea del 24 aprile 2019 e modificato dalla successiva Assemblea del 1 agosto 2019, per recepire alcune delle integrazioni richieste da un azionista. Nel corso dell'esercizio sociale non si sono verificate variazioni significative nella capitalizzazione di mercato delle azioni della Banca o nella composizione della sua compagine sociale.

17.0 ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO

Comitato Crediti

Il Consiglio di Amministrazione con delibera del 16 febbraio 2004 ha istituito il Comitato Crediti come strumento consultivo nella fase di delibera della concessione di linee di credito e successivamente, nella seduta del 12 novembre 2010, ha deliberato di attribuire al Comitato anche funzione deliberativa, entro i limiti stabiliti dal Consiglio stesso.

Il Comitato, nominato dal Consiglio di Amministrazione, è composto da sei membri dell'Alta Direzione: Arturo Nattino (Presidente), Giulio Bastia, Leonardo Buonvino, Giampietro Nattino, Tommaso Gozzetti e Carlo Pittatore (componenti).

La partecipazione alle riunioni del Comitato, in relazione agli argomenti trattati, può essere estesa a collaboratori o a terzi.

Funzioni del Comitato:

- formula i contenuti della politica creditizia che verranno sottoposti dall'Amministratore Delegato al Consiglio di Amministrazione;
- esprime parere consultivo sulle proposte di affidamento e di passaggio di stato delle posizioni riservate alla competenza deliberativa degli organi superiori al Comitato stesso, sentito per competenza il parere del responsabile della UO Controllo rischi;
- delibera, nei limiti della propria competenza, proposte di assunzione di rischio creditizio ed il passaggio di stato per le posizioni di propria competenza per tutte le tipologie di credito entro il limite di rischio stabilito dal Consiglio di Amministrazione, sentito per competenza il parere del responsabile della UO Controllo rischi;
- svolge attività di controllo periodico sulle esposizioni creditizie e sul rispetto dei *ratios* definiti dalle Autorità di vigilanza;
- definisce le condizioni economiche da applicare alle singole pratiche di affidamento;
- propone, ove necessario, la revisione/aggiornamento dei Regolamenti, delle procedure e dei sistemi di supporto all'attività creditizia;
- analizza e valuta la reportistica predisposta dall'Unità Organizzativa Controllo Rischi in merito alle variazioni di *rating* per le principali controparti nonché alle variazioni di *stage* dei rapporti e delibera in merito;
- delibera nell'ambito della propria competenza l'avvio di iniziative di recupero dei crediti;
- approva i periodici report sull'attività svolta, predisposti dall'Unità Organizzativa Crediti, da presentare ove previsto al Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato Crediti si riunisce, di norma, con cadenza settimanale e comunque ogniqualvolta si renda necessario.

Il Responsabile dell'Ufficio Legale assicura la Segreteria del Comitato, curando la stesura dei verbali delle riunioni; i verbali, approvati seduta stante, vengono sottoscritti dal Presidente e dal Segretario e la relativa documentazione viene custodita presso l'Ufficio Legale.

Il Comitato riferisce semestralmente al Consiglio di Amministrazione sull'attività svolta.

Il Comitato assume le proprie deliberazioni a maggioranza dei presenti espresse per alzata di mano. Eventuali voti contrari o astenuti sono menzionati nel verbale.

I componenti del Comitato sono tenuti al più stretto riserbo e al segreto professionale relativamente alle informazioni di cui vengono a conoscenza nell'espletamento dell'incarico e agiscono con il massimo grado di diligenza per evitare il diffondersi di informazioni riservate verso l'esterno.

Comitato di Gestione

Il Consiglio di Amministrazione con delibera del 15 dicembre 2011 ha istituito il Comitato Crediti come organo di supporto all'Amministratore delegato e Direttore generale nella definizione degli indirizzi e delle strategie di investimento delle gestioni patrimoniali.

Il Comitato è composto dall'Amministratore delegato e Direttore generale (Presidente), e come componenti dal Vice Direttore generale, dal Responsabile Direzione Commerciale, dal Responsabile Direzione Investimenti e relazioni istituzionali, dal Responsabile Unità organizzativa Studi, ricerche e *investor relations*, dal Condirettore Commerciale, dal Rappresentante Unità organizzativa Family office e dal Responsabile Unità organizzativa Investitori istituzionali.

Funzioni del Comitato

- formulare proposte, nell'ambito delle politiche d'investimento, valutando il mantenimento e/o eventuali modifiche alla composizione del portafoglio gestito;
- fornire indirizzi operativi in relazione al concreto attuarsi delle iniziative e concordare i necessari interventi;
- fornire indicazioni, a seguito delle valutazioni formulate, relative alle linee di azione da intraprendere in termini di strategia sugli investimenti;
- analizzare, attraverso la collaborazione con le strutture della Vice Direzione Generale e in particolare con l'Unità organizzativa *Asset management*, il portafoglio della clientela gestita, valutando in tal modo le performance e le strategie generali sugli investimenti attuati dalla Banca;
- monitorare e valutare gli andamenti di mercato attuali, al fine di elaborare opinioni e pareri sugli andamenti futuri.

Comitato di Tesoreria

Il Comitato di Tesoreria, nominato dal Consiglio di Amministrazione, è organo di supporto all'Amministratore delegato e Direttore generale in ordine alle politiche e indirizzi di investimento degli asset della Banca.

Il Comitato è composto dall'Amministratore delegato e Direttore generale (Presidente), e come componenti dal Condirettore generale e Responsabile Unità organizzativa Crediti, dal Vice Direttore

generale, dal Responsabile Direzione Commerciale, dal Responsabile Unità organizzativa Tesoreria e dal Responsabile Unità organizzativa Controllo Rischi.

Funzioni del Comitato:

- definire le strategie di investimento degli asset della Banca;
- fornire indirizzi in merito alla conseguente *asset allocation* in coerenza con i limiti di rischio fissati dal Consiglio di Amministrazione;
- monitorare l'andamento dell'attività di tesoreria;
- analizzare i portafogli di proprietà;
- monitorare l'andamento e la situazione della liquidità della Banca e fornire indicazioni in merito

Comitato Rischi e Controlli Interno

Il Consiglio di Amministrazione con delibera del 15 dicembre 2011 ha istituito il Comitato Crediti come organo di supporto all'Amministratore delegato e Direttore generale nella formulazione di proposte inerenti l'identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei rischi del gruppo e del RAF e nell'analisi dei rischi e del loro livello di presidio, assicurato dalle funzioni aziendali di controllo e dai processi operativi.

Il Comitato è composto dall'Amministratore delegato e Direttore generale (Presidente) e, come componenti, dal Condirettore generale, dal Vice Direttore generale, dal Responsabile *Internal Auditing*, dal Responsabile *Risk Management*, dal Responsabile Antiriciclaggio, dal Responsabile *Compliance* e dal Responsabile Direzione Operations.

Funzioni del Comitato

Il Comitato si riunisce ogni 3 mesi, per:

- analizzare il livello di esposizione del gruppo in relazione alle diverse categorie di rischi, avvalendosi del supporto delle unità organizzative preposte alla loro gestione e controllo;
- analizzare e proporre aggiornamenti al sistema dei controlli interni del gruppo;
- supportare l'Amministratore delegato e Direttore generale nell'analisi e nella valutazione del piano di risanamento e nella valutazione degli aggiornamenti da apportare al Piano;
- analizzare e valutare gli eventuali superamenti delle soglie definite degli indicatori di *recovery* e nel caso ricorrano i presupposti per la proposta di delibera dell'apertura dello stato di crisi, supportare l'Amministratore delegato e Direttore generale nelle conseguenti attività di competenza in materia;
- analizzare l'andamento della liquidità aziendale e suo monitoraggio, valutare gli eventuali superamenti delle soglie di tolleranza al rischio stabilite dal Consiglio di Amministrazione e, in caso di attivazione del Piano di Emergenza (CFP), supportare l'Amministratore delegato e Direttore generale nelle conseguenti attività di competenza in materia.

18.0 CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Non ci sono stati mutamenti nella *governance* aziendale dalla chiusura dell'esercizio.

19.0 CONSIDERAZIONI SULLA LETTERA DEL 20 DICEMBRE 2019 DEL PRESIDENTE DEL COMITATO SULLA CORPORATE GOVERNANCE.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione nella seduta del Consiglio del 24 gennaio 2020 ha sollecitato la discussione in merito alla lettera del 20 dicembre 2019 del presidente del Comitato per la Corporate Governance dott.ssa Patrizia Grieco nonché sull'allegata Relazione Annuale – 7° Rapporto sull'applicazione del Codice di Autodisciplina relativo al 2019, nono anno di attività del Comitato e ha chiesto ai Comitati competenti di compiere approfondimenti e proprie valutazioni circa le raccomandazioni in essa contenute.

In merito alla prima Raccomandazione inerente il tema della sostenibilità legata alla strategia e alla politica di remunerazione, il Consiglio ha fatto proprie le conclusioni dei due Comitati competenti; in particolare, avuto riguardo alle dimensioni ed alla complessità della Banca, il Comitato Rischi ha ritenuto che attualmente non sussistano obblighi a carico della Banca sul tema della sostenibilità e ha chiesto all'Internal Audit di seguire con attenzione l'evoluzione normativa sul tema anche al fine di valutare gli eventuali rischi sottesi. Relativamente alla tema della remunerazione il Comitato endoconsiliare ha ritenuto che nella definizione delle strategie e della politica di remunerazione il tema della sostenibilità sia ben presente ed adeguatamente presidiato dalla Banca.

Avuto riguardo alla Raccomandazione n.2 inerente l'adeguatezza e tempestività dei flussi documentali e informativi diretti al Consiglio di amministrazione, il Consiglio della Banca ha ritenuto adeguate le misure già adottate (Regolamento e prassi operativa) che rispettano la distribuzione per tempo della documentazione preconsiliare e consentono ai Consiglieri di deliberare in maniera informata.

Relativamente ai criteri inerenti l'indipendenza dei Consiglieri (Raccomandazione n.3) il Comitato per le Nomine si è riservato di effettuare gli approfondimenti sul tema dell'indipendenza nel corso del 2020 e comunque in tempo per il rinnovo del Consiglio di Amministrazione previsto nel 2021.

Relativamente al tema della remunerazione degli Amministratori non esecutivi e dell'organo di controllo (Raccomandazione n. 4) il Consiglio ha fatto proprie le conclusioni del Comitato per le Remunerazioni che ha ritenuto che dall'esame esclusivamente numerico sembra rilevarsi che la remunerazione degli amministratori non esecutivi indipendenti del settore di riferimento (le c.d. "banche di minori dimensioni") sia più elevata rispetto alla remunerazione stabilita per gli amministratori non esecutivi indipendenti di Banca Finnat. Tenuto però conto della dimensione e delle caratteristiche peculiari della stessa Banca Finnat, il Comitato ha ritenuto che tale remunerazione possa considerarsi adeguata.

In merito ai compensi assegnati all'organo di controllo (Collegio Sindacale), l'analisi effettuata ha portato il Comitato a concludere che la remunerazione stabilita per tale organo sia in linea con quella prevista per il campione preso a riferimento.

* * * * *

TABELLA 1: INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI

STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE al 31 dicembre 2019				
	N° azioni	% rispetto al Capitale sociale	Quotato/non quotato	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	362.880.000	100%	STAR	N.A.
Azioni con diritto di voto limitato (azioni di risparmio)	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.
Azioni prive del diritto di voto	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.

ALTRI STRUMENTI FINANZIARI (che attribuiscono il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione)				
	Quotato/non quotato	N° strumenti in circolazione	Categorie di azioni al servizio della conversione/esercizio	N° azioni al servizio della conversione/esercizio
Obbligazioni convertibili	NA	NA	NA	NA
Warrant	NA	NA	NA	NA

PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE al 31 dicembre 2019			
Dichiarante	Azionista diretto	Quota % sul capitale ordinario	Quota % su capitale votante
Buitoni Celeste	Buitoni Celeste	-	7,4863%
Nattino Arturo	Nattino Arturo	21,675%	21,675%
Nattino Andrea	Nattino Andrea	16,8881%	10,8537%
Nattino Giulia	Nattino Giulia	12,00%	12,00%
Nattino Paola	Nattino Paola	12,00%	12,00%

TABELLA 2: COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI AL 31.12.2019
TABELLA 2: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI

Consiglio di Amministrazione												Comitato Rischi		Comitato Remun.		Comitato Nomine		Eventuale Comitato Esecutivo		
Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina *	In carica da	In carica fino a	Lista **	Esec.	Non-ese.	Indip. Codice	Indip. TUF	N. altri incarichi ***	(*)	(*)	(**)	(*)	(**)	(*)	(**)		
Presidente	Mazzarella Flavia	1958	10/02/2016	27/04/2018	Appr. Bil 2020	M		X	X	X	0	17/17						NA	NA	
Presidente onorario	Carlevaris Carlo	1931	21/06/2003	27/04/2018	Appr. Bil 2020	M		X			0	4/17						NA	NA	
Vice Presidente	Buonvino Leonardo	1937	28/04/2008	27/04/2018	Appr. Bil 2020	M	X				0	17/17						NA	NA	
o Vice Presidente	Tofanelli Marco	1982	15/12/2011	27/04/2018	Appr. Bil 2020	M		X	X	X	1	16/17	13/13	P			3/3	M	NA	NA
o - Amm. Delegato e Direttore generale	Nattino Arturo	1964	14/05/2009	27/04/2018	Appr. Bil 2020	M	X				0	17/17							NA	NA
Amministratore	Bofia Ermanno	1966	29/04/2009	27/04/2018	Appr. Bil 2020	M		X	X	X	1	16/17	12/13	M	5/6	M			NA	NA
Amministratore	Cusmai Roberto	1943	26/04/2012	27/04/2018	Appr. Bil 2020	M		X	X	X	0	17/17	13/13	M	6/6	P			NA	NA
Amministratore	Nattino Giulia	1974	24/04/2013	27/04/2018	Appr. Bil 2020	M		X			0	15/17							NA	NA
Amministratore	Nattino Maria Sole	1976	28/04/2015	27/04/2018	Appr. Bil 2020	M		X			0	16/17							NA	NA
Amministratore	Rattazzi Lupo	1953	28/10/2008	27/04/2018	Appr. Bil 2020	M		X			2	17/17					3/3	M	NA	NA
Amministratore	Scognamiglio Andreina	1959	28/04/2015	27/04/2018	Appr. Bil 2020	M		X	X	X	0	15/17			6/6	M	3/3	P	NA	NA

-----NON SONO PRESENTI AMMINISTRATORI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO-----

N. riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento: 17

Comitato Rischi: 13

Comitato Remun.: 6

Comitato Nomine: 3

Comitato Esecutivo: NA

Indicare il quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri (ex art. 147-ter TUF): 2,5%

NOTE

I simboli di seguito indicati devono essere inseriti nella colonna "Carica":

• Questo simbolo indica l'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

◊ Questo simbolo indica il principale responsabile della gestione dell'ente (Chief Executive Officer o CEO).

◊ Questo simbolo indica il Lead Independent Director (LID).

* Per data di prima nomina di ciascun amministratore si intende la data in cui l'amministratore è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel CdA dell'ente.

** In questa colonna è indicata la lista da cui è stato tratto ciascun amministratore ("M": lista di maggioranza; "m": lista di minoranza; "CdA": lista presentata dal CdA).

*** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Nella Relazione sulla corporate governance gli incarichi sono indicati per esteso.

(*) In questa colonna è indicata la partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del CdA e dei comitati (indicare il numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare; p.e. 6/6; 8/8 ecc.).

(**). In questa colonna è indicata la qualifica del consigliere all'interno del Comitato: "P": presidente; "M": membro.

N.B. Il dott. Tofanelli è stato nominato per la prima volta in Banca Finnat in data 15 dicembre 2011 sino alle sue dimissioni del 20 novembre 2015. Successivamente è stato nuovamente nominato per cooptazione in data 10 marzo 2017, e confermato dall'assemblea del 27 aprile 2017.

TABELLA 3: COMPOSIZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
TABELLA 3: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE

Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina *	Collegio sindacale			Indip. Codice	Partecipazione alle riunioni del Collegio ***	N. altri incarichi ****
				In carica da	In carica fino a	Lista **			
Presidente	De Nigro Alberto	1958	26/04/2012	27/04/2018	Appr. Bil. 2020	M	X	33/33	3
Sindaco effettivo	Fasoli Braccini Barbara	1969	28/04/2015	27/04/2018	Appr. Bil. 2020	M	X	30/33	0
Sindaco effettivo	Minnetti Francesco	1964	21/06/2003	27/04/2018	Appr. Bil. 2020	M		32/33	3
Sindaco Supplente	Bellicini Laura	1964	28/04/2015	27/04/2018	Appr. Bil. 2020	M	X	***	0
Sindaco Supplente	Staffa Antonio	1943	26/04/2015	27/04/2018	Appr. Bil. 2020	M	X	***	3

-----NON CI SONO SINDACI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO-----

Numero riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento: 33

Indicare il quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri (ex art. 148 TUF): 2%

NOTE

* Per data di prima nomina di ciascun sindaco si intende la data in cui il sindaco è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel collegio sindacale dell'emittente.

** In questa colonna è indicata la lista da cui è stato tratto ciascun sindaco ("M": lista di maggioranza; "m": lista di minoranza).

*** In questa colonna è indicata la partecipazione dei sindaci alle riunioni del collegio sindacale (indicare il numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare, p.e. 66/86 ecc.).

**** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato ai sensi dell'art. 148 bis TUF e delle relative disposizioni di attuazione contenute nel Regolamento Emittenti Consob. L'elenco completo degli incarichi è pubblicato dalla Consob sul proprio sito internet ai sensi dell'art. 144-quinquiesdecies del Regolamento Emittenti Consob.